Anno 64° N. 19 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 -
Arretrati L 1 400

l'Unità

LIRE 700
★ VENERDÌ 23 GENNAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Crescono nel pentapartito confusione e incertezza

Grandi manovre elettorali per evitare i referendum

Natta: Pci contro lo scioglimento delle Camere

Craxi: «Elezioni? A furia di evocarli, i fantasmi compaiono» - La Dc preme per un accordo, ma non esclude il ricorso alle urne - Intanto la maggioranza fa mancare il numero legale a Montecitorio e al Senato

ROMA — Come reagisce il Pci alle voci di eventuali patteggiamenti nella maggioranza per andare alle elezioni anticipate e poi rifare il pentapartito? Risponde Alessandro Natta. «Mi auguro non siano voci attendibili, perché si tratterebbe davvero di una proposta che non sta in piedi sotto il profilo politico e costituzionale Sarebbe un'altra ipotesi di "staffetta", ma molto più grave: una sorta di accordo privato Ritengo che il capo dello Stato non possa assolutamente nemmeno discutere ipotesi di questo genere L'Italia non è l'Inghilterra! Nella nostra realtà politica istituzionale sarebbe del tutto assurda e gravemente lesiva dei diritti delle altre forze politiche e dell'ordinamento costituzionale Lo scioglimento delle Camere può avvenire, di fronte a una crisi governativa, solo nel caso constatato che non siano possibili altre soluzioni È un accertamento, questo, affidato al presidente della Repubblica, sentito il parere dei presidenti delle Camere»

Così si è espresso il segretario del Pci nell'incontro stampa, ieri sera a Botteghe Oscure, dopo la riunione della Direzione Accanto a Natta, Emanuele Macaluso e Walter Veltroni In primo piano c'è anche la questione dei referendum sul nucleare e sulla giustizia, che fanno da sfondo alle manovre in corso in queste ore nella maggioranza Qual è — domandano i giornalisti — la posizione dei comunisti? «Il fatto che siano pendenti quei referendum, così rilevanti e delicati, non può essere motivo valido — afferma Natta — per sciogliere il Parlamento Se non si trovano le soluzioni legislative o se non c'è il tempo necessario, si facciano i referendum Ne abbiamo fatti tanti, con l'ultimo sulla scala mobile sembrava dovesse cascare il mondo, ma non mi pare »

Macaluso — nella sua breve introduzione — aveva già ribadito che, in un clima politico dominato dalla «confusione e incertezza» della maggioranza, il Pci «si opporrà con decisione e fermezza» a qualsiasi tentativo di «far saltare i referendum attraverso lo scioglimento delle Camere» E — aggiunge Natta — non rinuncia ancora alla propria proposta di refrendum consultivo sul nucleare, le cui forme e modalità possono essere variamente ipotizzabili Anzi, il Pci accusa il pentapartito di «scarsa saggezza» per «non aver con tempestività assunto questa indicazione», che appare «la più corretta e valida» In ogni caso, di fronte a un appuntamento referendario (tanto abrogativo, quanto consultivo), il partito — insiste Natta — deciderà la sua posizione dopo un'ampia consultazione interna, come è avvenuto anche in passato

La prossima conferenza energetica nazionale dovrà «costituire la premessa, il supporto più qualificato possibile» del confronto aperto nel paese e «toccherà naturalmente alle forze politiche di assumersi le responsabilità su una questione tanto controversa» Il Pci — dice ancora Natta, rispondendo ai giornalisti — ascolterà «con grande attenzione» i diversi interlocutori Ma riconferma, intanto, il proprio orientamento favorevole a un «disimpegno graduale»

Marco Sappino

(Segue in penultima)

Referendum, elezioni, «staffetta aprendo ieri la direzione del Psi Craxi non ha scartato nessuna di queste possibilità Il presidente del Consiglio tiene De Mita sulla corda sperando probabilmente di trarre vantaggi da una spaccatura nella Dc L'ipotesi di elezioni anticipate appare tuttavia ancora la più probabile Intanto, tra manovre, tensioni e polemiche, il pentapartito ha fatto mancare il numero legale in Parlamento al Senato dopo essere stato sconfitto su un emendamento del Pci alla legge sui ricercatori universitari, alla Camera mentre erano in corso le votazioni sulla legge sulla carcerazione preventiva. Il segretario socialdemocratico Nicolazzi ripropone l'alternativa alla Dc e lancia pesanti accuse al Psi

IL SERVIZIO DI FASANELLA A PAG 3

Rapida ma intensa sparatoria tra la folla

DI NUOVO LE BR

Commando bloccato a Roma scontro a fuoco, tre feriti

Una donna grave: faceva parte del gruppo terrorista - Preso brigatista: era stato scarcerato per decorrenza dei termini - Colpiti dei passanti - Preparavano un attentato?

ROMA — Paolo Cassetta, uno dei terroristi arrestati dopo la sparatoria in via Nomentana

ROMA — Ore 18, ieri a Roma, in via Nomentana È tornato il terrorismo brigatista con una sparatoria fitta, fitta, tra la gente tranquilla. Il bilancio è di una ferita grave e due feriti leggeri Un brigatista, Paolo Cassetta, di 26 anni, è stato preso e ha urlato ai fotografi, mentre lo portavano via, un «ci dichiariamo prigionieri politici» che non ha affatto chiarito il drammatico episodio Come negli anni di piombo, secondo il racconto dei testimoni, per almeno una quindicina di minuti la gente, mentre i proiettili fischiavano da tutte le parti, si è buttata per terra e ha cercato riparo tra le macchine A meno di cinquecento metri dal luogo della sparatoria, si aprono anche i grandi cancelli dell'Ambasciata libica in Italia e i poliziotti di guardia hanno subito sbarrato tutto, pronti ad ogni evenienza Ma era là, sulla Nomentana davanti al cinema «Espero», dove si proietta «Il burbero» di Celentano, che i feriti cadevano vicino ad una fermata dell'autobus dove sostano sempre, ad ogni ora, decine e decine di persone Ricostruire i fatti, fino a tarda

Carla Chelo
Wladimiro Settimelli

(Segue in penultima)

ALTRI SERVIZI IN CRONACA

Questi i gruppi ancora in azione

ROMA — Paolo Cassetta, il protagonista della drammatica serata di sangue in via Nomentana arrestato e ferito dai carabinieri a Roma ieri sera, farebbe parte con ruolo di «fiancheggiamento attivo» di una delle frazioni in cui è ormai frammentato il «partito armato», residuo degli anni di piombo Si tratta di resti, ormai *«frammentati essenzialmente in due gruppi»* — ha recentemente ricordato il direttore del Sisde, Vincenzo Parisi — nati dalla scissione che nell'autunno-inverno 1984 interessò le Br, e da cui emersero la «prima» e la «seconda posizione» e che nell'anno passato, si erano resi responsabili dei due più gravi attentati le «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente» («prima posizione») responsabili a Firenze il 10 febbraio 1986 dell'assassinio dell'ex sindaco repubblicano Lando Conti (a tale «posizione» farebbe capo Cassetta); l'Unione dei comunisti combattenti — la «seconda posizione» — che rivendicò undici giorni più tardi il ferimento a Roma del funzionario della presidenza del Consiglio Antonio Da Empoli

Nessun altro attentato nell'86, per i controlli di polizia e per difficoltà di reclutamento, secondo l'analisi del Sisde Il servizio segreto civile, d'altro canto, segnalava nei giorni scorsi, in una relazione svolta dal prefetto Parisi davanti a Scalfaro e ai prefetti e ai questori di tutta Italia, gli *«accenti di particolare pragmatismo»* mostrati in un documento dal titolo *«Come uscire dall'emergenza»* dalle Ucc I latitanti di estrema sinistra — 290, di cui 161 rifugiati in Francia — si sarebbero ormai rivolti a questi due «poli» brigatisti esistenti in Italia.

I «servizi» indicano con particolare preoccupazione i *«segni di effervescenza e disattenzione rispetto a istanze di intervento sociale del tipo di quelle propagandate dalle Ucc»* manifestati dall'area del *«fiancheggiamento»* e del *«terrorismo indotto»*.

Quale rapporto hanno questi esponenti del «nuovo terrorismo» con i padri storici delle Br? Secondo i servizi di sicurezza, tali legami sarebbero per lo più basati sui rapporti che i latitanti dai loro rifugi italiani ed esteri continuano a mantenere *«Nell'ultimo quinquennio* — secondo il Sisde — *sono state scompaginate numerose reti clandestine»* al punto che oggi il partito armato sarebbe più rappresentato nelle carceri che fuori Sopravvivono, dietro le sbarre, tre gruppi, per altro «isolati» dal resto della popolazione carceraria. 1) il gruppo Senzani che tenta di mediare tra le varie posizioni eversive Ciò in vista — dice Parisi — della definizione di una strategia che contemperi il programma di guerra civile di lunga durata, con un azione più «politica», stando alle teorizzazioni degli stessi protagonisti, 2) gli «irriducibili» delle Br ortodosse — cui apparterrebbe il gruppo di via Nomentana — ancora affezionati al programma di «attacco al cuore dello Stato» da attuarsi con collegamenti internazionali, 3) gli ex militanti della colonna milanese (da Walter Alasia) che — una volta abbandonati i folli programmi di «sindacalismo armato» dei tardi anni Settanta — avrebbero anch'essi abbracciato azioni di stampo «internazionalista»

Vincenzo Vasile

Intervista a Gavino Angius

Già un milione gli iscritti al Pci per l'87

Ventimila per la prima volta - A che punto è il rinnovamento organizzativo

ROMA — Qual è il limite maggiore della nostra organizzazione? La «difficoltà a realizzare il nuovo» Due terzi dei delegati al congresso del Pci di Firenze hanno dato questa risposta, secondo il sondaggio di cui sono stati resi noti nei giorni scorsi i primi risultati Una percentuale molto alta, che rivela una sensazione largamente diffusa Tanto più che le altre cause indicate seguono a grande distanza Il 12,7% individua il limite maggiore nella «insufficiente qualificazione del personale politico», il 9,9% nella «lenta assimilazione delle direttive», il 8,9% nella «scarsa democrazia interna» e soltanto il 3,5% nella «carenza di idee» È prevalente, dunque, la convinzione che il punto debole dell'organizzazione del partito stia nella scarsa capacità di innovare, di tradurre in iniziativa politica questa percezione del «nuovo» che deriva dalle trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche, dal mutare dei rapporti tra i sessi, dalle forme di comunicazione di massa dominanti, dall'irrompere di tematiche, come quella dell'ambiente, che mettono in discussione schemi e canoni di giudizio tradizionali Il «nuovo modo di far politica» è la formula con la quale spesso si segnala questa esigenza di aggiornamento fino a postulare una «riforma» del partito Gli esiti del sondaggio confermano tuttavia la difficoltà a «realizzare il nuovo» Ed è una valutazione ancor più significativa perché viene in sostanza dagli stessi quadri dirigenti del Pci

C'è da chiedersi allora quali sbocchi concreti possa trovare, dopo il Congresso, questo bisogno, così avvertito, di rinnovamento

È la domanda che proponiamo a Gavino Angius, responsabile della Commissione centrale di organizzazione

«Il Congresso — dice An-

Fausto Ibba

(Segue in penultima)

Intervista a Bufalini e Trombadori: le scelte di Guttuso

«Il fatto che un comunista di così alto rilievo, come Renato Guttuso, abbia compiuto una scelta religiosa, non è in alcun modo in contrasto con la scelta della sua vita l'adesione al nostro partito e un pieno impegno di militante e di dirigente» «Ciò che accade nel proprio intimo è insindacabile C è un punto oltre il quale non si può andare, che appartiene solo all'individuo» Così Paolo Bufalini e Antonello Trombadori parlano della morte dell artista cui sono stati legati da lunghi anni di amicizia Bufalini e Trombadori affermano anche che è fuori luogo pensare alla conversione di un uomo in stato di offuscamento perché Guttuso conservò la sua lucidità anche nell ultima fase della malattia

L INTERVISTA DI GIANCARLO ANGELONI A PAG 4

È stata raggiunta l'intesa tra il governo e i sindacati

Scuola, firmato il contratto Più soldi a chi lavora meglio

Aumento medio mensile lordo di 181mila lire più 15mila per l'anzianità e 46mila «destinate a incentivare la professionalità» - Revocato lo sciopero del 30 gennaio

ROMA — L'accordo per il contratto della scuola è cosa fatta Ieri sera, il ministero della Funzione pubblica, Cgil-Cisl-Uil e Snals hanno raggiunto un'ipotesi di accordo col governo, anche se l'intempestiva dichiarazione del ministro Gaspari alla Tv (che dava per firmata l intesa prima che ciò accadesse) ha irritato non poco i sindacati e ha rischiato un prolungamento della trattativa La prima conseguenza è la sospensione (o la revoca la formula non è ancora stata scelta dai sindacati) delle agitazioni previste in questi giorni e soprattutto dello sciopero di tutto il personale della scuola programmato per il 30 gennaio

L'ipotesi di accordo prevede un aumento medio mensile lordo di 181 mila lire sugli inquadramenti A questa cifra si aggiungono altre 15 mila lire medie di rateo individuale per l anzianità maturata al 31 dicembre 86 e altre 46 mila lire medie di salario accessorio, di quella parte cioè dello stipendio destinata a incentivare la professionalità dei docenti e di altri lavoratori della scuola

La lunga vertenza di questo settore (oltre otto mesi di trattative, di scioperi e di agitazioni con un contratto scaduto da due anni) si è così sbloccata La parte normativa non risulta, infatti, come quella economica, fatta di veti e «tetti» imposti dal ministero del Tesoro, e un accordo dovrebbe essere raggiunto più rapidamente Da questa prima ipotesi escono dunque sostanzialmente confermati gli obiettivi e le piattaforme sindacali, soprattutto nella novità significativa di una porzione di salario da destinare a chi si aggiorna o realizza sperimentazioni, esperienze innovative, si rende disponibile per migliorare il lavoro a scuola ecc

Un meccanismo — ancora debole, limitato, ma molto importante — si mette in moto per togliere i docenti da una carriera-palude in cui gli unici valori riconosciuti sono l'anzianità, il matrimonio, la prolificità Il merito della ipotesi d'accordo tra governo e sindacati è il fatto che tutto il personale della scuola viene suddiviso — per quel che riguarda l assegnazione degli aumenti e solo per quello — in alcune

Romeo Bassoli

(Segue in penultima)

Nell'interno

Inutile incontro a Washington Dollaro sotto quota 1300 lire

Nonostante la riduzione del tasso di sconto in Germania (mezzo punto), Washington ha respinto la proposta di un nuovo vertice monetario La concertazione tra gli Stati si allontana ed i mercati ne hanno risentito immediatamente il dollaro è nuovamente sceso sotto le 1300 lire A PAG. 2

«Abbiamo trattato con l'Iran fino a dicembre», dice Shultz

Clamorose rivelazioni del segretario di Stato, George Shultz, alla commissione Esteri della Camera sull'Irangate «Abbiamo trattato con l'Iran fino a dicembre scorso», ha detto Shultz A tenere i contatti era la Cia, nonostante lo scandalo fosse scoppiato da un pezzo A PAG 3

Aids, oggi il «decalogo» Controlli per i calciatori

È finita a tarda sera la seduta-fiume della Commissione centrale per la lotta all'Aids riunitasi ieri per la seconda volta Le misure adottate dagli esperti però si conosceranno solo oggi Dati allarmanti dalle carceri Misure precauzionali anche per i calciatori del Milan A PAG 7

Soprattutto i redditi alti favoriti dalla nuova Irpef

Favorisce soprattutto i redditi più consistenti la riforma dell Irpef presentata da Visentini Sono infatti minimi i benefici per chi guadagna fino a 25 milioni all anno, assai più corposi, invece per chi denuncia oltre 100 milioni Critici i sindacati, il Pci chiede modifiche A PAG 10

l'Unità
DOMENICA PROSSIMA
UN DOSSIER DI SEI PAGINE
Rapporto sull'
AIDS
Tutto ciò che si sa, che si deve sapere, che è utile sapere
Articoli, dati, notizie dall'Italia e dal mondo interviste Ma anche l'informazione sanitaria indispensabile sulla prevenzione, sui test diagnostici, sulle strategie di lotta al virus

Inizia oggi un seminario promosso dalla Facoltà di Lettere. Tema: la criminalità organizzata

Napoli, all'Università si fa lezione sulla camorra

di FRANCESCO BARBAGALLO

A quarant anni dalla definizione di una Costituzione repubblicana e democratica per il nostro paese si ripropone in termini mutati ma in forme anche più acute il problema del funzionamento della democrazia nel Mezzogiorno come capacità di autogoverno secondo prospettive di interesse generale Questo problema si inserisce nella più ampia questione delle forme della gestione politica a livello nazionale e nelle diverse realtà regionali e locali forme politiche oggi largamente definite dalle logiche della spartizione particolaristica delle risorse della lottizzazione partitica e correntizia della riscossione di tangenti e contributi illeciti individuali e di gruppo Se questa degenerazione della pratica politica si diffonde dai vertici nazionali alle realtà periferiche dell intero paese in tre regioni almeno del Mezzogiorno — la Sicilia la Campania e la Calabria — la situazione è ancora più compromessa si può già parlare qui di sospensione largamente diffusa della democrazia intesa come rappresentanza efficace dei diversi gruppi di cittadini come realizzazione di indirizzi di interesse generale e come controllo della liceità delle forme di spesa

La concreta gestione delle autonomie locali — in una fase storica di ampio decentramento dei poteri e di crescente attribuzione agli enti locali di cospicui flussi finanziari nell ordine delle decine di migliaia di miliardi — si sta configurando in punti nevralgici del Mezzogiorno come il settore più esposto all invadenza criminale Ad una pratica clientelare di gestione delle risorse affidata a mediatori politici di tipo tradizionale si sta sostituendo una tendenza della criminalità ad appropriarsi e gestire direttamente quote crescenti dei cospicui finanziamenti pubblici distorcendo ai propri fini e interessi sia la legislazione agevolativa che la spesa degli enti locali Quando a questo si aggiunge la capacità della criminalità organizzata di investire nel mercato lecito i grossi capitali acquisiti con i traffici illeciti a partire dalla droga appare evidente la drammaticità della situazione e il rischio ben concreto che si dia luogo — in un clima così favorevole ad uno sfrenato individualismo privatistico — al consolidarsi di fenomeni di comportamenti, di valori tanto diffusi quanto antitetici ai tradizionali concetti di lecito onesto, giusto

In questo contesto si inserisce l iniziativa della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli di organizzare un seminario sulle trasformazioni della criminalità organizzata in Campania con il contributo di diverse competenze scientifiche — storici, filosofi, letterati, sociologi antropologi, psicologi giuristi, magistrati economisti — che affronteranno il tema in diversi incontri dedicati agli aspetti storici del fenomeno camorristico alla formazione di nuovi circuiti economico-finanziari alle relazioni tra ceti politici e criminalità ai modelli culturali e alle condotte devianti delle nuove generazioni all'adeguamento della risposta giudiziaria

Il primo obiettivo che ci si propone è di rendere oggetto di ricerca scientifica la camorra e la sua trasformazione in moderna criminalità organizzata In passato la camorra è stata, con i suoi rituali folcloristici un fenomeno di criminalità abbastanza marginale e comunque subalterna nella società napoletana e campana ed ha riscosso scarsa attenzione anche sul terreno della riflessione culturale, a differenza della mafia, che ha avuto invece un ruolo ben più centrale e significativo nella storia della Sicilia contemporanea, e per conseguenza una più attenta considerazione anche sul terreno della ricerca scientifica

Proprio in una fase in cui la criminalità organizzata in Campania dimostra di sapersi strutturare come una holding di livello internazionale sembra opportuno avviare una ricerca approfondita dei suoi caratteri di novità e di specificità rispetto a una tradizione delinquenziale locale, di cui sembra conservare molto poco, e in relazione alla più aggiornata criminalità, con cui sembrano ben più ampi i punti di con-

(Segue in penultima)

Hanno fatto mancare per due volte il numero legale

Rinviata la legge pro-maxiprocesso

Assenteisti dc e psi, mafia premiata

Atteggiamento di grande leggerezza del pentapartito - Pericolosi imputati stanno tentando di far decorrere i termini di carcerazione preventiva - Forse si riprenderà martedì

ROMA — L'irresoluto e irresponsabile atteggiamento del pentapartito ha fatto saltare ieri sera alla Camera il varo della legge-stralcio che deve consentire — al più presto — il normale svolgimento del maxiprocesso di Palermo e di altri delicati procedimenti penali contro esponenti della criminalità organizzata

È accaduto che nel corso dell'esame e del voto dei singoli articoli (appena sei) del provvedimento, la maggioranza dei deputati democristiani e socialisti si sono assentati con un atteggiamento di grande leggerezza, facendo così mancare non una ma addirittura due volte nello spazio di un'ora il numero legale Il presidente della Camera si è visto allora costretto ad applicare la disposizione regolamentare del rinvio dei lavori a stamane alle 10 quando è pacifico che daccapo si andrà (sempre e solo per responsabilità delle forze di governo) ad un nuovo rinvio dei lavori probabilmente ormai a martedì prossimo

Da sottolineare subito che il cronico assenteismo del pentapartito se è una ennesima, significativa spia del malessere e del disimpegno dei partiti di governo, in questo specifico caso premia i più pericolosi imputati di mafia che stanno tentando in ogni modo di far decorrere i termini della carcerazione preventiva e di guadagnare così la libertà prima della sentenza Proprio per fronteggiare questa eventualità, la Camera aveva approvato nel pomeriggio i primi quattro articoli del provvedimento

1. sospensione dei termini di custodia cautelare in caso di mancata presentazione allontanamento o mancata partecipazione al dibattimento dei difensori (caso già verificatosi a Palmi e a Napoli in processi contro 'ndrangheta e camorra),
2. sospensione dei termini anche durante le udienze e la camera di consiglio,
3. la carcerazione preventiva non può comunque superare — nel complesso — i massimi già previsti dalla legge
4. alla defatigante e lunghissima lettura degli atti istruttori (ecco il caso di Palermo) è equiparata la specifica indicazione degli atti utilizzabili che, quando è fatta dai difensori è vincolante per i giudici
5. sono nulle le sentenze che si fondino su un atto che non è stato effettivamente letto e che non sia stato specificamente indicato nel corso del dibattimento

All approvazione della legge nel suo complesso mancava ormai soltanto la discussione delle norme (e relativi emendamenti Dp, Pr e Msi) che nei casi più gravi consentono, previa una valutazione della particolare gravità della situazione, di prorogare la custodia cautelare tra la sentenza di primo grado e quella di appello

Ed è stato appunto sugli emendamenti (sui quali sistematicamente il composito fronte ostruzionistico aveva chiesto lo scrutinio segreto) che è mancato a ripetizione il numero legale Un incidente? Una disattenzione? Assai di più e di peggio, come aveva testimoniato appena pochi minuti prima un episodio-chiave sull art 3 (quello sulla lettura degli atti) la maggioranza aveva assunto un atteggiamento difforme al suo interno I democristiani, dopo aver annunciato voto contrario, modificavano la propria posizione astenendosi (ministro guardasigilli Rognoni compreso), mentre qualcuno di loro votava a favore insieme ai comunisti, ai repubblicani e ai socialdemocratici, i socialisti si astenevano e i liberali votavano contro Una babele, insomma, in quella stessa maggioranza che Rognoni aveva mobilitato per varare la legge entro la stessa serata di ieri per rimandarla quindi rapidamente al Senato per la conferma delle modifiche introdotte a Montecitorio!

Secco e severo commento di Luciano Violante, responsabile Pci-Giustizia, e di Francesco Macis, responsabile Pci nella commissione della Camera «È inammissibile queste leggerezze, indipendentemente dalle intenzioni hanno l'effetto di favorire i più pericolosi esponenti della delinquenza organizzata e frustrano gli sforzi di tutti coloro che con grandissimo sacrificio cercano di fare il loro dovere per l'applicazione della legge»

Giorgio Frasca Polara

Rimosso anche il suo vice

Cina, sostituito il presidente degli scienziati

Nessuna decisione sul nuovo premier - Sembra aumentare il peso politico dei militari - In Parlamento critiche alle riforme economiche

PECHINO — Studenti universitari mentre leggono «dazebao» e, nella foto piccola, Lu Jiaxi

Dal nostro corrispondente

PECHINO — I lavori del Comitato permanente dell'Assemblea del popolo (il Parlamento cinese) si sono chiusi senza che venisse affrontato il tema di chi verrà a dirigere il governo al posto si Zhao Ziyang, ora segretario del partito ad interim Si prende tempo la sessione plenaria dell'assemblea è convocata per il 25 marzo E per il momento non c'è nemmeno alcuna discussione né più approfondita spiegazione della destituzione di Hu Yaobang Dovrebbe spettare al Comitato centrale del Pcc, ma non c'è segno di quando possa essere convocato Certo a questo punto non prima che passino le feste del Capodanno lunare (in Cina qualcosa come Natale, Capodano e Ferragosto messi insieme) Si ha l'impressione che non tutto sia stato bell'e deciso, che ci sia un grande lavorio, anche e forse soprattutto dietro le quinte sulla dimensione e le implicazioni della «correzione» di linea che c'è stata

Si vedono molte riunioni in televisione, e molte divise militari tra i partecipanti a queste riunioni Instancabile, il capo di stato maggiore dell'esercito, Yang Dezhi, che era appena stato nel Sud ad invitare le forze armate a «studiare» l'annuncio dell'Ufficio politico sulle dimissioni di Hu Yaobang, compare a Pechino, accanto al commissario politico Yu Qiuli e all'ex segretario di Mao Hu Qiaomu ad una riunione di rappresentanti della milizia per invitare soldati e miliziani ad essere «di modello» nell'adesione ai «quattro principi» dell'ortodossia Era tempo che il paese non veniva chiamato ad «imparare dall'esercito» E colpisce che alle riunioni si vedano parlare soprattutto volti molto anziani Si riteneva fossero passati in «seconda linea» trascinati da Deng Xiaoping nei «cimiteri degli elefanti» delle commissioni dei «consiglieri» E invece ecco che ad una riunione di 1500 quadri in pensione questi vengono invitati ad «aiutare i giovani neopromossi» e anzi a «prendere la guida nella lotta contro il liberalismo borghese» Glielo dice un «veterano», il vicepresidente della Commissione centrale dei consiglieri Song Renqiong, mentre un altro veterano, il commissario politico delle forze armate Yu Qiuli afferma con enfasi che «non un solo allievo delle oltre 100 scuole dell'esercito ha partecipato alle recenti dimostrazioni degli studenti universitari»

Appena un paio di anni fa Deng Xiaoping aveva spiegato che il loro compito era di non intralciare il lavoro dei giovani, ora invece, dopo che il numero di membri della Commissione dei consiglieri era stato, alla riunione «allargata» dell'Ufficio politico in cui sono state accettate le dimissioni di Hu Yaobang, pari a quello dei membri effettivi dell'Ufficio politico, gli anziani vengono richiamati alle armi

Altri anziani invece vengono sostituiti È il caso del presidente dell'Accademia delle scienze Lu Jiaxi — un chimico, molto noto anche in Italia — e del vicepresidente Yan Dongsheng Al loro posto sono stati ieri nominati il fisico Zhou Guangzhao e il chimico Teng Teng, che è anche il nuovo rettore dell'Università di Hefei, direttamente dipendente dal centro, i cui dirigenti, compreso l'astrofisico Fang Lizhi, erano stati rimossi perché da lì era partita la prima scintilla delle agitazioni studentesche E se cambiano le direzioni delle organizzazioni scientifiche — che tradizionalmente erano state sempre in un certo senso «protette» dai rivolgimenti politici, a maggior ragione si attendono ora cambiamenti nelle organizzazioni che si occupano di scienze sociali

L'attenzione a questo punto si sposta sulla profondità e la direzione dei rimpasti al vertice delle organizzazioni scientifiche e culturali, oltre che nelle struttue del partito che più direttamente interagiscono con il campo dell ideologia, della propaganda e della stampa. Anche se non tutto è scontato È riapparso ad esempio ad una riunione di scrittori il ministro della Cultura Wang Meng che, anche se ora fa appello all'osservanza dei «quattro principi» e alla lotta contro il liberalismo borghese, è egli stesso un esponente di primo piano delle correnti più vivaci della letteratura cinese contemporanea.

Scontati correzione e ripiegamento sul tema della riforma politica, un vento di «correzione» sembra ora agitare anche la riforma economica. Nelle riunioni del Parlamento in questi giorni si sono levate voci molto severe contro «l abbandono dei piani coercitivi» in favore delle forze del «mercato», contro la pretesa di elevati livelli di consumo e per una politica di «austerità» E un commento del «quotidiano dell economia» se la prende con «il desiderio di consumi elevati» sostenendo che la contraddizione tra «bassi salari e desiderio di consumo può accrescere i fattori di turbolenza sociale» E dopo che per diversi giorni i giornali, accanto ai lunghi commenti sulla necessità di salvaguardare i «quattro principi» e lottare contro il «liberalismo borghese», avevano insistito sulla larghezza della disponibilità di beni alla vigilia delle feste e sul blocco dei prezzi ora una circolare invita alla «frugalità» in occasione del Capodanno lunare.

Siegmund Ginzberg

La manovra monetaria in Europa non frena la discesa della moneta statunitense

No degli Usa, dollaro ancora sotto 1300

Il vertice per ora non si fa - Il presidente della Bundesbank: «Gli americani stanno scherzando col fuoco» - Reagan autorizza l'imposta sui vini esportati dall'Italia - Goria apprezza la decisione tedesca ma il tasso di sconto italiano resta al 12%

ROMA — Nonostante la riduzione del tasso di sconto in Germania, ora al 3% Washington respinge la proposta di un vertice monetario James Baker ha detto no a Miyazawa che si era recato a Washington per perorare la cooperazione monetaria I giapponesi rinviano la riduzione del tasso di sconto al 2,5% ma la confermano per i prossimi giorni Il dollaro ridiscende sotto le 1300 lire (1297) e va ai minimi con il marco (1,81 per dollaro) e con lo yen (152 per dollaro)

Nella riduzione dei tassi il marco viene seguito dallo scellino austriaco, dal fiorino olandese e dal franco svizzero L'Olanda mantiene il precedente tasso dopo aver rivalutato col marco due settimane addietro La lira non tiene il passo il Tesoro conferma il tasso di sconto al 12% Beninteso, il ministro Giovanni Goria definisce la riduzione del tasso in Germania «prevalentemente intesa a ristabilire un differenziale fra i tassi della Germania e nel resto del mondo» Il differenziale fra il tasso di sconto tedesco italiano, che era dell 8,5%, sale al 9% A quale equilibrio corrisponde questo differenziale? Il tasso d'inflazione in Germania è attorno all'1% ma anche se fosse zero non ci sarebbe da questo lato alcun equilibrio dato che l inflazione italiana viene indicata come *inferiore* al differenziale del tasso di sconto

Il costo del denaro in Italia è più elevato che nei paesi vicini ed in queste condizioni nessuna svalutazione della lira può aiutare l'industria Sbaglia grosso il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli quando predica una ipotetica ripresa degli investimenti ma dichiara di condividere nella sostanza (come fa in alcune dichiarazioni) la politica monetaria di Goria

A seguire la cronaca la politica monetaria internazionale si riduce ormai ad un affare tedesco-americano Il presidente della Bundesbank Otto Poehl ritorce agro che «Il valore del dollaro non è determinato dalla Bundesbank ma da quello che succede negli Stati Uniti Quando personalità in vista e fonti non identificate giocano a manovre ribassiste usando la lingua non c'è da sorprendersi se poi si vede il valore del dollaro cadere sui mercati valutari» Ed aggiunge «Considero la politica che certa gente sta seguendo come pericolosa, vuol dire giocare col fuoco»

«Certa gente», cioè il titolare del Tesoro Usa James Baker, ha risposto davanti alla commissione Bilancio del Congresso che il dollaro «non è in caduta libera» per aggiungere che «è uno dei mezzi per restringere il deficit statunitense» Non il solo, evidentemente, perché Reagan ha autorizzato le imposte speciali sulle importazioni dall'Europa, fra cui il vino bianco italiano ed il gin britannico Ritorsione contro la politica agricola della Comunità europea ma anche dimostrazione di voler condurre la guerra commerciale con tutti i mezzi

Tutta qui la risposta al declino dell'economia statunitense? Vengono diffusi i dati dell'ultimo trimestre che mostrano l'incremento del solo 1,7% nel prodotto lordo nonostante che vi siano contabilizzate partite non ripetibili L'economia degli Stati Uniti è entrata in accentuata recessione fin dal mese di ottobre Però nessun analista, pur nella differenza dei giudizi, ha finora sostenuto la possibilità di una inversione di marcia realizzabile attraverso l'ulteriore svalutazione del dollaro o i dazi commerciali

La borsa valori di New York comunque dà per scontato l'indebolimento ulteriore del dollaro Giudicando che i tassi d'interesse declineranno masse di denaro si dirigono verso gli acquisti azionari senza paura per i prezzi gonfiati delle azioni L'indice Dow Jones era ieri a quota 2104 verso la metà delle contrattazioni aumento del 15% del valore della borsa nei primi venti giorni dell'anno per un controvalore sui duecentomila miliardi

Sono fenomeni già registrati in altre borse Non sono soltanto gli uomini della Casa Bianca a «scherzare col fuoco», come dice Poehl Il coordinamento monetario sarebbe altrettanto necessario in Europa dove si è persino rinviata la riunione del Comitato monetario che doveva occuparsi del dopo-riallineamento La lira ieri era debole sulla altre valute del Sistema monetario europeo

Renzo Stefanelli

Il ministro delle Finanze giapponese, Kiichi Miyazawa, (a sinistra) e il segretario al Tesoro, James Baker

La Germania abbassa di mezzo punto il tasso di sconto

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE - La banca centrale tedesca ha ridotto il tasso di sconto, ma ha accompagnato questa misura, alla quale il governo federale si era lungamente opposto, con una manovra volta a comprimere la liquidità del denaro

Dalla attesissima e incerta riunione del consiglio centrale della Bundesbank, alla quale ha partecipato anche il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg, ieri mattina a Francoforte, è uscita, insomma, una classica riproposizione della universale propensione a salvare capra e cavoli il tasso di sconto (cioè il tasso con cui le banche ottengono denaro dalla banca centrale) è stato ridotto dal 3,5 al 3 per cento, così come il tasso Lombard (il tasso di risconto sui titoli) è calato dal 5,5 al 5 per cento Contemporaneamente, però, è stato deciso un aumento del 10 per cento delle riserve minime obbligatorie per le banche ed è stato ridotto il contingente di risconto, ovvero la possibilità per le banche di attingere alle riserve centrali In una parola, da ieri in Germania il denaro è meno caro ma ciò non ne farà aumentare la circolazione Il fantasma dell'inflazione ancora una volta, ha detto legge

La manovra è complessa e abbastanza contraddittoria, ma a suo modo ben studiata Della inevitabilità di intervenire sul tasso di sconto infatti, sembravano essersi tutti convinti considerandolo ormai l'unico strumento possibile per porre qualche freno al deterioramento del rapporto dollaro-marco e rimediare alla precarietà del nuovo equilibrio determinato nelle parità europee con l'insufficiente e pasticciato riallineamento del 10 gennaio scorso Tanto il governo che i due partiti democristiani, i quali della necessità di mantenere stretti i cordoni avevano fatto in un primo tempo una delle bandiere della propria campagna per le elezioni di domenica se ne erano convinti dando alla fine ragione almeno in questo alla Spd Restava l incognita della Bundesbank il cui presidente Karl Otto Poehl e il cui consiglio direttivo parevano intenzionati a non mollare

La riunione di ieri, quindi è cominciata nella massima incertezza Ridurre i tassi pareva da un lato inevitabile ancora ieri mattina il dollaro aveva fatto registrare l ennesima scivolata sulla piazza di Francoforte da 1 85 a 1 82 marchi) ma dall altro contraddittorio rispetto alle posizioni di principio sostenute fino a qualche giorno prima Ecco dunque la trovata del doppio binario Riducendo i tassi, Bonn ha inviato un segnale di buona volontà agli americani che da mesi chiedevano ai tedeschi questa misura, e ai partner europei preoccupati per il disordine che il marco troppo attrattivo continua a provocare nello Sme Manovrando contro la possibile impennata della circolazione monetaria nello stesso tempo ci si è premuniti contro gli effetti negativi dell aumento della liquidità

Si tratta ora di vedere se gli americani si considereranno soddisfatti Probabilmente nelle ore immediatamente precedenti la riunione della Bundesbank, mentre gli statunitensi erano impegnati nel difficile round negoziale con i giapponesi, si sono avuti intensi contatti tra Washington e Bonn Nel le stesse ore in cui al Tesoro nella capitale Usa si svolgeva l incontro tra Baker e il suo collega Miyazawa, in Germania si diffondeva un certo sollievo per le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve Volcker sulla opportunità di frenare a un certo livello la caduta del dollaro

Resta infine da considerare l effetto che le decisioni di ieri potrebbero avere sull elettorato tedesco a poche ore, ormai, dal voto di domenica Né il governo né il partito liberale né i due dc hanno fatto una gran bella figura avallando una misura che fino a pochi giorni fa escludevano tassativamente, pure se ieri tanto il ministro dell Economia Bangemann che quello delle Finanze Stoltenberg hanno cercato di presentarla come un coerente contributo al «risanamento dei mercati finanziari» e alla «stabilità delle nuove parità fissate nello Sme» La seconda parte della manovra, però scopertamente volta ad allontanare il pericolo che in modo un po' maniacale assilla il tedesco medio, quello dell inflazione potrebbe anche essere vista di buon occhio da una parte dell'opinione pubblica.

Paolo Soldini

TERRA DI NESSUNO

di Pietro Folena

Tra Iran e Iraq una guerra antica, anzi moderna

PERCHÈ NESSUNO, in questi giorni, ha avuto il coraggio di rivoltarsi contro quello che sta avvenendo alle porte di Bassora? Ci siamo addormentati e assuefatti, e magari ora — con le notizie sull esaurirsi delle ondate umane che hanno attaccato il porto irakeno e le isole dello Shatt-el-Arab — l'orrore e lo sdegno provati per le immagini del genocidio tornerà, nelle nostre coscienze, a lasciare posto al popolo dei finti eroi televisivi che ci appassionano e ci tranquillizzano

Le notizie di Baghdad e quelle di Teheran — come avviene da quasi sette anni — sono come al solito diverse e perfino opposte Eppure i bollettini concordano su un punto alle centinaia di migliaia di morti degli anni scorsi tra dicembre e gennaio se ne sono aggiunte altre decine e decine di migliaia — iraniani, ci dicono gli uni, irakeni, gli altri Uomini e donne, dobbiamo dire noi, militari e civili e soprattutto ragazzi, giovanissimi, talvolta bambini o reclutati a forza, o disperati e nullatenenti che in nome dell Islam hanno trovato una ragione di vita e, tragicamente, di morte

C è qualcosa di assurdo e terribile in questa guerra non mi riferisco alle «ragioni di stato» ma al modo in cui la si combatte soprattutto da parte iraniana Sembra di leggere la storia delle guerre di Serse di Ciro di Dario Eserciti sterminati che si gettano nel la lotta L elemento della «massa» combattente supplisce alle carenze di armamento si è scritto Come nelle guerre di allora i morti sono migliaia e migliaia ma ancora di più, non combattendo con la spada o in furiosi corpo a corpo, ma morendo sotto le bombe, i gas e le armi chimiche i missili

Siamo tornati indietro oppure qui c'è una forma possibile del conflitto tra «disperati», nel Terzo mondo dentro l era nucleare e i pericoli che ci presenta? Non è questo il riflesso di una terribile linea di ingiustizia che taglia in due il pianeta?

Non c'è solo qualcosa di antico, o di barbaro ma qualcosa, anche di davvero «moderno» Di tragicamente «moderno» C è un possibile scenario di domani Le guerre sono sempre state anche una forma di «controllo sociale» e per paesi nel pieno di una crisi di sviluppo e incapaci — non tanto per colpa loro — di fornire risposte adeguate ai nuovi soggetti diseredati che prendono coscienza del proprio diritto a vivere, queste guerre di sterminio tornano ad essere una risposta «conveniente» Il cinismo non ha limiti

L altra faccia del cinismo è quella della reazione alla distruzione culturale provocata dal neocolonialismo e della rivolta nei confronti di un «certo» modello di sviluppo che ha prima fatto apparire possibile un qualche progresso, e poi ha aperto nuove laceranti contraddizioni Il fanatismo nasce da qui come mistificante riscatto nei confronti di una condizione umana misera.

Ma non è — solo — il cinismo di Saddam Hussein o di Khomeini è anche, e principalmente, quello nostro, appunto, delle nostre coscienze turbate forse dal terrorismo «arabo» e spesso inconsapevolmente razziste Rimuoviamo, tanto è lontana da noi, questa guerra.

Ma è il cinismo dei potenti che prima di ogni altro ci deve far inorridire Prima di manifestare sotto le ambasciate dell Iran o dell Irak dobbiamo farlo davanti a quelle delle superpotenze che niente hanno fatto per far cessare una guerra che, in definitiva, a loro conviene, e in cui comunque sono preoccupati di non perdere pedine, casematte o preziosi alleati nello scacchiere mediorientale Sull altro piatto della bilancia ci sono le centinaia di migliaia di morti, di feriti, la miseria e l orrore di questo genocidio E soprattutto dobbiamo manifestare davanti a quella Usa per dire ciò che pensiamo dell'ignobile traccheggio di Reagan, Pointdexter North con l Iran, col contras, con le false informazioni fornite all Irak E poi dobbiamo dire ciò che pensiamo ai paesi europei, che forniscono armi a entrambi i contendenti e che come Ponzio Pilato del conflitto se ne lavano le mani Ma soprattutto andiamo sotto il ministero della Difesa e domandiamo a Giovanni Spadolini perché e come l Iran bombarda con i «sea-killer» di fabbricazione italiana le armate irakene a cui l'Italia vende macchine di guerra Le esportazioni, i conti con l'estero, il profitto delle industrie belliche contano ben di più delle vite degli «arabi» o degli «iraniani»?

Lo so già, ci saranno indagini, polemiche richieste di chiarimento come qualche settimana fa fu per l'uso del porto di Talamone per il traffico d'armi. E poi si metterà a tacere tutto come è sempre successo quando, in Italia accanto alla politica ci sono gli affari. E magari si manderanno via quei magistrati che — come fu per Carlo Palermo — hanno il coraggio di mettere le mani su questo nido di vipere

Scuotiamoci dal torpore non per restare ipocriti «mea culpa», e per sdegnarci un attimo per le morti. Ma per dire che i soli responsabili, colpe, connivenze E che è da qui che dobbiamo cominciare per ché finisca questa guerra, e ogni conflitto. Il pacifismo nostro non può essere quello aristocratico di chi vede solo il rischio nucleare ma non si preoccupa di un mondo in cui ci sono ancora tante ingiustizie e atrocità.

Il leader socialista spera di trarre vantaggi da una spaccatura nella Dc

La gran paura della staffetta

Referendum o elezioni? Craxi non sceglie

Patteggiamenti per trovare una soluzione alla crisi nel pentapartito - Per il presidente dei senatori dc, due le alternative: accordo su tutta la linea o ricorso alle urne - Il voto a giugno? Ne parlarono Forlani e il presidente del Consiglio

ROMA — La «staffetta»? «Ho sempre detto che il termine è improprio, quindi non esiste». E l'ipotesi di elezioni anticipate, provocate di comune accordo dai cinque alleati per uscire dal grave impasse della maggioranza? «È un periodo in cui si fanno molte chiacchiere. Siamo assordati da quello che i portoghesi chiamano boatos». Ma si sta andando verso le elezioni, o no? «Non mi pare proprio. Certo, a furia di evocare i fantasmi, un giorno o l'altro i fantasmi compaiono». Un colpo al cerchio e uno alla botte. Craxi non ha spiegato che intenzioni ha. Dalle dichiarazioni rilasciate ieri, poco prima della direzione del Psi, si capisce solo che non esclude alcuna possibilità. Segno che neppure lui, come De Mita, sa come risolvere il rompicapo «staffetta»-referendum-elezioni? O preferisce mantenere la Dc sulla graticola, una Dc che sembra contare con terrore i giorni che mancano all'appuntamento di marzo? Forse entrambe le cose. Intanto, nella gioranta di ieri sono continuate a circolare le voci sui possibili scenari. Quello delle elezioni anticipate resta ancora il più probabile, anche se, soprattutto da parte democristiana, si continua a cercare un difficilissimo accordo per evitare i referendum e, nel contempo, attuare la «staffetta». Nel clima di grande incertezza, di tensioni e manovre che avvolge il pentapartito, una significativa notizia dal Senato: ieri sera, battuta su un emendamento comunista alla legge sui ricercatori dell'università, la maggioranza ha fatto mancare per ben due volte il numero legale.

L'ipotesi che siano tutti e cinque i partiti di governo a scegliere «consensualmente» la via delle elezioni anticipate, facendole gestire a Craxi, è al centro dei commenti. Craxi, come si è detto, l'ha definita una «chiacchiera». Ma il segretario liberale, Altissimo, ha indirettamente confermato che è tra le possibilità al vaglio degli alleati. Altissimo ha smentito di essere stato lui a prospettarla al leader del Psi e della Dc, aggiungendo tuttavia che una simile eventualità, considerata «anomala» in italia, «per il mondo anglosassone sarebbe normale». E subito dopo: «Non ci ho ancora pensato, comunque non sarebbe una mostruosità». Non se ne parla nemmeno, ha replicato il capogruppo democristiano al Senato, Nicola Mancino, un fedelissimo di De Mita: «Si tratta di un'idea astratta e artificiosa. Che cosa penserebbero gli elettori di una maggioranza che, in perfetto accordo, decidesse di andare alle elezioni anticipate?». Per la Dc, ha tagliato corto Mancino, «le soluzioni sono solo due: si arriva alla scadenza naturale della legislatura in pieno accordo, affermando che si è lavorato bene e con buoni risultati, e si propone un'intesa politica per la legislatura successiva, anche se ognuno si riserva di giocare un proprio ruolo all'interno della coalizione; oppure si rompe e si va alle elezioni anticipate spiegando il perché e soprattutto che cosa si vuole fare poi».

Insomma, la Dc vorrebbe salvare capra e cavoli: vorrebbe evitare i referendum; vorrebbe garanzie sulla «staffetta»; vorrebbe concludere la legislatura alla guida del governo senza troppi intoppi; e pretenderebbe dagli alleati fedeltà almeno fino al '93. Se tutto questo non fosse possibile, meglio affrontare il bagno elettorale.

Bettino Craxi

Ciriaco De Mita

Ma è una posizione condivisa da tutto il vertice scudocrociato? Non sembrerebbe. Secondo indiscrezioni di buona fonte, l'idea delle elezioni «concordate» sarebbe nata durante un colloquio tra Forlani e Craxi. Il presidente della Dc si precipitò a palazzo Chigi subito dopo il congresso socialdemocratico, per esprimere le sue preoccupazioni sul logoramento della maggioranza. A Forlani, la situazione appariva tale da consigliare di anticipare la «staffetta», preparandosi ad affrontare elezioni in giugno. Così, riteneva Forlani, nel giro di qualche mese il quadro si sarebbe finalmente chiarito. «Elezioni? — fu più o meno la risposta di Craxi — Allora sia chiaro: dovrò gestirle io». Pare che Forlani si fosse dichiarato d'accordo. Ma quando riferì a De Mita il risultato di quel colloquio, il segretario scudocrociato andò su tutte le furie.

Se tutto questo fosse confermato, si capirebbe l'atteggiamento del presidente del Consiglio: vuole tenere la Dc sulla corda con l'intento di acuirne i contrasti al suo interno, indebolire De Mita e contrattare la «staffetta» — o gestire eventuali elezioni — da una posizione di forza.

A rendere ancora più teso il quadro del pentapartito, è giunta un'intervista di Nicolazzi. Il segretario socialdemocratico ribadisce la necessità di «creare le premesse di un'alternativa alla Dc» e rincara la dose con i socialisti. Martelli, dice Nicolazzi, è uno «zelante sostenitore di un equilibrio politico che domina il paese da 40 anni e che il Psdi vuole modificare». Ancora: «Noi vogliamo togliere ai socialisti i difetti che aveva il Psdi 20 anni fa, cioè chiudere gli occhi, buttarsi sul potere e accontentarsi di avere un sindaco in più, un ministro in più, un assessore in più. Questo fa il gioco della Dc, che ha bisogno che i partiti che le stanno attorno si comportino così perché lei rimanga in sella». Naturalmente, conclude, «così non c'è un'alternativa e la Dc può continuare per altri 40 anni questa sorta di mercato che consente a De Mita di barattare poltrone, enti e posti».

Giovanni Fasanella

Clamorose rivelazioni del segretario di Stato Usa

Shultz: «Con l'Iran abbiamo trattato fino a 20 giorni fa»

L'ha ammesso davanti alla commissione esteri della Camera - Teheran chiedeva anche il rilascio di 17 terroristi detenuti nel Kuwait

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Il palcoscenico dello scandalo Iran-contras è stato occupato per due ore da un attore di primissimo piano il segretario di Stato George Shultz, il personaggio forse più enigmatico di questa vicenda Chiamato a rendere testimonianza di fronte alla commissione Esteri della Camera ha fatto rivelazioni sconcertanti nel mese di dicembre, e cioè quando lo scandalo era scoppiato da almeno quattro settimane, gli Stati Uniti hanno continuato a trattare con l'Iran e la materia del negoziato era sempre quella che aveva messo a rumore l'opinione pubblica internazionale, cioè lo scambio di ostaggi contro armi Non basta' questa trattativa, condotta dalla Cia, si svolgeva nonostante il parere contrario del Dipartimento di Stato. Lo stesso Shultz espresse le sue rimostranze a Ronald Reagan ma, a sentire il Segretario di Stato, non fu questa protesta a interrompere il negoziato, quanto piuttosto il cancro al cervello di William Casey, direttore della Cia. Se Casey non fosse stato ricoverato in ospedale per l'operazione che lo ha lasciato in uno stato di semiparalisi — questo si desume dalla deposizione di Shultz — la Cia continuerebbe a trattare con gli iraniani

È superfluo dire che le dichiarazioni del Segretario di Stato, fatte conoscere alla stampa nonostante il carattere riservato della testimonianza, hanno suscitato parecchia sorpresa. La gente dava per scontato che gli incontri degli emissari americani con i rappresentanti del governo iraniano fossero finiti sia perché lo scandalo era stato reso pubblico, sia perché erano cominciate le inchieste parlamentari, sia perché erano stati licenziati i due personaggi del Consiglio per la sicurezza nazionale (Poindexter e North) che avevano ideato e condotto queste trattative, sia perché si erano risolte in modo deludente per Washington (la maggior parte degli ostaggi americani non erano stati liberati, non si erano fatti avanti i «moderati» iraniani almeno per ringraziare di aver ricevuto armi, una torta e una bibbia con l'autografo di Reagan). E invece ora si scopre che la Cia aveva mantenuto aperto il canale diretto con l'Iran, nonostante l'opposizione del Segretario di Stato

A questo punto però la cosa forse più misteriosa della vicenda resta la posizione di George Shultz. Non c'è tanto da stupirsi che abbia fatto queste dichiarazioni che lo mettono in una luce umiliante e ridicola. Poiché sono in corso inchieste parlamentari e giudiziarie e le testimonianze vengono rese sotto giuramento che impegna a dire la verità, è ovvio che il Segretario di Stato abbia raccontato ai deputati più indiscreti del mondo ciò che sapeva e che, nel giro di poche ore, è finito nelle redazioni dei giornali Ciò che stupisce, invece, è che Shultz resti ancora al suo posto nonostante che egli sia il titolare della politica estera più esautorato e beffato della storia della diplomazia mondiale.

Molti davano per certo il suo ritiro quando egli ammise di esser stato scavalcato non soltanto dal Consiglio per la sicurezza nazionale ma addirittura dal suo ambasciatore a Beirut che non gli aveva neanche detto di essersi impegnato in una trattativa su commissione di Poindexter e del suo collaboratore North Ora Shultz ha aggiunto altri tocchi a questo ritratto di Segretario di Stato che non conta nulla e che viene ridicolizzato dalla Cia

Ecco i particolari ricavati dalle sue stesse dichiarazioni Dopo che Poindexter e North furono cacciati dai loro posti-chiave al Consiglio per la sicurezza nazionale, la Cia continuò i contatti segreti con gli iraniani Costoro chiesero che gli americani non soltanto fornissero altre armi ma intervenissero sul Kuwait per ottenere la liberazione di 17 terroristi sciiti che furono condannati in questo paese arabo filoamericano per attentati eseguiti a sedi diplomatiche di paesi occidentali. Shultz si infuriò sia per le pretese iraniane sia per i contatti che la Cia teneva con i rappresentanti degli ayatollah È prese due decisioni per interrompere questo mercato. andò a protestare da Reagan e spedì un alto funzionario del Dipartimento di Stato in Europa perché prendesse parte ai colloqui segreti tra gli uomini della Cia e gli iraniani Nel corso di questi incontri l'uomo del Dipartimento di Stato dichiarò agli iraniani che i colloqui dovevano essere interrotti Uno degli iraniani presenti si fece una risata e disse (è sempre Shultz che parla) «È impossibile, perché noi abbiamo in mano ostaggi americani». Quindi il Segretario di Stato fece tornare a Washington il suo rappresentante ma poco dopo scoprì che gli uomini della Cia erano rimasti in Europa e avevano continuato a negoziare con gli iraniani infischiandosene delle obiezioni e delle decisioni del titolare del Dipartimento di Stato.

Uno dei deputati che ha raccontato questi particolari ai giornalisti ha aggiunto che Shultz aveva dato la netta impressione di non controllare la politica nei confronti dell'Iran, essendo stato scavalcato prima dal Consiglio per la sicurezza nazionale e poi dalla Cia. Shultz, anzi, ha fatto di tutto per mettersi nella luce peggiore, per apparire del tutto impotente a bloccare le incursioni di altri uffici nella politica estera di cui pure reca la responsabilità. Un altro parlamentare ha osservato che Shultz parlava come se volesse prendere le distanze da Reagan

Fino a che punto? E quando se ne andrà? Mistero.

Aniello Coppola

Accordo per litigare ad uso pentapartito

Il «taccuino» di uno dei giornalisti che più parlano «a ragion veduta» (cioè dietro ispirazione dei piani più alti del Palazzo, soprattutto Chigi), si sofferma va ieri, nelle colonne del Corriere della Sera, *su due cose interessanti, veramente.*

La prima è questa. Che ci sarebbe un accordo tra Craxi e De Mita riassumibile nella formula, ispirata da Altissimo: «Accordiamoci per rompere». I cinque si accorderebbero per accorciare di un anno la legislatura, per votare a giugno, con Craxi prima e De Mita dopo il voto alla presidenza del Consiglio. Ecco quadrato il cerchio: governabilità, stabilità, staffetta e pentapartito, tutti garantiti, vantaggi per ognuno dei contraenti.

Se così fosse, naturalmente, tutti i fuochi d'artificio che al cittadino italiano capitasse di vedere tra i Cinque, sarebbero tutto teatrino e sceneggiata

Pare però anche che cinque partiti non possano accordarsi «per accorciare la legislatura» Ci sarebbe la Costituzione, che non lo prevede. E che prevede invece che le legislature si accorcino solo per riconosciuta insolubile crisi politica e impossibilità a proseguire. Pare anche che il solo abilitato sia il presidente della Repubblica

Ma la riflessione non spunta nel Taccuino del Corriere.

Viva la democrazia.

La seconda cosa è la seguente. Il Psi dà il via al Congresso. Ma come combinare la «tattica» («mo' ti frego») con la «strategia» («io vorrei veramente questo»)? L'idea elaborata dalla direzione socialista è così descritta: i lavori, i testi, i documenti congressuali «saranno coordinati e discussi in un organismo più ristretto, evitando di enunciare strategie che potrebbero interferire sfavorevolmente con le crude esperienze della tattica».

Cioè: volete sapere su che cosa si farà il congresso del Psi, di qui a poche settimane? E noi non ve lo diciamo!

Ricordate la massiccia, esigente, curiosa attenzione (e dei socialisti soprattutto) sul congresso del Pci dello scorso anno, su tesi, documenti, emendamenti, dissensi, schieramenti, etc., e sulla discussione in seno alla «Commissione dei 77», e la polemica sulla necessità di rendere pubbliche, da parte dei comunisti, anche le discussioni più ristrette e riservate, se volevano salvarsi dall'accusa di partito autoritario e monolitico?

Viva la trasparenza.

Il baronetto inglese e la sinistra europea

Ghino di Tacco, ovvero Bettino Craxi, ha commentato ieri, con un breve corsivo, l'elezione a presidente del Parlamento europeo di Henry Plumb, «baronetto inglese, esponente europeo del partito di Margareth Thatcher, conservatore a tutto tondo».

Il commento è sostanzialmente corrispondente ai fatti. È vero: «Il conservatore Plumb deve la sua elezione ad un blocco elettorale di centro-destra» nel quale è stato determinante il voto del gruppo di estrema destra di Le Pen e Almirante e al quale hanno recato il loro contributo decisivo (anche se con «significative eccezioni») i gruppi italiani della Dc, del Pli e del Pri. Anzi, nei corridoi del Parlamento è circolata insistentemente la voce di un intervento pressante dell'on. De Mita per chiedere ai suoi, rimanendo egli, al solito, lontano da Strasburgo, di osservare la più scrupolosa disciplina nel voto conservatore.

Effettivamente si è trattato di «una prova politica abbastanza emblematica e non di una diplomatica partita di ping pong», di «un fatto concreto e non di una idea astratta». Nel corsivo e nell'elencazione delle posizioni, c'è una sola lacuna. Non si ricorda che a sostegno della candidatura socialista e di sinistra dello spagnolo Enrique Baron Crespo si sono mossi nella maniera più coerente e aperta i comunisti e, in particolare — se è permesso sottolinearlo — i comunisti italiani. Ma lasciamo stare questa polemica e lasciamo anche stare, almeno per un momento, la portata prima di tutto europea dell'avvenimento. È evidente, infatti, che, come rileva Ghino di Tacco, «esso rimbalza dritto dritto sulla recente disputa italica, che è ancora nell'aria, a proposito di conservatori, moderati, riformisti e progressisti». E non basta concludere con un ironico «viva la rivoluzione». Si deve rispondere concretamente alle domande della «disputa». Noi la nostra scelta, in Europa e in Italia, l'abbiamo compiuta. E il Psi?

La questione sta davanti al suo prossimo Congresso in forma di rapporti tra le forze di sinistra, tra comunisti e socialisti, tra forze di sinistra e altre forze democratiche, e di come costruire un processo e uno schieramento riformatori Alla questione non si sfugge. Vogliamo discuterne seriamente e senza veli?

Gianni Cervetti

L'europarlamento condanna gli Usa

STRASBURGO — Il parlamento europeo ha condannato ieri sera gli Stati Uniti per la politica di destabilizzazione che attuano nell'area centro-americana. L'assemblea comunitaria, in due documenti approvati con procedura urgente sulla conferenza ministeriale che si terrà ai primi di febbraio a Città del Guatemala fra Cee e Centro America, chiede inoltre una maggiore presenza della diplomazia comunitaria nel processo di pace promosso dal «Gruppo di Contadora» e una sua opera di persuasione verso Washington «perché assuma un atteggiamento più moderato». Nei confronti dell'area centro-americana.

Nomination democratica, Gary Hart candidato

NEW YORK — L'ex senatore democratico del Colorado Gary Hart annuncerà la sua candidatura per la «nomination» del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti il prossimo 13 aprile a Denver. Lo ha annunciato il suo portavoce. L'ex governatore dell'Arizzona Bruce Babbitt, aveva già annunciato la sua candidatura. Probabili candidati del partito democratico vengono anche considerati il governatore di New York, Mario Cuomo, il senatore del Delaware, Joseph Biden, il governatore del Massachussetts, Michael Duramis e il senatore della Georgia, Sum Nunn.

Contratto metalmeccanici, «più potenzialità che limiti»

Appassionata discussione nel comitato centrale della Fiom sull'intesa raggiunta con la Federmeccanica - «Per valutare quell'accordo dobbiamo rispondere prima di tutto ad una domanda: abbiamo più spazi per la contrattazione in azienda? Io dico di sì...»

ROMA — Meno interviste sui giornali, più assemblee Meno «messaggi in codice», più discussione Così, i metalmeccanici introducono un'altra novità in questa stagione contrattuale che ormai volge al termine il dibattito sull'intesa che hanno appena raggiunto non l'affidano alle «dichiarazioni» sui quotidiani, ma al confronto interno Confronto vero, quello aspro, difficile Insomma, il comitato centrale della Fiom (cominciato ieri a Roma e che si concluderà solo stamane con la replica di Sergio Garavini) non è stato la «solita» formalità che segue ad ogni firma di contratto Almeno così raccontano i trecento e passa dirigenti e lavoratori delle fabbriche che compongono l'organismo sindacale L'assemblea, infatti, era chiusa alla stampa Ma i consensi, le riserve, le polemiche di quella riunione sono «usciti» dalla sala di riunione E che ci sia stata discussione vera non ci sono dubbi

Ad aprirla è stata proprio la segreteria della Fiom, che ha affidato al segretario generale aggiunto, il socialista Sergio Puppo, il compito della relazione È il dirigente sindacale non ha fatto nulla per «abbellire» l'accordo «Non diamo del contratto un giudizio trionfalistico, né neghiamo i suoi limiti Sappiamo bene che soprattutto sul salario c'è un divario tra le attese dei lavoratori e quel che siamo riusciti a strappare Ma nonostante questo il giudizio è positivo soprattutto perché siamo riusciti ad arrivare ad un compromesso e non ad uno scambio, come era avvenuto in altri periodi (nello scorso contratto lo "scambio" fu tra riduzione d'orario e aumento degli straordinari, ndr)» Sergio Pupo aggiunge due cose che il sindacato ha fatto bene a chiudere presto questa vertenza (battendo i rinvii della Federmeccanica e la «tendenza di chi voleva il rinnovo con un quadro politico diverso» una stoccata alle altre organizzazioni sindacali?) e che sono ingiustificate le accuse sulla mancanza di trasparenza nel modo come il gruppo dirigente ha condotto le trattative

Dice queste due cose e dà il via alla discussione Qualcuno usa toni anche «duri» Un dirigente della Fiom che si chiama Agnelli (veneto, a giudicare dal suo modo di parlare) dice che «da troppo tempo gli elementi politici vengono a condizionare le conclusioni dei contratti, ma alla gente tutto questo non interessa la gente si fa i suoi calcoli e scopre che abbiamo strappato meno che nell intesa con le piccole imprese, sterilizzando anche l indennità di fine rapporto (cioè la liquidazione)»

Ad altri, invece, l'aggettivo «politico» non da fastidio Anzi, Andrea Mercenaro della Fiom piemontese, tenta un «bilancio politico di questa stagione contrattuale» Un bilancio negativo perché i metalmeccanici non sono riusciti a riprendere un ruolo di protagonisti nella società, perché il sindacato non è riuscito a «riproporre politicamente il peso della classe operaia» «Diciamoci la verità — afferma — l'ultimo degli infermieri ha contato di più in questi contratti della categoria industriale più numerosa » Non solo, ma il «bilancio» è negativo perché nella vicenda contrattuale s'è persa l'occasione per mandare avanti il processo di rifondazione della Cgil («Discorsi sul recupero della rappresentatività dei "quadri" ne abbiamo fatti tanti, poi nel concreto siamo rimasti il sindacato di una parte della categoria», per sperimentare nuove forme di coinvolgimento dei lavoratori Insomma le «sberle» — le chiama così — che il sindacato ha ricevuto con appena 20mila lire d aumento per i «quadri» o il risultato «insufficiente» sull orario dipendono anche dai ritardi di elaborazione, dalle «paure», dai tentennamenti del sindacato

Tante perplessità, dunque, ma anche tanti consensi al contratto Perché ad un certo punto dell assemblea Angelini della Fiom di Taranto («Sì sono di Taranto — ha detto scherzosamente — e non so se tutti qui dentro la conoscono vista la poca attenzione ai problemi del Meridione») ha posto a sé stesso e al comitato centrale una domanda con questa intesa abbiamo o no maggiori occasioni di sviluppare la contrattazione aziendale? Strazzullo, il segretario della Campania, ha detto di più che questo (se sia stato intaccato o meno il potere di contrattazione) deve essere il primo metro di valutazione dell'intesa Perché questo era l'obiettivo al centro della linea politica che abbiamo discusso e approvato». Qui, la discussione ha mutato aspetto Non sono mancati altri interventi di chi sostiene che sarebbe stato meglio continuare la vertenza (e arrivare alle 100mila lire d'aumento «pulite» concesse dalla Confapi) o chi voleva più scioperi Ma per lo più gli interventi hanno insistito sulle possibilità nuove che si aprono al sindacato E i più (dal già citato Angelini «Stiamo un pochino meglio» a Strazzullo «I lavoratori della Campania esprimono un giudizio positivo ed un giudizio che viene dalle nostre parti, alle prese con continue ristrutturazioni, e un giudizio che ha un valore notevole» fino a Zorli «Ripartiamo con le nostre forze intatte e non e poco vista l'offensiva degli imprenditori» dicono che ora il sindacato ha qualche strumento in più per intervenire Sull inquadramento, sul regime d orario sullo stesso salario sulle strategie delle imprese

In sintesi, come dice un lavoratore di cui sfugge il nome «Un contratto che rispecchia i rapporti di forza Un contratto che dobbiamo approvare nel referendum per poi guardare avanti Perché il sindacato si ricostruisce in fabbrica E ora nelle fabbriche, a differenza di quattro anni fa, abbiamo le mani più libere »

GENOVA — Metalmeccanici dell'Italsider, dell Elsac e della Fincantieri occupano la pista dell aeroporto

Cortei a Genova Intersind, riparte trattativa

ROMA — Una giornata di incontri informali Dopo la «brutta» caduta dell'altra sera, quando il negoziato s'interruppe senza fissare la data per la ripresa del confronto, ieri i segretari di Fiom, Fim e Uilm hanno avuto «contatti» con i rappresentanti dell'Intersind per tentare di superare l'empasse E un primo risultato dovrebbe essere stato raggiunto le delegazioni tornano ad incontrarsi oggi pomeriggio Ripartono le trattative e dovrebbero andare avanti «oltranza» Fino cioè alla firma dell intesa, l'ultima che manca al sindacato dei metalmeccanici (che già ha firmato l accordo con la Federmeccanica e con le piccole imprese) per chiudere la stagione contrattuale

Il negoziato, comunque non sarà facile Chi sperava che l'intesa con i grandi gruppi privati potesse spianare la strada anche all'accordo con le imprese private ha dovuto ricredersi ben presto All'incontro dell'altro giorno l'Intersind s e presentata chiedendo al sindacato «grossi sconti» Ha chiesto che il costo di questo contratto sia meno oneroso di quello dei privati, ha sostenuto di avere la necessità di allungare i tempi per l'attuazione della riduzione d'orario In più, è arrivata addirittura a chiedere che in qualche modo vengano «restituite» le 150mila lire, dovute ai «decimali» di contingenza che le imprese private hanno pagato ai loro dipendenti, al contrario di quelle private

In questa situazione, il sindacato fin dall'altra sera ha subito deciso di far ripartire la mobilitazione E ieri i lavoratori metalmeccanici sono tornati in piazza A Genova, soprattutto dove i siderurgici dei grandi complessi Italsider e Cogea e i dipendenti dei Cantieri Navali e dalle aziende d'elettronica sono usciti per le strade di Ponente e hanno raggiunto il vicino aeroporto Lì si sono riuniti in assemblea, provocando la paralisi del traffico aereo fino a mezzogiorno, quando sono rientrati in fabbrica Due ore di sciopero articolate anche tra i metalmeccanici pubblici di Napoli E stamane i lavoratori partenopei «presiederanno» la sede dell'Intersind

Carta delle donne

C'è retorica ma la strategia mi affascina

Si è consolidata una sostanziale divisione tra il dire politico e i fatti Perciò è sempre più faticosa la lettura e la comprensione dei documenti politici E lo è non tanto per le donne, quanto per quelle persone che a sinistra sono abituate a connettere ancora teoria e pratica, convinte ancora che i cambiamenti sono possibili solo nella dialettica delle parti parti sociali con interessi contrastanti e conflittuali oggi più che mai, anche se non lo rileviamo da nessuna agenda politica Difficile è pure la lettura di questa Carta delle donne, dalla strategia affascinante ma impraticabile, che soffre di retorica e fa soffrire, come una potenzialità che implode

La Carta dice non abbiamo progetto, tanto non l'ha nessuno Vogliamo costruirlo con le nostre proposte e con le vostre idee Anzi sicuramente non esiste alcuno che colmerà il vuoto di idee di questa fase Quindi non possiamo che essere apocrife e, occultando linguaggio, identità e storia di ieri poiché nel presente non ci siamo, non resta che agitare contenuti ed esperienze estranei per un futuro molto incerto

Ne esce così il profilo di una donna comunista che indifferentemente «fa la politica» come farebbe la spesa, privata di dimensione di classe e di cultura, che usa contraffare il linguaggio per cattivarsi Cappuccettorosso Di fatto, viene enfatizzata la contraddizione di sesso, ma traspare che non si sa bene cosa significa differenza sessuale, trasfigurata nei rapporti sociali, non viene abbandonato lo stile pedagogico delle peggiori versioni maschili per credere davvero che le donne sono in grado di accedere alla politica a pieno titolo Vale a dire con coscienza di una scelta di vita, con volontà di cambiamento radicale dell orizzonte personale, di studio e di lavoro necessari, con costanza e disperazione

Come lo è stato per i comunisti di ieri uomini e donne accomunati da un idea fondamentale di libertà e di uguaglianza politicamente legittimati in quanto classe e movimento dalla convergenza di idee azione e progetto, partito e movimento Una convergenza che sappiamo in crisi, mentre paiono le classi sciolte nella costellazione dei bisogni di un quotidiano ridotto al minimo comune denominatore del personale di ciascuno

Non vorrei qui entrare nel merito della questione Famiglia, anche se non posso fare a meno di ricordare che il suo superamento non come insieme di affetti (non abbiamo mai mangiato i bambini), ma come istituzione autoritaria e coercitiva dalla quale dipendono ruoli e stereotipi di entrambi i sessi nella cultura occidentale il suo superamento, dicevo, è indispensabile per la liberazione femminile

Né voglio difendere dalle accuse di moralismo la mia culturale ripugnanza per la carriera, che non disgiungo dal suo attualissimo contesto e costo sociale, alla luce degli immutati vecchi-nuovi criteri di valorizzazione dominanti secondo i quali a capo di feroce selezione e di competizione individuale avrà valore chi guadagna di più Quindi, chi guadagna di più vale di più e ha più potere poiché può accedere a un prodotto (casa, salute, consumi, informazioni, saperi ecc) qualitativamente altamente selezionato ed esclusivo ottenuto con l'impiego della minore forza lavoro tecnicamente possibile e dunque oggi, con la massima disoccupazione Che poi il capitale non abbia remore ad omologare uomini e donne, indifferentemente purché organici alle forme vecchie-nuove di accumulazione, di maggior profitto di sottocosti e che questa logica omologa applaudisce culture, progetti alternativi orizzonti altri, è quanto abbiamo dovuto comprendere dai processi di ristrutturazione

Voglio invece porre l accento sulla strategia di questo documento delle donne comuniste La Carta allude a un patto tra donne una alleanza di presupposti teorici nebulosi, schiariti da alcune massime tutte le donne vogliono la pace, tutte vogliamo la carriera, tutte vogliamo vincere, tutte vogliamo un lavoro, siamo tutte scontente ed estranee alla politica degli uomini Ma io non so cosa potremmo fare se andassimo al governo (e mi riferisco all'intervento di Mariella Gramaglia), molto probabilmente, rimanendo immutati i rapporti, niente di più di quanto già non fanno gli uomini con la nostra complicità Né so cosa significa non fare del vittimismo ed essere discontinue rispetto a uno stile Mi pare invece — e divento impertinente anch'io — un po' cretina questa accomunanza semplificata di donne e, l ho detto prima, non mi affido alle contraffazioni

Tuttavia la strategia mi affascina, anche se è inquinata da urgenze e logiche estranee a metodi e tempi che si vorrebbero di altra natura sessuale Come richiederebbe ad esempio l'approfondimento serio dei rapporti donna e scienza, donna e istituzioni donna e politica Tant è che si è rivelata una speranza quella iniziale, mia come di altre donne, che venisse cioè proiettata in questo documento la sintesi dei dibattiti che l hanno preceduto Cioè che prendesse corpo ed emergesse una dichiarata volontà di opposizione delle donne comuniste Una opposizione che non nasce dalla presunzione, bensì — e continuo ad essere impertinente — da una reale condizione di miseria storica quella della nostra strutturale esclusione, insieme ad altri, soggetti deboli o diversi, dalla politica, dalle decisioni, dall'esistenza Non per questo donne timide o miserabili perché mai questa esclusione, reale marchio di differenza, non dovrebbe mettere in campo autentica conflittualità dichiarata?

Lorenza Dotti

INTERVISTA / *Bufalini e Trombadori parlano della morte dell'artista*

Renato Guttuso in due foto di Pino Settanni

«La decisione di Renato di avvicinarsi alla religione mette alla prova la nostra laicità e richiede rispetto e riflessione» - «È rimasto lucido anche nell'ultima fase della malattia. Quindi è fuori luogo pensare alla conversione di un uomo in uno stato di offuscamento» - «Ci fu in lui un progressivo distacco dopo la scomparsa della moglie»

Sulla scelta di Guttuso

ROMA — Dice Paolo Bufalini «Il fatto che un comunista di così alto rilievo, come Renato Guttuso, abbia compiuto una scelta religiosa, non è in alcun modo in contrasto con la scelta della sua vita l'adesione al nostro partito e un pieno impegno di militante e di dirigente» E, dal canto suo, Antonello Trombadori aggiunge: «Ciò che accade nel proprio intimo è insindacabile. Dobbiamo acquisirlo come morale generale e come morale comunista c'è un punto, oltre il quale non si può andare, che appartiene solo all'individuo In questo senso, l'atto di Guttuso mette alla prova la nostra laicità e richiede rispetto e riflessione»

Il «modo di morire» di Renato Guttuso, la sua richiesta di avere accanto a sé un sacerdote che fosse una persona amica, come monsignor Fiorenzo Angelini, l'essersi accostato già da qualche tempo ai sacramenti hanno provocato in questi giorni più di una reazione Si sono manifestate opinioni diverse, alcune derivate da stupore, altre improntate a precise convinzioni personali C'è stata comprensione e c'è stato dissenso L'una e l'altro, evidentemente, del tutto legittimi Ma si vanno abbozzando anche ignobili speculazioni Ciò che fa dire a Trombadori «Smentiamo la favola che si sta diffondendo di un Guttuso catturato e plagiato da un complotto tra chi avrebbe mirato alla redenzione della sua anima e chi avrebbe mirato al gruzzolo della sua eredità. Guttuso ha agito in piena consapevolezza e secondo scelte soltanto sue Della sua debolezza o della sua forza? Non so, ma certamente sue»

Il motivo che ci ha mosso a parlare con Paolo Bufalini e con Antonello Trombadori di questa vicenda sta nel fatto che i nostri due compagni hanno avuto, insieme e separatamente, un lunghissimo e privilegiato rapporto con Guttuso Come dirigente del gruppo dei comunisti romani dal '37 in poi, Bufalini ebbe Guttuso come compagno di lotta e strinse con lui più diretta amicizia nel dopoguerra, Trombadori, d'altra parte, è stato testimone e partecipe della vita dell'artista per mezzo secolo Insieme, poi, hanno avuto modo, tra i pochissimi, di frequentare e di intrattenersi con Guttuso fino ad una settimana prima della morte

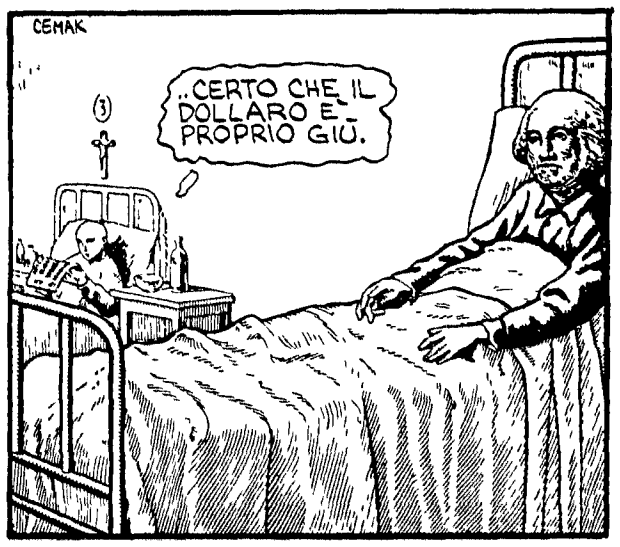
Ma sentiamo Bufalini «Dopo la morte della moglie Mimise, che avvenne ai primi dell'ottobre scorso, tornando dall'estero avvertii per qualche cenno e attraverso qualche notizia che il rapporto tra Guttuso e monsignor Angelini era mutato e che si era trasferito anche sul piano religioso Seppi che Renato si era avvicinato ai sacramenti Ma, ripeto, ciò avveniva in ottobre Durante questi mesi, pur manifestando un aggravamento del male, Guttuso era molto lucido, parlava con impegno di politica e di arte, ricordava fatti e persone Benché più lente, le sue parole avevano quelle accensioni passionali che lo facevano essere il Guttuso di sempre Affermo quindi, che è fuori luogo pensare ad un uomo che si è convertito in uno stato di offuscamento nell'imminenza della morte»

Anche sul principale testimone della «conversione» di Guttuso, Bufalini vuole rilevare alcuni dati di fatto «Posso dire che l'amicizia tra Guttuso e monsignor Angelini si svolgeva, come appariva dagli incontri ai quali talvolta ho partecipato nello studio di Renato, in un clima di reciproco rispetto delle opinioni Io cominciai a frequentare lo studio di Guttuso, quando Renato mi comunicò, una decina di anni fa, che avrebbe desiderato ritrarmi Per posare, andai da lui non molte volte e con lunghi intervalli tra una volta e l'altra. Guttuso, contemporaneamente, portava avanti anche i ritratti di Natalino Sapegno, di Giorgio Amendola e di Moravia È lì che conobbi monsignor Angelini Il sacerdote aveva un atteggiamento molto aperto e con lui, spesso, si parlava in romanesco Ricordo che la prima volta che lo vidi, mi disse che aveva letto la lettera di Berlinguer a monsignor Bettazzi e che l'aveva giudicata abile e ben fatta, perché poteva stimolare il confronto tra il mondo cattolico e quello comunista Angelini è un prete che partecipò alla Resistenza romana. Il suo antifascismo, però, non gli impedì più tardi di essere parte attiva e dura in quella politica di contrapposizione frontale che fu propria del pontificato di Pio XII Oggi, anche sul piano ideologico, quelle posizioni di scontro sembrano essere state superate, tanto che lo stesso Angelini, durante la cerimonia funebre, ha rilevato la fedeltà di Guttuso al suo partito e di una milizia posta al servizio di grandi valori di civiltà»

Toni certo ben diversi da quelli usati dalla Chiesa all apparire nel 1941 della «Crocefissione», opera definita allora «diabolica» «Quella Chiesa — aggiunge Trombadori — che pochi anni dopo avremmo duramente condannata quando sbarrava le porte a militanti comunisti che pur chiedevano il funerale o il matrimonio religioso Il fatto è che la vicenda Guttuso provoca in me un'idea, che cioè moltissimi comunisti vivano e muoiano rispettando alcuni precetti fondamentali della religione cattolica. Allora, come consideriamo questa massa? Non matura? Non "promossa" a livelli superiori di cultura e di civiltà? Io non mi sento di affermarlo Dico invece che se diamo al nostro Statuto il valore di un atto solenne, e non di una stesura burocratica, dobbiamo rispettare pienamente un'adesione al partito che sia indipendente "dalle convinzioni filosofiche e dalla confessione religiosa" E reagisco, così, a due modi integralisti di comportarsi di fronte all'episodio Guttuso: un integralismo cattolico che ci presenta la conversione di un ateo, che in punto di morte, e preso dalla paura, rinnega tutta la sua vita di comunista e la sua concezione morale precedente, e un integralismo laicista, che compie la stessa operazione rovesciata e che dice se Guttuso ha fatto questo, vuol dire che non era più comunista. In un discorso a Bergamo, nel 1963, Togliatti disse "Per quanto riguarda gli sviluppi della coscienza religiosa, noi non accettiamo più la concezione, ingenua ed errata, che basterebbero l'estensione delle conoscenze e il mutamento delle strutture sociali a determinare modificazioni radicali Questa concezione derivante dall'illuminismo settecentesco e dal materialismo dell'Ottocento non ha retto alla prova della storia. Le radici sono più profonde, le trasformazioni si compiono in modo diverso, la realtà è più complessa" Appunto di questo si tratta. quella di Guttuso è la realtà complessa di una persona che, pur facendo ciò che ha deciso di fare, resta in modo integro fedele alla propria scelta e alla propria esperienza storica di comunista»

Alla fine, ad un'altra forma di «fedeltà» Bufalini e Trombadori vogliono far cenno la continuità della figura di Mimise nella vita di Guttuso «Renato — dicono — smise ogni attività creativa con la morte della moglie, che coincise d'altronde con l'incalzare della sua malattia, ed è proprio da quel momento che decise autonomamente di assottigliare il numero degli amici che frequentavano la sua casa, in una sorta di progressivo distacco» E Trombadori aggiunge «Guttuso conobbe Mimise nel 1937 e da allora la sua figura, di sposa, di sorella, di madre, rappresentò sempre per lui il centro e l'asse del rapporto con la donna, che nel suo mondo ebbe un'importanza enorme Un'altra figura femminile, in particolare, Marta Marzotto, prese grande spazio nella vita e nell arte di Guttuso, ma, malgrado questo il rapporto con Mimise non è mai cessato, anzi a mio avviso ha prevalso»

Giancarlo Angeloni



LETTERE ALL'UNITA'

Almeno lì...

Spett redazione,

in una recente fotografia della Corte costituzionale ho notato che alle spalle dei giudici, continua ad esserci un crocifisso Speravo che, col nuovo Concordato, almeno in tale sede fosse ormai pacifico il carattere laico della nostra Repubblica

VINICIO TEGLI
(Genova Pontedecimo)

«L'aglio a 10.000 lire il kg»

Cara *Unità*,

i governanti italiani continuano a vantarsi della stabilità della lira, che addirittura si può allineare con le monete più forti del mondo

Chi vive del proprio stipendio o della propria pensione sa che le cose stanno ben diversamente Solo a pensare che l'aglio, utile in quasi tutte le mense e anche medicinale, costa addirittura 10 000 lire il chilo La carne, i formaggi, i salumi ecc si pagano a peso d'oro Non parliamo poi del campo dell'abbigliamento, perché sono dolori

Chi ha la macchina, per ragioni di lavoro, quando deve ricorrere a una piccola riparazione si spaventa per l'esagerato costo Così dicasi per tutte le altre riparazioni, sostituzioni di elettrodomestici ecc

Invitiamo quindi quei signori a rendersi conto dell effettiva situazione economica dei più

GIOVANNI BOSIO
(Somma Lombardo - Varese)

«...ciò significa che ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B»

Caro direttore,

oggi la legge prevede l'applicazione dell'equo-canone ai comuni dai 5 000 abitanti in su, e pensano di riformarla portando il limite di applicazione dai 5 000 ai 20 000 abitanti ciò significa che ci sono cittadini di serie A, che abitano nei paesi al disopra dei 20 000 abitanti, e cittadini di serie B abitanti nei comuni al disotto di tale limite, dove gli alloggi diventano di libera contrattazione Ritengo che la legge non debba fare queste distinzioni e debba essere estesa al territorio nazionale nella sua totalità questo per proteggere tutti e non solo chi abita nella grande città

Ritengo poi che il nostro partito e il giornale si debbano battere affinché nella legge venga inserito il recesso per giusta causa, perché questo è fondamentale per la tutela dell'inquilinato

Lo sfratto per finita locazione, non legato ad una vera necessità del proprietario, si rivela sovente un'arma contro l'inquilino, che si trova sbattuto sulla strada senza alcuna difesa da parte della legge sull'equo-canone

Nei piccoli paesi, che nella mia zona, il Canavese, sono molti, ti trovi davanti a degli sfratti, non motivati da alcuna necessità, di famiglie che non sanno come risolvere il problema dell'abitazione Anche nel Canavese il problema degli sfratti si presenta in modo angoscioso, pur non essendo considerato (a torto, vista la situazione concreta) tra le zone ad alta tensione abitativa

MICHELE GAGLIARDI
dirigente del Sunia (Ivrea - Torino)

«Acqua al Mali»

Caro direttore,

in questi giorni è stata avanzata, dalle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori dei trasporti una richiesta di sottoscrizione a favore dello Stato del Mali, col motto «Acqua al Mali», e si chiede il consenso dei lavoratori uno per uno

Come mai per l'autoregolamentazione dello sciopero non si è seguito lo stesso metodo del consenso sottoscritto «Uno per uno»? (ce ne fosse uno che sia d'accordo!)

Nel merito di «Acqua al Mali», il sindacato dovrebbe intanto ricordare che l Italia, dal 4° posto, si trova ora al 3° posto al mondo come Paese esportatore di armi E che a favore del Terzo mondo probabilmente uscirà lo scandalo del vino al metanolo e del latte al nucleare Mentre continuiamo a vedere che si distruggono prodotti agricoli per vincoli Cee!

FRANCESCO FRASCELLA
(None - Torino)

Per il diritto a vivere il proprio dolore nella propria intimità

Cara *Unità*,

le cronache negli ultimi mesi sono state pervase da articoli riguardanti l Aids, ma un conto è dare la notizia, fornire l informazione, riportare statistiche, anche se amare e terrificanti, un'altra cosa è avventarsi sulla morte di qualche persona con l unico scopo di sbattere il mostro in prima pagina Questo modo di concepire il giornalismo e l'informazione ha portato a indicare il mostro anche quando non c era

Ho sempre nella mente gli articoli vergognosi della *Nazione* di Firenze che, sulla morte di un bambino di 4 anni causata da meningite, non solo ha attribuito all'Aids la causa del decesso, cosa che poi si è dimostrata non vera dato che la madre era siero-negativa ma, non sapendo come giustificare il fatto che il bambino fosse affetto da Aids, ha spudoratamente avanzato l ipotesi della violenza carnale e di riti satanici a base di sesso e stregoneria

Non scherziamo sulla morte e sul dolore degli altri, così si offende la coscienza di un intero popolo

Se questi sono i rischi, mi chiedo, è proprio necessario pubblicare i nomi? A cosa giova, quale risultato si ottiene?

Certo, il problema è sociale e le famiglie che vengono colpite da questo terribile male devono sapere che il solo modo per poter superare quella diffidenza, quella incomprensione, quel senso di colpa che può nascere in chi può sentirsi, suo malgrado, possibile causa di altri contagi, o comunque in chi ritiene che gli altri pensino ciò di esso è quello di socializzare il proprio dramma costringere la società nelle sue molteplici forme espressive e istituzionali a occuparsi del problema e farsi carico globalmente della battaglia necessaria a respingere gli atteggiamenti oscurantisti e razzisti

Ma questa scelta, che deve essere stimolata e favorita deve avvenire nei modi e tramite i canali giusti Nelle Usl, nei Distretti socio sanitari, nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri, nelle piccole comunità, nelle associazioni, nei circoli, coinvolgendo direttamente i comitati di quartiere, gli organismi di gestione, i consigli di fabbrica È necessario che le persone che vivono direttamente o indirettamente il dramma dell'Aids, le loro famiglie, non siano lasciate sole, sentano intorno a sè comprensione e solidarietà e non isolamento e paura

Ma a questo fine non serve il nome e l'indirizzo del morto in prima pagina

Nella riscoperta di molti valori individuali, che negli ultimi anni abbiamo fatto come sinistra, quello del diritto a vivere il proprio dolore nella propria intimità, credo sia tra i più significativi Per questo ritengo che l'uso dell informazione su questo delicato problema debba essere oculato e preciso, così da suscitare giusta attenzione e non paura generica e incontrollata, e soprattutto rispettoso della dignità delle persone, della loro intimità, del loro dolore

GIORGIO LEONCINI
presidente Associazione emofilici di Pisa

Si viene assunti solo impegnandosi a non utilizzare i mezzi pubblici!

Caro direttore,

in questi giorni, dandomi da fare per il tesseramento al Pci, ho occasione di parlare con molti compagni

Uno degli argomenti di cui più spesso si parla sono le condizioni di lavoro nelle fabbriche, dove gli occupati sono alla mercè di capi e capetti particolarmente arroganti, ossequiosamente tesi nell'applicazione di una politica aziendale unicamente finalizzata al profitto e allo sfruttamento più incivile

L'altra questione che sovente viene sollevata è legata alla normativa che ha introdotto i «Contratti formazione lavoro» i quali, ideati per dare risposte alla crescente disoccupazione giovanile, hanno finito per riconsegnare alle aziende il diritto della discriminazione nelle assunzioni, con in più il vantaggio di scaricare sulla collettività il costo degli oneri sociali senza peraltro garantire minimamente coloro che vengono assunti

E quand'anche i giovani vengano assunti definitivamente, ciò è subordinato ad una serie di condizioni (tra le altre, anche quella di non servirsi di mezzi di trasporto pubblici perché ciò renderebbe impossibile lavorare 10/12 ore al giorno!) che, di fatto, li spogliano di qualsiasi diritto

A questo va aggiunta una considerazione non meno importante ed inerente ai percorsi non sempre ufficiali attraverso i quali si arriva all'occupazione una tendenza sempre più marcata volta a ricercare l appoggio del conoscente, del politico, dell'amministratore, del parroco ecc. , come mezzo che più di qualsiasi altro può garantire un posto di lavoro ai propri figli, e pur di garantirsi il «posto», i genitori offrono spontaneamente il primo stipendio del figlio al loro santo protettore Altro che società del futuro, mi pare che si vogliano instaurare le regole delle vecchie società feudali!

Vi sono dunque processi in atto il cui esito potrebbe andare al di là di un semplice mutamento nei meccanismi di accumulazione del capitale, fino al punto da modificare la stessa concezione della democrazia così come noi l'abbiamo intesa fino ad oggi le regole che governano i rapporti sociali possono essere messe in discussione in quanto ostacoli ad un capitalismo che vuole garantire solo se stesso.

Penso quindi come non del tutto assurdo ipotizzare un'«evoluzione» della società contemporanea che, in nome del modernismo, dell'efficienza e del libero mercato, sacrifichi i più elementari diritti dei cittadini per trasformarsi in una società autoritaria al cui interno prevalgano la legge del più forte e delle corporazioni sociali, ed in questo ambito si assegni alle forze politiche di governo un ruolo di mero supporto

È esagerato ipotizzare un simile scenario? Me lo auguro!

GIANCARLO SACCHETTI
(Guastalla - Reggio Emilia)

Quanto dolore e quali affari dietro a quell'alcool...

Cara *Unità*,

il 5 gennaio nella pagina «motori» è apparso un articolo sull'automobile ad alcool, dal titolo «*Dieci anni di viaggi ad alcool in Brasile*»

Per completezza di informazione e per rendere possibile capire meglio quali interessi e quali scelte politiche ci stano dietro i fenomeni descritti nell'articolo, andrebbe precisato che

1) l'incremento di produzione di canna da zucchero per estrarre l'alcool è stato fatto a discapito di grandi aree forestali di inestimabile valore ecologico e della produzione di alimenti per la sussistenza così dal '70 all'80 la produzione di canna è cresciuta dell'86,3% e quella di fagioli è calata dell 11,1% (fonte Annuario statistico brasiliano),

2) un'ulteriore conseguenza è stata la cacciata dalla terra di milioni di piccoli produttori (12 milioni di famiglie scacciate negli ultimi 20 anni) destinati ad ingrossare le file dei braccianti sottopagati e dei baraccati urbani,

3) una delle cause del basso costo del combustibile ad alcool è data dal salario letteralmente di fame dei braccianti che lavorano nelle piantagioni di canna da zucchero 800 cruzados al mese (circa 45 000 lire) quando i fagioli costano anche 13 cruzados al chilo,

4) il governo ha investito in sussidi a favore delle industrie produttrici di alcool 180 miliardi di cruzados (quasi 10 mila miliardi di lire) ed ha consentito la riesportazione degli utili (inoltre ha tenuto artificiosamente alto il prezzo della benzina),

5) i detentori della attuale maggioranza azionaria Montedison sono fra i più grandi proprietari di piantagioni di canna in Brasile, mentre le altre industrie italiane, impegnate nel progetto alcool (in primo luogo la Fiat) sono indicate dai sindacati e dalla stessa Chiesa fra i responsabili della spoliazione sistematica del Paese

Credo che queste integrazioni possano spiegare a chi serva che «da dieci anni il Brasile viaggi ad alcool» e che i lettori dell'*Unità* abbiano il diritto di saperlo

SILVIO MARCONI
(Roma)

Pennsylvania, ministro si uccide durante una conferenza stampa

HARRISBURG (Pennsylvania) — R. Budd Dwyer, ministro del Tesoro dello Stato della Pennsylvania, si è ucciso a Harrisburg durante la conferenza stampa nella quale avrebbe dovuto annunciare le sue dimissioni

Alla fine di una lunga, emozionante dichiarazione, proclamando la propria innocenza in un caso di corruzione, Dwyer ha estratto una pistola da una busta di carta che teneva in mano, ha infilato la canna in bocca e ha premuto il grilletto

Il giornalista televisivo Mark Stultz e il fotografo Gary Miller, che erano in prima fila proprio davanti a Dwyer hanno raccontato che l'uomo ha gridato «State lontani, quest affare può far male a qualcuno»

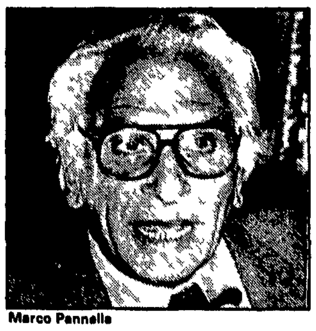
Subito prima del colpo, qualcuno ha urlato «Budd, Budd, Budd» la polizia e le ambulanze, immediatamente chiamate dai presenti sono arrivate nello spazio di un minuto Alle 11 31 (le 17 31 italiane) l uomo è deceduto, pochi attimi dopo l'arrivo in ospedale

Il processo d'appello si apre oggi a Roma

Torna alla sbarra il caso «7 aprile»

Questa volta ci sarà anche Fioroni ma non Negri, latitante in Francia

Toni Negri



Marco Pannella

ROMA — I cronisti giudiziari? «Sicari, killer assoldati, approfittatori, incapaci di assolvere il loro compito di controllori diffidenti dei magistrati» Colpa loro, insomma, se nel 1984 la Corte d assise di Roma condannò a 30 anni Toni Negri e ad altre pene, spesso consistenti altri 51 dirigenti e militari autonomi Colpa loro e anche — ovviamente — dei giudici, del Pci, del Consiglio superiore della magistratura (lo stesso in cui siedono oggi due protagonisti del «7 aprile» il pm Pietro Calogero ed il giudice a latere dell'assise romana, Nino Abbate) e chi più ne ha più ne metta

Ecco il sunto di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma da Marco Pannella — assieme ad alcuni imputati del «7 aprile» — alla vigilia dell apertura del processo d'appello Il partito radicale seguirà il processo, ne farà oggetto di costante polemica, per una definitiva uscita dai «danni dell'emergenza» Così, come si ricorderà, aveva fatto anche durante il primo grado, facendo poi eleggere deputato alla Camera Toni Negri Il quale ne approfittò per fuggire in Francia, ricambiando da allora Pannella con questi, testuali, aggettivi «Un farabutto», «Un agente provocatore», «Un puro e semplice idiota», e così via

La sentenza del «7 aprile» venne il 12 giugno del 1984, ad oltre 5 anni dall'avvio a Padova di un'inchiesta — poi «attratta» a Roma — che aveva individuato in Negri, Piperno, Scalzone e così via i dirigenti materiali e le «teste pensanti» di una larga parte dell'eversione che allora infuriava Negri fu condannato a 30 anni per il sequestro-omicidio di Carlo Saronio, per l omicidio di un brigadiere dei carabinieri durante la rapina di Argelato, per vari altri reati Molti altri furono condannati per fatti specifici o per banda armata, ma nessuno, attualmente è in carcere Certamente non fu, come disse una certa area politico-intellettuale, un processo alle idee, ma suscitò comunque laceranti scontri d'opinione Si ripeteranno adesso, con l'appello?

Il nuovo processo, è certo, si apre in uno scenario assai mutato forte rallentamento del terrorismo, fine dell'emergenza, conseguenti inclinazioni al «perdono», più diffidenza verso i «pentiti» e più credito ai «dissociati», e così via Mutati sono anche alcuni aspetti giudiziari «interni» Verrà a testimoniare, ad esempio, Carlo Fioroni, che nell'84 rimane nascosto in francia per il timore d'essere ucciso, e che è la principale fonte d'accusa per il caso Saronio I difensori lo attendono al varco, ed hanno ovviamente ragione

Nel frattempo, poi, c'è stata anche la sentenza di Padova sul ramo veneto del «7 aprile» La Corte d assise, esattamente un anno fa, ha condannato per reati specifici una noventina di autonomi, ma ha pienamente assolto Negri (e altri docenti della facoltà di Scienze politiche patavina) da ogni accusa A Padova, in sostanza, ha prevalso la tesi di una autonomia «disorganizzata», senza vertici - o perlomeno della mancanza di prove in quel processo per affermarlo — e priva di tratti eversivi A Milano, invece, un'altra Corte ha dato ragione a Roma, ed ha condannato Negri a 10 anni per un attentato al carcere di Bergamo Ciò che non cambierà, invece, è l'assenza del principale imputato, Toni Negri, latitante in Francia dove — ha scritto egli stesso — «vivo e vengo protetto dentro congregazioni scientifiche e burocratiche, intendo, dell'alta funzione pubblica»

Negri fuggì dall'Italia il 19 settembre '83, il giorno prima che la Camera autorizzasse (grazie anche all'astensione radicale) il suo arresto Ha pubblicato un diario in cui rievoca quei giorni il breve periodo a Montecitorio («Questo palazzo è un letamaio», «Il Parlamento è l'unica banda clandestina in cui sia entrato»), l'intensa frequentazione «da libero» di politici, intellettuali, docenti e giudici costituzionali mentre proseguiva «l orrida farsa della giustizia» E poi la fuga via mare — da Punta Ala in Corsica — preparata fin da agosto «Non voglio più la scorta per una sola ragione debbo cominciare a pensare alla fuga», annota Negri nel suo diario E pochi giorni dopo «Sono riuscito, parlandone con Scalfaro, a farmi togliere la scorta. Finalmente »

Michele Sartori

Alle 6.10 e alle 8 il terremoto semina il panico

Scosse a Livorno 3 morti d'infarto

L'intensità del sisma ha raggiunto il 5° grado della scala Mercalli

Dal nostro corrispondente

LIVORNO — Hanno provocato tre morti per infarto le due scosse di terremoto che hanno svegliato la costa tirrenica tra Livorno e Pisa alle prime ore del mattino La prima scossa si è manifestata alle 6,10 ed è stata anche la più intensa. Il sismografo ha rivelato che si trattava del quinto grado della scala Mercalli Dopo il boato nelle case hanno cominciato a ballare vistosamente suppellettili, lampadari e persino i letti Immediatamente la gente si è riversata in strada e in pochi minuti il traffico delle principali arterie di Livorno è diventato caotico

I livornesi per mettersi al sicuro si sono spostati verso le grandi piazze (Piazza della Repubblica, Piazza Mazzini) e sul lungomare Anche viale Carducci, la strada che porta al centro della città verso il Cisternino, era letteralmente intasata dalle auto che si spostavano in direzione della campagna o di Stagno Scene analoghe si sono ripetute intorno alle 8 quando si è registrata la seconda scossa, anche se l'impressione generale è stata che si trattasse di un episodio di minore intensità. La conferma si è avuta dal sismografo che si è fermato al quarto grado della scala Mercalli Molte scuole e uffici sono andati deserti Le vittime sono Giacomo Corridoni, 56 anni, Vinicio Aloi, 61 anni, abitante nella zona del mercato centrale, e Alberto Vangi, di 85 anni Aloi si è sentito male dopo la seconda scossa trasportato in ospedale è morto durante il tragitto Vangi sceso in strada dopo la prima scossa, è stato trovato dai vicini disteso senza vita sul letto, poco dopo la seconda scossa

Alle 7,30 gli assessori Alfredo Fontana, responsabile della protezione civile, e Umberto Niccoletti si sono messi in contatto con la prefettura e i vigili del fuoco per verificare l'entità dei danni Non si è verificato nessun crollo I vigili del fuoco sono stati chiamati frequentemente ma soltanto per verificare lesioni e crepe che, per lo più, si sono avute negli edifici più vecchi Lo spavento è stato notevole Tra gli incidenti più seri si deve segnalare quello di una donna anziana che nel precipitarsi fuori dalla propria abitazione è caduta fratturandosi il femore, nonché il ferimento di un uomo nella zona di Shangai provocato dall'improvviso cedimento dello scaldabagno e l'investimento di una ragazza in Piazza Mazzini causato dal traffico impetuoso che si è sviluppato in quelle zone

È stato rivelato che l'epicentro del fenomeno tellurico, così come avvenne lo scorso aprile, si è manifestato in mare aperto, al largo del Calambrone Nelle zone circostanti la città, Collesalvetti da una parte e Quercianella dall'altra, non si è avvertita nessuna scossa. Alcune abitazioni sono state invece lesionate a Tirrenia e Marina di Pisa

La protezione civile ha informato le autorità locali che non vi dovrebbero essere altre scosse di intensità pari a quelle della mattinata. Durante la giornata la situazione è andata normalizzandosi, tanto che uffici e scuole hanno funzionato regolarmente

Marco Susini

Vino italiano bloccato in Svezia dopo la morte di 2 giovani

STOCCOLMA — Le autorità svedesi hanno ordinato la sospensione della vendita di un vino italiano da tavola in seguito alla morte sospetta di due persone che ne avevano ingerito una certa quantità Le due vittime erano un giovane di 21 anni ed un uomo di 29 anni. L'autopsia, condotta sul più giovane, ha indotto i medici a sospettare una morte per avvelenamento da glicol etilene

Il gestore del negozio dove la polizia ha sequestrato le bottiglie di vino, ha detto che il contenuto delle bottiglie aveva un odore molto forte ed il liquido appariva più spesso del normale Si tratta di un vino che viene imbottigliato in Svezia e che porta l etichetta di «vino da tavola della campagna italiana» La stampa svedese ha dedicato ieri particolare rilievo a quello che viene già presentato come il nuovo scandalo del vino al glicol-etilene D altra parte, il direttore generale del «Systemet», l organizzazione statale svedese per l importazione e la distribuzione dei vini, ha duramente criticato la polizia di Eskilstuna la cittadina a sud di Stoccolma dove sono morti nei giorni scorsi i due giovani, sostenendo che essa non aveva prove sufficienti per creare allarme Egli ha altresì affermato che tutti i vini importati in Svezia sono accuratamente controllati e analizzati «Noi escludiamo nel modo più assoluto — ha detto — di avere distribuito vino adulterato»

«I due libanesi preparavano un assalto a Spoleto»

MILANO — «Il libanese preso all aeroporto di Linate con undici chilogrammi di esplosivo? Io sapevo tutto, come sapevo tutto dell'altro libanese arrestato a Francoforte Perché i due stavano entrando in Italia a compiere attentati? Perché il direttore del carcere di Spoleto è un uomo cattivo» Ecco quel che ha dichiarato al suo avvocato — Gianfranco Pagano — il «duro» del commando palestinese che dirottò l'«Achille Lauro» quel Majed Al Molqi che fu scorto dai testimoni mentre assassinava il turista americano Leon Klinghoffer

Molqi — che sta scontando nel supercarcere di Maiano di Spoleto la sua condanna a trent anni — ha confermato le accuse e le minacce che dalla fine di dicembre i detenuti arabi e i loro compagni delle frazioni terroristiche «Leali di Dio» e «Partigiani di Dio» hanno rovesciato su Massimo De Pascalis, direttore del carcere

Majed Al Molqi — amico tra l'altro di Saleh Ali Musain Al Kalefa e di Abdullah Rashed Al Dousari, i due giovani terroristi che per primi hanno denunciato i «maltrattamenti» morali — ha detto ancora al suo avvocato che se le minacce non sortiranno il loro effetto e quindi la situazione nel carcere di Spoleto non muterà, comincerà subito uno sciopero della fame di almeno un mese «Inoltre — ha proseguito — chiedo che una delegazione dell ufficio di rappresentanza dell'Olp venga a vedere quali sono le nostre condizioni»

Le sconvolgenti rivelazioni che hanno indicato il bersaglio dell'attentato sventato in extremis con l'arresto dei due terroristi libanesi, sono venute durante una pausa del processo che ha visto imputati a Milano due membri del gruppo dell «Achille Lauro» Majed Al Molqi, e il suo vice Ibrahim Abdullatif Fatayer

Molqi e Fatayer — che i marinai napoletani chiamavano «Rambo» — dovevano rispondere degli oltraggi e delle minacce urlati al Pubblico Ministero della Corte di assise di Genova, Luigi Carli, nel corso della tempestosissima udienza genovese del 20 giugno 1986 Quel giorno i membri del commando dell' «Achille Lauro» avevano gridato il loro furore contro Ahmed Al Assadi, il «pentito» del gruppo, ma Molqi e Fatayer se l'erano presa anche con il magistrato

Le invettive, una volta tradotte dall arabo, suonavano così «Dottor Carli, sei un individuo spregevole, un pezzente, un prezzolato al soldo della combutta siro-americana», «Abu Abbas vi schiaccerà la testa come cani» «Appena esco di qui, te lo prometto, ti piazzo una pallottola tra gli occhi»

Al processo per oltraggio — che si è tenuto ieri alla prima sezione del Tribunale — il pubblico ministero Armando Perrone ha chiesto per entrambi gli imputati una condanna a un anno e due mesi di reclusione La Corte, però ha accolto le tesi difensive degli avvocati Marisa Lolli e Tommaso Mancini gli insulti e le minacce — hanno detto i due avvocati — Carli li ha ricevuti in un momento in cui l'udienza non era più in corso, e questo riduce la gravità del fatto Molqi e Fatayer sono stati dunque condannati a nove mesi di carcere, che vanno ad aggiungersi alle loro precedenti condanne (rispettivamente 30 e 24 anni).

Marina Morpurgo

• • •

ROMA — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, rientrando ieri dalla sua visita in Israele, ha affrontato i temi del terrorismo internazionale, soprattutto dopo le recenti minacce all'Italia giunte da organizzazioni che operano in territorio libanese «Contro i rischi di attentati — ha detto Spadolini — non c'è una prevenzione assoluta. Per le minacce che mi riguardano e degli annessi "comunicati" ne faccio collezione» Il ministro ha poi aggiunto di aver proposto in Israele, una conferenza internazionale sul terrorismo, conferenza che trova consensi ovunque dall Urss, agli Usa, da Israele ai paesi arabi moderati Per quanto riguarda ancora le minacce all Italia di questi giorni, si è appreso che, come nel resto d'Italia, anche a Napoli sono state rafforzate le misure di sicurezza soprattutto intorno alla base Nato di Bagnoli A Roma, il rappresentante del Partito socialista progressista libanese diretto da Walid Jumblatt, ha emesso un comunicato nel quale si pronuncia solidarietà all'Italia per le minacce ricevute

Per il Pci l'approvazione è condizionata all'accoglimento di 3 emendamenti

Presto la legge per regolamentare il commercio delle armi italiane?

ROMA — Verso lo sblocco — dopo otto anni di veti e manovre del pentapartito — della legge che deve regolamentare il commercio all estero delle armi di produzione italiana Come e quanto le clamorose vicende degli ultimi mesi (la denuncia dei traffici in partenza dal porto di Talamone i risvolti dell Irangate ecc) abbiano influito in un ripensamento della Dc e dei suoi alleati è difficile dire certo è che ieri mattina in seduta congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera è cominciata l approvazione in sede legislativa saltando cioè il più lungo percorso d aula delle nuove norme ed in particolare di quelli articolo 1 che fissa i principi cui si dovrà attenere il governo nell autorizzare sempre di volta in volta, l esportazione l importazione e il transito di materiale d armamento

Di rimando subito che nella stesura definitiva di questa norma hanno sono registrati i primi e significativi successi dell iniziativa dei comunisti ari comunisti e degli altri gruppi della sinistra di opposizione interpreti anche delle sollecitazioni di un vasto schieramento di forze religiose sindacali e giovanili Vediamoli passo per passo

Il primo principio affermato (sulla base appunto di emendamenti dei comunisti Enea Cerquetti e Giuseppe Crippa) è che le autorizzazioni e i controlli dello Stato «*devono essere conformi alla politica estera e di difesa del paese*» Ciò vuol dire in pratica, che dovrà cessare l attuale primato delle ragioni puramente industriali e commerciali (se non speculative) su quelle ideali e politiche Battaglia aperta poi sui casi di divieto di vendita di armi Un accordo pressoc ché generale già esisteva per rendere automaticamente operanti gli eventuali blocchi disposti dall Onu

Ma quando si è trattato di specificare ulteriori ipotesi però c è stato un immediato irrigidimento del noto esponente della destra repubblicana Aristide Gunnella relatore sulla legge Lunga schermaglia di proposte e controproposte ed alla fine è prevalsa la soluzione formulata dal responsabile Pci nella commissione Esteri Claudio Petruccioli e che è stata accettata anche dal pentapartito Proibite dunque le esportazioni di armi verso paesi in guerra (ad esempio niente più armi ad Iran e Irak) a meno che non ci siano da rispettare vincoli di alleanza politico-militare o nel caso che un voto del Parlamento non autorizzi la deroga

Seconda ipotesi approvata la proibizione della vendita di armi a paesi che violano i diritti umani Ma su questo punto è rimasta incerta la definizione e l attribuzione della responsabilità politica della definizione di un elenco di questi paesi Respinti a questo proposito emendamenti di Petruccioli che tendevano a far sì che ogni anno il governo italiano si assumesse la responsabilità di comunicare al Parlamento una lista di paesi esclusi Queste proposte migliorative verranno ripresentate in un altro punto della legge

Altri due punti importanti su cui si è invece rapidamente raggiunto un accordo *a)* le operazioni sono autorizzate «solo con governi esteri» (liquidata quindi qualsiasi ulteriore possibilità di intromissione di intermediari privati del calibro di un Kasshogi), *b)* devono essere assicurate «garanzie adeguate» circa la «effettiva» destinazione finale delle armi (quindi per restare nel campo degli esempi d attualità esclusione di Israele nella catena dei rapporti con l Iran).

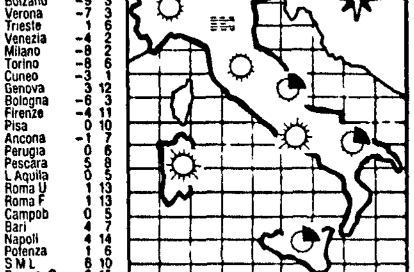
L esame ed il voto dei successivi articoli sono stati quindi rinviati alla prossima settimana I comunisti sanno già che parecchi loro emendamenti correttivi del testo in discussione verranno approvati, ma sono anche consapevoli delle perduranti difficoltà su tre punti nodali identificazione dell organo di governo responsabile delle autorizzazioni, costante e dettagliata informazione al Parlamento sui commerci d armi (si ipotizza una speciale commissione di vigilanza) e infine esclusione dei servizi di sicurezza dalla promozione e gestione del commercio per concentrare la loro competenza ed iniziativa solo sul controllo del commercio stesso

Giorgio Frasca Polara

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-9	3
Verona	-7	3
Trieste	1	6
Venezia	-4	2
Milano	-8	2
Torino	-8	6
Cuneo	-3	1
Genova	3	12
Bologna	-6	3
Firenze	-4	11
Pisa	0	10
Ancona	-1	7
Perugia	0	6
Pescara	5	8
L Aquila	0	5
Roma U	1	13
Roma F	1	13
Campob	0	5
Bari	4	7
Napoli	4	14
Potenza	1	6
S M L	6	10
Reggio C	6	15
Messina	8	14
Palermo	7	14
Catania	8	14
Alghero	5	14
Cagliari	3	12



SITUAZIONE — Il tempo sull Italia è regolato dalla presenza di una vasta fascia di alta pressione che dall Africa nord occidentale si estende sino alla Groenlandia Sul bordo orientale di questa area di alta pressione corre un flusso di aria fredda diretto dalle regioni artiche verso la penisola balcanica ma che marginalmente può interessare anche la fascia adriatica e jonica della nostra penisola

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali, sul Golfo Ligure sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate d scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno Sulla Pianura Padana si avranno formazioni nebbiose anche fitte specie durante le ore più fredde Su tutte le altre località della penisola tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Temperatura senza notevoli variazioni, salvo temporanee diminuzioni sulla fascia orientale della penisola.

SIRIO

A Bari la prima udienza del processo per traffico di droga

Sirian Connection al via con imputato eccellente

BARI — Comincia stamane davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Bari il processo per la cosiddetta «Sirian Connection», un traffico internazionale di eroina con la Siria Gli imputati sono 20, tra cui tre cittadini siriani Devono rispondere tutti di associazione per delinquere finalizzata al traffico, alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti e tranne i siriani, di esportazione illegale di valuta Un nome eccellente quello dell ex sottosegretario dc alle Finanze Giuseppe Caroli potente capofila degli andreottiani pugliesi è stato stralciato dagli atti processuali in attesa che la apposita giunta della Camera si pronunci sull autorizzazione a procedere chiesta nel settembre scorso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari L on Caroli dovrebbe rispondere di interesse privato in atti di ufficio e di concorso in traffico di stupefacenti Tutto cominciò il 31 ottobre 85 Proveniente da Damasco una splendida ragazza siriana sbarca a Fiumicino con due bambini Si chiama Duma Ramadan, cittadina siriana Il suo viaggio finisce alla dogana, dove le vengono trovati addosso 2 300 grammi di eroina purissima valore sul mercato oltre due miliardi Sullo stesso aereo della Ramadam viaggiavano anche Nicola Semeraro e un un altro cittadino siriano, Azawui Acham I due si imbarcano su un altro aereo ma vengono arrestati in serata all aeroporto di Bari Palese La donna che lavorava per loro li indicherà in un confronto I tre vengono arrestati per traffico di droga A Semeraro gli inquirenti erano giunti tramite intercettazioni telefoniche e indagini compiute dal nucleo antidroga del gruppo della polizia tributaria di Bari della Gurdia di Finanza Il terzo cittadino siriano rinviato a giudizio — in stato di latitanza — è Ziad Abaji agente dei servizi segreti siriani, fratello si dice del genero del presidente Assad Latitante anche Domenico Curinga detto «Mimmo il calabrese» L on Caroli viene tirato in ballo dallo stesso Semeraro «Ma quale droga e droga — dice al magistrato che l interroga — ero andato in Siria a trattare tappeti, tappeti, sono un commerciante, sono pulito» E aggiunge di essere buon amico dell allora sottosegretario che, anzi, lo aveva presentato con una lettera alle autorità siriane A questo punto l inchiesta passa al giudice istruttore Alberto Maritati La lettera era stata scritta davvero, su carta intestata del ministro delle Finanze, ed era stata inviata all'ambasciatore siriano a Roma. Solo che ancora Semeraro detto «Jean Louis», era un notissimo pregiudicato con molti precedenti per traffico di droga L'on Caroli si sentì «perseguitato» dalle modalità dell'indagine del giudice istruttore Maritati e presentò nel maggio scorso un'istanza alla presidenza della Camera dei deputati in seguito alla quale fu disposta dal ministero di Grazia e Giustizia un inchiesta amministrativa sull operato del giudice barese Ma l'operato di Maritati è stato approvato dal Csm che, nel dicembre scorso ha rinviato la relativa pratica.

Giancarlo Summa

«Sul nucleare, conferenza-farsa»

Appello ambientalista a Cossiga

ROMA — Appello degli ambientalisti a Cossiga — e ai presidente sollecitano un incontro — perché «i diritti democratici e all informazione di tutti i cittadini vengano tutelati anche nel campo delle scelte energetiche e in particolare di quella nucleare» Lega Ambiente, Wwf, Amici della Terra, Greenpeace-Italia e Italia Nostra, hanno denunciato ieri un una conferenza stampa «la manovra volta a evitare il pronunciamento dei cittadini sui quesiti referendari, con il ricorso a elezioni anticipate o a accordi tra i partiti» e «l indeguatezza dei lavori preparatori della Conferenza sull energia» nonostante il nuovo slittamento della data al 24 febbraio Se entro una settimana — dicono gli ambientalisti — «non riceveremo precise garanzie sulla preparazione e sullo svolgimento della conferenza, dovremo rivedere la nostra posizione di disponibilità, anche se critica, al dialogo per non avallare di fronte ai cittadini quella che si prospetta come una vera e propria farsa»

Critiche vivacissime sono state avanzate anche ai lavori delle commissioni incaricate di preparare le relazioni introduttive e nelle quali non si sarebbe svolto un reale confronto, tra le diverse posizioni, con l attento esame di tutti i possibili scenari sul futuro energetico del paese Insomma sia dalla lista attuale di coloro che interverranno — e che è stata inviata da Zanone agli ambientalisti — sia dal programma dei lavori si delinea una conferenza pesantemente squilibrata in senso filonucleare

«Quella che si intende proporre — ha detto il fisico Paolo Degli Espinosa — è una falsa alternativa tra il rischio del nucleare e quello del carbone mentre non si vuole consentire ai cittadini di conoscere le altre ipotesi relative ad uno sviluppo a basso consumo di energia ma ad alto rendimento e con l utilizzazione di fonti rinnovabili Si vuole, insomma, porre dinanzi ai cittadini una scelta obbligata o nucleare o carbone quasi non ci fosse altro modo di produrre energia che con centrali pesanti ' E no i è un caso — ha aggiunto Degli Espinosa — che non ci sia mai stato un ufficio pubblico che abbia fatto un progetto di bassa' energia»

A Paolo Baffi gli ambientalisti consegneranno uno studio ufficiale del Bundestag su quattro «itinerari» energetici dai quali si evince chiaramente che «è perfettamente possibile contenere consumi senza danno per le popolazioni» e che «rinunciare alle centrali non è rinunciare all energia elettrica»

In tema di centrali da segnalare i gravi problemi emersi da una indagine parlamentare «Una situazione largamente insoddisfacente quando non inaccettabile» per la sanità insufficienza nel sistema di rilevazione della radioattività ambientale impreparazione e disorganizzazione per la mancanza di esercitazioni pratiche dei piani di emergenza. questi alcuni dei gravi motivi di allarme che si prepara a segnalare il rapporto Due commissioni hanno visitato tutte le centrali italiane compresa quella «spenta» del Garigliano il cui problema è quello della gestione delle scorie

Per Caorso — al centro di una riunione a Bologna fra Regione e sindacati — da sengalare nuove informazioni fornite dalla Disp Enea al ministero Industria. Un calcolo realistico dice la Disp porta a prevedere in altri 5 anni e mezzo il funzionamento dell impianto prima che si accumuli il numero limite delle 40 fermate (scrams) per scatto turbina.

Mirella Acconciamessa

Piombino, primo test energetico

Raddoppiare la centrale? 150mila diranno sì o no

Il referendum sugli impianti termoelettrici di Torre del Sale conclude tre anni di dibattito - Sondaggio del Pci: il 60% è contrario

PIOMBINO — La centrale dell Enel oggetto del referendum per il raddoppio di potenza

ROMA — Tempo di referendum Si comincia, domenica, a Piombino e nei comuni della Val di Cornia, di Follonica e delle colline metallifere, all Elba. 150mila elettori sono chiamati a pronunciarsi sulla proposta di raddoppio e di conversione a carbone fino a 2 600 megawatt, della centrale Enel di Torre del Sale Il referendum concluderà una lunga storia, iniziata col progetto realizzato dal comune di Piombino in alternativa a quello presentato dall'Enel nel dicembre '83 e svanita nel disimpegno governativo. È proprio da questo che è maturata la posizione del Pci, contraria all'insediamento

Quello di domenica prossima è un test nazionalmente importante in un momento in cui lo scenario energetico italiano è all'ordine del giorno e mentre ci si incammina concretamente sia verso la conferenza energetica nazionale sia verso i tre referendum abrogativi sul nucleare

La domanda che viene posta è questa «Sei favorevole o contrario al progetto di conversione a carbone e raddoppio della potenza attualmente autorizzata sino a raggiungere 2 600 megawatt della centrale termoelettrica Enel di Torre del Sale, nel comune di Piombino?» I seggi, rispetto alle consultazioni elettorali politiche, saranno dimezzati come numero Saranno aperti dalle 8 alle 22 di domenica e lo spoglio delle schede comincerà subito dopo per concludersi nella nottata o al massimo, nelle prime ore di lunedì

Il comitato di zona del Pci ha commissionato un sondaggio, svoltosi nella giornata di giovedì 8 gennaio, in una fase peraltro di non ancora piena campagna elettorale, che ha dato questo risultato Per il «no» si è dichiarato il 61,5% degli intervistati, per il «sì» il 13 5% per il non voto il 5,5%. Indecisi il 19 5%

Un esame del sondaggio — che è stato circoscritto a cinque punti di rilevamento di Piombino — dà ancora qualche importante informazione Il «no», che prevale dovunque prevale di più tra i più informati, tra i giovani e gli insegnanti, tra gli agricoltori, tra i disoccupati (che sono tutti tra i 18 e i 35 anni). Nessuno dei laureati intervistati ha votato sì

Chi, nel sondaggio, ha votato «no» lo ha fatto soprattutto per paura di un maggiore inquinamento, legata prevalentemente all'insufficienza delle garanzie offerte dal governo

Chi vota «sì» lo fa soprattutto per l'occupazione, e, in misura inferiore per un maggior incremento energetico e un maggior sviluppo industriale.

Perché è importante il referendum che si vota domenica in questa ampia zona della Toscana che ruota intorno a Piombino? Prima di tutto perché qui l energia è — come si suol dire — di casa. Di energia si discute da vent'anni Con la realizzazione dei due gruppi da 320 megawatt prima e la concessione di altri due gruppi di 320 poi, alimentati a gasolio, le amministrazioni comunali hanno esercitato, nel passato, un'alta capacità contrattuale, tradottasi anche in legge nazionale

La proposta della trasformazione da olio a carbone e il raddoppio della centrale hanno provocato l'esplosione del «nodo» ecologico ed energetico in una zona e tra cittadini che conoscono a fondo il problema Infatti senza pregiudiziali e con autonomi studi di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di impatto socio-economico, con la elaborazione di un equilibrato progetto di sviluppo e di risanamento ambientale, si è prodotta in questa civilissima area della Toscana la più avanzata esperienza di politica energetica a tutt'oggi in Italia. Che cosa comporterebbe un impianto da 2 600 megawatt? Prendiamo ad esempio solo l inquinamento da polveri Ora incide per l 80 per cento, il nuovo impianto aggiungerebbe un altro 20 per cento Per questo motivo gli enti locali avevano chiesto la rimozione delle scorie dal porto puntando su un progetto di salvaguardia ambientale che portava con sè sviluppo e occupazione Un progetto che aveva avuto un buon riscontro sia da parte della Regione sia degli enti interessati come l Anas, le Ferrovie dello Stato, ma che si è arenato sul tavolo del governo

Di qui la decisione e la «necessità» del referendum un appuntamento atteso non solo a Piombino e nei comuni interessati — da Campiglia a San Vincenzo a Follonica e Gavorrano fino all'isola d'Elba — e che significherà una prima verifica della coscienza ambientale del paese

E La Spezia scopre il disastro ecologico

L'Italpiombo di Arcola, in Liguria, accatasta 15mila tonnellate di rifiuti di piombo - Il Comune parte civile - Assente la Regione

GENOVA — Quindicimila tonnellate di rifiuti velenosi tranquillamente abbandonati nel cortile di una fabbrica a poca distanza da case, campi coltivati e da un fiume È francamente difficile riuscire persino ad immaginare un fatto del genere, eppure questa volta la realtà ha superato la fantasia.

Chi volesse scrivere la sceneggiatura di un fumetto catastrofista potrebbe fare un salto nella zona industriale di Arcola, in provincia della Spezia. l'ispirazione è assicurata, lo spettacolo assai istruttivo Qui, in piena Val di Magra (un tempo gioiello ambientale, oggi martoriata da escavazioni selvagge e da tonnellate di sostanze chimiche scaricate nel sottosuolo) nello spazio antistante i capannoni della società Italpiombo è cresciuta a dismisura una montagna maledetta di scarti di lavorazione classificati «tossici e nocivi», senza che nessuno intervenisse per impedire l ennesimo delitto ambientale

Questa fabbrica, che già in passato fu responsabile di un clamoroso caso di inquinamento, è specializzata nel recupero del piombo dalle batterie usate i residui del ciclo di lavorazione sono stati accumulati giorno dopo giorno senza che la società si preoccupasse del loro smaltimento Così oggi quindicimila tonnellate di scarti (o giù di lì) inquinano l'aria, i pozzi circostanti e — quel che è peggio — potrebbero contaminare senza rimedio la falda del fiume Magra che rifornisce d'acqua potabile un comprensorio ligure-toscano abitato da quattrocentomila persone

La Regione Ligura aveva autorizzato lo stoccaggio provvisorio, con il solo vincolo di coprire tutto con un telone per limitare il dilavamento provocato dalle piogge Ma poco a poco il deposito si è trasformato in una vera e propria discarica abusiva, pericolosa e a cielo aperto L'amministrazione comunale di Arcola, guidata dal sindaco comunista Stefano Sgorbini, ha più volte chiesto alla Regione di intervenire a norma di legge La Provincia ha denunciato la società Italpiombo, e infine il Consiglio comunale ha deciso all unanimità di costituirsi parte civile in caso di procedimento Però la Regione continua a stare alla finestra. Il caso è di una gravità inaudita, anche perché in Italia non esistono impianti in grado di rendere rapidamente inoffensiva una bomba ecologica di simili proporzioni Il gruppo comunista ha così deciso di investire del problema il consiglio ligure, con una interpellanza firmata da Stefania Silvano e Bruno Privizzini nella quale si chiedono provvedimenti *«per rimuovere una situazione di grave rischio per la salute della popolazione»* e quindi *«imporre l'immediato smaltimento dei rifiuti accumulati»* Gli esami effettuati dalla Usl Val di Magra sulle acque dei pozzi prossimi alla fabbrica — aggiunge il documento — hanno rivelato livelli di piombo assai superiori alla media dei valori presenti negli altri pozzi dell'arcolano, inoltre sono stati superati i limiti massimi di concentrazione del piombo nell'atmosfera, tollerati dalla legge

«I risultati delle analisi sono a dir poco allarmanti — ha dichiarato Stefania Silvano — *la situazione della falda acquifera è destinata ad aggravarsi, se non a precipitare da un momento all'altro Non solo i rilievi effettuati sui lavoratori indicano che i livelli di esposizione raggiunti rendono necessario l'allontanamento di quasi tutte le maestranze dall Italpiombo, per evitare l'ulteriore compromissione del loro stato di salute*

GENOVA — Un vicolo del centro storico

Pierluigi Ghiggini

Nessuna chiarezza dal governo, mercoledì alla Camera l'ennesimo decreto legge

Condono edilizio, un nuovo caos?

Mercoledì prossimo l'ennesimo decreto legge sul condono edilizio sarà sottoposto al voto della Camera nel testo di conversione approvato dalla maggioranza della commissione Lavori pubblici Speriamo che in quell'occasione possano emergere con chiarezza le diverse posizioni su una questione tanto delicata e complessa. Il nostro contributo in tal senso l'abbiamo già dato, in sede di discussione generale sul provvedimento Viste però le recenti note polemiche, per la verità non tutte sufficientemente documentate, parliamone ancora, dati alla mano Il primo si riferisce alla data di scadenza del decreto. Il 9 febbraio prossimo Non sappiamo se entro quel termine i due rami del Parlamento saranno posti in grado di concludere i propri lavori Per quanto ci riguarda, faremo di tutto per stringere i tempi, considerato che sono già scaduti due altri decreti relativi alla stessa materia. Non è ammissibile che per responsabilità del governo e della maggioranza, milioni di cittadini debbano essere sottoposti a questa doccia scozzese di norme che valgono per sessanta giorni, e poi decadono, e poi tornano a valere, ma chissà per quanto ancora.

Qualche cenno anche sul merito di alcuni emendamenti al decreto, voluti dalla maggioranza della commissione Lavori pubblici Nessuna obiezione, da parte nostra, su alcuni di essi, alla cui stesura abbiamo anche contribuito Penso alla migliore formulazione della norma che estende le agevolazioni previste per la prima casa agli alloggi costruiti per parenti di primo grado da chi ha i requisiti di reddito previsti dalle leggi di edilizia pubblica convenzionata e sovvenzionata Ancora nessuna obiezione ad un emendamento che rende più sicura, chiara e applicabile la normativa antisismica. Decisa avversione, invece, e presentazione da parte nostra di puntuali emendamenti soppressivi o alternativi, ad emendamenti che introducono l'istituto del silenzio-assenso, contro il quale ci siamo sempre battuti perché si presta a manipolazioni nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione Valga l'esempio del parere necessario per ottenere la sanatoria di costruzioni abusivamente realizzate su aree vincolate per il loro particolare valore paesistico e ambientale La legge prevede che se entro 180 giorni l'ente preposto alla tutela del vincolo non risponde, il silenzio va inteso come dissenso e quindi diniego Nell'emendamento della maggioranza il silenzio viene qualificato come assenso e quindi autorizzazione Un vero e proprio ribaltamento, grave, inaccettabile vedremo se la Camera la prossima settimana voterà il nostro emendamento soppressivo Lo stesso criterio del silenzio-assenso è stato voluto dalla maggioranza per quanto riguarda la dichiarazione di disponibilità all uso di suoli demaniali gravati di usi civici. Anche su questo punto abbiamo opposto un emendamento soppressivo avanzando proposte alternative E così pure sulla possibilità di sanare costruzioni realizzate su aree vincolate (cioè sulle acque pubbliche, sul loro alvei, sponde e difese). La maggioranza dice di sì, sempre che ciò sia consentito da leggi regionali e previo parere favorevole dell'amministrazione preposta all'osservanza del vincolo Il nostro avviso, invece, è che in materia di tutela degli equilibri idrogeologici non si possano consentire deroghe

Questo, dati alla mano, è il quadro delle varie posizioni sul decreto relativo alla legge del condono edilizio, una materia che non può rimanere indefinitivamente aperta, e che va chiusa su una linea politica, sociale, culturale e normativa ben diversa da quella del governo e della maggioranza.

Andrea Geremicca

Ribellione al Tg3: ci tolgono gli spazi

ROMA — «Inaccettabile» così l assemblea di redazione del Tg3 ha definito respingendolo il nuovo palinsesto di Raitre che dovrebbe andare in vigore dal 15 febbraio Queste le accuse e le ragioni dei redattori non è stato ancora presentato il progetto di rilancio e definizione di Raitre pur promesso al sindacato dei giornalisti, il progetto aziendale penalizza l'informazione, nonostante che questa sia il punto di forza della rete, i nuovi contenitori previsti nella fascia pomeridiana, a base di informazione, espropriano la redazione delle sue funzioni peculiari, la redazione chiede, quindi più spazi informativi e di approfondimento, l utilizzo della diretta sui grandi fatti di cronaca

CANONE E PUBBLICITÀ — La commissione di vigilanza ne discuterà giovedì prossimo anche se è difficile prevedere che la maggioranza trovi per quella data, un qualche compromesso L'ufficio di presidenza ha iscritto ieri all ordine del giorno della seduta anche il problema dell informazione

TELEMONTECARLO — Il pretore di Trieste ha fatto porre i sigilli a «Telecantenna» la stazione che diffonde nella zona i programmi dell emittente che fa capo a Rete Globo la stazione tv non è in possesso delle previste autorizzazioni. Contro Telemontecarlo — che sembra rientrare in gioco per l acquisto di Eurotv — è partita, in questi mesi, una vera raffica di azioni giudiziarie

Finanza locale, il decreto paralizza i Comuni

ROMA — Le città sono ingovernabili? Pare proprio di sì Ma stavolta la solerzia o l inefficienza degli amministratori c entra poco Anzi, non c entra per nulla È il decreto sulla finanza locale varato a fine anno dal governo pentapartito a rendere la situazione incerta e preoccupante In pratica a Comuni e Province vengono garantiti solo i soldi necessari al funzionamento per i primi tre mesi rimandando a un (alquanto improbabile) sollecito varo della riforma autonomistica la definizione del provvedimento Gli enti locali in questo modo non solo non possono impostare il loro lavoro su base annuale (quale azienda accetterebbe di procedere alla cieca, trimestre per trimestre, senza sapere a gennaio di quali risorse potrà disporre ad aprile?) ma si trovano assolutamente spiazzati anche di fronte ali eventualità di dover eseguire interventi d emergenza Pensiamo al maltempo di questi giorni Ci sono comuni che in tali situazioni sono costretti a spendere risorse ben maggiori di quelle messe a disposizione per il trimestre

Decreto assurdo e iniquo, dunque, contro il quale gli amministratori locali italiani (tutti gli amministratori, di ogni colore politico) hanno deciso di mobilitarsi Intanto convocando in seduta straordinaria i consigli comunali lunedì 2 febbraio, e poi presenziando fisicamente mercoledì 11 febbraio alla manifestazione indetta dall'Anci in Campidoglio

Ma quali possibilità reali ci sono di incidere sul contenuto del decreto? Su questo sono intervenuti ieri i senatori comunisti, che nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede del gruppo, a palazzo Madama, hanno espresso un impegno chiaro e dichiarato, per ottenere una radicale modifica del provvedimento, in sede di conversione in legge

Piero Pieralli, Giorgio De Sabbata, Renzo Bonazzi e Sergio Pollastrelli hanno tra l altro rilevato lo scarto minimo con cui in aula mercoledì è stato dichiarato «costituzionale» il provvedimento del governo E hanno sottolineato l imbarazzo del rappresentante della coalizione (il sottosegretario all'Interno, Adriano Ciaffi) che per ottenere il riconoscimento di costituzionalità ha dovuto impegnarsi in anticipo a modificarlo nel contenuto

Il gruppo comunista del Senato ha poi illustrato le proprie richieste che in larghissima parte coincidono con quelle avanzate dalle associazioni delle autonomie (Anci, Upi, Cispel, Uncem). Vediamole

Prima di tutto la durata. Il decreto va riferito all intero anno 1987 assicurando a ciascun ente il contributo ordinario 1985 incrementato del tasso d'inflazione programmato per gli anni '86 e '87 Va poi aumentato del 10% lo stanziamento a copertura dei mutui per investimenti rispetto alla somma erogata nell 85 per i mutui '84 Bisogna inoltre finanziare il rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali, con in intervento dello Stato per la parte dell aumento eccedente il 4% programmato. Tra le altre cose per il Pci occorre integrare l eventuale minor gettito dell Invim rispetto all 85 incrementato del tasso d inflazione risanare il debito sommerso accumulato dagli enti locali, con misure a carico dello Stato quando non dipenda da responsabilità di amministratori e a carico degli enti negli altri casi

Tra le ragioni portate dal governo a sostegno della decisione di emanare un provvedimento trimestrale c è anche quella di organizzare nel frattempo, un area impositiva autonoma per i Comuni La manovra — per i modi e i tempi scelti nel realizzarla — tende con ogni evidenza a reintrodurre dalla finestra ciò che il Parlamento (sia la Camera sia il Senato) ha cacciato dalla porta. la Tasco A proposito dell autonomia impositiva dunque il Pci si dice disposto anche alla delega al governo ma a condizione che ci sia coerenza con una revisione complessiva del sistema tributario E indica alcune direttrici l invarianza della pressione tributaria, forme di limitata partecipazione al gettito di alcuni tributi erariali un'imposta patrimoniale a bassa aliquota il cui segmento immobiliare sia attribuito ai Comuni riordino e razionalizzazione degli attuali tributi locali.

Guido Dell'Aquila

Domani Natta parla a Parma nel 50° della guerra di Spagna

PARMA — Il segretario generale del Pci, Alessandro Natta, parlerà domani a Parma (ore 17 Palazzo dello Sport) in occasione del 50° anniversario della guerra di Spagna e della morte di Guido Picelli Domattina su iniziativa dell Istituto Gramsci è in programma un convegno intitolato «Nostra patria è il mondo intero nostra legge è la libertà La solidarietà internazionalista del movimento operaio parmense» Il convegno si aprirà con una relazione del senatore Gaetano Arfè sul tema «L Europa e la guerra di Spagna» e proseguirà con i contributi di Valerio Cervetti («Nel segno di Garibaldi. Il primo movimento operaio parmense e la solidarietà dei popoli oppressi»), Umberto Serenti («L avamposto della rivoluzione mondiale») e Pianella Cagliani («L antifascismo militante e internazionalista») Aldo Agosti concluderà i lavori del convegno, la cui presidenza è stata affidata a Mario De Micheli.

Informazione e pubblicità: oggi un convegno a Roma

ROMA — I rapporti tra informazione e pubblicità i riflessi che ne derivano sulla professione giornalistica saranno al centro di un convegno che si svolge oggi a Roma, presso i hotel Cavalieri Hilton, in via Cadlolo 101 alle 9 30 Promosso dal gruppo di giornalisti che nel novembre scorso a Fiesole posero le basi per la «rifondazione» di un movimento democratico e progressista del giornalismo italiano Il convegno ha per titolo «Informazione o pubblicità? Un patto per la trasparenza» Terranno le relazioni introduttive i on Stefano Rodotà, della Sinistra indipendente firmatario di un progetto di legge sulla pubblicità, Toni Muzi Falconi presidente della società di relazioni pubbliche «Scr e associati», Tito Cortese, caporedattore al Tg2.

Carlo Cassola ricoverato per scompenso cardiaco

FIRENZE — Lo scrittore Carlo Cassola è ricoverato da cinque giorni nel reparto di terapia intensiva della clinica di cardiologia dell'ospedale di Pescia Cassola, che è nato a Roma nel 1917 e vive da tempo a Montecarlo di Lucca è affetto da una broncopolmonite che gli ha provocato un leggero scompenso cardiaco ed è sottoposto a terapia antibiotica e antifebbrile I medici hanno definito stazionarie le sue condizioni tali comunque da non suscitare allarmi (come era invece successo nei giorni scorsi dopo una crisi improvvisa). La prognosi è naturalmente riservata Il paziente dicono ancora i medici, ha necessità di terapia intensiva e di attento controllo Lo scrittore è assistito dalla giovane moglie Pola (sposata lo scorso anno). Negli ultimi anni Cassola ha avuto peraltro bisogno di controlli medici intensi e di cure spesso effettuate presso l'ospedale di Pescia. A Montecarlo di Lucca lo scrittore conduce vita appartata. Lontano dalla società letteraria il romanziere di «La ragazza di Bube», «Fausto e Anna», «Il taglio del bosco», è tornato alla ribalta delle cronache recenti per il suo impegno civile nel movimento per il disarmo e in quello antinucleare, temi ai quali ha dedicato i suoi ultimi saggi «Contro le armi» e «La rivoluzione disarmista»

Il Senato approva legge per gli ex combattenti

ROMA — Buone notizie dal Parlamento per gli ex combattenti La Commissione lavoro del Senato ha approvato, in sede deliberante, la proposta di legge presentata dal Pci (primo firmatario Riccardo Di Corato) che prevede lo snellimento delle procedure per la concessione degli incrementi pensionistici, stabiliti dalla legge 140 per gli ex combattenti pensionati autonomi o di aziende private, che non hanno beneficiato della 336 e aspettano giustizia da 16 anni La legge risarcisce, seppur ancora in modo modesto, questi ex combattenti, ma in moltissimi casi non è stata in grado di operare per la quasi impossibilità dei distretti militari a rilasciare i richiesti fogli matricolari Finora, su due milioni di domande presentate, ne sono state istruite, infatti, solo 600mila. La legge ora approvata al Senato supera questo ostacolo, lasciando facoltà agli interessati di presentare — in luogo della documentazione del distretto — una dichiarazione sostitutiva dei requisiti combattentistici Nell annunciare il voto favorevole dei comunisti, Renzo Antoniazzi ha ricordato che il Pci avrebbe preferito una soluzione globale di tutti i problemi degli ex combattenti, ma ha scelto di non ritardare almeno questo provvedimento.

Genova ricorda il sacrificio dell'operaio Guido Rossa

GENOVA — Domani ricorre l'ottavo anniversario della morte di Guido Rossa, operaio dell'Italsider e delegato sindacale, assassinato dalle Brigate rosse il 24 gennaio 1979 Le strutture sindacali delle fabbriche Italsider e Co Ge A hanno promosso per oggi una manifestazione particolarmente rivolta ai giovani e articolata in varie iniziative lungo l arco della giornata. Alle 9 30, presso l Officina (Co Ge A) avrà luogo la commemorazione con gli ex compagni di lavoro di Rossa, i delegati, dirigenti sindacali, rappresentanti delle aziende ed esponenti del movimento democratico, alle 11,30 sarà deposta una corona al monumento che ricorda il sacrificio di Rossa in largo XII Ottobre, alle 16, al Crai-Italsider inizierà un dibattito sulle aspirazioni ed aspettative dei giovani e la materia sarà offerta da slogan coniati (su richiesta della Lega Fim) dagli studenti delle scuole medie superiori genovesi, l'incontro si concluderà con la premiazione dei ragazzi autori degli slogan più significativi e con la consegna di targhe-ricordo a tutti i militanti sindacali che hanno concluso l attività lavorativa.

Il partito

Manifestazioni

OGGI — A. Bassolino, Napoli, G. Pellicani Cagliari L. Turco Orbassano (To) N. Canetti Ventimiglia (Im) P Crepet, Reggio Emilia F Danini, Ravenna R. Degli Esposti Monteverchi (Ar) L. Di Mauro, Valdarno A. Alberici Milano A. Gianni Brescia L. Libertini Palermo, A. Lodi Ravenna e Bologna, S. Morelli, Roma (Porta Maggiore) V Vita Roma (Colli Portuensi)

DOMANI — G. Angius, Roma A. Bassolino, Salerno G F Borghini, Bologna G. Chiarante, Firenze G. Napolitano Milano A. Occhetto, Roma G. Pellicani, Cagliari, L. Turco, Torino T Arista Catania M. Boldrini, Napoli B. Brescitorsi, Cosenza, G. F Brusasco Pescara, G. Buffo Albinea R. Mainardi, Amsterdam.

DOMENICA — A. Bassolino Castellammare (Na) G. F Borghini, Venezia R. Mainardi, Nienegen (Olanda) S. Morelli Roma (Porta Maggiore)

Conferenza nazionale «Il diritto alla giustizia»

OGGI: Agrigento Galasso Catania Salvi Firenze Violante Velletri (Roma), Marroni, Bari, Ricci, 24, Lecce Brutti, Avellino Galasso Pisa, Luberti Genova Ricci Avellino Salvi, Como Dogliani, 25 Ragusa, Galasso Civitavecchia, Marroni 26: Rimini, Brutti 27 Livorno Brutti. I responsabili dei settori Giustizia dei Comitati regionali e delle federazioni sono invitati a comunicare al più presto la composizione delle rispettive delegazioni e l'elenco degli invitati alla Conferenza

I lavori della Conferenza si svolgeranno in seduta plenaria (ore 15-18 di venerdì ore 9 13 e 15-18 di sabato) e nelle commissioni di lavoro sui temi delle relazioni di settore (ore 18 22 di venerdì e sabato) Gli interventi non potranno avere una durata superiore ai dieci minuti.

Conferenza nazionale sul commercio

Questo è l'elenco delle principali iniziative della commissione Produzione in vista della Conferenza nazionale sul commercio.

OGGI: Roma (Macciotta Bellocchio Pollastrelli) 26 27 Firenze (Alborghetti, Zaffagnini, Pellicani, Faenzi) 27 28 Torino (Faenzi) 4 febbraio: Siena (Faenzi); Ancona (Gravano) 5. Bologna (Gravano) Massa Carrara (Faenzi) 6-7 Milano (Borghini, Belardi) 9- La Spezia (Faenzi), 10- Parma (Faenzi)

Conf. Organizzazione Fgci

È iniziata la campagna di conferenze di organizzazione nei Comitati territoriali.

OGGI: Gorizia Iriondo Teramo Ricci, Catanzaro Cozzolino, Lodi, Nappi, Trieste Chiodo Piacenza Folena Firenze Pani, Roma Giordano

In Sicilia assemblea dei lavoratori delle costruzioni

Domani, sabato 24 gennaio, alle ore 9 30, si terrà a Palermo nei locali dell Hotel Jolly l assemblea dei lavoratori delle costruzioni. Parteciperanno Lucio Libertini, responsabile della Commissione Trasporti, case e infrastrutture del Pci, e Roberto Tonini, segretario generale della Fillea La relazione introduttiva sarà svolta da Elio Sanfilippo della segreteria regionale del Pci siciliano.

Tutta l'inefficienza del piano approntato dalla giunta sulle spalle della città

A nove giorni dalla nevicata Torino è ancora sotto shock

Muraglie di neve imprigionano auto e cassoni della spazzatura, strade lastricate di ghiaccio, «bombe» gelate che precipitano dai cornicioni - Anche il periodico legato a Donat Cattin critica pesantemente il pentapartito

Dalla nostra redazione

TORINO — Il rovinoso fallimento del «piano neve», una «verifica» che va avanti da settimane senza placare i dissensi tra i partner, il consiglio comunale che non si riunisce più da metà dicembre Non c'è da stupire se quello della nascita del pentapartito a Palazzo civico (25 gennaio 1985) è un anniversario che proprio nessuno ha voglia di celebrare Nemmeno la Dc che pure deve al costituirsi della maggioranza a cinque il suo reingresso nel governo municipale dopo dieci anni di esclusione L'ultimo numero di «Lettere piemontesi», periodico della corrente di Donat Cattin, dà un giudizio assai pesante sulla giunta torinese «Dalle frasi pretenziose dei programmi elettorali al grigiore del 1986 amministrativo si dovrebbe dire che c'è di mezzo il mare, se Torino non fosse terragna e asciutta»

Fermo restando che la Dc non può chiamarsi fuori dalle responsabilità visto che ha posizioni dominanti nella giunta, bisogna pure precisare che il capoluogo subalpino in questa fase asciutto non lo è per niente Sono passati nove giorni dalla nevicata del 14 gennaio e i torinesi devono ancora vedersela con muraglie di neve che imprigionano auto e cassoni della spazzatura, con strade lastricate di ghiaccio e ingombre di veicoli che non possono parcheggiare lungo i marciapiedi, con le «bombe» gelate che vengono giù dai tetti. Lo scandaloso ritardo degli interventi di sgombero si è rivelato esiziale e peserà a lungo sulle condizioni del traffico automobilistico e della circolazione pedonale.

Non vale neppure la scusante della nevicata «eccezionale» che era stata accampata dalla giunta prima e dopo le dimissioni dell'assessore alla Protezione civile Romanini Parlano chiaro i dati forniti dal servizio metereologico dell'aeroporto di Caselle I 30 centimetri di neve caduti il 14 gennaio non possono davvero essere considerati un evento straordinario se il 15 gennaio 85 si era avuta una precipitazione di 41 centimetri e il 29 gennaio dell'anno successivo il manto nevoso aveva addirittura toccato i 47 centimetri

Ieri il gruppo comunista ha chiesto la convocazione delle commissioni al Territorio e all'Ambiente perché siano adottate «misure straordinarie e urgenti». Quel che si è fatto finora non è sufficiente, lo sgombero va troppo a rilento Ma sembra che i «tempi» del pentapartito non riescano a trovare un punto di raccordo con le esigenze della città L'ultima seduta del consiglio comunale risale a 40 giorni or sono, la prossima, sempre che non intervengano altri intoppi, si terrà il 2 febbraio Oltre un mese e mezzo bruciato dai partiti della maggioranza per mettersi d'accordo sul modo di «gestire i problemi» o, in termini più espliciti, sull'assetto e sul funzionamento della giunta Dopo le dimissioni del dc Ido Rossi dall'assessorato alla Polizia urbana e quelle del repubblicano Romanini, sono scattate le ritorsioni E il sindaco Cardetti, che nel corso della settimana ha «consultato» i diversi partiti, si trova tra le mani una patata sempre più bollente Ora, nell'occhio del ciclone ci sono anche i nomi del liberale Dondona (Urbanistica) e del dc Bruno (Personale) Il pentapartito spera di potersi ridare un'immagine attraverso un grosso rimpasto? Ma sarà possibile accontentare tutti e risolvere nello stesso tempo la spinosa questione della divisione dei posti nei comitati di gestione delle neonate dieci Usl, placando gli appetiti di gruppi e correnti? O il gioco dei veti incrociati aprirà nuove crepe nella traballante coalizione?

Come se non bastasse questo bello spettacolo, da qualche giorno si parla di verifica (pare che nel pentapartito qualcuno attribuisca un potere magico a questo vocabolo) anche alla Regione Piemonte. Dopo una dozzina di sedute dedicate all'argomento, il pentapartito non è riuscito a trovare una posizione concorde sulla centrale nucleare di Trino Il dibattito di giovedì in consiglio regionale ha mostrato una maggioranza a pezzi, assolutamente incapace di esprimere una posizione di governo. I partiti della giunta hanno presentato quattro ordini del giorno diversi (Dc, Psi, Pri-Pli, Psdi) che sono stati tutti bocciati. Un patetico tentativo del presidente Beltrami di ricompattare i partner è caduto nel nulla. A questo punto, si può ancora parlare di una maggioranza?

Pier Giorgio Betti

TORINO — Cumuli di neve non rimossi nella centralissima piazza Vittorio Veneto

Scandalo Usl, cinque gli arrestati

TORINO — Sono saliti a cinque gli arrestati per l'inchiesta sulla Usl di Torino. Ieri sera infatti il giudice Aldo Cuva e il sostituto procuratore Stella Caminiti hanno disposto l'arresto di Mario Parino, medico di base della Usl, 59 anni, in precedenza raggiunto da mandato di accompagnamento. Oltre al Parino le altre persone arrestate sono: la funzionaria della Usl Liliana Cordero, il radiologo Enrico Luparia, l'ingegnere Riccardo Stroba, il dottor Luciano Michelozzi. Ammonterebbero a due miliardi i pagamenti indebitamente fatti dalla Usl di Torino a due laboratori privati di analisi. Gli arrestati devono rispondere delle accuse di peculato, falso ideologico e associazione per delinquere. Le irregolarità riguarderebbero sia il pagamento maggiorato di ecocardiografie sia il «dirottamento» di esami dal laboratorio «Mirafiori» al centro medico di via Magenta.

Apertura dell'anno giudiziario '87

Corte dei conti In arretrato 140.000 atti

Richieste di riforma - Craxi: «Economia pubblica troppo lenta e improduttiva»

ROMA — 140 000 vertenze in attesa di definizione a tanto ammonta l'arretrato della Corte dei Conti La cifra è stata fornita ieri dal procuratore generale presso la Corte, Raffaele Cappiello, nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario '87, alla quale hanno partecipato anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il presidente del Senato Amintore Fanfani, il vicepresidente della Camera Vito Lattanzio, molti ministri ed il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Nel 1986 alla Corte sono pervenute oltre 26.000 denunce in materia di responsabilità amministrativa e contabile, e sono state aperte 20 000 istruttorie Circa 27 000, invece, le decisioni od i provvedimenti di archiviazione, un dato cui va aggiunto anche l'esame effettuato dalla Corte di 54 000 conti erariali e degli enti locali In campo pensionistico il contenzioso resta alto nel 1986 le sezioni hanno emesso circa 23 000 pronunce, e la Procura generale è pronta a fornire le sue conclusioni orali per altri 53 000 giudizi I due terzi dell'arretrato globale, fra l'altro, riguardano le pensioni di guerra Però, ha detto Cappiello, il settore che desta più preoccupazioni è quello della Sanità, nel cui ambito «il numero delle denunce è proporzionalmente superiore a quello di qualsiasi altro comparto della spesa pubblica» Critiche anche agli enti locali per una diffusa «scarsa cura nell'accertamento e riscossione di alcune entrate» che ha prodotto danni per decine di miliardi

L'inaugurazione di quest'anno, più che sulle cifre, ha comunque puntato su richieste pressanti di riforma dell'istituto, del cui ordinamento un po tutti hanno sottolineato l'anacronisticità Il neopresidente della Corte, Giuseppe Carbone (ventesimo della serie) ha affermato che occorre «il coraggio di una grande scelta», per passare «dal versante del controllo preventivo di legittimità sull'universo degli atti di gestione dell'amministrazione, al versante del controllo successivo sulla gestione, e perciò non solo di legittimità, ma anche di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa» Carbone ha anche riproposto l'urgenza di una «regionalizzazione» delle strutture della Corte (ipotesi su cui le forze politiche sono divise), mentre, a proposito della proposta di legge sulla responsabilità civile dei giudici, ha ripetuto che la Corte «sente come mutilazione della propria identità istituzionale» alcune previsioni il contenute.

Alla cerimonia ha preso la parola anche Craxi. Secondo il presidente del Consiglio «il comparto pubblico dell'economia continua ad essere contrassegnato da errori e da sprechi», si muove «lentamente, improduttivamente, dispendiosamente». La Corte dei Conti, la cui struttura risale all'unità d'Italia ma deve operare su un sistema amministrativo in cui i centri di spesa si sono moltiplicati, «non si è trovata in condizione di concorrere in modo efficace e decisivo al miglioramento degli apparati soggetti ai suoi controlli» «Non da oggi penso — ha concluso Craxi — che la rotta deve essere seriamente invertita» ed ha citato il disegno di legge di riforma presentato dal governo al Parlamento nel luglio '85. Non ha fatto cenno, invece, alle questioni relative alla responsabilità civile

mi. sa.

Mi iscrivo al Pci.

Incontro con i nuovi iscritti

Roma, 24 gennaio, ore 15 30
Palazzo dei Congressi (Eur)

Partecipano

Gavino Angius • Achille Occhetto

Alla manifestazione hanno aderito tra gli altri.

Giulio Carlo Argan, Alberto Asor Rosa, Gloria Campos Venuti, Giampiero Di Federico, Anna Maria Guadagni, Carlo Lizzani, Francesco (Citto) Maselli, Antonio Pizzinato, Loredana Rotondo, Ettore Scola, Rino Serri, Alberto Sughi, Giacomo Svicher, Paolo e Vittorio Taviani, Enrico (Chicco) Testa, Angela Vinay.

critica marxista

cm

6 1986

Quarant'anni di filosofia in Italia.
La ricerca di Cesare Luporini
Saggi di *E Garin A Zanardo S Landucci A Tosel e N Badaloni*

Contributi di *F Adorno F Brunetti F Cerutti G Chiarante B De Giovanni V Gerratana F Izzo A La Penna M Manet G Prestipino M Proto A Santucci A Schiavone F S Trincia M Vacatello e F Valentini*

Un intervento di *C Luporini*

un fascicolo L 6 500 - abbonamento annuo L 32 000 ccp n 502013 intestato a Editori Riuniti Riviste via Serchio 9 00198 Roma tel (06) 86 61 83

Politica ed Economia

1

Accornero, Casciani, Magna **Quali dirigenti per quale Pci, una ricerca**
Zaslavskaja **La sociologia sovietica riscopre l'uomo**
Mayer, Klose, Scheer **La Spd trasloca da Bad Godesberg**
Dal Bosco **Il ciclo economico favorisce Kohl**
Offe **I Verdi in crisi di crescita?**
Parboni **Il centauro nippo-americano all'attacco in Europa**
Andriani **Partecipazioni statali, sgabello per l'industria privata**
Regini **Le relazioni industriali nella fase della flessibilità**
Perulli **Cercando Tecnocity**
Placido **Morte degli storici, resurrezione della storia**
Interventi e saggi di Balbo, di Leo, Mais, Marchisio, Pipitone, Sarti

Un numero L 4 000 Abbonamento annuo L 36 000 su ccp n 502013 intestato a Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00198 Roma Tel 866383

Dati allarmanti dalle carceri: già dieci casi

La Commissione decide il decalogo anti-Aids

Oggi si conosceranno le misure adottate dagli esperti - Norme precauzionali adottate negli spogliatoi del Milan - Test per l'Inter

ROMA — Dopo i calciatori inglesi, anche quelli italiani? L'allarme-Aids si va progressivamente diffondendo, nonostante illustri esperti (e la stessa Commissione centrale) si affannino a spiegare che non sono i baci, gli abbracci, le docce in comune a poter far diffondere il virus Ieri si è appreso che i giocatori dell'Inter sono stati tutti sottoposti al test per l'individuazione degli anticorpi nel sangue, già due mesi e mezzo fa. Con qualche imbarazzo il medico della squadra, dottor Pasquale Bergamo, ha precisato che lo «screening» è stato fatto nell'ambito di una serie di test sui prelievi sanguigni dei calciatori, resisi necessari in seguito all'epatite virale contratta a quel tempo dal giocatore Garlini. Tra i vari controlli — ha precisato il medico — si aggiunse quello per l'Aids perché già a quell'epoca si parlava molto di questa terribile malattia, ma non perché si temesse qualcosa o si pensasse che quella dei calciatori fosse una categoria a rischio»

Ma le misure «precauzionali» non sono state adottate in esclusiva dalla società nerazzurra. Anche la squadra rivale, il Milan, dovrà osservare regole ferree Senza attendere disposizioni da parte degli organismi sportivi nazionali o delle autorità sanitarie ai giocatori milanisti — come ha precisato il medico sociale dottor Monti — sono stati impartiti ordini ben precisi Non dovranno usare gli stessi bicchieri o bere in comune dalla stessa bottiglia, mentre negli spogliatoi sono state chiuse le vasche per i bagni in comune e sono stati ordinati nuovi disinfettanti per le docce e i servizi igienici. Non si sa invece se anche l'intera formazione rossonera è stata sottoposta a test.

Intanto a Roma ieri si è svolta una seduta-fiume della Commissione centrale per la lotta contro l'Aids che si è riunita per la seconda volta, al ministero della Sanità Al centro della discussione dei 28 «esperti», presieduti dal ministro Donat Cattin, il piano di «strategia» complessiva per affrontare il male del secolo, ma anche le indicazioni e le misure particolari da adottare per prevenire e informare efficacemente e tempestivamente la collettività. Lo stesso Donat Cattin, nel corso di una riunione della Commissione sanità della Camera, ha anticipato i temi sul quale stava lavorando l'«alto comando», come lo definisce il ministro innanzitutto il problema dell'indagine epidemiologica e come conciliare questa esigenza con quella della riservatezza per coloro che sono stati colpiti dal virus o che risultino sieropositivi In particolare si è discusse sul modo con cui deve essere denunciata la malattia alle autorità sanitarie Un'altra decisione riguarda le direttive da impartire ai medici del territorio per evitare il diffondersi del contagio, valutando anche l'efficacia e il numero delle strutture territoriali esistenti per la cura delle malattie infettive nel nostro Paese. Infine come fare una corretta ed efficace informazione nelle scuole e attraverso i mass media Comunque un «decalogo» vero e proprio, con le misure concrete e i punti prioritari, non è stato diffuso.

Sempre ieri, al Parlamento europeo di Strasburgo, è stata messa in discussione la proposta di istituire una «fondazione europea per l'Aids» e di stanziare un aumento di fondi per la ricerca «Le previsioni statistiche sui casi di malattia — ha affermato Eolo Parodi, presidente nazionale degli Ordini dei medici italiani e firmatario della proposta — sono estremamente preoccupanti e probabilmente sono aggiornate per difetto a causa del ritardo con i quale alcuni paesi hanno iniziato le specifiche azioni di controllo».

Intanto sono stati diffusi alcuni dati che riguardano la situazione nelle carceri italiane. Finora si sono sottoposti volontariamente al test circa 30mila detenuti di questi uno su sei è risultato sieropositivo; 583 sono i casi di Las (linfoadenopatia) e dieci quelli di Aids conclamata. I malati sono tutti «fuori», chi agli arresti domiciliari e chi in ospedale Nell'aprile dello scorso anno i casi di Las erano 510 e quelli di Aids, due Alla Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena spiegano comunque che «si può solo consigliare i soggetti a rischio di sottoporsi al test e solo una piccola parte di tossicodipendenti riconosce il proprio stato e meno ancora sono gli omosessuali dichiarati». Inoltre si precisa che non tutte le Usl e i presidi sanitari usano test con la stessa attendibilità, per cui il numero dei sieropositivi è da considerare solo orientativo, mentre certi sono i dati su Las e Aids

Anna Morelli

Sulla criminalità in Barbagia una indagine regionale

La commissione istituita in seguito ai numerosi e gravi attentati contro i sindaci

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Una commissione speciale di inchiesta istituita dal Consiglio regionale sardo indagherà sui fenomeni di criminalità e di malessere nei comuni della Barbagia e delle zone interne L'ordine del giorno conclusivo è stato approvato dai consiglieri della maggioranza (Pci, Psd'Az, Psi, Psdi Pri) e dalla stessa opposizione democristiana, mentre il Msi ha votato contro

La commissione speciale dell'Assemblea avrà l'incarico di presentare entro tre mesi una relazione al Consiglio regionale Un'analoga iniziativa viene inoltre sollecitata nei confronti del Parlamento, mentre si rivolge un appello alle popolazioni e alle forze politiche e sociali e culturali «affinché diano vita ad una mobilitazione solidale, ampia e unitaria, diretta alla crescita della coscienza democratica e della convivenza civile»

Per quanto riguarda gli aspetti specifici della giustizia e dell'ordine pubblico, l'ordine del giorno impegna la giunta regionale ad aprire una vertenza col governo per ottenere il completamento degli organici dei Tribunali e delle Preture (carenti nella misura del 30%) e per migliorare i presidi di lotta alla criminalità nei comuni e nelle campagne Un ultimo aspetto riguarda infine la necessità di ottenere dal governo la piena copertura — con l'assunzione dei conseguenti oneri finanziari — degli organici degli enti locali e degli uffici pubblici

Il dibattito sulle zone interne era stato sollecitato da diverse forze politiche in seguito ai sempre più frequenti e gravi attentati contro i sindaci e agli altri atti di violenza e intimidazione nei paesi della Barbagia

p. b.

I compagni della Sezione PCI di Cinisi danno l ultimo saluto al compagno

PEPPINO PULEO

militante nel Partito fin dal 1946 e sottoscrivono 50 000 lire per *l Unità*
Cinisi 23 gennaio 1987

La Cellula PCI dell ISTAT ricorda la passione e l impegno politico del compagno

CARMINE GASPARRINI

deceduto il 15 gennaio 1987
Roma 23 gennaio 1987

I comunisti di Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

ANTONIO BALLOR

Sottoscrivono per *l Unità*
Moncalieri 23 gennaio 1987

È mancato il compagno

ANTONIO BALLOR
di anni 61

Addolorati lo annunciano la moglie Bianca la figlia Marisa con Walter e Massimo parenti tutti I funerali oggi alle ore 14 30 dall abitazione Strada Vallere 17 in Moncalieri
Moncalieri 23 gennaio 1987

I comunisti della 69ma sezione «Elio Cuchero» partecipano al dolore del compagno Martino Gradia e della sua famiglia per la scomparsa del padre

GAETANO GRADIA

e sottoscrivono per *l Unità*
Torino 23 gennaio 1987

La Cooperativa Giuseppe Di Vittorio e la sezione Soci 10 porgono sentite condoglianze al socio Martino Gradia per la perdita del padre

GAETANO GRADIA

Torino 23 gennaio 1987

La Federazione del Pci torinese partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dottor

MARIO ARCARI

Torino 23 gennaio 1987

Per ricordare la memoria del compagno

NUNZIO TAMMARO

scomparso nei giorni scorsi le compagne Ecap e Enne Uttini lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l Unità*
Genova 23 gennaio 1987

[illegible] 1987
Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO VARETTO

Vittorino Bruno e Patrizia lo ricordano ai compagni ed agli amici Sottoscrivono per *l Unità*
Torino 23 gennaio 1987

Nel quattordicesimo anniversario il direttivo della sezione Scotti-Bancarella di Milano ricorda

FRANCESCO SCOTTI

prestigiosa figura di partigiano e dirigente comunista
Milano 23 gennaio 1987

Il 20 gennaio alle ore 20 30 si è spento improvvisamente il compagno

FRANCESCO SPATARO

Era nato il 20 settembre 1920 da giovane nel dopoguerra militò nelle file del Pci e con grande impegno ed entusiasmo fu tra i protagonisti della rifondazione del partito a Catania Alla moglie Erika e ai figli le condoglianze de l Unità
Catania 23 gennaio 1987

Su studio e occupazione, a Roma per due giorni a confronto i giovani e il ministro del Lavoro De Michelis

«Ma perché da grandi dobbiamo fare i disoccupati?»

In un vecchio film che segnò un'epoca — «La classe operaia va in paradiso», di Elio Petri, nel '71 — Gian Maria Volonté, che incarnava una figura di operaio-simbolo, va a prendere il figlio all'asilo e, vedendo uscire in massa i bambini dalla scuola, esclama «Ma guarda' sembrate tutti operai piccoli»

Sabato e domenica scorsi, guardando la grande sala persa in un sotterraneo luccicante del gelido Hotel Ergife sull'Aurelia, veniva di esclamare «Guarda' sembrano tutti disoccupati piccoli»

Proprio «piccoli» quei quattrocento ragazzi seduti come a scuola dietro a lunghissimi tavoli, magari non erano, ma giovani e giovanissimi certamente sì Uno spaccato molto indicativo di una generazione compresa fra i 16 e i 23 anni circa, che era lì a discutere con il ministro del Lavoro De Michelis del «non lavoro», del confuso destino di studenti senza studi o di lavoratori senza lavoro o di giovani senza futuro chiaro

Dal sabato mattina alla domenica alle due, per molte ore quindi, questi giovani che venivano da ogni parte d'Italia e che rappresentavano tutta la geografia politica e di movimenti, hanno fatto domande, avanzato proposte, criticato progetti e soluzioni, raccontato esperienze, riferito delusioni, espresso amarezze, ironizzato su suggerimenti astratti, abbozzato analisi Interventi di cinque-sette minuti al microfono mobile portato in giro da due ragazze, e per tre o quattro volte un intervento di De Michelis per fare il punto della discussione e per dare alcune risposte

Naturalmente si è parlato di tutto quanto si può dire o proporre sul tema drammatico della disoccupazione giovanile in Italia e in Europa Colpiva una diffusa (e amara, purtroppo) cultura del «non lavoro», ma anche una positiva cultura di quello che si può fare Parlava lo studente di Catania e diceva «Che senso ha per noi parlare di cooperative giovanili o di autoimprenditorialità del "fai da te", quando dominano sul nostro mercato imprenditoriale le figure dei "quattro cavalieri del lavoro" (i Costanzo, Rendo, eccetera) e delle loro regole mafiose?» Parlava il laureando della Luiss e diceva «Io ho scelto la via privatista perché voglio avere un lavoro corrispondente ai miei studi Non mi vergogno per questo Io il lavoro so già che lo troverò Ma qualcuno dovrà pur vergognarsi se l'Università pubblica non sa dare a quelli come me studi per il lavoro né lavoro per gli studi»

Termini come «job center», «science park», «job creation», «venture capital», circolavano insieme a accenti dialettali e a proteste decise contro il collocamento quale è oggi, contro la gestione della scuola quale è quella di questo governo (e di quelli passati) Si parlava della «nuova alfabetizzazione informatica» e insieme di «analfabetismo di ritorno per cui nella mia scuola fa scandalo leggere Umberto Eco»

Gianni De Michelis

Che impressione se ne ricavava? De Michelis ha le sue buone ragioni per prendere una iniziativa come questa e si capisce che voglia moltiplicarle Studenti alle soglie della disoccupazione hanno per parte loro ottime ragioni per esprimere tutta la loro diffidenza — lo hanno fatto in parecchi — per una iniziativa che non capiscono come sia nata, sulla base di quali criteri di scelta e a quali fini Ma indubbiamente l'esperimento è stato utile e può fruttificare positivamente

I giovani erano stati scelti nelle scuole medie, negli istituti tecnici, nelle Università di tutta Italia con il criterio della loro rappresentatività di «leaders» nel gruppo in cui studiano, e della loro rappresentatività politica in generale C'erano comunisti, socialisti, cattolici di Comunione e Liberazione liberali, repubblicani, democristiani, indipendenti reduci dal movimento dell'85, perfino aderenti al «Fronte della gioventù» missino che dichiaravano apertamente le loro appartenenze Ma non c'era alcuna divisione politica di tipo partitico in quella grossa assemblea durata due giorni

A pagare il viaggio e il soggiorno sono stati, insieme, il ministero e un'agenzia, la Rimarco, che sponsorizzava il tutto a fini di indagine-sondaggio (i ragazzi hanno tutti riempito un ponderoso questionario) Che giovani sono dunque questi dell'87 per i quali il 2000 è forse l'anno in cui si sposeranno o avranno il primo figlio? Singolari e inedite personalità, va detto Dagli applausi, dalle risate, da qualche urlaccio di disapprovazione (mai scadente nel goliardico) veniva fuori che a indignarli sono gli integralismi, gli ottimismi di maniera (che fossero governativi o di opposizione troppo catechistica), i demagogismi (ce ne sono stati) Parlavano pane al pane, e prendevano come un dato oggettivo, né esaltante né da esecrare, quella differenza «di classe» che c'era fra il ragazzo bocconiano o della Luiss e quello dell'Istituto tecnico commerciale (che in quattro anni non ha mai potuto usare un computer) Obiettivi concreti e pragmatici, ma non venali o banalmente utilitaristici Un bel dire di «valori» come la realizzazione di sé («Mi sembra molto ottocentesco sostenere che il giovane deve adattarsi al lavoro e non viceversa») ha detto un ragazzo meridionale)

Nessuna eco, nemmeno lontana, del Sessantottismo o del Settantasettismo, e piuttosto qualcosa che assomigliava a quei difficili anni Cinquanta quando i giovani studenti medi per la prima volta in massa cominciavano a manifestare per una «riforma della scuola in rapporto al mondo del lavoro» che allora pareva a portata di mano Non utopie, ideali astratti e tantomeno accenti aggressivi e violenti, piuttosto molta serietà e una decisa volontà di potere essere imprenditori di sé stessi Ma sul serio

Ugo Baduel

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F Mennella

Editrice S p A «l Unità»

Iscrizione al n 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955

Direzione, Redazione e Amministrazione,
00185 Roma, via dei Taurini 19
Telefoni 4 95 03 51-2-3-4-5 4 95 12 51 2 3 4 5 - Telex 613461

N I GI (Nuova Industria Giornali) S p A
Via dei Pelasgi, 5 — 00185 Roma

GOLFO Le truppe di Khomeini attestate attorno al Lago dei pesci

Bassora resiste ancora

Raid aerei irakeni sulle città iraniane

Ieri gli scontri sul fronte sud sono notevolmente diminuiti di intensità - Gli Usa hanno fiducia nell'esercito di Baghdad

BAGHDAD — L'Irak ha annunciato ieri che la sua aeronautica militare ha compiuto prima dell'alba nuove incursioni sulle città iraniane colpendo Tabriz, a nord, Isfahan a sud Dezful e Broujerd ad ovest Sotto le bombe è finita ancora una volta anche la città santa dello scisma Qom L'agenzia iraniana «Irna» ha invece reso noto il rilancio delle vittime dei raid aerei nemici di mercoledì che complessivamente avrebbero provocato diverse centinaia di feriti La notizia dei bombardamenti irakeni è stata fornita da radio Baghdad che ha poi trasmesso un messaggio del presidente Saddam Hussein che ha nuovamente auspicato una soluzione negoziata della guerra Le modalità proposte sono note ritiro contemporaneo degli eserciti sui confini internazionali seguito dalla firma di un trattato di pace lo scambio dei prigionieri e l'impegno a non interferire negli affari interni di ciascuno dei due paesi A Khomeini Saddam Hussein ha rimproverato di volere la distruzione dell'Irak e la schiavitù del suo popolo

L'attenzione degli osservatori comunque anche ieri era rivolta in particolare al fronte meridionale del conflitto e all'asserita avanzata dell'esercito iraniano su Bassora Fino a mercoledì sera gli iraniani continuavano a sostenere di essere ormai vicinissimi alla città la cui conquista resta l'obiettivo dell'offensiva «Kerbela 5» scatenata il 9 gennaio scorso Ieri fonti di Baghdad hanno ammesso che effettivamente alcune unità iraniane si sono avvicinate in questi giorni fino a 5 km da Bassora ma che in seguito sono state respinte

Sulle probabilità che Bassora cada in mani iraniane continuano ad esprimersi esperti militari ed esponenti politici di tutto il mondo Il professor Yoseph Alpher docente presso l'Istituto di Studi strategici di Tel Aviv spiega l'«impantanamento» delle truppe di Teheran nei pressi del Lago dei Pesci con la difficoltà a pianificare la fase successiva dell'offensiva «Gli iraniani — ha affermato Alpher — sanno benissimo che una volta superati gli ostacoli costituiti dall'acqua dovranno percorrere 15 km di territorio asciutto completamente allo scoperto, dove emergerebbero gli effettivi vantaggi sul terreno dell'esercito irakeno» Per gli esperti militari israeliani comunque nessuno dei due schieramenti oggi è in grado di sopraffare l'altro

A Washington fonti autorevoli continuano ad escludere che Bassora sia sul punto di cadere Secondo Phyllis Oakley portavoce del dipartimento di Stato gli iraniani starebbero cercando di lasciare la testa di ponte costituita nella zona del Lago dei Pesci per puntare decisamente sulla stessa Bassora «Gli irakeni — ha affermato Oakley — sono comunque riusciti a contenere queste iniziative anche se alcune unità di fanteria iraniane sono riuscite ad avanzare verso la città in direzione ovest» Nel frattempo la popolazione civile continua a fuggire da Bassora ma l'esodo starebbe svolgendosi in maniera ordinata senza episodi di panico

Nel complesso bombardamenti aerei irakeni a parte ieri sul fronte sud della guerra gli scontri sono notevolmente diminuiti Un segnale dello smorzamento delle offensive viene considerato anche il fatto che le radio di Teheran e Baghdad hanno smesso di trasmettere musica militare

FILIPPINE

Manila, l'esercito spara Uccisi 12 manifestanti

Non accadeva dai tempi di Marcos - Il fuoco è stato aperto su un corteo di contadini diretto al palazzo presidenziale - Alt ai colloqui con la guerriglia - Crescente tensione nel paese

MANILA — Non era più accaduto dopo la cacciata di Marcos dalle Filippine Ieri l'esercito ha sparato su una folla di dimostranti uccidendone dodici e ferendone molte decine Il gravissimo episodio che fa salire in misura preoccupante la tensione nell'imminenza del referendum costituzionale si è svolto sul ponte di Mendiola nelle adiacenze di palazzo Malacanang sede della presidenza della Repubblica Cory Aquino ha subito riunito i suoi principali consiglieri politici e militari incluso il ministro della Difesa Rafael Ileto e ha ordinato una severa inchiesta esprimendo «profondo dolore» Contemporaneamente il capo di negoziatori del Fronte nazionale democratico Satur Ocampo ha annunciato che i colloqui di pace con il governo sono stati sospesi ed ha aggiunto «Le uccisioni fanno parte di un piano dei militari per destabilizzare la situazione e fare ricadere la responsabilità su di noi» Ocampo ha aggiunto che alcuni membri delle due delegazioni, quella governativa e quella dei ribelli partecipanti ai colloqui di pace decisi nell'ambito della tregua, hanno ricevuto minacce di morte

MANILA — Forze dell'ordine e manifestanti si fronteggiano, un attimo prima che i militari inizino a sparare Nella foto in alto sopra al titolo i corpi di alcuni dimostranti uccisi

La dinamica di quanto accaduto ieri non è chiara Diecimila persone avevano aderito a una marcia indetta dal Kmp (Movimento dei contadini filippini), un'organizzazione di sinistra, per chiedere la distribuzione delle terre nel contesto della riforma agraria promessa dal governo A trecento metri da palazzo Malacanang sono giunti a contatto con uno sbarramento eretto da centinaia di marines e poliziotti Costoro hanno tentato di respingere la folla. Dal corteo sono volati sassi A questo punto i soldati hanno aperto il fuoco C'è stato un fuggi fuggi generale, mentre gli agenti incalzavano con lanci di lacrimogeni Inseguiti nelle strade vicine, i manifestanti si sono dispersi, ma a terra restavano i corpi senza vita di dodici di loro Quasi cento i feriti, più o meno gravi Il portavoce della polizia ha detto che uno degli uccisi era un dirigente del Nuovo esercito del popolo, cioè l'organizzazione di guerriglia che attraverso il Fronte nazionale democratico ha concordato la tregua con l'esercito

Il generale Raul Montano, capo del comando delle forze armate metropolitane ha affermato che i marines hanno sparato perché non avevano alternative Ha smentito di avere ricevuto ordini dal palazzo presidenziale e ha aggiunto che i soldati che difendono Malacanang non hanno bisogno di ordini per intervenire Una dichiarazione pericolosamente ambigua

Il Kmp, che aveva organizzato la marcia, ha diffuso un comunicato durissimo affermando che il governo della signora Aquino «è potenzialmente molto peggiore del regime di Marcos» e ha aggiunto «Questa mattina è cominciata la caduta del governo Aquino»

Tutto questo avviene pochi giorni dopo le voci su un nuovo tentativo di golpe da parte della destra per impadronirsi del potere prima del 2 febbraio, giorno del referendum

Poche ore prima del sanguinoso incidente, il generale Fidel Ramos, capo di stato maggiore delle forze armate filippine aveva definito precaria la situazione del paese in materia di sicurezza, accusando il governo di non essere riuscito ancora a raggiungere la promessa unione nazionale

SIRIA Sparisce Al Khouli accusato di essere il mandante di operazioni terroristiche

Dimissionato il capo dei «servizi»

Se ne ignora la sorte - Il suo nome è stato fatto per la strage di Fiumicino - Secondo Londra, Hindawi prese istruzioni da lui per il fallito attentato dell'aprile scorso contro un aereo della «El Al»

WASHINGTON — Il generale Muhammad Al Khouli, capo dei servizi segreti dell'aeronautica militare siriana, sospettato di essere il mandante del fallito attentato contro un aereo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» lo scorso aprile a Londra, è stato destituito o addirittura imprigionato dal presidente Assad Di certo Al Khouli è sparito ed in maniera del tutto silenziosa Voci ufficiose in ambienti internazionali lo danno in carcere nel noto penitenziario siriano di «Mezze», altre lo dicono morto Quest'ultima ipotesi tende però ad essere scartata negli ambienti diplomatici occidentali Proprio un rappresentante occidentale ha infatti affermato «Il generale è sicuramente caduto in disgrazia, ma non penso che i siriani facciano qualcosa di eclatante, visto che questo equivarrebbe ad ammettere il coinvolgimento di Damasco e dei suoi servizi segreti in atti di terrorismo

Il generale Al Khouli, la persona più influente in Siria dopo il presidente Assad, da tempo veniva considerato dai servizi segreti israeliani, europei ed americani come il responsabile delle «operazioni speciali» compiute dalla Siria negli ultimi anni, spesso in stretto collegamento con formazioni estremiste palestinesi e in particolare col gruppo di Abu Nidal Già tirato in ballo per la strage di Fiumicino, Al Khouli fu apertamente indicato come il mandante del giordano Nezar Hindawi che nell'aprile '86 all'aeroporto di Londra consegnò alla fidanzata che stava per partire con un aereo della «El Al» un pacco esplosivo In ottobre una corte dell'«Old Bailey» di Londra ha condannato Hindawi per tentata strage (il pacco esplosivo infatti venne scoperto dalla vigilanza israeliana) e forte della sentenza, il governo Thatcher ha rotto le relazioni diplomatiche con Damasco Tra l'altro pare che nel fallito attentato fossero coinvolti oltre ad Al Khouli due suoi subordinati, uno dei quali, il colonnello Mufid Akour, è stato fatto sparire prima del proprio capo essendo stato arrestato in Siria alla fine dell'86 sotto l'accusa di svolgere attività spionistiche a favore di Israele

Nezar Hindawi, il palestinese colpevole del fallito attentato contro un aereo della «El Al» nell'aprile scorso a Londra di cui il deposto Al Khouli sarebbe stato il mandante

Il defenestramento del potente Al Khouli, sostituito dal generale Ali Duba, sembra dunque rispondere alla necessità da parte del governo siriano di riacquistare al più presto credibilità internazionale tanto più in quanto la Siria sta attraversando un brutto momento anche in Libano Il vice presidente Abdel Halim Khaddam continua a tentare a Damasco una mediazione per la guerra dei campi che oppone da mesi sciiti e palestinesi senza trovare una via d'uscita. Ieri ha ricevuto per l'ennesima volta il leader di «Amal» Berri e il leader druso Jumblatt che fiancheggia i palestinesi Più in generale Khaddam ha esaminato con gli alleati libanesi la situazione di Beirut Ovest che negli ultimi giorni ha registrato un'impennata nei sequestri col rapimento di ben 4 stranieri tra cui due tedeschi, Cordes e Schmidt. Ieri circa 200 cittadini tedesco-federali, protetti da miliziani, hanno abbandonato in blocco Beirut Ovest, raggiungendo il settore cristiano della capitale libanese, nell'evidente tentativo di cautelarsi da altri rapimenti I sequestri di Cordes e Schmidt non sono ancora stati rivendicati e una delle organizzazioni «sospette», quella degli «Hezbollah» sciiti, ha fatto sapere di essere estranea ai rapimenti

ECUADOR

'Cordero deve dimettersi' Lo chiede il Parlamento

«Calpesta la Costituzione e attenta alla democrazia» - Ma il presidente fa sapere di non accettare la mozione votata dall'Assemblea

Dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO — Trentotto voti contro 29, due deputati assenti, due astenuti, così ieri il Congresso dell'Equador ha approvato una mozione che invita il presidente Leon Febres Cordero a dimettersi perché la sua gestione «calpesta» la Costituzione ignora il parlamento e si è resa responsabile di episodi gravi e che attentano alla stabilità della democrazia» Non è ancora l'impeacement, la destituzione per ottenere la quale l'opposizione progressista ha bisogno, secondo la Costituzione di due terzi dei voti E non è neanche la richiesta di giudizio politico per tradimento, come aveva chiesto una parte della sinistra È stato il capo del partito socialdemocratico il più numeroso — dispone di 17 seggi — a spiegarlo prendendo la parola Forzare la mano ora — ha detto — mentre Febres Cordero rifiuta qualsiasi dialogo con un'opposizione schiacciante del paese e del parlamento significa provocare l'intervento dei militari che sono i veri alleati e protettori politici della loro maggioranza del presidente»

Quanto a Febres Cordero, ha fatto sapere per mezzo di un suo portavoce (il governatore della provincia di Gualas Jaime Nebot) che non attribuisce la minima importanza alla mozione del congresso «Non possiamo — ha detto — rispettare la dittatura di 40 legislatori» Tanti sono i deputati del blocco progressista anche se due non si sono presentati all'ultimo dibattito pare perché pesantemente minacciati

A un anno dalle elezioni presidenziali la crisi politica dell'Equador si approfondisce La gestione autoritaria di Febres Cordero — che ignora sistematicamente leggi del parlamento e manifestazioni di piazza, ferreo alleato della politica reaganiana e delle ricette del fondo monetario internazionale — rischia di provocare episodi anche più gravi di quello per il quale ora il congresso lo condanna Febres insieme a politici militari e giornalisti è stato sequestrato una settimana fa da un gruppo di ufficiali in una base dell'aeronautica e ci è rimasto quasi 12 ore fino a quando non si è deciso a firmare un decreto di libertà per il generale Vargas Pazzos e l'immunità per gli autori della rivolta da lui guidata Vargas Pazzos, ex capo dell'aeronautica era stato autore di una ribellione un anno fa che aveva come scopo denunciare la corruzione e l'autoritarismo delle forze armate L'amnista che lo riguardava votata in ottobre dal parlamento era stata ignorata da Febres Cordero Dodici ore di paura lo hanno fatto decidere diversamente

Maria Giovanna Maglie

Brevi

Italia-Spagna: Craxi a Palma di Maiorca

ROMA — Craxi Andreotti e Spadolini partono oggi per Palma di Maiorca per incontrarsi con il premier spagnolo Felipe Gonzalez Il secondo vertice italo spagnolo del paese iberico nella Cee cade ad un anno dal primo incontro svoltosi a Taormina È un'occasione di verifica delle intese allora raggiunte e dei rapporti bilaterali tra i due paesi che si sono arricchiti in questi dodici mesi da contatti sempre più intensi

A Roma il ministro degli Esteri etiopico

ROMA — Le autorità etiopiche faranno del tutto per favorire la positiva conclusione della vicenda dei due italiani Giorgio Marchiò e Dino Marteddu nelle mani dei guerriglieri del Partito rivoluzionario del popolo etiopico È l'impegno che Berhamu Bahyeh ministro degli Esteri etiopico ha preso con il ministro Andreotti con il quale ieri sera ha avuto un colloquio di oltre quaranta minuti Berhamu Bahyeh è stato ricevuto anche dal presidente Cossiga

Garcia ricevuto a palazzo Chigi

ROMA — Il presidente della repubblica del Peru Alan Garcia è stato ricevuto ieri a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Craxi È questo il quarto incontro tra Craxi e Garcia L'ultimo era avvenuto nello scorso settembre sempre a Roma Il presidente peruviano ha rinnovato al presidente del Consiglio l'invito a realizzare al più presto una sua visita in Peru

Giallud in difficoltà?

WASHINGTON — Da due mesi Abdel Salaam Giallud numero due del regime libico è scomparso dalla circolazione La sua assenza secondo i servizi segreti Usa citati dal Washingtonn Times potrebbe indicare che il braccio destro di Gheddafi è in difficoltà

Nuove ipotesi sulla morte di Samora Machel

MAPUTO — Le autorità del Mozambico sono convinte che un segnale radio civetta sia stato usato per mandare fuori rotta l'aereo su cui viaggiava Samora Machel e causare l'incidente in cui lo stesso morì Si indaga per appurare donde provenisse il segnale

Etiopia, stanno bene gli italiani rapiti

KHARTOUM — Ancora nessuna notizia di Dino Marchiò (nella foto il primo da sinistra seduto) e Antonio Marteddu (il terzo da sinistra) i due italiani rapiti in Etiopia il 27 dicembre scorso Il Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Prpe) che li tiene ancora prigionieri ha diffuso nei giorni scorsi oltre a una lettera ai familiari anche una foto dove i due ostaggi appaiono sorridenti rilassati e in buone condizioni

Per la loro liberazione che si dà per imminente i guerriglieri hanno chiesto «riscatti» e il rispetto di alcune non meglio precisate «precondizioni» Il rilascio secondo il Prpe, dovrebbe avvenire in una grande città dell'Etiopia dove i nemici di Menghistu sono più numerosi

MESSICO

Gli studenti contro la riforma

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO — Almeno trentamila studenti sono sfilati mercoledì sera tra il Casco de Santo Tomás e Los Zocalo protestando contro la riforma universitaria Non si sono registrati incidenti e secondo il ministero degli Interni non più di 150 poliziotti disarmati avrebbero seguito lo svolgersi della manifestazione l'ennesima convocata dagli studenti negli ultimi mesi

Città del Messico dunque come Parigi? I punti in comune con la situazione francese non mancano Anche qui tutto è cominciato con il varo di una riforma universitaria che limita fortemente gli accessi ai corsi ed anche qui l'opposizione studentesca è rapidamente cresciuta in dimensioni che ben pochi prima avrebbero potuto prevedere

Centro dello scontro è la Unam Universita Nazionale Autonoma del Messico un gigante che raccoglie più di 300mila studenti Trattandosi appunto di un'istituzione autonoma la riforma è stata varata verso la metà di dicembre dai suoi stessi organismi direttivi senza che il governo almeno ufficialmente ne venisse coinvolto La nuova legge — elaborata dal rettore Jorge Carpizo è formalmente già in vigore perché approvata dal consiglio universitario — si forma sostanzialmente su un principio di più rigida selezione L'ingresso all'università fin qui automatico per tutti gli studenti usciti dalle scuole preuniversitarie viene subordinato al conseguimento di alti punteggi

L'opposizione degli studenti è stata immediata. È da dicembre ad oggi si sono susseguite le manifestazioni dirette da un organismo di nuova creazione, il Ceu Consejo Estudiantil Universitario La richiesta è quella di una abolizione della riforma appena varata e della convocazione di un congresso universitario che valuti democraticamente i cambiamenti necessari per portare la Unam fuori dalla crisi Una crisi che, tra l'altro gli studenti giustamente mettono in diretta relazione con quella generale di un paese economicamente da tempo ai limiti del collasso La limitazione degli accessi dicono, non è un modo per migliorare la qualità accademica degli studi ma uno dei tanti brutali tagli alla spesa pubblica che il Fondo monetario internazionale grande gestore del colossale debito estero messicano, da tempo impone al paese

Massimo Cavallini

SPAGNA

Anche Madrid in piazza per la scuola

Nostro servizio

MADRID — Per la seconda volta gli studenti medi spagnoli tornano questa mattina in piazza per manifestare la loro opposizione alla politica scolastica del ministro socialista della pubblica istruzione José Maria Maravall il loro appoggio alle piattaforme dei due organi di rappresentanza, il sindicato de estudiantes e la Coordinadora de estudiantes de ensenanza media y universitaria. Il giovanissimo movimento la cui prima apparizione avvenne il 4 dicembre scorso in una manifestazione a Madrid, si presenta all'appuntamento con alle spalle tre giornate di sciopero nazionale che hanno registrato una fortissima adesione Per prevenire incidenti e per neutralizzare eventuali provocatori, è stato organizzato dagli stessi studenti un massiccio servizio d'ordine Le rivendicazioni sono le stesse del 17 dicembre quando scesero in piazza più di un milione di «estudiantes» abolizione dell'esame di «selectividad», obbligatorio per accedere all'università, diritto a frequentare la facoltà indicata nella domanda di iscrizione riduzione delle tasse accademiche, dalle 300 mila delle facoltà umanistiche alle 500 mila in quelle scientifiche; riforma progressita della legge quadro approvata dai socialisti nell'85 che regola la scuola aumento quantitativo e qualitativo delle borse di studio e infine maggiori studi destinati al ministero. Sia Maravall che i rappresentanti studenteschi si sono spesso incontrati ma finora le posizioni sono inconciliabili nei due punti cruciali l'abolizione della «selectividad» e l'aumento del bilancio del ministero «La selectividad o un esame finale per poter accedere all'università esiste in tutto il mondo — sostiene Alfredo Velasco Rubalcaba segretario generale del ministero e rappresentante di Maravall nelle trattative — il governo socialista ha ereditato nel dicembre 82 una situazione disastrosa cui stiamo mettendo ordine sia aumentando il bilancio del ministero sia studiando una riforma della scuola media che estenderà la scuola obbligatoria e gratuita che finora era fino ai 13 anni fino al 16 e che entrerà in vigore tra due anni Fino ad allora è impensabile che uno studente possa accedere a una facoltà senza tener conto del mercato del lavoro e delle necessità della società»

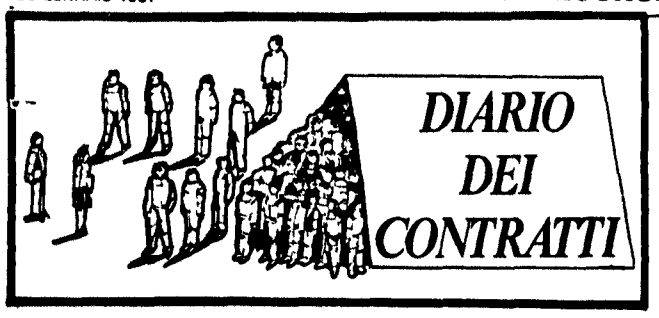
Gian Antonio Orighi

«Giallo» a Mosca: scompare intervista di Andrej Sakharov

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Rimane per ora insoluto il giallo dell'intervista di Andrej Sakharov alla «Literaturnaja gazeta» Si presume che non sia l[illegible] Ma appassiona non poco la comunità giornalistico diplomatica di Mosca Voci davano fino a ieri per certo che l'autorevole organo dell'unione scrittori avesse mandato un proprio inviato a casa Sakharov per chiedere e infine ottenere un'intervista con l'accademico C'è stata l'intervista? Nessuno lo sa Ma molti dicono di sapere che anche l'intervista c'è stata Certo che mercoledì il settimanale è uscito senza che il nome dell'accademico comparisse nelle sue numerose pagine Qualcuno avanza ora l'ipotesi che il contenuto delle sue risposte abbia procurato patemi d'animo in redazione e che si sia soprasseduto alla pubblicazione in attesa forse di ricontrattare con l'accademico i passi più ostici Ma potrebbe anche essere ben diverso l'intero sviluppo della vicenda Cioè per essere brutali che tutta la storia sia stata inventata di sana pianta da qualcuno che aveva voglia di sollevare sensazione In questo senso sembra essere da interpretare una intervista telefonica che la signora Bonner moglie dell'accademico avrebbe rilasciato ieri al corrispondente moscovita dell'agenzia di notizie tedesco federale «Mio marito — avrebbe affermato Elena Bonner — non ha rilasciato alcuna intervista a organi di stampa sovietici» Finita qui? Molto improbabile Secondo le nostre informazioni ci sono organi di stampa sovietici che non disdegnerebbero — a certe condizioni — di ospitare un'intervista a Sakharov o addirittura un suo articolo, non solo su temi strettamente scientifici. Dunque non resta che aspettare il prossimo atto (o il prossimo numero della «Literaturka»)

gi. c.



Referendum chimici Il 50% ha già votato

ROMA — I lavoratori chimici stanno rispondendo positivamente alla scelta operata dai dirigenti della Fulc di indire sull'ipotesi contrattuale il referendum La media nazionale delle partecipazioni ha sfiorato ieri, secondo giorno di votazioni già il 50 % Più precisamente la Fulc ha comunicato che su un campione censito di 127 796 aventi diritto nel settore privato hanno votato 63 340 lavoratori il 49 5% Le operazioni di voto si concluderanno domani È stata anche fornita la partecipazione in alcune regioni sempre per il settore privato Piemonte 50 8% Lombardia 53 6%, Veneto 61 7%, Emilia Romagna 48 9%, Toscana 54 2%, Marche 60,7%, Campania 38 5%, Sardegna 36 9%, Sicilia 42 7% Quanto ai chimici «pubblici» su un campione di 27 800 lavoratori hanno già espresso la loro opinione 12 672 persone pari al 45 6% Quanto ai dati per area, c è da segnalare il risultato di Marghera (dove però i seggi sono aperti da lunedì) ha votato il 90% dei lavoratori Un po meno buona è la partecipazione nelle sedi centrali dei grandi gruppi chimici «La scelta del referendum — commenta Giuliano Cazzola, *segretario generale della Filcea Cgil* — si è dunque dimostrata giusta»

Cinquemila lavoratori hanno manifestato a sostegno della piattaforma

I braccianti «occupano» Modena

E tra loro, sorpresa, tantissime ragazze

Ironia, vivacità e fantasia per sfidare la chiusura delle controparti - Intanto, il 3 febbraio riprenderà la trattativa - Lo scoglio della contrattazione aziendale

Riprenderanno il 3 febbraio le trattative per il contratto dei braccianti. Lo hanno deciso, in un incontro informale, rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Manifestazioni e scioperi già indetti, non per questo, però, verranno revocati. Ieri, oggi e domani le agitazioni sono concentrate in Lombardia, per oggi è previsto uno sciopero in Piemonte, mentre il 29 e il 30 si fermeranno, rispettivamente, Campania e Lazio.

Un momento della manifestazione dei braccianti a Modena

Dalla nostra redazione

MODENA - «*Chi l'ha detto che la fantasia ce l'hanno solo le donne dell'abbigliamento? Guarda un po' questo corteo così colorato, così vivace, e dimmi se non abbiamo lavorato di fantasia anche noi braccianti. E le "ragazze caramella" le hai viste? Sì, quelle che portavano al collo le sagome di cartoncino verde con la scritta "contratto" E la famiglia del padrone, quella in maschera, in testa a tutti, appena dietro i trattori, e con quei cartelli, "sono un agrario disperato, aiutatemi"? Adesso sono proprio davanti al palco*» Ride, soddisfatta, battendo i piedi per terra per il gran freddo, in attesa della risposta del compagno e dell'inizio del comizio, mentre la piazza si riempie lentamente Zazzera nera, cortissima, e giovane sorriso in technicolor sopra al «sandwich» di slogan («contro l'arroganza del padronato agricolo, il contratto è un frutto maturo») che porta addosso E una delle tante ragazze che hanno sfilato tra i portici del centro, urlando e soffiando nei fischietti per chiedere la ripresa delle trattative. Una dei cinquemila e passa braccianti e lavoratori agricoli che ieri mattina si sono dati appuntamento a Modena da tutta l'Emilia Romagna per la manifestazione regionale a sostegno del contratto

Se ne incontrano tante come lei in questa mattinata di sole gelido, nel lungo corteo che si muove a balzi, tra cumuli di neve ghiacciata Certo, in mezzo alle sciarpe e ai berretti di lana, sbucano soprattutto facce cotte dal sole di anni, facce di giornaliere ferraresi delle fragole e della frutta, di anziani potatori del Bolognese e del Modenese, di trattoristi Ma insomma qui in piazza, e nel corteo, di facce giovani se ne vedono molte

Come quella di Flavia, 21 anni e un lavoro in cooperativa a Voltana di Ravenna. «Per adesso faccio un po' tutto quello che serve la raccolta e la cernita della frutta, per esempio Domani però inizio il corso di potatura» Parla a voce bassa ma si sente che ne è orgogliosa Dopotutto lavorare in campagna le piace Anche se all'agricoltura è approdata per caso, «*perché un'occupazione diversa non si trovava*», passando per il diploma di maestra d'asilo E anche se non ha abbandonato la speranza di accalappiare un «*lavoro migliore*».

Letizia invece, anche lei in cooperativa, anche lei di Ravenna, a cambiare non ci pensa più «*Cosa vuoi, dopo sette, otto anni diventa il tuo lavoro fino in fondo E il diploma di ragioniera* — aggiunge — *lo lasci perdere. Ce ne sono tante da noi in Romagna, di donne giovani e diplomate, che tornano in campagna, come le loro madri. Piuttosto che stare senza lavorare Si comincia così*». E loro, le nuove arrivate dell'agricoltura emiliana, il contratto, un «*buon contratto, che ci tuteli*», lo vogliono fortissimamente «*Se non si migliorano le condizioni dei lavoratori agricoli* — interviene Augusto, un potatore provetto del Modenese — *dopo noi vecchi in campagna non rimarrà più nessuno. E a potare chi ci andrà?*».

In Emilia i braccianti e gli operai agricoli sono ancora una categoria «forte», una categoria da centomila addetti «*E per i padroni che ci pensano invece come un razza in via di estinzione* — li ha avvertiti dal palco Elisabetta Schiavo, segretaria regionale della Federbraccianti — *c'è la risposta chiara di questa piazza, di queste otto ore di sciopero, delle decine e decine di assemblee che abbiamo fatto Ci siamo e intendiamo rimanere, e lottare per sostenere le nostre richieste, per introdurre la contrattazione aziendale e l'assunzione per fasi lavorative, per ridurre l'orario e renderlo più flessibile*»

E quando il 3 febbraio la Confagricoltura e le altre associazioni sindacali riprenderanno la trattativa col sindacato non potranno far finta che questi scioperi, i cinquemila di Modena e i tanti delle altre manifestazioni che si stanno tenendo un po' ovunque nel paese, non ci siano stati Alla piattaforma che hanno preparato, i braccianti non rinunceranno «*E se il padronato vorrà darci appuntamento a primavera, ci troverà pronti*». Letizia e Flavia ne sono convinte.

Morena Pivetti

EMIGRAZIONE

Conclusa da Pajetta l'Assemblea nazionale

Quello che il Pci chiede al governo prima della staffetta

Giancarlo Pajetta, presidente della Commissione del Pci per la politica internazionale, ha concluso l'Assemblea nazionale sui problemi dell'emigrazione tenutasi presso la sede di via delle Botteghe Oscure Insieme a Pajetta ha presenziato all'iniziativa l'on Adalberto Minucci della Direzione del Pci e vicepresidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera

Nonostante il maltempo — che in quei giorni aveva reso difficoltose le comunicazioni — erano presenti i rappresentanti di molti comitati regionali e della maggior parte delle Federazioni, comprese le organizzazioni all'estero, tra cui quelle di Australia, Argentina e Canadà Nel corso dell'assemblea è stato posto l'accento sulla nuova situazione determinata dal successo delle liste unitarie alle elezioni dei Comitati consolari e sull'azione da svolgere per ottenere che, entro il 1987, il governo convochi la 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione

Dopo l'introduzione svolta dal responsabile nazionale, Gianni Gladresco, vi sono stati ben 16 interventi nel corso del dibattito (Curcio, Fania, Sotgia, Rodolfo, Francesca Marinaro, Conte, Pelliccia, Farina, Di Benedetto, Soderini, Borelli, Pianaro, Angelini, Calvanese, Angiani, Basso)

Nel suo discorso conclusivo il compagno Giancarlo Pajetta ha ribadito il giudizio sul rilievo che assumono le elezioni dei Coemit e, al tempo stesso, ha sottolineato che i risultati acquisiti dai comunisti nell'emigrazione rappresentano una parte importante della politica del Pci, anche in Italia Per questa ragione ha sostenuto l'esigenza di un maggiore impegno del partito, ad ogni livello, per dare soluzione ai problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione oggi Al termine dell'assemblea si è deciso di sollecitare analoghi convegni in ogni regione, in vista della 2ª Conferenza nazionale A questo proposito è stata indicata una piattaforma programmatica sulla quale il Pci chiede un impegno al governo Craxi da realizzare prima della «staffetta»

Per la completa attuazione dei Comitati consolari, il Pci chiede che in Australia e Canadà si proceda, come prescrive la legge, alla nomina dei Comitati stessi da parte dei consoli, pur mantenendo in piedi le trattative contro il veto dei due governi

Per quanto riguarda la situazione della Germania federale il Pci chiede che all'indomani delle elezioni politiche in Germania (che avranno luogo il 25 gennaio) si giunga alla conclusione della trattativa in corso In caso contrario anche nella Rft si proceda alla nomina dei Coemit a norma di legge, continuando la pressione politico-diplomatica contro un impedimento tanto più assurdo in quanto trattasi di un Paese della Cee

Sulle questioni più generali e urgenti, l'Assemblea nazionale del Pci ha posto l'esigenza che il governo presenti per la ratifica al Parlamento l'accordo di sicurezza sociale italo-australiano e il decreto contro le doppie imposizioni sulle pensioni ai connazionali in Belgio

Inoltre, prima che si giunga alla staffetta, il Pci chiede al governo l'avvio di cinque leggi essenziali, urgenti e di possibile realizzazione 1) la legge di convocazione della 2ª Conferenza, 2) la legge quadro Stato-Regioni, 3) la legge per il Consiglio generale dell'Emigrazione, 4) l'anagrafe e il censimento degli emigrati, 5) la legge sulla tutela dei lavoratori al seguito delle imprese all'estero

Queste leggi sono già finanziate, in avanzato stato di elaborazione (l'anagrafe è già approvata dalla Camera) Su di esse (cui si potrebbe aggiungere quella sulla scuola all'estero per la quale c'era l'impegno del governo) non esiste opposizione del Pci, se non per la parte riguardante il ruolo che debbono avere le Regioni e la presenza degli immigrati, nella 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione

Ha chiesto una maggiore tutela

Intervento del Papa per gli emigrati e rifugiati

È talmente grave e difficile la situazione degli emigrati e degli immigrati che anche il Papa è intervenuto per chiedere ai poteri pubblici, e non solamente alla Chiesa, una maggiore tutela dei diritti contro lo sfruttamento che viene esercitato nel loro confronti

La dichiarazione è stata fatta nel corso di un incontro che Giovanni Paolo II ha avuto con i vescovi della Sardegna. L'occasione è significativa, anche perché la realtà dell'isola può essere considerata lo specchio della realtà sociale della maggior parte del Mezzogiorno d'Italia. Infatti la Sardegna, negli ultimi anni, è diventata meta di un grande numero di immigrati extracomunitari, è ai primi posti in Europa per la disoccupazione, ed ha una delle più elevate percentuali di emigrazione fra le stesse regioni meridionali.

Più appropriata occasione dell'incontro con i vescovi delle diocesi sarde non poteva esservi, e Giovanni Paolo II ha voluto richiamare l'attenzione sulla «necessità, anzi l'urgenza, che i poteri pubblici e le organizzazioni ecclesiali affrontino il problema della emigrazione con cura incessante, nel tentativo di ridurne l'incidenza negativa»

A questo passo — sul quale dovrebbero meditare coloro che nel governo e nella Dc preferiscono ignorare le questioni, o ripetere a ogni piè sospinto che non esistono più problemi essendo finita, per fortuna, l'emigrazione di massa — ha aggiunto l'invocazione all'impegno degli immigrati stranieri

«È dovere degli organismi cattolici — ha detto Giovanni Paolo II — mobilitarsi per venire incontro alle loro necessità soprattutto nell'insufficienza di provvedimenti pubblici perché questi fratelli, sottratti ai tentativi di sfruttamento, trovino il loro posto nella società di accoglienza, siano rispettati nella loro originalità propria, entro l'ambito del bene comune e difesi adeguatamente con una legislazione tempestiva e promozionale» Il papa ha infine posto l'accento sulla drammatica realtà dei rifugiati «Una massa incalcolabile di esseri umani — ha detto il pontefice — costretta prima all'esilio per sfuggire alla guerra, alla paura, all'ingiustizia sistematica, all'intolleranza politica e poi indotta a vivere in campi di concentramento o di raccolta, ad accettare il ripiego di un lavoro clandestino, in stato di abbandono e di miseria»

Su quest'ultima questione riguardante i profughi o rifugiati il governo italiano mantiene una posizione assurda per eliminare la quale è stata presentata una apposita proposta di legge alla Camera da parte degli on li Gladresco (Pci), Franco Foschi (Dc) e Silvano Labriola (Psi e presidente della Commissione affari costituzionali)

La posizione anacronistica e assurda del governo italiano consiste nella cosiddetta «riserva geografica», la quale consente che il diritto di asilo, affermato dalla Costituzione e richiesto dalla Convenzione internazionale di Ginevra ratificata anche dall'Italia, sia concesso solamente a coloro che fuggono dai Paesi dell'Est europeo. Un residuato arcaico della guerra fredda che, purtroppo, sopravvive ancora nel nostro Paese e contro il quale si pronuncia anche il pontefice

Sulla questione riguardante la legalizzazione degli immigrati extracomunitari in Italia, deve essere ricordato che la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato la legge che il Parlamento approvò alla vigilia delle feste natalizie La sua entrata in vigore è fissata al 27 gennaio e da questa data partirà il termine di tre mesi concessi per ottenere la sanatoria di tutte le situazioni clandestine o irregolari

Per ottenere la sanatoria prevista dalla legge, gli interessati debbono presentarsi all'Ufficio provinciale del lavoro nelle città ove risiedono, saranno iscritti negli elenchi del collocamento e godranno dei diritti spettanti ai cittadini italiani, ottenendo il tanto sospirato permesso di soggiorno la cui concessione diviene per legge automatica.

Interrogazione dei deputati comunisti

Lo Stato italiano «svende» «Villa Igea» di Locarno?

Anche in tempi di «saldi» non può non fare effetto la notizia che lo Stato italiano mette in «svendita» un pezzo della sua storia Non diversamente può essere considerata la notizia — che ha provocato una interrogazione parlamentare dei deputati comunisti rivolta al ministro degli Esteri — riguardante la nuova destinazione, sostanzialmente privatistica, che sarebbe stata decisa per l'edificio denominato «Villa Igea» a Locarno Che si tratti di «un pezzo di storia degli italiani all'estero» lo dimostra il fatto che l'edificio, proprietà del Viceconsolato d'Italia, è stato sede delle scuole italiane, prima di diventare rifugio per i bambini che, durante la Resistenza furono evacuati dal territorio dell'eroica «Repubblica dell'Ossola»

Secondo quanto pubblicato dai giornali in Svizzera, la notizia provoca sorpresa anche oltr'alpe, in quanto pur ignorando i valori della nostra storia, si considera la ventilata alienazione del patrimonio dello Stato italiano come un fatto speculativo ed un danno finanziario e patrimoniale per l'Italia Peraltro non si tratta neppure del primo episodio del genere in Svizzera, in quanto — nonostante le proteste degli emigrati e del Pci al Parlamento — il governo di Roma diede il consenso, un paio di anni or sono, ad una analoga alienazione dell'ospedale italiano di Lugano, ceduto alla Svizzera per pochi spiccioli

I deputati comunisti (Gladresco, Rubbi, Conte e Gabbuggiani) chiedono al ministro degli Esteri una risposta in Parlamento che smentisca le notizie di stampa, dichiarandole prive di fondamento In caso contrario, i deputati comunisti chiedono che sia portato a conoscenza del Parlamento la sede in cui si sarebbe decisa una linea di alienazione del patrimonio nazionale all'estero Tanto più — affermano — che in sede parlamentare il governo si è più volte impegnato ad attuare una politica di valorizzazione e potenziamento delle strutture diplomatiche e consolari e quanto altro rappresenta bene patrimoniale, affinché sia possibile corrispondere alle crescenti esigenze di servizi delle collettività italiane emigrate

In sostanza si chiede un intervento che chiarisca la situazione bloccando i piani di cosiddetta ristrutturazione dell'immobile piani presentati da una società immobiliare svizzera al Municipio di Locarno, il quale avrebbe rilasciato una approvazione «tecnica» in attesa del benestare del governo di Roma.

I deputati comunisti chiedono al governo di negare tale «beneplacito» qualora venga richiesto e di procedere alla sospensione di ogni atto ulteriore circa la diversa destinazione dell'edificio di «Villa Igea», la sua eventuale alienazione o privatizzazione «essendo notevoli i danni che ne deriverebbero per l'Italia, anche sul piano economico-finanziario e non solamente sul piano del prestigio e della necessità pubblica»

Nella loro interrogazione i parlamentari del Pci chiedono che il governo intervenga tempestivamente nei confronti delle autorità federali, cantonali e municipali elvetiche, onde evitare il loro coinvolgimento in una operazione sulla quale oltre al Parlamento dovrebbe pronunciarsi anche la Corte dei Conti

«Donat Cattin non ci fa paura» dice il sindacato autonomo Oggi incontro per la sanità

ROMA — «L'originale uscita di Donat Cattin ha rafforzato, se possibile, la determinazione della categoria medica» Questa la reazione di Aristide Paci, leader del sindacato autonomo all'annuncio del ministro della Sanità di voler fare indagini sulla legittimità dello sciopero «a scacchiera», programmato fino al 31 gennaio Un'agitazione che paralizza a turno singoli settori ospedalieri e che impedirà di fatto a tutte le strutture sanitarie di funzionare per dodici giorni consecutivi Né si vede una via d'uscita fin quando non riprenderà la trattativa Intanto questa mattina Cgil, Cisl, Uil incontreranno il ministro Gaspari per dare una svolta alla trattativa per l'intero coparto sanità che interessa 620mila lavoratori Ieri sera una riunione ristretta si sarebbe svolta tra i tre segretari confederali e il ministro della Funzione pubblica proprio per «preparare» il lavoro di oggi Secondo Gigi Bonfanti, della Cisl-medici, «ad una conclusione comunque si dovrà arrivare e il 40% di aumento è una proposta fattibile, ma è finita anche l'epoca per il medico del «supergarantismo» Per quanto riguarda infine i medici convenzionati la vertenza è tuttora aperta. Mercoledì 28 ci sarà una nuova riunione per i medici di famiglia, mentre per gli aderenti ai Sumai (specialisti ambulatoriali interni) nei prossimi giorni si dovrebbe arrivare alla dirittura finale

Vigili, a Roma un'indennità per la qualifica di Ps

ROMA — I 5000 vigili urbani di Roma d'ora in poi svolgeranno anche compiti ausiliari di pubblica sicurezza E per questa nuova funzione, attribuita al corpo da una legge quadro nazionale, verrà loro corrisposta un'indennità È quanto prevede un accordo raggiunto dalle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione comunale di Roma E la prima intesa del genere che viene siglata in Italia Nel resto del paese, infatti, è ancora aperta la trattativa sull'applicazione della legge emanata un anno fa che attribuisce ai vigili la qualifica di Ps L'intesa, illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa da Cgil, Cisl, Uil di Roma, prevede che non appena i vigili inizieranno a svolgere le nuove mansioni il Comune dovrà intanto dar loro un acconto dell'indennità, la cui quantità dovrà essere stabilita dal nuvo contratto nazionale dei lavoratori degli enti locali per il quale è aperta la trattativa a palazzo Vidoni

Fiscalizzazione, Pci denuncia: «Non si combatte l'evasione»

ROMA — Avvio tra polemiche, ieri — alle commissioni Bilancio e Lavoro della Camera in sede congiunta, con la seconda espropriata del suo potere primario —, del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Nell'ambito della discussione sul decreto, i comunisti sono decisi a porre il problema degli oneri aggiuntivi (particolarmente rilevanti) che a suo tempo, con altro provvedimento, il governo ha imposto a carico delle imprese per i ritardati o errati versamenti dei contributi previdenziali Una misura, questa, che rischia di produrre effetti sconvolgenti anche sulla solidità delle aziende Le più esposte appaiono, al momento, quelle artigiane e commerciali (3 milioni e mezzo di posizioni), le quali, se non interverrà una misura equilibratrice, si vedrebbero penalizzate per multa, del doppio rispetto agli arretrati nel versamento quattro mila miliardi di oneri aggiuntivi al confronto di duemila di ritardati pagamenti all'Inail e all'Inps «Non è questo — ha dichiarato ai giornalisti Novello Pallanti, responsabile del Pci nella commissione Lavoro della Camera — il modo per facilitare il recupero dei crediti e per impedire le evasioni contributive» I comunisti — ha aggiunto Pallanti — in sede di discussione del decreto, «proporranno modifiche alla normativa vigente in tema di ritardato od omesso versamento dei contributi, graduandola a seconda della gravità della infrazione Ciò al fine di facilitare il recupero della contribuzione omessa, l'emersione di nuova base imponibile e la futura regolarità dei pagamenti» E tutto ciò senza portare le imprese allo sfascio

La lotta contrattuale in una zona con problemi di tenuta produttiva

A Prato l'orario flessibile fa aumentare l'occupazione

Dal nostro corrispondente

PRATO — Soltanto negli ultimi giorni c'è stato qualche segnale di ripresa che fa tirare un sospiro di sollievo ma ad ascoltare le cifre della Fulta si ha l'impressione che le proverbiali difese immunitarie del sistema tessile stiano mostrando crepe Scende la quota del capitale fisso mentre c'è una crescita spropositata del circolante Gli investimenti nel «cardato» sono in continuo crollo dal 1983 e in 11 aziende tipiche prese a campione si sono ridotti a zero A ragione di ciò in pochi anni i macchinari diventeranno obsoleti mentre si assiste ad una perversa ditribuzione dei profitti Sono le conclusioni di un'indagine sindacale, presentata ieri a Prato

Vi risulta che nel 1983 i lanifici accumulavano sei miliardi, mentre le filature a cardato e le rifinizioni non guadagnavano niente Le ditte «terziste» avevano nei bilanci del 1984 crediti in misura del 42 1% nei confronti degli «impannatori» ma, in attesa delle riscossioni semestrali, dovevano indebitarsi con prestiti bancari a breve termine per la stessa cifra

Secondo Andrea Lulli, della Filtea, è in atto ormai una politica finanziaria legata solo alle contingenze del mercato, in sintonia più con gli affaristi che con i produttori «I costi del lavoro diminuiscono e quelli del non lavoro aumentano» è lo slogan con cui il sindacato riassume la situazione dell'economia pratese

In effetti, secondo l'indagine svolta in 52 aziende a cardato, risulta che il costo del lavoro (le paghe sono a tariffa nazionale, 16 mila lire orarie), sommato ai costi di filatura, incide sul prezzo del prodotto in una misura che va dall'11 al 20% contro il 16% delle spese generali di gestione Inoltre il valore aggiunto per unità di prodotto è cresciuto dal 1982 al 1986 del 66% mentre il salario lordo soltanto del 40

Sul fronte dell'occupazione i risultati della crisi economica si vedono meglio. Mentre fino a qualche anno fa il sistema tessile pratese penava alla ricerca di manodopera per sopperire agli impegni produttivi, nel solo mese di dicembre dell'anno scorso sono stati 4126 gli operai che hanno salito le scale del sindacato con in mano la lettera di cassa integrazione per cui i dirigenti della Fulta hanno dovuto far l'abiludine alla tormentata agonia di 291 imprese Inoltre i disoccupati dell'area hanno raggiunto la quota storica delle 7 mila unità In questa situazione è una fortuna dunque per Prato che i lavoratori, impegnati nel rinnovo contrattuale, abbiano avuto molte occasioni per ritrovarsi nelle piazze a lottare e discutere

Da questo movimento sono nate molto esperienze pilota che, rivoluzionando la tradizionale organizzazione del lavoro, hanno fatto incrementare nel contempo l'occupazione e la produttività degli impianti Riferisce il sindacato che nelle 11 aziende dove è stato introdotto l'orario flessibile di 6 ore per 6 giorni il numero di addetti è salito da 328 a 364 unità Con questi conti alla mano i sindacati si apprestano dunque ad intervenire ai lavori della conferenza sull'economia annunciata mesi fa dall'amministrazione comunale e che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni, ma domani chiamano a raccolta i lavoratori in 5 piazze del centro storico per assistere tutti insieme a spettacoli teatrali e musicali Una grande mongolfiera decollerà da Piazza Mercatale proprio davanti alla Camera del lavoro Non ci sarà pratese che non la guarderà volare

Beppe Cecconi

Nuova cassa integrazione

Non piace al Pci la riforma di De Michelis

ROMA — «Le nuove norme sui trattamenti di disoccupazione e sulla cassa integrazione straordinaria non prefigurano una organica politica di sostegno dei redditi, né una efficace legislazione di sostegno alla contrattazione degli effetti sociali dei processi di riconversione produttiva» questo il giudizio del Pci sul disegno di legge di riforma della cassa integrazione varato l'altra sera dal Consiglio dei ministri Il Pci ritiene «positiva ma ancora insufficiente» la nuova indennità di disoccupazione (non più 800 lire al giorno ma il 15% della retribuzione) Esso rileva inoltre come la «forte pressione esercitata dal sindacato e dai lavoratori ha impedito che nel provvedimento sulla cassa integrazione prevalessero le condizioni conservatrici e inaccettabili sostenute dalla Confindustria e da ministri del pentapartito» (proprio ieri l'organizzazione di Lucchini ha ribadito il proprio giudizio negativo n d r)

Tuttavia il Pci ritiene che il disegno di legge di De Michelis presenti «limiti molto seri» Innanzitutto, si rileva, «ruolo e potere negoziale delle organizzazioni sindacali nei processi di ristrutturazione sono drasticamente ridimensionati e rischiano di essere più formali che effettivi» Poi, «nessun potere reale è affidato alle commissioni regionali per l'impiego nelle decisioni sui processi di ristrutturazione e sulla concessione delle integrazioni salariali»

Il Pci rileva anche che «il meccanismo di diminuzione a scalare previsto per l'erogazione dell'indennità di mobilità rappresenta un'inaccettabile punizione per il lavoratore disoccupato»

«Nel testo governativo — continua ancora la presa di posizione comunista — sono del tutto assenti misure concernenti l'estensione della Cig ordinaria agli impiegati e ai quadri, la limitazione dell'utilizzo della Cig a zero ore e del ricorso al lavoro straordinario in presenza di Cig, l'obbligo reale per il datore di lavoro di ricorrere a strumenti alternativi al licenziamento (contratti di solidarietà, ecc)»

Il Pci, infine ricorda che su tali questioni ha presentato una propria proposta di legge e annuncia che «condurrà in Parlamento e nel paese, una ferma battaglia per la modifica dei provvedimenti del governo» A tal fine verrà chiesta l'apertura di un «confronto immediato» con le organizzazioni sindacali e di un dibattito parlamentare «in cui sia garantita una reale continuità con la discussione sul disegno di legge sulla riforma del collocamento che deve essere varato definitivamente e senza indugi»

Da parte sindacale non si registrano grandi entusiasmi anche se, afferma Enzo Ceremigna (Cgil), «gli accordi sulla mobilità e l'indennità di disoccupazione prefigurano un quadro di garanzie minime condivisibili» Per la Uil la riforma «è un passo avanti», mentre Giorgio Alessandrini (Cisl) sottolinea come le «diverse forme di sostegno al reddito perdono un puro carattere assistenziale e sono comunque collegate al lavoro»

Ancora manovre sulla Montedison Ieri il titolo a oltre tremila

Partite consistenti trattate anche fuori dalla Borsa - Perché Ligresti compra?

MILANO — Le grandi manovre sulla Montedison non sono ancora finite. Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, in Borsa il titolo di Foro Buonaparte è stato oggetto di pesanti attenzioni, con alcuni determinati operatori impegnati in una attenta opera di rastrellamento. Partite decisamente consistenti di azioni Montedison sono passate di mano, dentro e forse soprattutto fuori la Borsa. Solo in piazza degli Affari gli scambi hanno riguardato circa 7 milioni di azioni, contro i dieci di mercoledì e i 7 di martedì. Sono livelli del tutto inusuali, che denotano con certezza che una corsa alla Montedison si è riaperta inopinatamente e con una certa crudezza.

I prezzi ne hanno ovviamente risentito, anche se gli operatori si sono mossi con sapiente strategia, evitando di impegnarsi oltre certi livelli. Fatto sta che si sono tornate a superare, negli scambi di fine seduta, le 3.000 lire, dopo che il titolo è stato chiamato a 2.950.

Per spiegare gli avvenimenti si fanno le più diverse ipotesi. Per conto suo Salvatore Ligresti ha tenuto a smentire di aver raggiunto il 5% del capitale Montedison (a fine anno, che si sapesse, aveva il 2%). Ligresti non smentisce però di essere — come il nostro giornale aveva indicato ieri — tra i protagonisti della corsa: si tratta solo di «arrotondamenti» della quota, ha detto. È dunque un compratore è stato individuato.

Ma perché Ligresti compra azioni Montedison? Qualcuno dice per allearsi con altri soci minori, e magari con Mediobanca per tentare addirittura di mettere in minoranza Gardini che ha il 26,5.

Da Ravenna vengono tuttavia segnali di tranquillità. Ligresti, si fa notare, possiede una buona partecipazione anche nell'Agricola del Ferruzzi. È un alleato, insomma. E non si nega che nelle intenzioni di Raul Gardini vi sia tuttora quella di portare la propria partecipazione nella Montedison a livello del 30%, come annunciato in autunno. Insomma, magari non direttamente, ma anche i ravennati comprano.

Quello che è anche certo, però, è che la posizione di assoluta preminenza nella Montedison non ha guadagnato a Raul Gardini troppe amicizie tra i consoci. Tanto che appare definitivamente tramontata l'ipotesi di una sua presidenza nella Fondiaria. Un incarico, si sente dire in giro ora, che forse sarebbe più indicato per Mario Schimberni.

Dario Venegoni

La nuova Irpef punisce i redditi bassi e medi

Critiche dai sindacati e dai partiti

Minimi i benefici del provvedimento fino a 25 milioni, molto consistenti oltre i 100 - Pizzinato: «Progressività appiattita» - Le modifiche proposte dal Pci

ROMA — Conti alla mano, il giorno dopo si capisce meglio quel che era stato subito intuito sul senso della nuova Irpef di Visentini. È una tombola per chi già guadagna assai bene; per i redditi medi e medio-bassi, invece, non è poi granché. Anzi è proprio pochino. Vediamoli questi conti seguendo la traccia di un calcolo fornito anche dalle agenzie di stampa. Per chi ha un reddito tra i 9 e i 12 milioni il beneficio sarà di appena 10mila lire al mese. All'opposto, chi prende 250 milioni l'anno avrà la fortuna di avere uno sgravio di 10 milioni, quasi un milione al mese.

La disparità è plateale e proprio su questa ingiustizia si appuntano le critiche maggiori. Quelle più vigorose provengono, ovviamente, dalla Cgil e dal Pci. Dice Antonio Pizzinato: «C'è un appiattimento della progressività. Basti pensare che per i redditi fino a 25 milioni l'abbattimento di imposta varia tra lo 0,7 e l'1 per cento, per quelli da 25 a 60 è collocato tra l'1 e il 2 per cento, per quelli oltre i 100 è del 2 per cento e per quelli sopra i 300 è addirittura del 6 per cento».

«Per i redditi sotto i 40 milioni — dice Renzo Bonazzi, senatore comunista, esperto di problemi finanziari e fiscali — le modificazioni sono molto modeste e tali da non recuperare il drenaggio fiscale. Penso che si dovrà correggere il provvedimento sia agendo sugli scaglioni di reddito, ma soprattutto modificando la curva delle aliquote in modo da renderla più perequativa». Ma questo della progressività alla rovescia non è l'unico elemento negativo del decreto Visentini. Un altro difetto è che non viene previsto un sistema di abbattimento automatico del fiscal drag che si formerà in futuro. Anche le organizzazioni dei quadri aziendali sono particolarmente critiche su questo punto. Ancora: per i benefici, a partire già dall'87 Visentini ha accolto una parte delle richieste avanzate dal sindacato, solo quella relativa al coniuge a carico «ma nulla è stato fatto per tutelare i redditi compresi tra i 6 e gli 11 milioni che sono quelli dei pensionati e dei lavoratori precari».

Anche il segretario socialista della Cgil, Del Turco, dopo aver apprezzato «nel complesso la manovra» che è il risultato di «un rilevante successo dell'iniziativa del sindacato», sostiene che la riforma è migliorabile in sede parlamentare «per i redditi fino a 60 milioni». Anche la Uil ritiene che vadano introdotti ulteriori miglioramenti. Sia Cgil che Cisl e Uil chiedono che a questo punto il ministro delle Finanze si decida a tassare seriamente i capital gain.

Molto contrariate le categorie di artigiani e commercianti. Cna e Confesercenti giudicano «inadeguato e parziale» il provvedimento di Visentini. Marco Venturi della Confesercenti commenta amaramente: «Le proposte della categoria non sono state prese in considerazione». Anche all'interno della maggioranza i commenti alla riforma non sono all'unisono. Si va dal peana intonati dal senatore dc Carollo («Uno dei dati significativi che emerge dal provvedimento è che l'economia italiana è guarita») all'asprezza critica di un altro senatore sempre democristiano, Lombardi, ex sottosegretario alle Finanze e primo firmatario del disegno di legge presentato dai senatori dc sulle modifiche Irpef. La Dc rimane ancorata a questa proposta «perché il discorso sull'Irpef e sulle disuguaglianze indotte dal sistema del lavoratori dipendenti è tutto da fare» dice Lombardi. Perplesso anche il dc Usellini, presidente della Commissione dei 30 sull'Irpef. Per il Psi parla il deputato Piro che definisce la nuova Irpef un «ulteriore atto di giustizia». Anche la prima reazione Pli non è di adesione totale. I liberali hanno sempre voluto distinguersi dalla maggioranza su questo terreno della politica fiscale. Per il responsabile economico del partito, Beppe Facchetti, «l'intervento sull'Irpef non è certo la riforma fiscale di cui si sente sempre più la necessità».

Tutto è pronto per costituire la Banca-coop

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'Unipol dice la sua sulle tariffe auto e anticipa dati di bilancio e novità '87. Dopo l'approdo in Borsa del 1986, questo dovrebbe essere l'anno di nascita della Banca coop, a maggioranza assoluta Unipol-Fincoper e partecipazione dell'Istituto San Paolo. Tutto pronto, manca solo il «via» Bankitalia. Tempi ancora più rapidi sono ipotizzati per la «finanziaria di partecipazione», il nuovo strumento operativo che affiancherà Unifinass, la finanziaria del gruppo. L'amministratore delegato, Vitaliano Neri, assicura che la costituzione è questione di giorni. Capitale sociale 40 miliardi, col 30% Imi e il resto a varie coop, con Unipol e Fincoper in testa. Nessuna novità ufficiale, invece, nell'assetto societario della compagnia. «Che la Volksfuersorge abbia venduto il suo 28% non ci risulta — precisa Neri — in ogni caso abbiamo il diritto di prelazione». La voce di arrivo di nuovi soci (si era parlato della Sparkasse, sempre tedesca) per ora non trova conferma. Confermata, invece, la presenza Unipol (con Marsilio, Messaggerie, G. Mondadori e Ceat) nella «cordata» in lizza per l'Einaudi di Torino. Il 28 gennaio la Bnl deciderà; se ci sarà l'asta (base 25 miliardi), dovrebbe tenersi a fine febbraio. Insomma, molta carne al fuoco, come detta l'attuale strategia: diversificare. «Puntiamo a fornire ai nostri assicurati il maggior numero di servizi — evidenzia Neri — lo faremo anche con nuovi "prodotti", assicurativi e finanziari». Le cifre, del resto dicono «tutto bene». Cala l'inflazione ma non l'incremento degli incassi: nell'86 i premi hanno fruttato 680 miliardi, lo stesso incremento (21%) dell'anno precedente, quindi 2% in più, in termini reali.

f. a.

Goria: «Sulle nomine bancarie bastano le informazioni date»

Il ministro infastidito dalle richieste di motivazioni adeguate per le decisioni prese in novembre avanzate dalla sinistra alla Camera - Interventi polemici di Minervini e Sarti

ROMA — «Un'inutile perdita di tempo». Così il ministro del Tesoro Goria giudica il dibattito parlamentare sulle nomine bancarie e le richieste dell'opposizione di sinistra che vorrebbe più elementi sui presidenti e i vice designati nella famosa notte del 20 novembre dell'86. Cappotto blu e sciarpa gialla, visibilmente infastidito, Goria esce dall'aula della Commissione Finanze della Camera, dove Pci e Sinistra indipendente l'hanno messo per l'ennesima volta sotto tiro, e tenta di ribaltare la situazione: da accusato ad accusatore. Sentite: «Tutto quel che sta succedendo serve solo a confermare una situazione paradossale: in molte Casse ci sono due presidenti. È un caso istituzionalmente complicato ed è manifestazione di irresponsabilità istituzionale ritardare la soluzione».

Secondo il ministro del Tesoro ritardare la soluzione è il tentativo del Parlamento di avere qualche delucidazione sulle tanto discusse nomine di due mesi fa. Il deputato della Sinistra indipendente, Gustavo Minervini, queste delucidazioni le ha richieste ancora una volta facendosi forte di quello che è previsto dalla legge 14 del 1978. Quel testo stabilisce quali elementi il ministero del Tesoro è tenuto a fornire. Eccoli: dovrebbero essere esposte le procedure, i motivi della scelta, i criteri adottati, dovrebbero essere illustrate le capacità professionali dei prescelti, gli eventuali altri incarichi precedentemente o anche attualmente ricoperti. Tutto questo dovrebbe poi essere messo in relazione con gli indirizzi gestionali che il neo nominato vorrebbe imprimere alla banca che gli è stata affidata. Solo da un raffronto tra obiettivi e professionalità può emergere un giudizio serio, nel merito, sui candidati.

Le risposte del ministro riferite ai giornalisti da Minervini sono state giudicate «deludenti» dallo stesso esponente della Sinistra indipendente. Per le procedure Goria si è limitato a leggere l'articolo della legge: «Un po' poco — commenta Minervini — con quel testo il legislatore, evidentemente, intendeva qualcos'altro». Vaghezza anche sulle indicazioni gestionali: il Tesoro dice solo che i nominati dovranno attenersi ai fini istituzionali delle banche che dovranno guidare. Critiche le opposizioni di sinistra anche sui curriculum presentati: quelli arrivati al Parlamento sono gli stessi preparati dai nominati su richiesta del Comitato per il credito. Portano, quindi, date successive a quelle della notte delle decisioni. Ma il Parlamento, invece, vorrebbe proprio quei curriculum «originali» adoprati da Bankitalia e dal Cicr all'atto della scelta. Sempre che ci siano, naturalmente.

Armando Sarti, deputato del Pci, ha chiesto che, di fronte alla necessità di approfondimenti, venga istituito in Commissione un comitato ristretto, cioè un organismo tecnico che possa valutare tutta la partita in maniera più approfondita. Dopo il blitz di mercoledì al Senato il primo pacchetto di 17 nomine ha superato ieri l'esame del voto. Pci e Sinistra indipendente si sono astenuti su tre candidati, conosciuti indipendentemente dalle scarse informazioni fornite (si tratta dei nominati a Forlì, Ancona e Jesi) e hanno votato contro tutti gli altri. Particolarmente aspro lo scontro su Ruozi, socialdemocratico messo alla guida della Cassa di Reggio Emilia.

Il Comitato per il credito, infine, dovrà riunirsi per varare l'ultima tranche di presidenti e vice di Casse e Banche del Monte. È tenuto da un voto del Parlamento a farlo entro il 31 gennaio. Lo farà? Goria sembra perentorio, ma, al solito, non precisa niente.

d. m.

Genova, percorso comune tra sindacati e Compagnia

Si cerca la via di una sperimentazione per l'attuazione dell'accordo nazionale - Una discussione capillare e poi un «referendum» per la definitiva ratifica dell'intesa - Gli impegni dei dirigenti portuali e le posizioni di Cgil, Cisl e Uil regionali

Dalla nostra redazione

GENOVA — I sindacati e la Compagnia stanno cercando, tra comprensibili difficoltà, un percorso comune capace di superare gli ostacoli ancora esistenti sulla strada dell'approvazione degli accordi sul porto. Il passo avanti è stato compiuto ieri sera nel corso di una riunione fra i dirigenti della Compagnia portuale ed i responsabili regionali e provinciali di Cgil Cisl e Uil. Le posizioni che si sono delineate non sono inconciliabili. Cisl e Uil hanno insistito perché la Compagnia, con l'approvazione dei decreti, avvii subito le procedure per esercitare il proprio ruolo imprenditoriale così come viene definito dall'intesa. La Cgil, organizzazione di gran lunga maggioritaria fra i lavoratori portuali, ha puntato sulla definizione di un percorso politico e sindacale capace di far esprimere tutte le potenzialità positive esistenti negli accordi impegnando tutti i lavoratori a ragionare sui fatti e a decidere nel modo più limpido e sereno sugli accordi. Da parte della Compagnia — erano presenti i «consoli» e vicecconsoli Batini, Fusaro, Mangini e Zuccolini — è venuto un impegno a misurarsi sulla strasformazione del lavoro in porto e l'accettazione del voto segreto sugli accordi e la proposta di una approvazione degli stessi contemporaneamente all'impegno scritto del consorzio del porto ad intervenire subito sui decreti. «Lo stato d'animo dei portuali — hanno detto i dirigenti della Culmv — non è dettato dall'esasperazione ma dalla preoccupazione per il modo migliore di rendere il servizio portuale».

I risultati dell'incontro di ieri saranno portati questo pomeriggio all'assemblea dei delegati portuali, passaggio necessario per allargare il dibattito a tutti i lavoratori. Come dovrà svolgersi questo dibattito lo hanno spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti sindacali regionali. Peri, Timossi e Pastorino per la Cgil, Pozzi e Ottonello per la Uil, Paganini e Barci per la Cisl.

Dopo aver ribadito il giudizio positivo dell'intesa sul porto ed aver auspicato la sua approvazione da parte dei lavoratori il segretario regionale Cgil Peri, a nome dei tre sindacati, ha dichiarato che i decreti del Cap fanno parte dell'accordo e quindi vanno applicati. Il problema, nella fse sperimentale prevista dagli accordi, è quello di verificarne l'impatto nell'organizzazione del lavoro in modo da modificare quelle parti che si rivelassero non idonee a raggiungere quei fini di produttività e risparmio posti alla base dell'operazione I sindacati hanno deciso di dare vita a tre commissioni per la trattativa col Cap. La prima per armonizzare le successive versioni degli accordi, la seconda per risolvere tecnicamente i problemi delle nuove modalità di pagamento e la terza con l'incarico di una verifica complessiva del modo in cui si procede alla ristrutturazione del lavoro sulle banchine. Nel frattempo i sindacati organizzeranno un discussione diffusa a e capillare fra i lavoratori. Al termine del dibattito ci sarà il voto «consapevole e pulito», con molta probabilità affidato ad un referendum con voto segreto. I sindacati hanno concluso sottolineando l'urgenza di una approvazione da parte di governo e Parlamento della nuova versione sugli esodi agevolati in porto.

Paolo Saletti

Migliorato il decreto sui porti

La commissione Trasporti ha concluso l'esame del nuovo decreto sui porti Gli emendamenti introdotti sono pochi ma di positivo significato. È questo un fatto su cui dovrebbero riflettere coloro che frettolosamente ritennero di dover giudicare «atto di grave irresponsabilità politica» il nostro comportamento.

Cosa c'è di nuovo e di diverso? C'è l'esplicitazione chiara di norme e di regole affidate anche al ruolo delle parti, con le quali si accoglie la sostanza delle critiche e delle legittime preoccupazioni che sul vecchio testo noi formulammo apertamente. Sono prevalse le nostre indicazioni volte a precludere ogni possibilità di letture e interpretazioni forzate e di ricorso a decisioni unilaterali a cui il vecchio testo si prestava.

Di nuovo c'è ancora lo stanziamento di nove miliardi da iscrivere nel bilancio del ministero della Marina mercantile per il 1987 da utilizzare per l'erogazione di contributi straordinari ad altri enti e aziende portuali (e che vanno ad aggiungersi ai dieci miliardi che la finanziaria 1987 ha destinato agli enti portuali non inclusi nel decreto). Va aggiunto che nel nuovo testo rimangono i gravi limiti del vecchio decreto rimane un provvedimento tampone, manifesta nel modo più aperto l'assoluta mancanza di volontà politica del governo di affrontare con scelte di ampio respiro la grave situazione della portualità nazionale.

Silvano Ridi
(deputato del Pci)

Brevi

Da oggi più caro gasolio auto

ROMA — Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta da oggi di 3 lire al litro passando da 627 a 630. Anche il prezzo dell'olio combustibile fluido cresce di 13 lire al chilogrammo. Romangono invece invariati i prezzi delle benzine e del gasolio da riscaldamento: il consiglio dei ministri di mercoledì ha infatti deciso una defiscalizzazione pari all'importo dovuto ai petrolieri.

Nella Cee l'inflazione '86 al 2,8%

BRUXELLES — I prezzi al dettaglio nei 12 Paesi della Cee sono aumentati nel corso del 1986 del 2,8%. È il più basso tasso di inflazione registrato dal 1961. L'indice di crescita tendenziale dell'Italia è stato del 4,1%.

Benetton acquista Prudential Italiana

LONDRA — La Benetton ha acquistato per dieci miliardi di lire il 27% della Prudential Italiana, filiale di uno dei maggiori gruppi assicurativi britannici. La notizia è stata diffusa ieri dal Financial Times. La Prudential Italiana ha riscosso nel 1986 premi per 120 miliardi di lire.

Cee-Agricoltura: vendite grano Urss

BRUXELLES — I commercianti della Cee potranno presentare, solo entro oggi, offerte alla commissione europea per la vendita di grano all'Unione Sovietica, beneficiando di una sovvenzione all'esportazione di 144 Ecu la tonnellata (216 000 lire circa).

Aumentano le imprese italiane

ROMA — Il tasso di natalità delle imprese in Italia nel primo semestre 1986 è stato del 5 3% contro un tasso di mortalità del 2 2. Lo rileva la pubblicazione statistica del Cerved, la società di informatica delle Camere di commercio.

Alla Camera legge per cave e torbiere

ROMA — Su iniziativa del gruppo comunista è ripresa ieri alla Camera alla commissione Industria la discussione sulla legge-quadro per le cave e le torbiere. I comunisti hanno rinnovato la richiesta di una sollecita approvazione con l'attribuzione alla commissione della sede legislativa.

Energia elettrica: +2,4% la domanda nell'86

ROMA — Nel 1986 la richiesta di energia elettrica è aumentata del 2,4% passando da 195 miliardi di chilovatt/ora nel 1985 a 199 miliardi. Nell'anno precedente si era verificato, rispetto all'84, un aumento del 2,6%.

Gli italiani i più ottimisti

BRUXELLES — Il 54% degli italiani ritiene che la situazione economica generale del Paese sia migliorata nell'86. Nella Cee gli italiani risultano i più ottimisti, insieme agli abitanti di Paesi di solido benessere come l'Olanda (57%), il Lussemburgo (56%), la Germania Federale (51%). La fonte di questi dati è l'«eurobarometro» periodico sondaggio sugli umori dei cittadini europei promosso dalla commissione della Cee.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 322,14 con una variazione in ribasso dello 0,40%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 718,31 con una variazione negativa dello 0,33%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,855% (9,879 per cento). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,303% (10,324 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 470	-0 76
Ferraresi	34 030	-1 31
Buitoni	7 160	-1 38
Buitoni Ri	4 399	0 32
Bui R 1Lg85	—	—
Eridania	4 838	-0 25
Eridania R Nc	2 781	-0 68
Perugina	5 150	-0 96
Perugina Rp	2 470	0 82
Zignago	4 710	0 86
ASSICURATIVE		
Abeille	134 600	1 89
Alleanza	76 990	0 44
Alleanza Ri	73 500	-0 81
Assitalia	23 350	-0 64
Ausonia	3 750	-1 32
Generali As	136 500	0 40
Italia 1000	18 980	-0 05
Fondiaria	80 200	3 48
Previdente	32 700	-1 65
Latina Or	14 670	-0 54
Lloyd Adriat	20 500	-0 58
Milano O	33 600	-0 30
Milano Rp	20 100	0 15
Ras Fraz	62 590	-0 81
Ras Ri	39 050	-0 41
Sai	31 100	-0 96
Sai Ri	19 700	-1 01
Toro Ass. Or	31 500	-0 79
Toro Ass. Pr	18 810	-0 19
Toro Ri Po	18 040	0 22
Unipol Pr	22 700	3 61
BANCARIE		
Catt Veneto	6 890	-1 11
Comit	25 810	-0 27
B. Manusardi	2 183	-0 32
BCA Mercant	11 999	0 83
BNA Pr	3 000	0 33
BNA R Nc	3 102	-0 10
BNA	6 200	0 00
BCA Toscana	7 900	-0 38
B. Chiavari	5 650	0 00
BCO Roma	13 350	0 00
Lariano	4 401	-0 54
B Sardegn R	14 800	0 00
Cr Varesino	3 600	-2 70
Cr Var Ri	2 760	0 00
Credito It	3 325	-2 06
Cred It Rp	3 134	-0 03
Credit Comm	6 205	-2 28
Credito Fon	4 990	-0 44
Interban Pr	20 870	-1 09
Mediobanca	232 000	-0 43
Nba Ri	2 050	-4 65
Nba	3 550	-0 56
Quote Bnl R	24 800	1 43
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 885	-1 02
Burgo	13 020	-1 66
Burgo Pr	9 710	-0 92
Burgo Ri	12 900	-1 53
Fabbri Priv	1 996	-1 19
L'Espresso	27 490	0 00
Mondadori	17 400	0 58
Mondadori Pr	10 390	-1 14
Mondad. R. Nc	10 200	-1 35
Poligrafici	5 725	1 33
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3 745	-1 32
Cementir	3 025	-0 82
Italcementi	72 800	0 43
Italcementi Rp	45 050	-1 42
Pozzi	2 240	-0 44
Pozzi Ri Po	1 285	-0 39
Unicem	19 800	0 00
Unicem Ri	12 680	-0 31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 480	-0 15
Caffaro	1 180	-0 42
Caffaro Rp	1 170	-2 42
Fab Mi Cond	2 740	1 48
Farmit Erba	9 900	0 00
F Erba R Nc	6 985	-0 07
Fidenza Vet	9 550	-0 83
Italgas	2 800	-0 18
Mattei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2 149	-2 27
Manuli cavi	3 455	-0 43
Mira Lanza	38 990	-0 79
Mont. 1000	2 950	0 00
Montedison R Nc	1 556	-1 21
Montefibre	2 220	-1 99
Montefibre Ri	1 401	-1 68
Perlier	1 995	-0 25
Pierrel	1 998	-2 30
Pierrel Ri	1 285	-1 15
Pirelli SpA	5 081	-0 53
Pirelli Ri Nc	3 250	-1 52
Pirelli R P	5 010	-0 99
Recordati	10 990	0 00
Record Ri Nc	5 710	-2 39
Rol Ri Nc	1 600	-2 44
Rol	2 299	-2 13
Saffa	8 970	-1 21
Saffa Ri Po	8 900	0 00
Siossigeno	28 250	-0 94
Sio Ri Po	20 500	0 00
Snia Bpd	4 838	-0 66
Snia Ri Nc	2 870	-1 00
Snia Ri Po	4 820	0 00
Snia Fibre	2 720	-0 38
Snia Tecnop	5 930	-1 00
Sorin Bio	10 500	-0 68
Uce	1 795	0 00
COMMERCIO		
Rinascen Or	997	0 71
Rinascen Pr	582	0 34
Rinascen Ri P	626	0 16
Silos	2 223	-0 54
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1 240	-0 40
Standa	12 380	-2 52
Standa Ri P	8 030	0 12
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 001	-0 50
Alitalia Pr	834	0 48
Ausiliare	7 200	2 86
Auto To Mi	12 800	-1 01
Italcable	22 000	0 46
Italcab R P	18 000	1 12
Sip	2 829	-0 35
Sip Ord War	2 881	-0 93
Sip Ri Po	2 740	1 29
Sirti	9 900	-0 29
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 830	0 21
Saes Getter	7 220	-0 69
Selm	3 585	-0 42
Selm Risp P	3 720	-0 67
Saes Getter	n p	n p
Sondel Spa	1 040	-1 89
Tecnomasio	1 290	-1 90
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 049	-1 49
Acq Marc Ri	1 739	-0 63
Agricola Ri	4 450	-8 62
Agricol 800	4 005	-0 47
Bastogi	708 5	-0 84
Bon Siele	32 810	-0 91
Bon Siele R	18 990	-0 05
Breda	8 280	-1 19
Brioschi	1 099	-0 09
Buton	2 655	4 12
Camfin	3 570	-2 99
Ce R Po Nc	3 930	-0 76
Ce Ri	6 670	-1 19
Cir	6 750	-1 03
Cofide R Nc	2 890	0 70
Cofide Spa	4 850	-0 61
Comau Finan	4 500	-2 17
Editoriale	2 610	1 95
Eurogest	2 305	0 17
Eurog R Nc	1 301	-3 63
Eurog Ri Po	2 340	-1 27
Europ mobil a	11 800	-1 67
Euromob Ri	5 299	-0 58
Fidis	17 890	-1 70
Fimpar Spa	1 801	-1 04
Fintur Spa	2 300	0 00
Fineu Gaic	41 900	0 94
Finrex	1 360	-1 45
Finrex R Nc	895	0 20
Fiscamb H R	2 930	-0 68
Fiscamb Hol	6 520	2 68
Gemina	2 601	-2 10
Gemina R Po	2 505	-1 18
Gerolimich	160	-1 23
Gerolim Rp	125	0 20
Gim	8 300	0 00
Gim Ri	4 050	-1 22
Ifi Pr	28 470	-1 83
Ifil Fraz	5 865	-1 10
Ifil R Fraz	3 320	-1 78
Iniz Ri Nc	8 740	1 51
Iniz Meta	16 050	-0 34
Italmobilia	115 500	0 00
Italm Ri Nc	65 000	-0 76
Kernel Ital	1 007	-0 30
Mittel	3 560	-0 56
Part R NC	1 398	-0 14
Partec SpA	3 030	0 33
Pirelli E C	7 245	-0 62
Pirelli E Cr	4 345	1 16
Rejna	20 400	2 00
Rejna Ri Po	20 100	0 50
Riva Fin	9 650	1 26
Sabaudia Nc	1 575	-0 63
Sabaudia Fi	2 411	0 29
Saes Ri Po	1 535	-0 07
Saes Spa	2 770	-1 07
Schiapparel	579	-0 17
Sem Ord	1 300	0 00
Serfi	7 700	-1 09
Sifa	8 199	-0 50
Sifa Risp P	8 030	-0 51
Sme	2 090	-0 38
Smi Ri Po	2 510	-0 40
Smi Metalli	2 850	0 64
So Pa F	2 398	3 14
So Pa F Ri	1 420	-2 74
Sogefi	4 810	-0 28
Stet	4 370	-0 79
Stet Ri Po	4 405	0 14
Terme Acqui	4 180	-0 48
Tripcovich	7 700	1 32
Tripcovich Ri	3 230	2 54
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 200	-3 77
Aedes Ri	6 650	-3 90
Attiv Immob	5 900	-1 58
Calcestruz	8 950	0 56
Cogefar	7 300	-1 22
Del Favero	4 640	-0 11
Ind Zignago	n p	n p
Inv Imm Ca	3 901	-0 61
Inv Imm Rp	3 850	-1 53
Risanam Rp	10 350	-4 08
Risanamento	14 200	1 57
Vianini	5 173	-0 23
Vianini Ind	2 121	0 00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 150	-0 98
Atura	2 266	1 12
Aturia Risp	2 000	0 00
Danieli E C	7 075	0 28
Danieli Ri	3 520	-0 98
Faema Spa	4 058	0 62
Fiar Spa	16 450	1 23
Fiat	13 951	-1 39
Fiat Pr	8 342	-0 65
Fiat Ri	8 520	-0 90
Fochi Spa	2 420	-0 41
Franco Tosi	21 400	-2 28
Gilardini	20 850	-1 97
Gilard R P	15 880	3 72
Ind Secco	2 545	0 20
Magneti Rp	4 730	1 18
Magneti Mar	4 850	0 62
Necchi	3 950	-1 13
Necchi Ri P	4 200	-1 64
N Pignone	4 840	0 21
Olivetti Or	12 801	-0 77
Olivetti Pr	7 490	-0 66
Olivetti Rp N	7 810	0 00
Olivetti Rp	12 600	-0 40
Pininfarina Ri Po	18 310	0 00
Pininfarina	18 320	-0 81
Saipem	4 627	0 09
Saipem Rp	4 500	0 22
Sasib	7 180	-0 69
Sasib Pr	7 050	-0 56
Sasib Ri Nc	4 270	-0 07
Teknecomp	2 800	0 00
Valeo SpA	8 008	0 73
Westinghouse	37 675	7 49
Worthington	1 701	1 25
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 350	1 16
Dalmine	401	-0 62
Falck	8 390	0 48
Falck Ri Po	8 360	1 21
La Metalli	1 140	0 00
Mattei SpA	3 799	-0 81
Magona	9 000	2 27
Trafilerie	3 600	1 10
TESSILI		
Benetton	16 010	-0 87
Cantoni Rp	8 850	-0 56
Cantoni	8 950	-0 56
Cucirini	1 750	-4 37
Eliolona	2 250	0 00
Fisac 1 Lg 86	7 150	0 70
Fisac	6 880	-0 29
Fisac Ri Po	8 000	-2 79
Linif 500	1 698	0 77
Linif R P	1 605	-0 31
Rotondi	15 440	-0 26
Marzotto	4 584	-0 33
Marzotto Rp	4 620	0 17
Olcese	3 660	-0 81
Sim	11 600	0 87
Zucchi	3 820	-1 42
DIVERSE		
De Ferrari	2 900	-0 68
De Ferrari Rp	1 790	0 00
Cigahotels	3 900	0 00
Ciga Ri Nc	2 200	-1 57
Con Acqtor	5 400	-0 90
Jolly Hotel	10 790	-0 55
Jolly Hotel Rp	11 190	-0 97
Pacchetti	260	0 00

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestras (O)	16 111	16 103
Imicapital (A)	25 062	25 065
Imirend (O)	15 012	15 008
Fondersel (B)	26 028	26 031
Arca Bb (B)	20 212	20 214
Arca Rr (O)	11 527	11 519
Primecapital (A)	26 291	26 302
Primerend (B)	19 239	19 236
Primecash (O)	12 964	12 956
F. Professionale (A)	27 401	27 424
Genercomit (B)	17 051	17 056
Interb azionario (A)	19 067	19 075
Interb obbligaz (O)	13 244	13 234
Interb rendita (O)	12 896	12 886
Nordfondo (O)	12 713	12 706
Euro-Andromeda (B)	16 484	16 499
Euro Antares (O)	13 219	13 213
Euro Vega (O)	10 810	10 800
Fiorino (A)	22 441	22 451
Verde (O)	12 087	12 080
Azzurro (B)	17 040	17 041
Ala (O)	12 621	12.282
Libra (B)	18 689	18 670
Multiras (B)	17 382	17 384
Fondicri 1 (O)	12 029	12 023
Fondattivo (B)	13 778	13 772
Sforzesco (O)	12 528	12 530
Visconteo (B)	16 114	16 122
Fondinvest 1 (O)	11 549	11 546
Fondinvest 2 (B)	14 856	14 861
Aureo (B)	15 827	15 826
Nagracapital (A)	14 247	14 261
Nagrarend (O)	11 831	11 817
Redditosette (O)	15 227	15 226
Capitalgest (B)	14 526	14 526
Risp Italia bilanc (B)	17 554	17 564
Risp Italia Reddito (O)	12 704	12 697
Rendifit (O)	11 963	11 961
Fondo centrale (B)	14 620	14 621
BN Rendifondo (B)	11 532	11 524
BN Multifondo (O)	12 777	12 780
Capitalfit (B)	12 144	12 145
Cash M. Fund (B)	12 934	12 946
Corona Ferrea (B)	10 922	10 929
Capitalcredit (B)	10 400	10 409
Rendicredit (O)	10 918	10 915
Gestielle M (O)	10 848	10 840
Gestielle B (B)	10 439	10 442
Euro Mob re CF (B)	10 721	10 724
Eptacapital (B)	10 325	10 331
Eptabond (O)	10 676	10 672
Phenixfund (O)	10 318	10 321
Fondicri 2 (B)	10 333	10 328
Nordcapital (B)	10 069	10 067
Imi 2000 (O)	10 239	10 233
Geparend (O)	10 143	10 139
Gepatinvest (B)	10 223	10 223
Genercomit Rend (O)	10 253	10 247
Fondo America (B)	10 241	10 236
Fondimpiego	10 268	10 263

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	34 46	34 48
Fonditalia	dol	77 77	78 46
Fondo Tre R	lit	38 183	38 044
Interfund	dol	37 89	38 20
Int Securities	dol	29 15	29 35
Italfortune	dol	n p	42 84
Italunion	dol	27 79	23 79
Mediolanum	dol	38 80	39,15
Rasfund	lit	40 676	40 676
Rominvest	dol	36 96	37 35

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTN-10T87 12%	102	0 10
BTP-1AP89 12%	104,6	-0 05
BTP-1AP90 12%	105 75	-0 05
BTP-1FB88 12%	102,45	0 00
BTP-1FB88 12,5%	102,8	0 15
BTP 1FB89 12,5%	105,4	0 05
BTP 1FB90 12 5%	107,05	0 05
BTP-1GE89 12,5%	105,15	0 05
BTP 1GE90 12,5%	107,15	-0 19
BTP-1GB90 10%	101,4	-0 10
BTP-1LG88 12 5	104 5	-0 10
BTP-1MG88 12 25%	103,3	0 00
BTP 1MG89 10,5%	101 8	0 10
BTP-1MG90 10,5%	102,2	-0 05
BTP-1MZ88 12%	103 4	0 00
BTP 1MZ89 12,5%	105 35	0 05
BTP-1MZ90 12 5%	107 05	-0 23
BTP-1MZ91 12,5%	109 4	-0 27
BTP-1NV88 12,5%	104 9	0 10
BTP-1OT88 12 5%	104,4	0 00
CASSA DP CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	111	0 00
CCT ECU 82/89 14%	110 7	-0 05
CCT ECU 83/90 11,5%	108,5	0 09
CCT ECU 84/91 11,25%	108 5	0 05
CCT ECU 84/92 10,5%	107,7	0 19
CCT ECU 85/93 9%	102 8	0 00
CCT ECU 85/93 9 6%	104 85	0 10
CCT ECU 85/93 8 75%	102 6	0 10
CCT ECU 85/93 9,75%	105,75	0 48
CCT 17GE91 IND	98,8	0 00
CCT 18DC90 IND	99 55	-0 05
CCT 18FB91 IND	98 8	-0 20
CCT-18MZ91 IND	99 9	0 10
CCT 83/93 TR 2,5%	93 6	0 11
CCT AG88 EM AG83 IND	101 /	0 05
CCT-AG90 IND	98 85	0 05
CCT AG91 IND	100 75	0 15
CCT AG95 IND	99 65	0 10
CCT AP87 IND	100 25	0 00
CCT AP88 IND	100 55	0 05
CCT AP91 IND	101 7	0 00
CCT AP95 IND	97 8	0 15
CCT DC86 IND	—	—
CCT DC87 IND	100 9	-0 10
CCT DC90 IND	103 7	0 10
CCT DC91 IND	100 2	0 00
CCT DC95 IND	99 15	0 30
CCT EFIM AG88 IND	101 1	0 00
CCT ENI AG88 IND	102 5	0 00
CCT-FB87 IND	100 15	-0 15
CCT-FB88 IND	101 1	0 20
CCT-FB91 IND	103 55	0 10
CCT FB92 IND	99 2	0 25
CCT FB95 IND	100 25	0 10
CCT GE87 IND	—	—
CCT GE88 IND	100 8	-0 15
CCT GE91 IND	103 75	0 00
CCT GE92 IND	100 4	0 05
CCT GN87 IND	100 6	0 00
CCT GN88 IND	100 45	-0 10
CCT GN91 IND	[illegible]	-0 05
CCT GN95 IND	[illegible]	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	102	0 20
CCT LG90 IND	98 85	0 05
CCT LG91 IND	100 85	0 00
CCT-LG95 IND	[illegible]	0 00
CCT MG87 IND	[illegible]	0 05
CCT MG88 IND	[illegible]	-0 05
CCT MG91 IND	[illegible]	0 00
CCT MG95 IND	99 05	0 05
CCT MZ87 IND	100 15	0 00
CCT MZ88 IND	100 6	0 20
CCT MZ91 IND	[illegible]	-0 10
CCT MZ95 IND	[illegible]	0 31
CCT NV86 IND		—
CCT NV87 IND	100 9	0 10
CCT NV90 IND	[illegible]	0 20
CCT NV90 EM83 IND	[illegible]	[illegible]
CCT NV91 IND	[illegible]	0 10
CCT NV95 IND	[illegible]	0 15
CCT OT86 IND		
CCT OT88 EM OT83 IND	[illegible]	0 05
CCT OT90 IND	[illegible]	0 05
CCT OT91 IND	[illegible]	0 10
CCT OT95 IND	[illegible]	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	[illegible]	0 00
CCT ST90 IND	98 75	0 05
CCT ST91 IND	100 75	0 05
CCT ST95 IND	99 55	0 15
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	103	0 00
ED SCOL 76/91 9%	101 5	0 00
ED SCOL 77/92 10%	103 5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	105 6	0 00
RENDITA 35 5%	92 2	0 68

Oro e monete

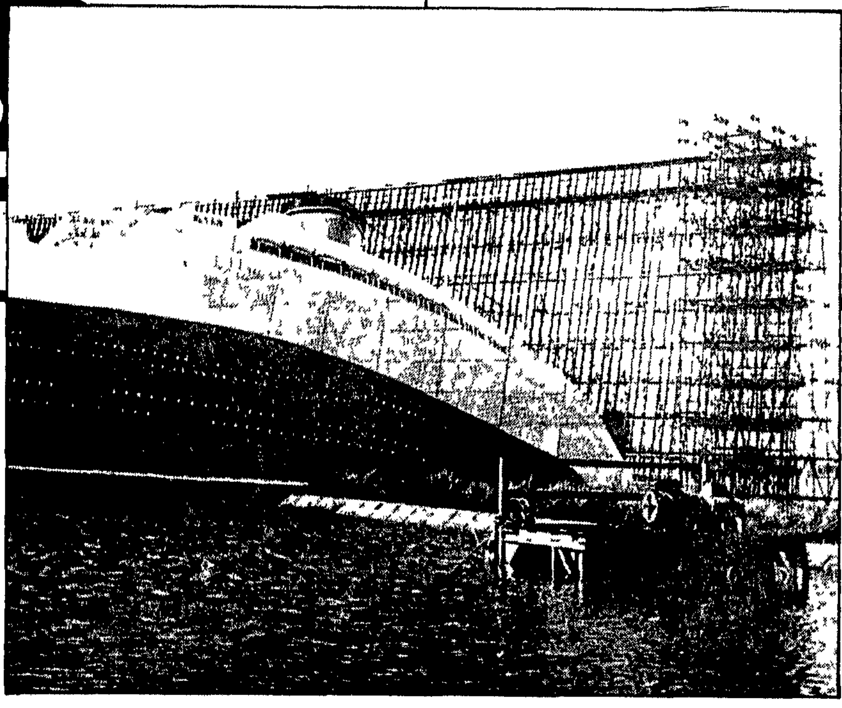
	Denaro
Oro fino (per gr)	17 250
Argento (per kg)	235 600
Sterlina v c	128 000
Sterlina n c (a 73)	130 000
Sterlina n c (p 73)	128 000
Krugerrand	550 000
50 pesos messicani	670 000
20 dollari oro	630 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	108 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1297 225	1317
Marco tedesco	711 48	711
Franco francese	213 27	212 94
Fiorino olandese	631 18	630 755
Franco belga	34 104	34 233
Sterlina inglese	1986 7	2000 125
Sterlina irlandese	1893	1894 875
Corona danese	187 72	187 68
Dracma greca	9 760	9 771
Ecu	1468 17	1467 52
Dollaro canadese	958 575	969 05
Yen giapponese	8 522	8 574
Franco svizzero	849 905	847 175
Scellino austriaco	101 135	101,1
Corona norvegese	183 405	184 15
Corona svedese	199 08	199 925
Marco finlandese	284 725	285 53
Escudo port	9 224	9 267
Peseta spagnola	10 091	10 129

Cultura Spettacoli



Fellini e Cinecittà Qui sotto il transatlantico Rex di «Amarcord» In basso il regista su uno dei set di «E la nave va»

Film di maestri, ma anche spot e miliardi: ecco una radiografia dell'azienda pubblica di via Tuscolana, che oggi, con una visita del presidente Cossiga, festeggia i suoi primi cinquant'anni

Cinecittà, Pubblicittà

ROMA — Cinecittà, un cinquantenario lungo un anno O quasi Si inizia oggi, con la visita del presidente Cossiga (in diretta tv, alle 10 50 su Raiuno) e i festeggiamenti avranno la loro apoteosi alla mostra di Venezia Un cinquantenario anticipato rispetto all'inaugurazione ufficiale, che ebbe luogo il 28 aprile 1937 Ma ci piace pensare che la «non-coincidenza» sia voluta, visto che bene o male fu Mussolini, convinto alfiere della fascistizzazione del cinema italiano, a decretare la nascita di Cinecittà Una «città del cinema» sorta su un'area di 585 525 mq, sulla via Tuscolana, un terreno che il Vaticano vendette al regime attraverso una società-ombra. Un'operazione in cui il fascismo investì molto del suo potenziale propagandistico, e a cui non furono estranei interessi economici (ovvero edilizi) e produttivi (non si erano ancora spente, è il caso di dirlo, le ceneri della Cines, la società di produzione di Stefano Pittaluga andata a fuoco in circostanze poco chiare nel settembre del 1935)

È del tutto ovvio raccontare che Cinecittà, battezzata dal Duce, ha poi attraversato tutta la storia del cinema italiano e un buon pezzo di quell'altra storia, più importante, dell'Italia (fu bombardata durante la guerra, dopo la liberazione divenne un centro di raccolta di sfollati, fu restituita al cinema solo nel '47 mentre la grande stagione del neorealismo si svolgeva altrove, nelle strade, fra la gente) Meno ovvio, forse, indagare su cosa rappresenta Cinecittà oggi, all'interno di un mondo audiovisivo sempre più frastagliato. Un dato emerge, con la prepotenza delle cifre il fatturato di Cinecittà è passato dai 5 miliardi del 1982 ai 23 miliardi del 1986 Una scommessa produttiva e finanziaria che non è ancora vinta, ma che vede l'azienda in forte risalita dopo anni di crisi, dopo tempi bui in cui solo le periodiche imprese di Federico Fellini (il regista in cui Cinecittà da *La dolce vita* in poi, si identifica) avevano mantenuto in piedi la baracca.

La «riconversione» di Cinecittà è un fatto degli ultimi due-tre anni ed è tuttora in corso le 35 sale montaggio diverranno 50 entro giugno e saranno tutte attrezzate per l'edizione elettronica, il vecchio teatro 11 (distrutto in un incendio e mai ricostruito, a vederlo pare sia bruciato l'altro ieri) sarà ristrutturato e adattato alla lavorazione in elettronica, nuove apparecchiature sono in arrivo (ad esempio una testata tridimensionale computerizzata, per riprese in miniatura ed effetti speciali) e Cinecittà dovrebbe entro l'87 colmare il divario tecnologico che la rende ancora meno rinomata degli studi inglesi di Pinewood ed Elstree

A Cossiga e agli altri politici presenti alla cerimonia di oggi (il ministro delle Partecipazioni statali Darida, il presidente dell'Ente gestione Grippo, il nuovo presidente di Cinecittà, il socialista Gerardi, nonché Nino Manfredi e Carlo Lizzani, che parleranno a nome di attori e registi) queste cose saranno raccontate, ma non potranno ancora vederle Vedranno gli studi messi in ghingheri ed entreranno in un affascinante regno del provvisorio, perché i film vanno e vengono, le loro vestigia rimangono e vengono riciclate, Cinecittà è un mondo dove qualcosa si crea ma nulla si distrugge Sulla collinetta più elevata del *back-lot*, l'area utilizzata per gli esterni, si vede ancora la cittadina di *Momo*, il Rex di Fellini è invece scomparso dalla piscina, ma vellicare la memoria serve a poco Più curioso è dare un quadro di ciò che si sta attualmente girando nei 12 teatri di posa, dal più piccolo (il 16, metri 9 50 per 41 50) al più grande (il 5, il preferito di Fellini, metri 36 10 per 79 50)

Rent a Cop, produzione Usa con Burt Reynolds e Liza Minnelli, occupa i teatri 1, 3 e 8 *Il vangelo secondo Pilato* di Luigi Magni (produzione Mass Film, Italia) è ai teatri 4, 13 e 14 Nel teatro 5 si prepara un faraonico set per *Il segreto del Sahara* di Alberto Negrin Al teatro 15 Bernardo Bertolucci gira oggi i ciak finali di *L'ultimo imperatore* Il teatro 9 ospita *Helena*, un serial tv coprodotto da Cinecittà e Reteitalia (il settore cinema della Fininvest di Berlusconi) I teatri 2, 12 e 16 sono invece impegnati in spot pubblicitari (Campi Verdi, Piaggio, Tonno Palmera)

Ecco, c'è un ritratto di Cinecittà abbastanza esauriente in questo breve prospetto C'è il rapporto con i network privati che è agli inizi, ma sicuramente si svilupperà (alla Fininvest, che pure possiede gli studi della Safa-Palatino, affermano che Cinecittà «è un partner obbligatorio, soprattutto quando si vuole usufruire di uno studio a ciclo completo riprese, sviluppo e stampa, montaggio doppiaggio Ed è meno caro di altri studi in rapporto al comfort») C'è l'ingresso nella produzione, che si traduce soprattutto in agevolazioni nei servizi (oltre a *Helena*, Cinecittà è socio nella produzione di *La famiglia* di Scola, *La stanza dei bottoni* di Montaldo, *Uomini duri* di Maurizio Ponzi, *Renegade* di Terence Hill, *L'intervista* di Fellini). E c'è la pubblicità che un tempo era accentrata a Milano e che oggi rimane a Milano dal punto di vista «creativo» e manageriale, ma si sposta sempre più spesso a Roma per la realizzazione degli spot. Molte aziende milanesi scelgono di girare a Cinecittà. Oltre ai già citati, entreranno in lavorazione tra pochi giorni spot delle società Film Master (Agip, Barilla) e Msd (Johnson & Johnson) In un anno gli spot girati sono una novantina (contro una media di circa 30 film) e la pubblicità copre tra il 20 e il 30 per cento del fatturato annuo degli studi Anche gli stranieri vengono qui per i loro spot, soprattutto i francesi, meno gli inglesi che in questo campo restano i maestri indiscussi (ma sono molte le società italiane che per uno spot girato a Roma si servono di registi britannici)

Cinecittà non è l unico studio italiano e non tutto il cinema italiano si fa in studio Non è dunque possibile un'identificazione totale tra il luogo e il prodotto Né la presenza di Liza Minnelli e dei maghi londinesi dei «caroselli» deve portarci a rinnovare le chiacchiere sulla «Hollywood sul Tevere» Una cosa però è certa Cinecittà è di un piccolo passo avanti rispetto al cinema italiano nel suo complesso, sulla via dell uscita dall emergenza La ristrutturazione tecnologica e la capacità di «vendersi» all estero sono una tappa che gran parte del nostro cinema deve ancora percorrere

Venire a girare in Italia sta tornando di moda costa meno che a Londra, il clima è migliore, l assistenza tecnica è (quasi) la stessa. Ma se nel caso della Empire (con gli studi di Dinocittà) e della Cannon (con gli studi De Paolis) è un fatto «interno» ad aziende che in Italia contengono i costi assai più che in America o in Gran Bretagna nel caso di Cinecittà il denaro (per esempio gli 800 milioni che dovrebbe fatturare *Rent a Cop*) va ad un ente pubblico con la possibilità di reinvestimenti nelle tecnologie e nella produzione La nuova presidenza insediata da poche settimane, dovrà gestire queste entrate, e da questa gestione dipenderà una piccola fetta del futuro prossimo del cinema italiano

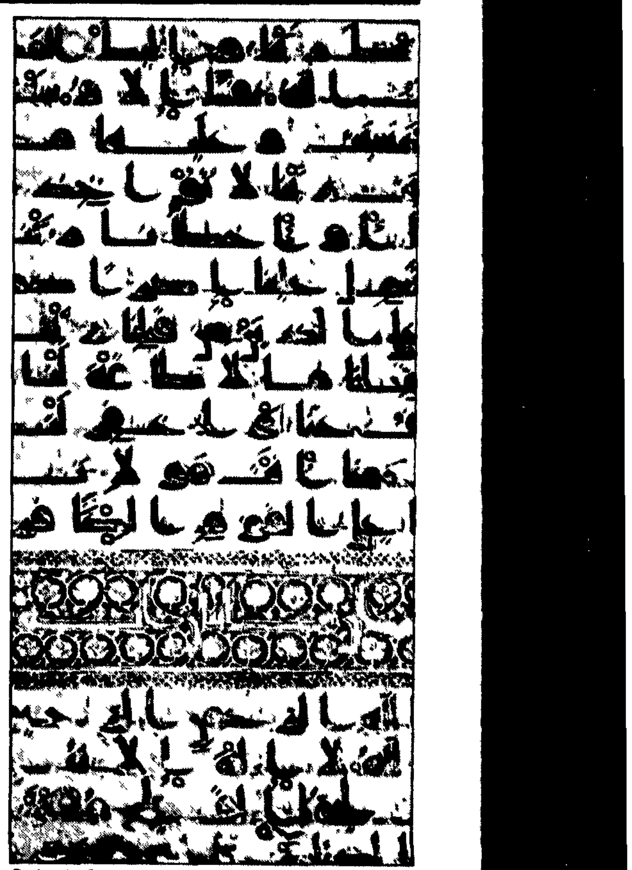
Alberto Crespi

Goggi non è la «signorina buonacena»

ROMA — Raiuno voleva un talk show prima di cena Se ne parla da mesi Ma i progetti cadono uno dopo l altro Doveva essere Heater Parisi la star delle 18 30 e così si consolava — tempo fa — quando è rimasta fuori dai giochi del sabato sera Ma da tempo la sua candidatura era stata insidiata da quella di un altra vedette cresciuta negli studi della Rai Loretta Goggi Lontani gli anni della ragazzina prodigio, «incoronata» show-girl con «Il bello della diretta» in prima serata veniva ora annunciata come il nuovo volto di Raiuno prima di cena tutte le sere dal lunedì al venerdì Ma qualcosa non ha funzionato Annunciatissimo (sul «Radiocorriere» già si annunciava titolo e data «Ieri Goggi e domani» dal 2 febbraio) il nuovo programma non partirà Loretta Goggi non ha ancora firmato il contratto per un programma che dovrebbe partire a giorni Anzi sono di ieri le dichiarazioni della stessa Goggi che annuncia che «per difficoltà realizzative» non sarà lei la donna delle 18 30 L impostazione che era stata data alla trasmissione — ha dichiarato la show-girl — era quella di un varietà più che di un talk-show Sarebbe stato difficile andare in onda tutti i giorni» Adesso la Goggi pensa a un nuovo programma serale La Parisi, invece ha firmato sarà protagonista di uno show estivo

Discografia e canzoni: convegno Pci

ROMA — «Canzone e discografia in Italia tra buona e cattiva coscienza» è questa l insegna del convegno che oggi dalle 9 30 in poi nella Sala del Cenacolo (Roma, piazza Campo Marzio 42), riunirà cantanti e musicisti compositori e manager di case discografiche politici e sindacalisti del settore Il convegno è promosso dal Pci e verrà introdotto da relazioni di Gianni Borgna e Luigi Pestalozza Sono previste comunicazioni fra l altro di Bussotti Paoli Marini Chambers, Frith



Pagina del Corano in caratteri cufici (Museo del Cairo)

Per i giovani iraniani Bassora non è la porta dell'Irak ma del Paradiso. Ecco perché

Dieci, cento, mille Husain

Nell ingenua iconografia popolare e nelle piccole e grandi stampe in vendita nel bazar, il cavallo di Husain è raffigurato come un magnifico stallone bianco dalla grande criniera e dalla coda bellissima È trafitto da mille frecce, ma galoppa altero e sereno, coperto da un ombrellino posato sulla sella che sta a rappresentare la «mano di Dio», la protezione di Allah Ogni pezzetto di bardura, per il credente scita, ha un nome proprio amichevole e affettuoso c'è un nome per la «sacra spada» del martire (lui non può essere dipinto «materializzato»), per le staffe, per le briglie, per il pennacchio L'animale, benché martirizzato da quelle frecce come un San Sebastiano, pare volare verso il cielo, su uno sfondo stupendamente verde, tra giardini, pavoni e piante, di un mondo ben lontano da quello dell uomo

Lo stallone è «fissato» il a Karbalà in Irak, il luogo dove gli Ommiadi uccisero Husain, il «sacro iman» figlio di Ali e di Fatima a loro volta genero e figlia del profeta Maometto il 10 muharram dell'anno 61 egiriano cioè il 10 ottobre del 683

È proprio a Karbalà che nacque, quel giorno, il senso del martirio e la sua esaltazione da parte degli sciiti Il martirio, sia chiaro, come redenzione, come sacrificio volontario per «la salvezza di tutti i muslim», i musulmani (cioè i «sottomessi», i «donati» a Dio)

Ed è a Karbalà che gli stati maggiori iraniani hanno dedicato i terrificanti massacri di questi giorni per la conquista di Bassora. I poveri soldati di Khomeini sono andati così all'attacco, a testa bassa, con disperazione e determinazione per «morire in gloria di Dio» come Husain Quelle terribili offensive sono state chiamate, dal generali di Teheran, proprio «Karbalà 1» «Karbalà 2», «Karbalà 3» e così via, sino al numero cinque, sei o sette o quanti altri ne erano necessari

E proprio tra Bassora e Baghdad (settanta chilometri a sud della capitale irachena) fra il Tigri e l Eufrate che si trova Karbalà o, come la chiamano gli sciiti «Meshhed Husain», ossia il «luogo del martirio di Husain» una città di non grande importanza ai limiti del deserto arabico e, nei secoli passati, punto di passaggio obbligato per i pellegrini che, dall Iran e dall antica Persia si dirigevano verso la Mecca per il consueto pellegrinaggio

La città, ovviamente ha una grande moschea dedicata al figlio di Ali che è meta, ogni anno, di migliaia di pii musulmani sciiti e non sciiti che arrivano anche dalle nazioni più lontane All inizio, il «viaggio» per «trovare» Husain fu ostacolato dai califfi sunniti e dai sultani, ma poi si dovette cedere poiché la figura del martire e la sua fine avevano assunto una tale importanza tra i seguaci del profeta Maometto, da sconvolgere i delicati equilibri del mondo islamico se qualcuno avesse ancora osato opporsi alla visita di quella tomba Durante questi terribili anni di guerra la cosiddetta «guerra dimenticata» migliaia di iraniani, raccontano i giornalisti occidentali si sono arresi agli iracheni, soltanto dopo che era stata loro promessa una visita alla moschea di Husain a Karbalà

In questi giorni quando il nome di quella località è tornato sulle prime pagine dei giornali con le consuete foto di orrore e di guerra solo gli specialisti hanno subito capito che si sarebbe trattato di uno scontro decisivo A tutti gli altri invece è sfuggito il contenuto etico e religioso che gli stati maggiori iraniani avevano inteso dare agli scontri di queste ore

Quanti sono stati i morti nelle offensive battezzate con il nome «sacro» di Karbalà? Sicuramente migliaia e migliaia Ma sarà ben difficile che le famiglie di questi nuovi martiri piangano per non aver visto tornare più a casa un marito un figlio un fratello un padre Perché Karbalà appunto è la «redenzione» la mediazione (tawassul) verso Dio e la «raccomandazione» per il paradiso Montagne di libri di teologia sciita (se così si può dire) hanno parlato di Husain della «tragedia» maturata nel 683 tra il Tigri e l Eufrate esaltando in ogni pagina, la necessità del «martirio» e introducendo così «nell Islam normale che ne è del tutto privo — come scrive Alessandro Bausani — la rivalutazione del dolore e della sofferenza della sconfitta come fatto religiosamente positivo»

I testi sciiti più antichi raccontano che Husain si batté eroicamente contro un esercito di grande potenza alla testa degli uomini che con lui erano scesi in campo per rivendicare il califfato al padre (da qui i secolari scontri tra sunniti e sciiti) ma lo scontro volse subito al peggio Dicono gli esegeti che poco prima dell inizio della battaglia decisiva un angelo si sarebbe presentato a Husain offrendo il proprio aiuto per una vittoria certa con la protezione di Allah Husain avrebbe invece risposto che era ormai deciso ad «immolarsi per il proprio popolo» e cioè per il bene di tutti i musulmani La tragedia di Karbalà commosse — affermano gli studiosi — tutto il mondo musulmano di allora poiché si trattò di un vero e proprio «libero sacrificio» in nome della fede un sacrificio che viene celebrato e ricordato da allora con grande devozione dagli sciiti ma anche dai sunniti

Intorno alla fine di Husain nacquero poi leggende di ogni genere e la devozione popolare creò «ballate» poesie e preghiere particolari per il «martire di Karbalà» Ma il ricordo e le gesta di Husain sono cantate anche dalla letteratura ufficiale islamica e ovviamente da quella sciita in particolare Ogni anno quando si ricorda la morte del figlio di Ali e di Fatima, in terra sciita e in Iran in particolare si osservano giorni e giorni di strettissimo lutto I credenti in Allah e i seguaci di Maometto e di Ali («l amico di Dio» come dicono gli sciiti) sfilano in lunghe processioni e a migliaia piangono come se la tragedia di Karbalà fosse avvenuta poche ore prima

È un rito collettivo sconvolgente e cupo, con una continua esaltazione del martirio e della sofferenza e con un ossessivo appello al sacrificio supremo, come tramite unico per la «redenzione» Molti come durante le processioni dei «penitenti» in certe zone del nostro Sud si colpiscono e si feriscono per procurarsi la sofferenza necessaria ad avvicinarsi al cielo Gli studiosi parlano di ovvi fenomeni di sincretismo religioso e di manifestazioni legate ad antichi riti preislamici Tutti però concordano nel dire che il «culto» per Husain raggiunge spesso impressionanti e sconvolgenti vertici di parossismo e di estasi mistica

È nel nome del «martire Husain» che spesso nelle caserme iraniane dove affluiscono i giovani volontari per andare al fronte a battersi contro gli iracheni [illegible] chiedono loro semplicemente di morire per la fede come unico modo per essere accolti dall abbraccio di Allah E quei ragazzi di sedici diciotto o venti anni partono felici A migliaia non sono più tornati dagli acquitrini dello Shatt el Arab.

Wladimiro Settimelli

Dallo Stato nascono i film...

Visto dalla luna, il cinema italiano sembrerebbe scoppiare di salute I maggiori registi sono al lavoro *La famiglia* di Scola sta per uscire, *Cronaca di una morte annunciata* di Rosi sarà distribuito in febbraio imminenti sono anche *L'intervista* di Fellini, *Lunga vita alla signora* di Olmi, *Good Morning Babilonia* dei Taviani, *Mosca addio* di Bolognini, *Regina* di Piscicelli, *Linea di confine* (il film in alta definizione) di Del Monte, *La stanza dei bottoni* di Montaldo scritto da Piero Angela. E fra gli addetti ai lavori si sogghigna di piacere pensando ai selezionatori di Cannes costretti a scelte crudeli per definire la partecipazione italiana al principale festival dell'anno

Cinecittà è coinvolta, anche dal punto di vista produttivo, in molti dei titoli citati E Cinecittà è un azienda, se non florida almeno competitiva. Inoltre le presenze nel cinema tendono a stabilizzarsi, se non altro la caduta in verticale degli ultimi anni sembra essersi fermata. Il cinema italiano sta bene, dunque Invece il cinema italiano continua ad essere uno dei più strani del mondo, continuamente in bilico tra le stelle e la stalla tra i grandi film da festival e le commedie di serie Z tra la ricchezza e la cassa integrazione Soprattutto continua ad essere il cinema più difficile da decifrare anche per chi ci vive, per chi ci lavora

In Italia un film è ormai sempre più simile a un *puzzle* portare a termine una produzione è un avventura perigliosa, e le tessere di questo *puzzle* molto spesso si incastrano a fatica Un film arriva sugli schermi — nella maggior parte dei casi — anni e anni dopo che l idea di partenza è frullata nella testa di un produttore di uno sceneggiatore o di un regista E non escluderemmo che anche questi due fattori (l eterogeneità dei modi di produzione e i tempi davvero «da ministero») contribuiscano all impressione di farragine di debolezza di mancato aggancio alla realtà che molti film nostrani inesorabilmente comunicano

La trasformazione del mestiere di produttore è forse il segno più indicativo Un tempo i produttori erano ricchi signori che a volte bene a volte male investivano nel cinema e pagavano di tasca propria i capolavori e le nefandezze Oggi il produttore — lo dice Leo Pescarolo a nome della categoria — è un «assemblatore» Le fonti di sovvenzione di un film sono innumerevoli la quota di distribuzione (ovvero il distributore assicura una quota del budget fino a pochi anni fa era la voce più «forte» oggi va diminuendo) il diritto antenna e il diritto sullo «home-video» (questa è invece una quota del budget che sta salendo e salirà sempre di più) le sovvenzioni statali (l articolo 28 e le quote garantite dal fondo della Banca nazionale del lavoro) gli sponsor ufficiali e ufficiosi (o credete che liquori sigarette e automobili compaiano nei film a caso?) le prevendite all estero Questo collage s intende va completato *prima* che il film entri in produzione con la situazione paradossale ma non tanto che il produttore maneggia denaro non suo i giochi economici si fanno a priori e il risultato del film al botteghino è tutto sommato secondario

Secondo Mauro Berardi (produttore di Troisi del *Caso Moro* di *Hotel colonial*) i margini di inventiva sono ristrettissimi «e la difficoltà più grossa è l ignoranza collettiva produttori colpevoli sceneggiatori triti e ritriti distributori squali cinema brutti e squallidi» Secondo Gianfranco Piccioli (produttore di Nuti) il mercato è così bloccato che solo i film/cliché vanno sul sicuro il sogno di Piccioli è raggiungere un autonomia che gli consenta di produrre i film da solo e di trattare con il distributore a prodotto già realizzato Ma è difficile a meno di essere figli di sceicchi

In questo quadro l intervento pubblico è insieme indispensabile e problematico Cinecittà (sia attraverso il Luce sia direttamente) entra nella produzione altrettanto fa — da anni — la Rai ma da un lato i produttori lamentano la tendenza ad «appaltare» i progetti (spesso la Rai affida film propri a produttori privati che fungono puramente da produttori esecutivi Pescarolo l ha fatto per anni «Ma è un tipo di contratto che ti spossessa ti riduce a un impiegato») dall altro tale intervento è considerato insufficiente Dario Natoli responsabile delle produzioni cinematografiche di Raitre, dice «Ogni rete ha un suo budget annuale e la percentuale di tale budget destinata ai film è del tutto discrezionale Bisognerebbe stabilire una quota minima Il cinema ha bisogno della Rai ma la Rai ha altrettanto bisogno del cinema»

L ingresso sul mercato di Reteitalia ovvero di Berlusconi smuoverà sicuramente le acque anche se con il rischio di creare un terribile gioco al rialzo Intanto i tempi restano secolari Un esempio? Piccioli sta lavorando da 4 anni ad *Acquario*, un progetto di Faliero Rosati su come i satelliti e i nuovi strumenti di comunicazione influenzeranno la nostra vita quotidiana L iter produttivo è stato talmente tormentato che il film rischia di nascere vecchio [illegible] perché le [illegible] e più [illegible] altrove Ma produrre distribuire proiettare è di una difficoltà impervia Il cinema italiano resta uno dei mestieri più intricati del mondo

al. c.

Spettacoli Cultura

Cabaret Voltaire, si riparte con tanta avanguardia

Dalla nostra redazione

TORINO — Il Cabaret Voltaire ce l'ha fatta. Anche quest'anno infatti sia pure con un notevole (e preoccupante) ritardo dovuto a difficoltà economiche e organizzative è finalmente riuscito a varare il suo cartellone per la stagione ormai da tempo in corso. A Torino soprattutto per quanto concerne il teatro di ricerca o di sperimentazione che dir si voglia si avvertiva la sua assenza. Ci si chiedeva come mai questa prestigiosa (pur tra alti e bassi) «Associazione culturale arti e spettacolo» inventata circa 12 anni or sono da Edoardo Fadini non avesse ancora fatto sentire la sua «avanguardistica» voce.

Così anche quest'anno l'«amore» più o meno sviscerato più o meno temerario per l'avanguardia si esprime in un cartellone fitto di promesse e alquanto articolato. Il via lo ha dato nei giorni scorsi un gruppo di Ravenna «Albe di Verhaeren» con lo spettacolo «Confine» di Marco Belpoliti segnalato a Narni per il premio Opera prima per il teatro di ricerca.

Seguiranno altri gruppi teatrali poco noti e soprattutto non (ancora?) istituzionalizzati come «Piccolo parallelo porto Atlantide» di Bologna con «La mia terra bruciata di sale» le due equipe romane «Stravagario Teatro» con il para-beckettiano «Canto fermo» e «Teatro per azioni» con «Napoleon tratto da «Creditori» di Strindberg «Teatro rifrazioni» di Parma con un allestimento ispirato ad una novella di Georg Buchner il napoletano «Officine teatrali Crasc» che rifacendosi liberamente ad Arrabal metterà in scena «Cerimoniale» e ancora il «Teatro Studio Tre» di Perugia con il multivisuale «Volo notturno» e il gruppo torinese «Marcito marcitoris e Famosa mimosa» che nella scelta di un «teatro eccessivo» rivisita Genet in «Le serve, una danza di guerra».

Tra questi gruppi inediti (almeno a Torino) si inserisce una nuova produzione del Cabaret Voltaire. Si tratta di una trilogia «Exiles» che ispirandosi alla scrittura di Joyce si articolerà in tre allestimenti «May time», «Stanze» e «Buono» scritti dallo stesso Fadini per la regia di Giuseppe Zambon i primi due debutteranno rispettivamente al Centralino e al Teatro Colosseo il 3 febbraio e il 7 aprile mentre la trilogia completa sarà presentata in «anteprima» al Fabbricone di Prato il 28 aprile, per tornare quindi a Torino ai primi di maggio sul palcoscenico di via Madama Cristina. Ma il cartellone non si esaurisce qui.

Dai «nuovissimi» rappresentanti di una post-postavanguardia neo-metropolitana si tornerà tramite un «Progetto Pirandello» al Perlini di «Pirandello chi?» (inedito a Torino) e al Quartucci degli «Effetti di un sogno interrotto» tratto dalle «Novelle» Nello stesso «Progetto» «Non si sa come» del «Teatro modo» di Venezia e «Pirandello, nessuno e centomila» del Teatro «Fontemaggiore» di Perugia. Inoltre, in occasione del ventennale dello «storico» Convegno di Ivrea sull'Avanguardia si annuncia per maggio un nuovo convegno nella stessa località, gestito da Franco Quadri, Giuseppe Bartolucci, Ettore Capriolo e ovviamente Fadini.

«Non certo una celebrazione — ha precisato il patròn del Voltaire — chissà forse non parleremo neppure di avanguardia» almeno nei toni della nostalgia. Fadini ha inoltre annunciato un prossimo accordo con l'Eti che creerebbe a Torino la sigla Eti Cabaret Voltaire e la sua ferma intenzione di rifondare il Festival di Chieri dove agli inizi degli anni Settanta la migliore avanguardia italiana e straniera si dava annuali appuntamenti.

Nino Ferrero

Una scena di «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh

Videoguida

Raiuno, ore 18,30

Ecco le ultime parole della tv

Parola mia chiude i battenti. L'appuntamento delle 18.30 di Raiuno per «giocare» con la lingua italiana con i giochi quotidiani insieme alla letteratura cosiddetta «alta», con le curiosità come con le parole delle canzoni ha avuto un successo anche imprevisto. Luciano Rispoli, che ha inventato e condotto le due edizioni del programma, può ormai tracciare un primo bilancio lusinghiero delle 81 puntate (tre settimane di trasmissione più del previsto) dalle 324 parole della lingua italiana prese in esame (da «frangate» a «tarantella» da «fistello» a «staffetta» da «fantastico» a «contaminazione» a «stufato» termini esplorati dal professor Gian Luigi Beccaria) ai libri per un valore di quasi cento milioni di lire dati in premio ai telespettatori. Ospite d'onore dell'ultima serata sarà Sergio Zavoli che ritorna così per la prima volta in tv dopo aver lasciato a Enrico Manca la presidenza Rai. Nello studio di Torino in questi mesi sono stati ospiti cantanti e uomini di spettacolo, giornalisti e personaggi «del momento», oltre a molti attori di teatro ogni ospite ha portato la sua «esperienza» con la lingua italiana, mentre agli attori è andato il compito di leggere brani di poesie dei nostri maggiori poeti. E ora si prevede un terzo anno pieno di parole? «Ogni decisione sul futuro è prematura — avverte Rispoli — Ma sulla traccia di questo successo vorrei mettere a punto un nuovo programma per applicare anche ad altre discipline lo schema collaudato con *Parola mia*. Sogno di fare coi giovani e la cultura quel che Baudo ha fatto coi giovani e lo spettacolo. Il «fluto» finora non mi è mancato, e credo che sia il momento giusto per tentare qualcosa in più».

Canale 5: cos'è la felicità?

Che cos'è la felicità? Quanto conta nel successo il fascino e la bellezza individuale? Che cos'è la maturità? Maurizio Costanzo — tra il serio e il faceto — affronta questa sera (su Canale 5 alle 22.30) questi temi insieme al filosofo Nicola Abbagnano, ad Alvaro Mosca, 26 anni, uno dei più contesi fotomodelli d'Europa, a Camilla Cederna, giornalista, e all'attrice Pina Cei. E non mancano (Costanzo se le porta ormai dietro da un paio di settimane) due ragazze «scoperte» durante il *Costanzo show* la vivacissima Katia con i suoi disastri amorosi ed Elisabetta che con la sua incredibile risata è passata dalle poltrone del pubblico a quelle degli invitati d'onore. Ma tra gli ospiti c'è anche, stasera, il professor Remo Ruffini, docente di fisica teorica all'Università di Roma che nel '72 individuò il primo «buco nero» nell'Universo, e che ci racconterà l'affascinante mondo delle stelle. Dalla felicità di un appuntamento d'amore all'infinito.

Raiuno: Shanghai, l'altra Cina

Si intitola *Shanghai l'altra Cina* il nuovo programma di Raiuno (in onda alle 23 per quattro venerdì) che Ilario Fiore ha realizzato per raccontare la storia di una città unica al mondo. Dagli anni Trenta, il periodo delle concessioni straniere della vita notturna delle fumerie di oppio (all'epoca Shanghai era considerata la città «più corrotta del mondo» raccontata e filmata da Malraux, Auden, von Sternberg), all'occupazione nipponica, alla battaglia per la liberazione contro le truppe nazionalistiche di Chiang Kai-shek e poi la storia più recente, fino ai progetti per il Duemila. Per le riprese di questo programma una troupe italiana guidata da Franco Lazzaretti, affiancata da una troupe cinese della tv nazionale ha lavorato tre mesi. Fiore ha fatto più di 40 interviste a personaggi che hanno avolto un ruolo decisivo nella Shanghai degli ultimi 50 anni, o a testimoni diretti.

Raitre: burla allo scrittore

Va in onda alle 20,30 su Raitre *Una burla riuscita* la riduzione teatrale che Tullio Kezich ha fatto del racconto di Italo Svevo. Si narra delle disavventure di uno scrittore fallito che per burla — appunto — gli amici convincono di essere diventato improvvisamente famoso. La regia è di Egisto Marcucci. Nel cast Corrado Pani e Glauco Onorato.

(a cura di Silvia Garambois)

Il direttore di Raidue De Berti (a sinistra) ed Enzo Tortora durante la conferenza stampa di Milano. Nel tondo ancora il presentatore

Televisione «Sul mio caso personale non dirò più di sei-sette parole»: un Tortora molto diplomatico alla prima conferenza-stampa per la nuova serie di «Portobello»

«In tv non parlerò di me»

MILANO — *«Passo dalla cortese attenzione dei cronisti giudiziari alla vostra attenzione e sono sicuro di non perderci nel cambio»* così ha esordito Enzo Tortora nella affollata conferenza stampa indetta dalla Rai per il rilancio di Portobello *(dal 20 febbraio il venerdì sera su Raidue in diretta dagli storici studi della Fiera di Milano). Ma più che di* Portobello *si è parlato di Tortora. Ne ha parlato anzitutto lui con il consueto tono estatico le pause e i fremiti che fanno la gioia degli imitatori. E ne hanno parlato i dirigenti della Rai, soprattutto Pio De Berti Gambini (direttore di Raidue) che ha ricordato con commozione «quel giorno terribile del giugno '83 quando Enzo stava per venire a firmare il nuovo contratto con la Rai e tutto rimase sospeso».*

Quasi un'aura commemorativa ha circolato nella grande sala dello studio G della Rai di Milano, che per l'occasione appariva piccola. Si celebrava infatti un rito oltre al decennale di vita di Portobello *(uno dei programmi più seguiti in Italia, con una media nell'ultimo anno di oltre venti milioni di spettatori) la riabilitazione di un uomo. Visto che Tortora ha dichiarato di non aver mai confuso il pubblico con il privato e ha annunciato che in diretta non dirà più di sei-sette parole sul suo caso personale («Ammesso che di caso personale si trattasse») gli è stata concessa una specie di festa di ritorno, più che una conferenza stampa vera e propria. Del programma se ne parlerà in un successivo incontro, più ravvicinato al debutto. Intanto è in preparazione un altro tributo di riconciliazione tra l'ente pubblico e il conduttore. Lo ha ammesso De Berti e Tortora lo ha addirittura presentato come una sorta di clausola del contratto («Ho chiesto una trasmissione di chiarimento») prima dell'avvio di* Portobello *la Rai manderà in onda un servizio su tutta la vicenda giudiziaria e politica del conduttore. L'incarico è stato affidato a Antonio Di Bella per* Focus, *il settimanale di attualità del Tg2 che va in onda il lunedì sera.*

E ora passiamo al contratto. De Berti ha risposto con precisione alle domande dei giornalisti, particolarmente attenti di questi tempi alle questioni della conduzione e degli appalti interni alla Rai. A Tortora saranno dati (per un periodo che va dall'1-1-87 al 31-5-88 e per un minimo di 24 puntate) 740 milioni più 240 milioni alla società che gestisce in esclusiva la sua immagine. In sostanza circa un miliardo. C'è chi ha commentato poco. Certo meno di quanto pubblicato su alcuni giornali e comunque molto meno di quanto la Rai spende realmente per tutto lo staff del programma, che poi è quello di sempre. «Collaboratori e amici» che Tortora ritiene indispensabili alla riuscita della nuova come delle vecchie serie di Portobello.

Quanti sono? Tortora ha risposto «Non li ho mai contati». De Berti non ha aggiunto niente e si è passati a un altro punto la pubblicità. Dentro Portobello, *come dappertutto, ci saranno anche gli spot. Quanti saranno e quanto frutteranno alla Rai? De Berti risponde «Saranno quelli consentiti dalla normativa che regola queste cose in Rai».*

Cioè? Non sarebbe possibile una maggiore trasparenza dei costi e dei ricavi anche nell'ente pubblico? De Berti «Ma certo. Non c'è niente da nascondere. Sono cose che sanno alla Sipra. Lei me lo ricordi e le farò avere tutte le precisazioni che vuole». Vedremo se telefonando alla Sipra con questo accredito sarà possibile capirci qualcosa.

Così, altalenando tra dati e memorie tra esacerbate dichiarazioni di Tortora («Preferisco essere il signor Tortora piuttosto che l'onorevole Tortora soprattutto in un paese dove è più facile essere onorevoli che signori») e citazioni di lettere, episodi personaggi delle serie precedenti la conferenza stampa è andata in porto senza dire quasi niente (tranne la conferma delle rubriche più famose) di Portobello *'87. Era logico. Le questioni più urgenti erano altre. Così è rimasto in ombra, per ora, anche il lavoro del regista, l'ottimo Nicotra e di tutti gli altri (tra cui Gabriella Carlucci). Se ne riparlerà.*

Intanto Tortora, tra esclamazioni retoriche («Ben venga il giorno in cui la parola giustizia non sia più patrimonio di nessun partito, meno che meno del mio») e battutine delle sue (tipo «Prima di Portobello *i transessuali per gli italiani erano gente che prendeva il tram»), ha avuto spazio e modo per provare sui giornalisti convenuti il suo stile di sempre: un colpo ingenuo alla piccola demagogia dei sentimenti comuni e uno furbo alla grande macchina della politica e della comunicazione. Una capacità che non si può non riconoscergli. E infatti abilmente ha affrontato anche la questione Baudo-Manca. Ha rivendicato come titolo di merito per* Portobello *la definizione di nazional-popolare e ha lamentato che tanti che l'hanno usata in questi giorni non abbiano letto Gramsci.*

Ma difeso il suo programma «deamicisiano», l'Italia, i vecchietti («Noi non siamo per buttarli nella spazzatura di questa società»), i suoi collaboratori (René Longarini è «un sorriso, una grazia, una classe») e ovviamente se stesso. Rendendo così esplicito il motivo della sua scelta per la Rai contro Berlusconi che gli offriva, sembra, molto di più. «Portobello sarebbe impensabile senza la diretta. È stata soprattutto una scelta tecnica. Ma dopo una censura di tre anni, non dovuta alla mia volontà, qualcuno avrebbe potuto anche dire che non ero tornato in Rai perché non mi ci avevano voluto».

Niente di più falso. La Rai lo ha voluto, eccome.

Maria Novella Oppo

Di scena «Il ballo dei ladri» di Anouilh in stile musical

Francia '38 ridendo verso la catastrofe

IL BALLO DEI LADRI di Jean Anouilh. Traduzione e regia di Maddalena Fallucchi. Scene di Giovanni Agostinucci. Costumi di Monica Fantoni. Coreografie di Elisabetta Rulli. Interpreti principali Vittorio Ciorcalo, Paolo Serra, Marco Giorgetti, Carlo Reali, Antonietta Carbonetti, Silvia Mocci, Michela Farinelli, Alberto Fortuzzi, Roberto Lombardo. Roma, Teatro Vittoria.

Vai al Vittoria e sai quello che trovi. La nuova comoda sala di Testaccio, gestita dagli Attori & Tecnici che l'hanno inaugurata coi loro fortunatissimi *Rumori fuori scena*, inalbera un cartellone tutto da ridere, nel senso buono del termine. Certo, il divertimento che procura un testo come *Il ballo dei ladri* di Jean Anouilh non è di quelli a piena gola. Anche se questa commedia si colloca sul versante «rosa» della fittissima teatrografia dell'autore francese (a tutt'oggi, oltre quaranta titoli), non vi mancano soprassalti d'umor nero, brividi di tristezza, segnali sparsi di quel pessimismo esistenziale, più elegante magari che profondo, cui Anouilh deve in larga misura la sua fama.

Diciamo pure che un briciolo supplementare di malinconia s'insinua, nello spettatore più avvertito, al pensiero di come, ridendo ridendo, ballando ballando, nell'anno di grazia 1938 (è la data di battesimo del lavoro, e chi lo firmava era allora ventottenne), ci si avviasse a una terribile guerra, e alle catastrofi conseguenti. Tocchiamo ferro.

La giovane regista Maddalena Fallucchi mantiene, al *Ballo dei ladri*, il suo clima, la sua cornice prebellici, e anzi insiste nel sospingere i moduli e le cadenze della favolistica vicenda verso forme spettacolari che richiamano la vecchia Broadway, o forse Hollywood, più di Parigi. La colonna sonora, ad esempio, è tutta di stampo americano, e a quel gusto pertengono le improvvisazioni del sassofonista Stefano Frosi, i cui interventi negli snodi del racconto costituiscono una delle sorprese più graziose della serata. Lo stesso potrebbe dirsi delle ben curate coreografie, ma qui soccorre altresì il ricordo d'un cinema-operetta prettamente transalpino, che raggiunse alti vertici d'arte con René Clair.

Una fiaba moderna, dunque. Alla fine della quale il ladro Gustavo sposerà la ricca e nobile ereditiera Giulietta, venendo adottato, attraverso la più spudorata e falsa delle agnizioni, da un Lord inglese, distratto e lunatico quanto si conviene, costui, e affiancato da una Lady che, per vincere la noia d'una rinomata stazione balneare, ha accolto come ospiti nella sua villa un terzetto di mariuoli, facendo le viste di credere ai loro balordi travestimenti. Tema, questo della mascheratura, che è ripreso e variato, poi, in molti modi, e che ci riconduce all'ovvia, conclusiva constatazione il mondo di Anouilh è sempre, tutto e solo teatrale.

Figure e figurette d'epoca trapungono l'esile trama: le più «francesi», anche nell'allestimento, risultano essere quelle del Dupont-Dufort, padre e figlio, borghesotti di provincia sull'orlo della rovina e a caccia di dote, i quali paiono ritagliati, non senza arguzia, da un repertorio vignettistico.

Gli attori riuniti nella cooperativa «Il Carro dell'Orsa», di età abbastanza verde nell'insieme, s'impegnano al massimo per fornire una rappresentazione colorita, ritmata, veloce (due orette, intervallo incluso), priva di sbavature. Ci sono piaciuti in particolare Vittorio Ciorcalo, borsaiolo pasticcione, stile «soliti ignoti», Silvia Mocci, che ricalca con efficacia il modello tradizionale della «ingenua maliziosa», e Carlo Reali (il veterano di turno, con Antonietta Carbonetti), la cui esibizione nel *tip-tap* sembrava denotare un'antica perizia. Festosissime e unanimi le accoglienze.

Aggeo Savioli

Scegli il tuo film

MARY POPPINS (Raiuno, ore 20.30)
La serata Disney propone oggi un titolo celeberrimo: la storia di una governante che scende dal cielo che ha una borsetta inesauribile che ridona la gioia di vivere alla famiglia Banks e che è tanto amica degli spazzacamini. Protagonista assoluta Julie Andrews che per questa prestazione un po' melosa vinse l'Oscar. Dimenticavamo c'era anche un regista: Robert Stevenson. Era il 1964.

L'ORO DEI LEGIONARI (Raidue ore 20.30)
Film francese inedito in Italia diretto nel 1984 da Henri Verneuil. Tunisia seconda guerra mondiale: dei legionari francesi trasportano un carico di lingotti ma vengono assaltati dai tedeschi. Una volta salvata la pelle perché non impadronirsi dell'oro? Con Jean Paul Belmondo, Michel Constantin, Marie Laforet.

L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE (Italia 1 ore 20.30)
Bruce Lee è qui anche regista e di fronte all'atletico divo di Hong Kong c'è un americano di nome Chuck Norris che in seguito si sarebbe illuso di essere un attore. Stavolta Chen sbarca in Europa per proteggere una ragazza il cui ristorante cinese è taglieggiato da una banda di malviventi. Del 1973.

LA PREDA (Euro Tv ore 20.30)
Zeudi Araya, il divo dei fotoromanzi Franco Gasparri, il tuttofare Renzo Montagnani. Uno strano cast per uno strano film: che mescola dramma e commedia sexy sullo sfondo della Colombia. Una coppia afaldata (moglie alcolizzata, marito al verde) e una bellissima ragazza indigena che fa succedere il patatrac. Impagina il tutto senza grande fantasia, Domenico Paolella (1974).

LO SPECCHIO SCURO (Canale 5 ore 14.30)
Pomeriggio in nero con Robert Siodmak, il bravo regista di *La scala a chiocciola*. Un medico ucciso a pugnalate, una ragazza che è stata vista con lui poco prima del fattaccio. La ragazza viene trovata: ha un alibi di ferro, ma ha anche una sorella gemella che diventa automaticamente sospetta. Un bel melodramma d'atmosfera inquieto come capita al miglior «nero» hollywoodiano. Olivia de Havilland è la trepida protagonista, Lew Ayres, Thomas Mitchell e Richard Long gli ottimi comprimari. Del 1946.

FANTOMAS '70 (Raidue ore 23.30)
Quella di Fantomas, il diabolico delinquente impersonato da Jean Marais è una piccola saga cinematografica che ha i suoi fans (che forse amano soprattutto l'ineffabile ispettore Juve di Louis de Funès). In questo film del 65 Juve si allea con un giornalista e stanno per beccare il manigoldo quando... Regia di André Hunebelle, regista di fiducia del «serial».

Programmi Tv

Raiuno

7.20 UNO MATTINA Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9.35 ECONOGIOCO Ospite Filippo M. Pandolfi
10.30 AGENZIA ITALIA Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI Con Sabrina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone. Inchiesta di Connettità la visita del presidente Cossiga
11.55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRONTO CHI GIOCA? L'ultima telefonata
14.15 DISCORING Settimanale di musica e dischi
16.00 PRIMISSIMA Attualità culturali del Tg1
16.30 PISTA Varietà con Maurizio Nichetti
16.55 OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
17.05 PISTA Varietà (2. parte)
18.30 PAROLA MIA Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20.30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY Film «Mary Poppins»
22.50 TELEGIORNALE
23.00 SHANGAI L'ALTRA CINA CITTÀ SENZA NOME
0.05 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA
0.20 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO Enrico Castellani

Raidue

11.45 CORDIALMENTE Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 DI TASCA NOSTRA
13.30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM Con E. Dos Santos e L. Solustri
16.55 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
17.25 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17.35 SERENO VARIABILE
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19.40 METEO 2 TG2 TG2 LO SPORT
20.30 L'ORO DEI LEGIONARI Film con Jean Paul Belmondo e Michel Constantin. Regia di Henri Verneuil
22.20 TG2 STASERA
22.30 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA Film con Karin Hardt
23.20 TG2 STANOTTE
23.30 FANTOMAS 70 Film con Louis De Funès

Raitre

12.55 CORALBA Sceneggiato (ultima puntata)
13.55 BLITTINO Campionato del mondo
16.00 BAROCCO IN MUSICA Domenico Scarlatti
16.40 DSE STORIA E FUTURO DELLA PLASTICA
16.10 DSE L'ETÀ SOSPESA
16.40 DADAUMPA
18.00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 IN PRETURA Attualità (9. puntata)
20.05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20.30 CARTELLONE TEATRALE «Una bella riuscita»
22.10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.45 LA CORSA AL POLO Sceneggiato di Roland Huntford

Canale 5

8.40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10.20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO Con Corrado
13.30 SENTIERI Teleromanzo
14.30 LO SPECCHIO SCURO Film con Olivia De Havilland
17.00 DOPPIO SLALOM Quiz
18.30 LOU GRANT Telefilm
19.30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
20.30 DYNASTY Telefilm con Joan Collins
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8.30 VEGAS Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13.00 CIAO CIAO Varietà
14.30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
18.15 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Smaila
18.45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20.30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ Varietà con P. Villaggio
23.10 TENNIS Australian Open
1.10 VEGAS Telefilm

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA Telefilm
9.15 LE IMPRONTE DELLA VITA Film con Melissa Gilbert
12.30 T.J. HOOKER Telefilm
14.00 CANDID CAMERA
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 TIME OUT - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20.00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni animati
20.30 L'URLO DI CHEN TERRORIZZA ANCHE L'OCCIDENTE - Film con Bruce Lee
22.20 A TUTTO CAMPO Sport
23.20 BASKET N.B.A.
1.00 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo

12.30 OGGI NEWS - Notiziario
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14.45 I LLOYDS DI LONDRA Film con Madeleine Carroll
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
19.45 GLI AVVENTURIERI DEL PIANETA TERRA Film con Yul Brynner
21.35 BEN TORNATA ZIA ELIZABETH Sceneggiato
22.40 SCONTRI INCONTRI Rubrica di politica
23.15 TMC SPORT
0.15 HUNTER - Telefilm

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 RANSIE - L'appuntamento magico
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16.00 COCCINELLA - Cartoni animati
19.35 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20.30 LA PREDA - Film con Renzo Montagnani
22.25 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.25 TUTTOCINEMA
23.30 FILM

Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20.00 VICTORIA HOSPITAL Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DI LONDRA
22.00 TG TUTTOGGI
22.20 LE VOCI DELLA STORIA. TITO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io. 11.30 Il vintile di Emile Zola. 12.03 Via Asiago Tenda. 14.03 Master City. 15.03 Transatlantico. 16 Il Pagginone. 17.30 Jazz. 19.25 Ascolta si fa sera. 21.10 Stagione Sinfonica Pubblica. 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni. 8.45 Tess del D'Urberville. 9.10 Taglio di terza. 10.30 Radiodue 3131. 15.18.30 Scusi ha visto il pomeriggio? 21 Jazz. 21.30 Radiodue 3131 notte. 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio. 7.8.30-11 Concerto del mattino. 10 «Ora D»: dialoghi per le donne. 11.45 Succede in Italia. 15.30 Un certo discorso. 17 Spazio tre. 21.00 Respighi cinquant'anni dopo. 22.30 Tribuna internazionale dei compositori. 23.00 Il jazz. 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta. 10 Fatti nostri a cura di Mirella Speroni. 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico. 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Basiol. 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta). 14.30 Girls of Fima (per posta). Sesso e musica. Il maschio della settimana. Le stelle delle stelle. 18.30 Introducing, interviste. 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo. 16.30 Reporter, novità internazionali. 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Nancy Brilli e Enrico Montesano in «Se il tempo fosse un gambero» diretta da Garinei

L'intervista Parla l'uomo che, insieme a Giovannini, inventò la commedia musicale in Italia
«Non ho trucchi da svelare. Il segreto vero sta nel far nascere nello spettatore l'attesa di una risata»

Garinei, un re per tante notti

ROMA — Il paradiso della commedia musicale è qui c'è folla dentro e fuori il Teatro Sistina È mattina Gli incaricati hanno distribuito i numeri di prenotazione come una volta si faceva negli uffici d igiene per le vaccinazioni e come oggi si fa nelle banche o nei supermercati per ottenere denari o etti di prosciutto Al Sistina il metodo è lo stesso, ma cambia radicalmente la sostanza Si replica *Se il tempo fosse un gambero* con Enrico Montesano stella alla ribalta anche questo spettacolo tira parecchio! Pietro Garinei, accompagnandoci nella penombra del suo st idio senza finestre cerca di ridimensionare la faccenda «Il fatto è che a date fisse mettiamo in vendita i biglietti per i quindici giorni successivi, e allora si forma la fila» Sarà pure un effetto ottico, ma l'atmosfera da grande successo è notevole

Successo, una parola che ricorre spesso nella storia della formula *G&G*, Garinei e Giovannini siamo qui apposta E parlando con Pietro Garinei cominciamo proprio dal pubblico

— Avete mai avuto l'impressione di aver capito quali fossero, e quali sono, i gusti del pubblico?

«Eravamo noi stessi il nostro primo pubblico Ci sembrava naturale divertirci facendo uno spettacolo Eppure non so se abbiamo capito quale sia il gusto del pubblico Ma certamente abbiamo sentito risuonare nella nostra sala tante risate e tanti applausi»

— Appunto, vediamo un po' quale può essere la strada, almeno quella piu consueta, per far ridere gli spettatori

«Nasce da un attesa, la risata Bisogna mettere lo spettatore nella condizione di aspettare dallo svolgimento della rappresentazione un qualcosa una reazione una battuta E poi ci sono tre soluzioni Far succedere ciò che si è "promesso far succedere qualcosa di diverso o al limite non far accadere alcunché L importante è buttare degli ami, nella speranza poi, quando si ritira su il filo, di pescare qualcosa Ecco quello che continua a sorprendermi nelle reazioni della platea è che ogni sera risponde non solo in modo differente dalle altre sere ma all unisono Voglio dire che gli spettatori che vengono da noi sono di tutti i ceti di tutte le zone della città, anche di fuori eppure seduti in platea rispondono nella medesima maniera. E la sera successiva, gente ugualmente differente per età, ceto sociale e provenienza geografica reagirà sempre in modo univoco ma diverso rispetto a quello del pubblico della sera precedente Effettivamente è strano»

— Ritiene fosse piu rischioso proporre (e produrre) commedie musicali all inizio della sua esperienza di teatrante, oppure oggi?

«Oggi, senza dubbio E non solo per questioni di concorrenza e di costi Il fatto è che gli spettatori che vengono al Sistina oggi sono piu esperti Ogni sera vedono le migliori scene, i migliori dialoghi sentono le migliori musiche attraverso la televisione di conseguenza da noi pretendono molto di piu Si va a teatro solo per vedere qualcosa che si ritiene veramente fuori del comune Oltre che per quel piacere intenso e impalpabile che per me è il trovarsi tutti insieme in una sala di fronte a degli attori in carne e ossa che recitano, cantano e ballano»

— È vero Ma all inizio c era il rischio della novità, del genere teatrale quasi completamente inventato

«Infatti a quell'epoca andammo cauti con la definizione di *commedia musicale* Parlammo di *favola musicale* di *avventura musicale* il pubblico ci sosteneva e allora facemmo l'ultimo salto»

— Verso la «commedia musicale» appunto Ma quali sono i trucchi o le regole fisse da rispettare?

«Quali sono i trucchi? Non lo so bene Penso che in fondo ce ne siano sì ma non credo di averli identificati, ancora»

— Eppure in un convegno dedicato alla drammaturgia lei disse che le canzoni devono essere funzionali alla narrazione, non degli orpelli appesi a caso, magari all'ultimo minuto

«Ecco, questo è vero Una canzone prende un testo al punto A e lo porta al punto B deve essere necessaria allo sviluppo dell azione Le faccio un caso pratico tante volte dico che per scrivere una buona commedia musicale bisognerebbe completare il testo come fosse destinato esclusivamente alla recitazione senza musica Solo a questo punto bisognerebbe poi togliere delle scene per riscriverle con la musica»

— Qual è il parente più prossimo della commedia musicale il teatro di prosa, la lirica o l'operetta?

«Mi sembra che lei abbia citato diversi generi che vanno tutti sotto la definizione "teatro", che pure comprende la commedia musicale Sono diramazioni diverse da un'unica matrice»

— Eppure sembra che la commedia musicale soffra, in questo periodo, di una certa crisi di ricambio generazionale Forse è sufficiente guardare ai cast di vecchi trionfi (un titolo per tutti, *Rugantino*) e confrontarli con quelli dei successi di oggi

«Oggi abbiamo dei notevoli attori, anche di generazioni successive, rispetto agli interpreti cui lei faceva riferimento Eppure confesso una certa difficoltà a formare compagnie — come si dice nel basket — di *all stars* Forse perché tanti giovani attori, appena raggiungono un po' di successo, si mettono subito a fare i capocomici E non dimentichiamo la concorrenza, forte, del cinema e della televisione»

— Un'ultima domanda Altri grandi registi di prosa o di lirica, altri autori di teatro, oltre al successo hanno raggiunto anche la fama di grandi artisti, di intellettuali cólti. Lei non si è mai sentito artista, o intellettuale?

«Io sono un artigiano Ho una bottega qui in via Sistina, a Roma, dove la gente viene a vedere i prodotti del mio semplice e onesto artigianato Tutto qui»

Quando si dice la modestia!

Nicola Fano

Danza Egon Madsen lancia un suo laboratorio a Firenze

Coreografi buttatevi senza paura

Il balletto «Salade»

Nostro servizio

FIRENZE — Egon Madsen, il nuovo direttore del Balletto del Maggio Musicale Fiorentino, ha inaugurato la sua attività al Teatro Comunale di Firenze con un idea semplice, ma geniale Un laboratorio coreografico, aperto ai giovani, eventuali, coreografi fiorentini, per ora legati al principale teatro della città soprattutto come danzatori

L iniziativa del danese Madsen, già direttore del balletto all Opera di Francoforte e a Stoccarda, è «semplice» nel senso che stimolare e coltivare la creatività di casa parrebbe la cosa piu naturale e logica per una compagnia di balletto In teoria Nella pratica, nessun complesso legato ad ente lirico italiano o compagnia indipendente ha mai voluto osato, rischiato aperture ai giovani e agli esordienti

Il *Laboratorio Coreografico n 1* (resta in cartellone sino al 19 febbraio al Piccolo teatro del Comunale e ci si augura che sia presto seguito da una seconda esperienza) offre una scelta piuttosto vivace di coreografi che, per impostazione classica acquisita masticata, si rivelano capaci di affrontare addirittura progetti per grande compagnia E senz'altro il caso di Orazio Messina, abilissimo artigiano di un linguaggio classico, ma assai smaliziato, elaborato (*Il sorriso della Gioconda*, di Rino Pedrazzini, nel breve, ma fluido duetto *Tutti i particolari in cronaca*) e forse meno di Torao Suzuki e Charles Vodoz Il primo, giapponese è autore di un piccolo sogno orientale dal titolo *Mujin* (ovvero proprio *Dio del sogno*), il secondo ballerino e coreografo svizzero di casa a Firenze ha composto una colorata *pièce* di teatrodanza (*Au petit bonheur*) decisamente disincantata dai canoni del balletto accademico

I quattro coreografi sono da incoraggiare da promuovere tenendo conto che Orazio Messina rischia di sciupare il suo forte, dirompente talento con scelte musicali azzardate o come in questo caso, troppo facili (*Il sorriso della Gioconda* ecco un balletto in cui la coreografia è molto piu ricca di una monotona nenia di pseudofolklore greco), che Rino Pedrazzini merita di poter sviluppare le sue idee in balletti piu complessi Mentre Torao Suzuki che già rivela una calma, raffinata gestualità potrebbe ragionare con piu precisione sui ritmi della sua partitura coreografica A Suzuki va comunque il merito di aver scelto per la sua coreografia impianto visivo (di Antje Sträter) e costumi (di Ottavio Traiano) suggestivi e soprattutto la musica di Fernando Grillo

Resta da dire di *Au petit bonheur* Ma questo quadretto anni Cinquanta, con fanciulle in abiti color caramella e giovanotti in nero non vuole consigli Va bene così senza storia, come un volo pindarico tra paradossi quotidiani, numeri e simpatiche invenzioni teatrali un po' alla Bausch, ma senza pene Resta anche da precisare che Egon Madsen ha opportunamente deciso di incorniciare le produzioni dei giovani coreografi fiorentini tra due brevi coreografie di John Cranko

Il pezzo d'apertura è il brioso *Salade* disegnato come un balletto balanchiniano, per esempio *Apollon Musagète* ma ironico sia nel gesto che nella musica, di Darius Milhaud Il pezzo di chiusura è il toccante *passo a due Holberg Suite* su musica di Edward Grieg Come dire il riassunto della vena romantica, plastica e fluidissima che Cranko rivelò, per esempio, nei celeberrimi *passi a due* del suo capolavoro *Romeo e Giulietta* e il suo sentimento piu cattivo, piu scanzonato che emerge nelle opere della gioventù a cui *Salade*, quartetto per tre ballerine e un «capo», appartiene

Di bello, in questo *Laboratorio* c'è anche il coinvolgimento di tutta la compagnia di danza del Comunale Nella folla, ancora diseguale e con evidenza per impegno, talento naturale e forma fisica, spiccano Maria Fernandes e Torao Suzuki interpreti, ad una delle repliche del *passo a due finale* Oltre a Maria Grazia Nicosia figura centrale nel balletto di Messina, con Massimo Andaloro, Antonella Cerreto, Francesco Scini e tutti gli interpreti di *Au petit bonheur*

Marinella Guatterini

Il concerto Tullio De Piscopo a Roma in versione «classica»

Sinfonia per timpani e tamburi

Tullio De Piscopo

ROMA — Un concerto — promosso dall'Istituzione Universitari — imbastito su una sorta di «contaminazione» tra il classico e il jazz, tra melodie accattivanti e una percussione avvolgente, ha portato all Aula Magna il momento delle cosiddette grandi occasioni

Al centro di questo grande momento, c'era un «divo» della percussione Tullio De Piscopo, un campione del mondo, un Patrizio Oliva, napoletano anche lui (ma Tullio è proprio di Porta Capuana) La percussione è il suo elemento il padre suonava la batteria in un complesso diretto da Giuseppe Anepeta Gli ammiratori — l'Aula Magna era gremita e impaziente — lo aizzano, e applaudono a scena aperta, quando il suono, come una girandola di destri e di sinistri, si avventa sui timpani o sul tamburo Le braccia di Tullio si muovono vertiginosamente, richiamando le danze piu gagliarde di ballerini prodigiosi E, come l assolo a un certo punto è accompagnato dagli applausi, così l entusiasmo si scatena quando il percussionista infila il momento di grazia «Vai, Tullio», «Dai, Tullio», «Sei grande», e Tullio grandeggia Fa un po' di scena quando arriva tra i suoi strumenti, nel buio, con un fascio di luce che lo punta in modo da proiettargli l ombra del capo al centro di un tam tam, come l'effigie di un medaglione, ma poi, sicuro e scattante come un gatto, prende di petto il mondo in una esplosione di ritmi e di timbri, nella quale il pubblico riconosce le sue ansie, la voglia di vivere, l ebbrezza di mille desideri

Il chitarrista Eliot Fisk, che è qualcuno da almeno dieci anni ha faticato (gli «e vattene» si sono sprecati) non poco, prima di ottenere un po' di silenzio, e sfoggiare pezzi di bravura che non facevano rimpiangere (*Chorro Saudade* e *Suegno en la floresta*, ad esempio, di Barrios Mangora) la famigerata *Preghiera d una vergine*

De Piscopo non ama saltabeccare tra i vari gruppi di strumenti, ma, piazzatosi dinanzi a due timpani e grancassa, o seduto intorno ad un tamburo, non lascia la «preda» finché non l ha «divorata» tutta Si vede De Piscopo, col gomito sul tamburo, poggiare sul gomito la testa e toglierla, per graduare la tensione della pelle

«Datemi un tamburo, e vi solleverò il mondo» così sembra dire questo Tullio, quando nasconde sotto i denti di sopra il labbro inferiore (è il segno della tensione interna) e va avanti fino all ossessione Ma sa anche dare una dolcezza al suono, accompagnandolo, nei rintocchi piu lenti, con la mano nello spazio al modo che il giocatore insegue con la mano la boccia Diremmo di avere assistito ad un «miracolo di San Gennaro», avvertendo nel grumo massiccio dei suoni lo sciogliersi di un flusso piu tenero e caldo Parliamo della sua composizione, *Moto perpetuo per un percussionista schizofrenico*, presentata in prima esecuzione In diavolato il successo

Meno pregnanti sono apparsi certi «arrangiamenti» che Salvatore Sciarrino ha ricavato da tre canzoni di Duke Ellington, presentate per flauto e pianoforte, mentre carichi di attese insistite ma non sempre soddisfatte, erano i brani della *Picnic Suite* di C Bolling (1926), specializzato nel rompere un clima settecentesco con l irruenza di un jazz garbato e pungente affidato soprattutto agli interventi di Tullio De Piscopo qui contenuto e sobrio e del contrabbasso autorevolissimo di Rino Zurzolo napoletano anche lui (si è perfezionato con Franco Petracchi), nonché direttore di un complesso di jazz da camera Si è avuta l impressione che i due napoletani (Tullio e Rino) sospingano i loro suoni e il loro modo di suonare a quote altissime laddove Roberto Fabbriciani (era lui il flauto della serata) e Carlo Bruno (pianista) sembrano partecipare alle esigenze di una musica piu modesta discendendo dai vertici (presunti) di un altra musica Una serata «schizofrenica», anche per questa dicotomia

Erasmo Valente

E' USCITA
14ª edizione/1987

Guida delle Regioni d'Italia

annuario di informazioni politiche amministrative economiche culturali turistiche

- 3 volumi 3 500 pagine
- 80 000 anagrafiche
- 100 000 nomi citati
- 15 000 aziende suddivise in produzioni e servizi
- 3 indici analitico, dei nomi e merceologico

La Guida delle Regioni d'Italia è memorizzata dall Ilte SpA (gruppo IRI STET) è stampata dalla Arnoldo Mondadori Editore SpA

L 150 000 più il 2% di IVA

Sispr Società italiana per lo studio dei problemi regionali Spa
00186 Roma v a della Scrofa 14
Tel (06) 6879852 (5 linee r a) Telex 622207 SISPR I

La rassegna A Roma e poi a Trieste una panoramica sul nuovo cinema austriaco promossa dalla Fice

L'Austria? Non è solo Schwarzenegger

ROMA — Sembra tirare una gran brutta aria a Vienna insegnanti autoritari medici psichiatrici sadici, teddy boys scatenati polizia e gruppi di estrema destra sul piede di guerra, suicidi violenza e corruzione Sono i segnali inquietanti lanciati da una gran parte del «Nuovo Cinema Austriaco» che squarciano un velo di silenzio sulla apparentemente tranquilla realtà borghese del piccolo e glorioso Stato danubiano

Da qualche anno a questa parte l espressione «cinema austriaco» ha cessato di essere una frase priva di significato e una nuova agguerrita generazione di cineasti ha cominciato a far parlare di sé ai festival internazionali Molto opportuna è stata quindi la scelta della Fice di organizzare un'ampia rassegna retrospettiva di questa cinematografia emergente «Aria di Vienna» dopo aver toccato una serie di città (lunedì si è giusto conclusa al «Politecnico» di Roma con una giornata dedicata all attività cinematografica dello scrittore Peter Handke) terminerà il suo tour italiano a Trieste agli inizi di febbraio

Molto hanno imparato, i film-maker austriaci dall'esperienza del loro piu danarosi cugini tedesco-federali un impegno sociale di fondo nell'analizzare e denunziare la persistenza di una società e di una mentalità autoritaria, l'estrema varietà di stili e di argomenti, le formule produttive della coproduzione televisiva e del basso costo ecc A ciò gli austriaci hanno aggiunto ambienti e scenari diversi, la loro lingua e soprattutto quel pizzico di creatività e teatralità danubiana che li ha sempre contraddistinti nell area di lingua germanica

Tradizionalmente, tanto sangue viennese è scorso nel cinema classico tedesco (da Pabst a Fritz Lang) o in quello americano (von Sternberg, Billy Wilder, ecc) lungo l'asse dell'emigrazione «Vienna-Berlino-Hollywood» Anche oggi, mutatis mutandis, la situazione complessiva della produzione cinematografica è solo in parte cambiata a Los Angeles vive Robert Dornheim l autore di quel delizioso piccolo film, Echo Park (1985) distribuito anche da noi senza purtroppo aver suscitato l interesse che meritava Arnold Schwarzenegger è un divo «americano» da tutti conosciuto

Molto tematicamente il «Nuovo Cinema Austriaco» si muove lungo un doppio binario estetico da una parte su una linea di ascendenza televisiva dall altra proseguendo — aggiornandola — quella tradizione di sperimentalismo underground che dagli anni Sessanta ha costituito il coagulo di resistenza ad un cinema commerciale di infimo rango Alla prima linea possiamo far risalire l opera del prolifico Peter Patzak che all interno del thriller inserisce una nota ironico-sognante (in I vagabondi, 1983, per merito di Elliott Gould)

Andreas Vitásek in «Malaria»

oppure il grangulgnolesco Gli esclusi (1982) di Franz Novotny mentre il miglior film di questo gruppo c'è sembrato essere Lo studente Gerber (1981) di Wolfgang Glück — un saggio, molto ben recitato sull autoritarismo scolastico a cui i movimenti di macchina e le luci dell'operatore Xaver Schwarzenberger conferiscono un solido spessore cinematografico Alla seconda linea invece vanno ascritti Il luogo del tempo (1983) di Hans Scheugl un po' troppo generosamente definito il Godard austriaco ovvero il cortometraggio Syntagma (1983) della Valie Export presente nella rassegna anche con il lungometraggio La prassi dell'amore (1984) — un compromesso non molto riuscito con le strutture del cinema narrativo piu convenzionale Sempre sulla scia dell'insegnamento sperimentale della Export si potrebbero collocare i lavori di altre due cineaste al loro debutto. Zechmeister (1981), una sorta di foto/radio-film realizzato da Angela Summereder e Toilette della cineasta-pittrice Friederike Pezold, un interessante studio sul corpo della regista stessa che compie appunto la sua toilette davanti ad una telecamera

Tra i due poli di una produzione influenzata o dall'estetica televisiva o da quella underground si è andata formando anche un'ulteriore generazione di cineasti Tra di essi — a parte le scorribande in campo cinematografico di Peter Handke — sicuramente il più promettente è Xaver Schwarzenberger grande direttore della fotografia per esempio, dell'ultimo Fassbinder, ormai giunto con il recentissimo Caso Franza (presentato all'ultima Mostra veneziana) alla sua quarta opera come regista Noi continuiamo, però a preferire la sua opera d esordio L'oceano tranquillo (1982, vincitore a Berlino di un Orso d argento) in cui l impianto letterario è immerso in un suggestivo bianco e nero e la macchina da presa viaggia ininterrottamente per tutto il film, tanto da far invidia a Max Ophuls

Ma non si dovranno dimenticare altri due debutti in bianco e nero, quello di Ernst J Lauscher (A testa in giù 1981) e quello dell'austro-jugoslavo Milan Dor (Malambo 1984) Il primo ha pregi e difetti tipici dell esordio una certa ingenuità nella struttura narrativa — in pratica sono due film incollati insieme — ma anche una grande generosità di intenti soprattutto quando si descrive la vita all interno di un ospedale psichiatrico Pur con qualche superfluo appesantimento nel finale Malambo, invece, si caratterizza per una precisa delineazione dei personaggi (una coppia fratello e sorella, di emigrati jugoslavi, la figura surreale di un drop-out poeta quella di un aspirante Houdini, ecc) piena di humor e levità danubiana

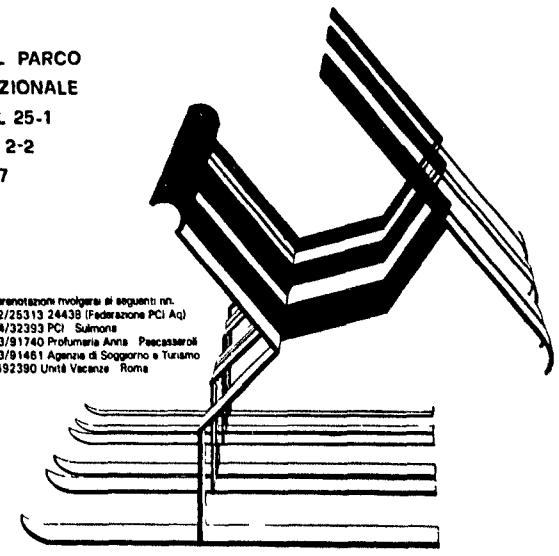
Un caso a sé resta, infine, Niki List il bar Malaria (1982), porto di mare di ogni sorta di strampalati è il Pantheon di discorsi politico-esistenziali-yuppie-fricchettoni così come si possono ascoltare in qualunque metropoli europea Purtroppo List non ha confermato in Agenzia d investigazioni Muller (1986) le grandi doti di osservatore scanzonato del suo primo film Tuttavia non c'è da dubitare che il giovane regista abbia le carte in regola per diventare qualcuno

Come il cinema austriaco nel suo complesso che per la sua diversificazione ha fatto proprio il motto herzogiano ognuno per sé e Dio contro tutti E per chi ne volesse sapere di più acquistare il bel catalogo curato da Annamaria Percavassi e Leonardo Quaresima Aria di Vienna (La casa Usher, Firenze, 1986, L 26 000).

Giovanni Spagnoletti

PESCASSEROLI

NEL PARCO NAZIONALE DAL 25-1 AL 2-2 1987



Per prenotazioni rivolgersi ai seguenti nn.
0862/25313 24438 (Federazione PCI Aq)
0864/32393 PCI Sulmona
0863/91740 Profumeria Anna Pescasseroli
0863/91461 Agenzia di Soggiorno e Turismo
06/492390 Unità Vacanze Roma

Festa de l'Unità sulla Neve

CENTROSUD

La discussione sui programmi della Falcucci

Superiori, cambiare senza una riforma?

Vogliamo fare il punto sulle questioni della riforma della scuola secondaria superiore. La presentazione in autunno del «Pacchetto Falcucci» sulla revisione amministrativa dei programmi del biennio aveva provocato un ampio dibattito, che con posizioni diverse metteva l'accento sul carattere parziale, riduttivo e culturalmente inadeguato di quella proposta. Vengono confermate quindi sostanzialmente le nostre critiche al fatto che, fra le altre cose, quel provvedimento lascia impregiudicati tutti i problemi della scuola italiana e che l'intervento sui contenuti culturali della scuola non può essere delegato a ristretti gruppi di esperti del ministero della Pubblica istruzione.

A quelle prese di posizione si erano poi aggiunte le voci del Psi e del Pri, che reclamavano l'esigenza di un intervento riformatore e il coinvolgimento del Parlamento.

In queste settimane si è avuto un significativo silenzio da parte delle forze di governo che ci preoccupa non poco. Silenzio su tutto il fronte scolastico.

È da mesi che va avanti la vicenda contrattuale e ancora il governo non è riuscito a fare una proposta decente alle forze sindacali, per cui il mondo della scuola è costretto a scendere in sciopero il 30 di questo mese. È bloccata inoltre da tempo la riforma della scuola elementare e altri provvedimenti di grande importanza. Continua l'andazzo desolante, che ha contrassegnato questa legislatura, che abbiamo detto essere la più povera dal punto di vista della legiferazione scolastica.

Tutto questo mentre nel paese continuano a levarsi voci che chiedono interventi riformatori e qualificati. Da ultimo Giancarlo Lombardi su Repubblica, per quanto riguarda la scuola secondaria, ha chiesto all'interno di un pacchetto più complessivo l'urgente messa a punto di una legge quadro e l'elevamento dell'obbligo scolastico.

In questi giorni il Consiglio nazionale della Pubblica istruzione sta esaminando il progetto Falcucci e concluderà fra qualche settimana i suoi lavori. Ci sembra importante, in questa situazione, soffermarci su alcuni punti, che per quanto ci riguarda sono di grande importanza.

1) Noi ribadiamo l'esigenza che per la scuola superiore si arrivi al più presto ad un disegno di riforma, anche attraverso tappe intermedie. Siamo convinti cioè che la via amministrativa non garantisca un serio processo di rinnovamento, per cui l'affossamento eventuale dell'orizzonte riformatore farebbe ricadere sulle strutture scolastiche contraddizioni e pesanti storture.

2) Noi non siamo contrari a confrontarci sulla revisione dei programmi e sui contenuti culturali del biennio, poiché di questo c'è bisogno. Diciamo però che tali provvedimenti non possono prescindere da contestuali atti legislativi, quali, innanzitutto, l'elevamento dell'obbligo scolastico — e mi pare che questa sia una richiesta che viene da più parti. È chiaro a tutti che fuori della risoluzione dei problemi strutturali, difficilmente un programma innovativo potrebbe trovare attuazione (non è questo che ci hanno insegnato le vicende della scuola media e della scuola elementare?).

3) Sappiamo che ci sono molte riserve sulla validità culturale delle proposte Falcucci. Per questo riteniamo quanto meno doveroso che il confronto sui contenuti da dare alla scuola italiana, poiché investono uno scenario sociale di vasta portata, si allarghi alle competenze, come si fa in tutti i paesi avanzati.

4) Infine dal punto di vista politico, in questi giorni, poiché sono maturati i tempi tecnici, chiederemo di discutere i provvedimenti legislativi riguardanti la scuola secondaria, in primo luogo l'obbligo direttamente nelle aule parlamentari.

Crediamo sia interesse di tutti, non solo nostro, del nostro partito, ma anche delle forze di maggioranza, concludere questa legislatura con un fatto concreto. A meno che anche su questo fronte qualcuno non voglia giocare sperando nella chiusura anticipata della Camera, rinviando indefinitivamente la possibilità di aprire alla scuola la via della riqualificazione.

Giorgio Mele

Impressioni dal colloquio tra una delegazione della Fgci, il ministro e il sottosegretario alla Pi

Metti una sera a viale Trastevere

La discussione sull'università: «Ma non mi piace il modello giapponese» - Il 27 gennaio referendum sul disegno di legge Covatta

Il 27 gennaio si terrà in tutti gli atenei italiani il referendum autogestito sul disegno di legge Falcucci-Covatta sull'autonomia universitaria. Il referendum è promosso dalla Lega degli studenti universitari federata alla Fgci. In questi giorni, sono già state indette assemblee nelle università di Siena, Pescara, Milano, Pisa, Bari, Venezia, Pescara. Sull'incontro tra una delegazione della Fgci, il ministro Falcucci e il sottosegretario Covatta riportiamo qui il resoconto del segretario della Lega.

Ebbene sì, lo confesso: l'impressione ricevuta dall'incontro avuto con il ministro della Pubblica istruzione, senatrice Franca Falcucci ed il sottosegretario senatore Covatta era di ritrovarmi di fronte ad una simpatica riedizione dei «ladri di Pisa». L'oggetto dell'incontro era un confronto, sincero, sui temi dell'autonomia universitaria. È difficile rendere pienamente conto di un caleidoscopio di ammiccamenti, sottolineature di tono, sottili frecciatine, aperture annunciate a mezza bocca, di cui il «senatore e la senatrice» sono stati protagonisti nell'ora e mezzo di colloquio.

Ciò che è rimasto in noi a conclusione dello «spettacolo», è la convinzione di due «forze di governo» tenute insieme, sul terreno delle politiche universitarie, più dal calcolo che dalla convinzione, emblemi di un modo di intendere il governo della cosa pubblica improntato sul trasformismo, sullo «stop and go», sul fare marcia indietro rispetto a proclami lanciati solo qualche mese prima. Quanto poco del Martelli arrogante (che denunciava la liberalizzazione degli accessi all'università come la «cosa» da rimuovere, l'aspetto più deteriore della degenerazione dello stato assistenziale) era rimasto in un impacciato senatore Covatta che teneva a dirci, «che il problema era quello dei pochi laureati e non dei troppi studenti», e che tenerezza suscitava un ministro della Pubblica istruzione, in odore di pensione forzata, che sottolineava come fosse in disaccordo con il suo amico Prodi che sognava un modello universitario nel nostro Paese simile a quello giapponese e, se ciò non fosse possibile, almeno a quello californiano!

Da questo colloquio abbiamo tratto la convinzione che eravamo nel giusto quando aprimmo, da soli, la polemica nei confronti di un disegno di legge, quello sull'autonomia dell'università, contraddittorio e punitivo in certi suoi aspetti, verso la popolazione studentesca e che le stesse aperture e disponibilità del ministro derivavano dall'azione delle nostre leghe, da ciò che si era mosso negli atenei a partire dall'inizio dell'anno accademico.

Da questa agitazione, tutt'altro che conclusa, emerge una indicazione politica di straordinaria importanza: si diviene interlocutori credibili della controparte quando si rappresenta molto più di una sigla e cioè migliaia di giovani che grazie alla Fgci sono tornati a rivendicare il diritto alla parola e alla critica in tutti gli atenei. Dopo anni di rinvii, finalmente, si apre alla Camera la discussione sui nuovi ordinamenti didattici, ed al Senato si avvia quella su una legge quadro per il diritto allo studio. Anche su questi terreni, decisivi per un miglioramento delle condizioni di vita e di studio della popolazione universitaria, dovremmo favorire l'emergere di un protagonismo studentesco, informando innanzi tutto sui contenuti delle proposte in discussione e rivendicando un potere decisionale che oggi ci è negato.

Nell'uscire da quell'orribile ministero di viale Trastevere, dopo un colloquio comunque educativo, in ognuno di noi si era rafforzata la convinzione che non bisogna mollare, perché in fondo ci sentivamo di rappresentare «l'altra Università», quella che non ha grande audience sui media, nel palazzo (Chigi) e nemmeno nelle curie vescovili; quella di chi è convinto che dietro la «modernità» di chi agita lo slogan «studiare in meno per studiare meglio», si cela la vecchia e rugosa maschera delle signor Malthus.

Umberto De Giovannangeli

Protesta per i nuovi programmi

Docenti di geografia «La nostra laurea non varrà più nulla?»

I nuovi programmi della Falcucci per il biennio della scuola secondaria superiore escludono di fatto la geografia dal novero delle materie previste. Lo hanno denunciato gli insegnanti di geografia generale ed economica negli istituti di istruzione tecnica e professionale, riuniti in assemblea a Roma il 12 gennaio scorso. Nella mozione conclusiva gli insegnanti esprimono stupore e riprovazione per questa esclusione e soprattutto per il modo in cui alcune nozioni di geografia economica sono state aggregate ad altre discipline, «in forme programmatiche peraltro confuse e complesse, incompatibili con la preparazione di base dei giovani studenti e per il modo con il quale la geografia, in forme programmatiche assolutamente insufficienti, è stata inserita nella disciplina "biologia-chimica-scienze della terra"». Si lamenta inoltre il modo superficiale con cui l'intera programmazione dell'insegnamento della geografia è stata approntata, fra l'altro non si è affatto pensato a consultare le organizzazioni interessate, tutto è stato approntato quasi in silenzio. Gli insegnanti chiedono che nel biennio venga istituita una cattedra di «Geografia generale ed economica», in modo da evitare una disgregazione culturale che si ripercuoterebbe anche sul triennio; chiedono infine di essere informati, tramite i vari canali, della revisione dell'intera programmazione dell'insegnamento della geografia nelle scuole secondarie superiori.

Anche l'Associazione italiana degli insegnanti di geografia ha preso posizione sull'argomento, avanzando proposte dettagliate per la revisione dei programmi e ricordando che «in tutti i paesi, e le stesse organizzazioni internazionali, attribuiscono alla geografia un ruolo molto importante nella formazione del cittadino, sia per l'accento che essa pone sui rapporti intercorrenti fra i gruppi umani e l'ambiente in cui vivono, sia per la sua intrinseca capacità di promuovere la comprensione internazionale e di fornire le chiavi di lettura per la corretta interpretazione del mondo contemporaneo».

Agenda

■ **CORTI ITALIANE DEL RINASCIMENTO** — Il Cidi di Ancona organizza una serie di incontri su «Le corti italiane del Rinascimento: le corti di Urbino e di Mantova», per i giorni 28 gennaio, 6 febbraio, 5 marzo e 3 aprile. Sono previste anche visite guidate. Per informazioni: Lina Ricciu, tel. 071/51885.

■ **UNIVERSITÀ** — La rivista «Scuola democratica» presenta il proprio numero monografico sull'università il 30 gennaio alle ore 16,30 presso la Sala del Cenacolo, vicolo in Valdina, Campo Marzio, Roma. Partecipano Luciano Benadusi, Luigi Berlinguer, Vincenzo Bonocore, Carlo Cliiberti, Fabio Roversi Monaco, Antonio Ruberti, Salvatore Valitutti. Conclude Luigi Covatta.

■ **TEATRO MUSICALE** — I giorni 6-7-8 febbraio, presso l'Auditorium S. Fedele, via Hoepli, 3/5, di Milano, si terrà un convegno nazionale su «Musica e Teatro - Il teatro musicale per la scuola e la scuola dell'obbligo» organizzato dalla Regione Lombardia. Sono previsti, fra gli altri, interventi di Giovanni Belgrano, Sergio Liberovici, Marco Geronimi, François Delalande. Per la partecipazione degli insegnanti è stata richiesta l'autorizzazione ministeriale. Per informazioni tel. 02/8881200 (ore 10-13).

■ **EDUCAZIONE SCIENTIFICA** — Il Mce (Movimento di cooperazione educativa) organizzerà per il prossimo luglio ad Almeria in Spagna, in collaborazione con la Federazione internazionale dei movimenti di scuola moderna (Finem) e con il Movimento cooperativo escuela popular (Mcep), un convegno su «La ricerca a scuola per un'educazione scientifica». A tal fine il Mce invita tutti gli interessati a far pervenire esperienze, proposte, progetti di laboratorio, ecc. presso la sede di via dei Piceni 16, 00185 Roma, tel. 4940228.

■ **RIVISTA PER OPERATORI CULTURALI** — È uscito il primo numero della rivista «Uno alla luna» del Centro documentazione per l'animazione della coop. Progetto città Bari. Le finalità della rivista sono quelle di contribuire all'aggiornamento di coloro che operano con bambini nella scuola e fuori. Per informazioni: via Piccinini 182, Bari, tel. 080/219988.

■ **DALLA PARTE DEI BAMBINI** — Con questo titolo si tiene a Sesto San Giovanni (Milano) un convegno sul futuro dei servizi per la prima infanzia. Il convegno si terrà oggi e domani nella sala consiliare del Comune. Aprirà la discussione l'assessore alla P.I., Luigi Vimercati; interverranno la sen. Maria Paola Colombo Svevo, l'on. Laura Balbo, la dottoressa Susanna Mantovani, la sen. Elena Marinucci, la dottoressa Ave Salvoni. Concluderanno il sindaco di Sesto San Giovanni, Fiorenza Bassoli, e il sindaco di Monza, Rosella Panseri.

Corso d'aggiornamento: obbligatoria l'ubiquità

Riceviamo e pubblichiamo:

«Caro direttore,

è noto a tutti che col prossimo settembre entreranno in vigore i nuovi programmi per la scuola elementare, così come è noto che il ministro della P.I. ha dato disposizioni per l'avvio in tutta Italia di un piano pluriennale di aggiornamento per tutti gli insegnanti elementari in servizio. Tra mille difficoltà e colpevoli ritardi burocratici stanno finalmente partendo in questi giorni i primi corsi residenziali di aggiornamento: qui in Basilicata infatti l'Irrsae e i Provveditorati agli studi di Potenza e di Matera hanno organizzato a Policoro la prima "tre giorni" per insegnanti coordinatori di gruppo dal 13 al 15 gennaio 1987.

«Purtroppo l'iniziativa è destinata all'insuccesso a causa delle assurde disposizioni (art. 14, legge n. 270/1982) che consentono la partecipazione degli insegnanti ai corsi di aggiornamento *solo se è possibile sostituirli con altrettanti insegnanti D.O.A.* o, comunque, a disposizione del Circolo. Ora, poiché in Basilicata tutti (dico: *tutti!*) gli insegnanti D.O.A. sono utilizzati sin dallo scorso settembre o su posti vacanti tutto l'anno o in supplenze di almeno cinque mesi, e poiché ai direttori didattici non è consentito nominare supplenti temporanei, ne consegue che, *di fatto*, agli insegnanti elementari non è consentito aggiornarsi!

«La situazione è dunque grottesca: come sia possibile ad un ministro della Repubblica organizzare corsi residenziali per gli insegnanti e poi, *di fatto*, impedire agli stessi di parteciparvi, è un rebus che il ministro Falcucci farebbe bene a risolvere nell'interesse della scuola. Credo che ogni commento sia superfluo. Cordiali saluti.

Gioacchino Saltarelli
Direttore didattico

Un'interrogazione del deputato comunista Franco Ferri sulle promozioni del ministero della Pi

Quattro burocrati in più per averne uno in meno

Sui «regali» del ministro Falcucci ai suoi «fedeli» funzionari (la creazione di 4 nuovi direttori generali) il deputato comunista Franco Ferri ha presentato una interrogazione alla Camera. Nel documento, Ferri ricorda che: «Su proposta del ministro della Pubblica istruzione senatrice Falcucci in data 29 dicembre 1986 il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a dirigenti generali nel ruolo dei dirigenti dell'Amministrazione centrale della Pubblica istruzione e la contestuale collocazione fuori ruolo, dei dirigenti superiori Augenti Antonio, Ricevuto Damiano, Lauria Alberto e del primo dirigente Alfonso Rubinacci; l'unico posto vacante su cui è stata effettuata la singolare nomina e la successiva collocazione fuori ruolo di ben 4 dirigenti generali risulta essere stato quello del dottor Ignazio Patti (Direzione generale scuola secondaria di primo grado) preposto alla Corte dei conti; i suddetti dirigenti generali sono stati collocati fuori ruolo e destinati rispettivamente ad occupare posti di funzioni individuati presso il ministero degli Affari esteri, la Protezione civile, il Dipartimento per la funzione pubblica e il Museo della scienza e della tecnica di Milano; alla data della suddetta delibera del Consiglio dei ministri, presso l'Amministrazione centrale della Pubblica istruzione risultavano in organico 11 posti di dirigente generale e in servizio 12 dirigenti generali di cui 8 proposti da altrettante direzioni (una direzione risultava di fatto con posto vacante) due con la qualifica di consigliere ministeriale e due: la dottoressa Lecaldano Italia Laterza e Vingiani Francesco Saverio in soprannumero». Ferri continua chiedendo: «Perché resosi vacante un posto di dirigente generale, non si sia proceduto al riassorbimento di uno dei due dirigenti generali in quel momento in soprannumero; perché si sia adottata la singolare procedura di nominare su un posto vacante 4 dirigenti collocandoli contestualmente fuori ruolo, lasciando così vacante il posto quando invece il decreto del presidente della Repubblica è previsto esclusivamente per la nomina di un dirigente generale che ricopra la vacanza di un posto; quali disposizioni di legge prevedano l'impiego di un dirigente generale, e l'utilizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 del decreto del presidente della Repubblica n. 748 del 1972, presso il ministero degli Affari esteri, il Museo della scienza e della tecnica di Milano, la Protezione civile, il Dipartimento della funzione pubblica. In particolare quali disposizioni concernenti le singole amministrazioni abbiano individuato "le funzioni di pari rilevanza" di cui al suddetto articolo; quale funzionario dirigente della Pubblica istruzione abbia effettivamente, e per quale periodo di tempo, ricoperto il posto eventualmente esistente presso il Museo della scienza e della tecnica di Milano e quali danni siano derivati per quella istituzione e per la collettività da eventuali inadempienze al riguardo; quali danni derivino all'istituzione scolastica e alla collettività dalla mancata nomina di un funzionario nel posto vacante di direttore generale di istruzione secondaria di primo grado e dal consolidarsi di una prassi che utilizza l'istituto della collocazione fuori ruolo di dirigenti generali, più per consentire ai ministri *pro-tempore* in carica di nominare funzionari di fiducia con un notevole anticipo di fronte alla effettiva vacanza dei posti di funzione, che per soddisfare a effettive esigenze dei pubblici uffici; in base a quali straordinarie valutazioni il ministro della Pubblica istruzione abbia proposto, e il Consiglio dei ministri approvato, la nomina di un funzionario, inquadrato nella qualifica di primo dirigente solo dall'anno 1985, e adibito esclusivamente ed ininterrottamente dal 1976 alla Segreteria particolare del ministro; quale danno possa derivare al funzionamento dell'amministrazione scolastica di conseguenza all'inevitabile disincentivazione e mortificazione delle professionalità di centinaia di provveditori e dirigenti dell'Amministrazione centrale, che potranno far seguito a decisioni di tale natura; se, per autotutelare la Pubblica amministrazione, non si intende procedere all'annullamento di un atto palesemente illegittimo».

Rivisitando (e rivalutando)

Da «Cuore» a «Mino» Se quella lacrima fosse di sinistra

Malerba: «Il sentimento sale, la Lira scende» - Faeti: «Si sa far piangere così poco...» - Ersilia Zamponi: «Il terrore dietro l'angolo»

Sembra che periodicamente la Tv senta il bisogno di riproporre storie lacrimevoli, strappalacrime. Prima *Cuore*, fino a qualche giorno fa *Mino*, tratto dal *Piccolo alpino* di Salvator Gotta. Né si tratta di rivalutare la letteratura per l'infanzia nazionale, anche dal Giappone sono stati importati cartoons grondanti di ingredienti sentimentali. E non c'è da stare tranquilli, siamo al centenario del *Cuore* (già a Torino c'è una tempestiva mostra sul cento anni del libro di De Amicis).

C'è da chiedersi: ma il sentimentalismo è un'esigenza reale? Ce n'è bisogno?

«Di solito — dice Luigi Malerba — da noi la rivalutazione del cuore coincide con la svalutazione della lira. Anche questa volta la rivalutazione di questo muscolo letterario, sia quello di Salvator Gotta in tv che quello di De Amicis (è in arrivo il centenario letterario del suo Gran Libro) coincide pericolosamente con l'aumento del prezzo del petrolio che è passato in pochi mesi da 16 a 18 dollari al barile».

Di opinione diversa, ma in fondo non tanto, sembra essere Antonio Faeti. «A mio avviso c'è un'enorme carenza dello spazio dedicato al lacrimevole da parte dei media. Ritengo infatti che come si fa poco ridere — è molto raro il vero accadimento sonoramente umoristico — così si sa far poco piangere. Anzi, forse è rimasto più in sella l'umorismo che non le lacrime. Quello che oggi viene riproposto non ha il pathos né dell'antica letteratura lacrimatoria, né della Hollywood lacrimevole, né dei teleromanzi a puntate degli anni Cinquanta e Sessanta. Prendiamo *Mino*. I libri che Salvator Gotta scrisse sullo stesso tema sono tre: *Il piccolo alpino, L'altra guerra del piccolo alpino*, quando Mino diviene squadrista, e *Il piccolo legionario in Africa Orientale* (ma questo ha un altro protagonista). L'operazione nei confronti della triade di libri è stata fatta in maniera molto calcolata, in cui il feticismo dichiarato che in tutti e tre trionfa ed erompe è stato accuratamente smussato con l'inserimento di elementi fuorvianti rispetto ai racconti di Gotta.

«Questa operazione io la vedo molto legata ad un progetto masmediale che è in atto: quello di ricomporre, ricompattare, all'interno dell'immaginario, una serie di spazi che fa molto comodo che tornino. Sono gli spazi della guerra, del militarismo, della divisa, della caserma. Si badi bene, che mentre andava in onda *Mino*, Baudo presentava i cadetti dell'Accademia di Modena; e nel cinema viene proiettato *Top Gun* che è anche in testa nelle classifiche come colonna sonora. C'è insomma un tentativo che in termini pedagogici si localizza nello spazio dell'immaginario ma poi frutta in altri spazi. A me sembra di intravvedere in questo l'essenza del progetto di Reagan che, di fronte alla minaccia incombente della droga, dell'Aids, della disoccupazione e della crisi, con la tranquillità di un laido clown che non legge un libro da decenni, ripropone competitività, amor di patria e stelle e strisce».

Ma come? Per anni il sentimento è stato usato come «canale» privilegiato quando ci si rivolgeva ai ragazzi. Possibile che sia stato tutto sbagliato?

«Non è che sia contrario al sentimento — precisa Malerba — ma al sentimentalismo sì. Rispetto ai sentimenti credo che occorra cercare una certa coerenza: si debbono presentare al bambino tutti i sentimenti, odio compreso. È inutile e impossibile tenere i ragazzi sotto una campana di vetro, è meglio allora presentare in maniera civile il mondo com'è. Quindi, come autore di molti libri per ragazzi, questa volta vorrei consigliare come *antidoto* ai sentimentalismi di varia marca un mio libro per adulti, *Il pianeta azzurro*, dal quale risulta il ruolo preminente dell'odio nella nostra società».

Neanche Faeti vede il sentimento come elemento negativo. «All'interno di una società e di un mondo che rischia l'indifferenza vedo positivamente un po' di pathos tragico ed anche il ripristino di una serie di sentimenti che l'Ottocento romantico ci aveva in qualche modo indicato. Certo, non parlo del valore del sentimento della calzettaia che piange sul gatto morto, ma del valore di chi, come il carbonaro, sa affrontare le bastonate o la morte ed assumersi responsabilità per un'idea. Forse questo ci farebbe riflettere di più su un mondo in cui si stritolano bambini sull'autostrada accanto ad una città dotta e civile».

E nella scuola? Il sentimento e il sentimentalismo possono avere una funzione, diciamo così, anche didattica? Cominciamo dalla scuola elementare. Dice l'insegnante Luisa Mattia: «No, il sentimentalismo non serve nella scuola elementare, perché ci porta a considerare il bambino in maniera astratta, stereotipata e questo impedisce un rapporto reale. Il sentimento invece è importante, i bambini chiedono affetto e accettazione profonda, vivono emotivamente le loro esperienze. Però bisogna fare attenzione, occorre mantenere un giusto equilibro, perché i bambini chiedono anche una comunicazione intellettuale, vogliono che l'insegnante mantenga il suo ruolo di insegnante. Bisogna quindi rispondere alle richieste affettive ma insieme ad esse si debbono soddisfare i bisogni di carattere intellettuale e sociale».

Il sentimento è importante anche nella scuola media, sostiene Ersilia Zamponi. «Quando si fa scuola e si vive coi ragazzi si crea un'atmosfera che è un po' la somma degli stati d'animo. Ma bisogna stare attenti, perché questa atmosfera può avere colori diversi a seconda del comportamento dell'insegnante: si può creare un'atmosfera di affetti, di allegria, ma anche di ansia e di terrore.

Accanto a questo sentimento collettivo c'è quello del singolo. Ogni ragazzo porta con sé, a volte inconsapevolmente, tensioni, gioie, gelosie, preoccupazioni. Penso, ad esempio, ad un problema molto diffuso fra i bambini, quello della gelosia per i fratelli minori o maggiori. Ora è importante che a scuola questi stati d'animo non restino indistinti e questo lo si può ottenere non attraverso sentimenti e sentimentalismi ma attraverso strumenti, in primo luogo quelli linguistici. Gli strumenti servono sia per esprimere sentimenti che per prendere coscienza. Bisogna ricordare che nella scuola media abbiamo di fronte adolescenti e gli adolescenti sono alla ricerca di sicurezze, punti di riferimento. È attraverso gli strumenti e la consapevolezza che si acquisisce sicurezza.

Naturalmente sono contraria al sentimentalismo, sinonimo di banalità e luoghi comuni. C'è un'indicazione didattica per superare ciò: usare l'ironia e l'umorismo, che proprio nell'adolescenza cominciano a svilupparsi».

Ermanno Detti

I racconti di quei lunghissimi quindici secondi di sparatoria sulla via Nomentana

Un inferno di colpi

«Ero alla fermata, sono finito a terra»

Bruno Carta, 79 anni, ginecologo, preso ad una gamba - Momenti di panico davanti al cinema Espero - «Ero sola, nessuno ha aiutato a soccorrere i feriti...» - «Li ho visti sparare da dietro un cassonetto» - «Via tutti, qui non si entra»: un muro di carabinieri protegge i terroristi

«Aspettavo l'autobus, alla fermata, per tornare a casa Ho sentito degli spari, poi un dolore terribile alla gamba Non ricordo quasi nulla, solo un giovane che cercava di fuggire» Bruno Carta, 79 anni, medico ginecologo, fa appena in tempo a dire poche parole mentre un portantino spinge la barella su cui è adagiato e lo porta dentro una stanza del Policlinico Umberto I Mezz'ora prima, alle sei del pomeriggio, sulla via Nomentana proprio di fronte al cinema Espero s'è trovato nel bel mezzo della sparatoria tra carabinieri e presunti terroristi

Quindici secondi di fuoco incrociato in mezzo a centinaia di persone, giovani che aspettavano di entrare al cinema, gente alla fermata del bus, dentro ai negozi, in mezzo ai marciapiedi a quell'ora affollatissimi Attimi di vero panico, con le pallottole che fischiavano vicino senza neppure riuscire a capire da dove venivano e dove potersi riparare

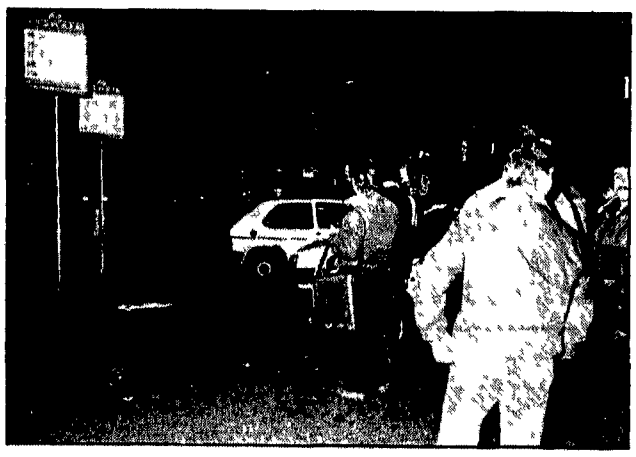
Alla fine sul marciapiede sono rimaste due persone Bruno Carta e Gerardina Colotti, un'insegnante di filosofia di Ventimiglia, ora piantonata in ospedale perché anche lei sospetta brigatista.

I due feriti sono rimasti a terra per parecchi minuti prima che qualcuno capisse il da farsi. «C'erano quei due feriti a terra in mezzo al sangue e nessuno si fermava a soccorrerli» racconta una giovane donna. Ho frenato per andare ad aiutare quei poveretti. Un uomo con una pistola in mano m'ha pregato di portare in ospedale il ferito meno grave, per l'altra, ha detto, ci vuole l'ambulanza»

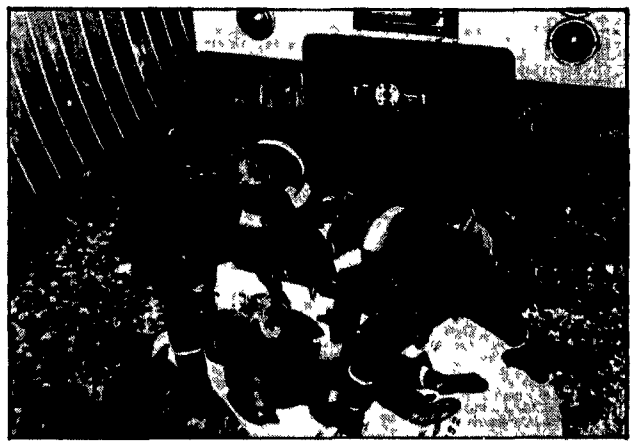
Quasi nessuno ha capito cosa stesse succedendo in mezzo al marciapiede Erano anni ormai che a Roma non avvenivano scontri a fuoco tra brigatisti e forze dell'ordine L'ultima volta fu nell'82, in piazza S Giovanni La polizia fermò, per controllare i documenti, tre giovani a bordo di un'auto Nella macchina c'era Romeo Gatti insieme a due suoi complici Quella volta però i brigatisti furono più veloci degli agenti Ferirono gravemente il poliziotto Luigi Januario e riuscirono a fuggire Da tempo ormai la paura del terrorismo (almeno quello nostrano) ha lasciato il posto allo stillicidio di piccole violenze quotidiane Così fino alle sette di sera in tutti i negozi della zona c'era chi voleva sapere «Ma chi hanno scippato?» «Dov'è stata la rapina?» Davanti alla fermata, dove le due grandi macchie di sangue sono state coperte in fretta con la segatura, la gente continuava a chiedersi perché quei minuti di «battaglia» proprio in mezzo alla strada

Intanto al Policlinico tra volanti, gazzelle ed auto dei corpi speciali, il pronto soccorso più grande della capitale è stato letteralmente trasformato in una roccaforte dei carabinieri Anche qui, decine di persone ignare di tutto hanno assistito a scene ormai dimenticate da tempo Alle 18 e 30 dopo che i primi due feriti erano stati medicati e trasportati ai piani superiori è arrivata, sgommando, un'auto dei carabinieri A bordo cinque o sei giovani con le sciarpe alzate fino agli occhi, le pistole fuori dai finestrini puntate verso l'alto Una donna, che aspettava nel corridoio notizie del suo bambino ferito in un incidente, stradale è stata quasi buttata a terra E c'è stato chi per schivare la macchina s'è leggermente ferito strusciando sui muri o cercando di scappare Decine di persone, allarmate per le armi e i modi esagitati dei carabinieri hanno cominciato a gridare Molti sono stati spintonati fuori in malo modo, altri sono riusciti a rifugiarsi in un saloncino dove si trovano i telefoni Dall'auto è stato fatto uscire un giovane biondo ben vestito e molto tranquillo con un braccio ferito, quasi certamente Paolo Cassetta Ma i fotografi non hanno fatto brillare i loro flash Un cordone di carabinieri, in maniera decisa, ha fatto muro E così anche il giovane brigatista è stato ingoiato nel corridoi-bunker del Policlinico

Carla Chelo



Qui sopra il posto dove sono caduti feriti i tre terroristi, davanti al cinema Espero. Sotto, a sinistra, davanti al chiosco-bar dove è avvenuta la sparatoria e, a destra, carabinieri piantoneno una stanza del Policlinico dove è ricoverata Gerardina Colotti



Suicidio sui binari a Furio Camillo

Metrò bloccato per tre ore: città nel caos

L'uomo non ancora identificato, forse un «barbone» - Code, ingorghi, assalti ai bus

Il metrò bloccato, mezza città nel caos per più di tre ore Un uomo, non ancora identificato, s'è ucciso gettandosi sui binari sotto le ruote di un convoglio La metropolitana ha ripreso a funzionare nel tratto che va da S Giovanni alla fermata di Furio Camillo (dove è avvenuto il suicidio) soltanto intorno alle 18,30 Intorno, in tutta la zona, traffico paralizzato, file, ingorghi, assalto ai taxi. Centinaia di persone sono rimaste bloccate nelle varie fermate E presto il caos si è esteso anche nelle altre zone di Roma. Alla stazione Termini è stato un parapiglia E dovuta intervenire anche l'Atac mettendo a disposizione ulteriori mezzi che però non sono bastati a normalizzare la situazione

Tutto è cominciato intorno alle 15,30 Un uomo dalla apparente età di 55 anni, probabilmente un barbone, dicono i funzionari della polizia, dopo aver fatto il biglietto ed essere entrato nella stazione di Furio Camillo, a Cinecittà, ha aspettato che arrivassero le vetture e prima che si fermassero si è gettato sulle rotaie Il corpo è rimasto intrappolato sotto la motrice del convoglio Ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di tre ore per estrarre il cadavere L'uomo non aveva con sé alcun documento d'identità né recava altri segni di riconoscimento. L'abbigliamento ha lasciato pensare che si tratti di un barbone In ogni caso sono ancora in corso le indagini, per accertare la sua identità, da parte della polizia e del magistrato che si è recato sul posto

Gli inquirenti hanno ascoltato anche molte persone che in quel momento si trovavano nella stazione di Furio Camillo Ma nessuna ricorda di aver notato l'uomo prima che commettesse il tragico gesto La metropolitana si è immediatamente paralizzata e dalle 15,30 fino alle 18,30 ha funzionato soltanto nel tratto che va da Ottaviano alla fermata di S Giovanni.

L'Acotral ha immediatamente chiesto all'Atac di mettere a disposizione altre vetture Centinaia di persone sono rimaste bloccate alle fermate e per molto tempo hanno atteso prima di capire cosa fosse accaduto. Quelli che abitano nelle zone più vicine sono ritornati a casa per prendersi le proprie vetture Altri hanno atteso invano per ore taxi diventati nel frattempo introvabili I vigili sono stati costretti a chiudere temporaneamente nella zona di S. Giovanni e Porta Metronia alcune strade Il provvedimento si è reso necessario per far smaltire il traffico. Insomma per mezza Roma è stata una giornata infernale. Le fermate dei bus stracolme di gente, confusione indescrivibile nelle stazioni del metrò.

La situazione del traffico già precaria e ormai al limite del collasso ha ricevuto un colpo Alcune immagini hanno ricordato ieri sera il tristemente famoso «venerdì nero»

p. ss.

NELLA FOTO: I vigili mentre rimuovono il cadavere sui binari del metrò

Grande speculazione nel comprensorio di Casale del Pino al 15° chilometro della Cassia

Ville e palazzi nel parco di Veio

Bloccato in Comune un progetto per 53mila metri cubi di cemento

La proposta è già sui tavoli degli uffici al piano regolatore - La domanda di concessione presentata dalla società Icag proprietaria di un'area di 40 ettari - Il vincolo paesistico aspetta il timbro della Regione - Variazione di «destinazione»

Ad ovest di Roma, alla Magliana, si corre il rischio, con il progetto del megastadio di dare il via a un nuovo «sacco» della città A nord, nella ventesima circoscrizione, non siamo più di fronte ad un rischio, ma ad una realtà La speculazione edilizia sta distruggendo uno dei parchi più belli della città, quello di Veio, di cui esiste già un vincolo paesistico, c'è un impegno della Regione per la sua salvaguardia e anche del sindaco che recentemente ha diffidato a costruire in una porzione di esso, nella tenuta della Crescenza

Oggi, sul tavolo dell'ufficio del piano regolatore, c'è — ma per ora fortunatamente è bloccata — la richiesta per la concessione alla costruzione di alcune ville e palazzi, in totale 53mila metri cubi di cemento, nel comprensorio di Casale del Pino, all'altezza del quindicesimo chilometro della via Cassia La domanda è stata avanzata — come denuncia il Pci in una interrogazione che sarà presentata oggi in Comune — da una società, la Icag, proprietaria dell'intera area, 40 ettari in tutto, la quale ottenne dal Comune nel 1983 — quando erano scaduti i vincoli di tutela posti, con una variante di piano regolatore nel '76, dalla giunta di sinistra — la concessione per le opere di urbanizzazione Ma lo fece sottoponendo un progetto che prevedeva la riutilizzazione di una vecchia strada poderale e non certo la costruzione di una nuova come sta attualmente facendo Sulla buona fede del progetto all'epoca la Soprintendenza all'Etruria meridionale, preposta alla tutela del parco di Veio, concesse il suo placet Il sì alla convenzione per l'intero comprensorio fu dato anche dalla XX circoscrizione, presieduta dal socialista Dante Furlan (proprio l'altro ieri si è dimesso da questa carica anche su richiesta del Pci, poiché la moglie Isabella Pagliuca è implicata nella vicenda speculativa all'interno del parco della Crescenza dove ha acquistato dei lotti a prezzi di favore, 4 300 lire al metro quadro invece delle 6 500 o 9 000 che hanno pagato alcune società immobiliari)

Ma quel placet rilasciato a nome della XX circoscrizione chi lo firmò materialmente? Non si sa «All'epoca — dice Giovanni Carapella, consigliere circoscrizionale comunista — facevano parte della commissione urbanistica e mai ci fu sottoposto un progetto per il Casale del Pino Qualcun altro, dunque, ritenne che fosse tutto in regola dal punto di vista urbanistico» Fu carpita la buona fede di qualcuno? O si è tentato di fare il «gioco delle tre carte» magari con la complicità dei tecnici circoscrizionali? È un caso, forse che la moglie di una di questi, Benito Valente, che per mestiere deve vigilare su speculazioni e illeciti, sia Marisa Rambozzi, la stessa che con la Pagliuca ha fatto i suoi buoni affari alla Crescenza e che oggi è proprietaria di un terzo delle azioni della «Etruria 83», la società a cui la Icag ha ceduto la concessione edilizia per le ville nel comprensorio di Casale del Pino?

In questa vicenda sono molti i lati oscuri che il Pci della circoscrizione e della zona stanno tentando di far venire in luce Si è così appreso, scavando tra carte e timbri e vechi fascicoli che quando fu presentata la variante stralcio del piano regolatore per il parco di Veio, nel 1983, la prima bozza per la XX circoscrizione indicava come zona verde l'area del Casale del Pino, ma all'ultimo, al momento della decisione definitiva in Campidoglio l'allora assessore al piano regolatore, il socialista Vincenzo Pietrini, nel corso di una riunione coi rappresentanti della circoscrizione presentò carte e documenti da cui risultava che nella zona invece si poteva edificare

Questo per il Casale del Pino Ma si è scoperto inoltre anche che sono in atto tentativi di convenzionamento di privati per un'altra zona destinata a verde agricolo, il Borghetto S Carlo L'obiettivo è chiaro in attesa che la Regione si decida finalmente a varare i piani paesaggistici, si vuole svuotare il progetto esistente per il Parco di Veio, precostituire già una situazione attraverso il frazionamento del terreno in proprietà immobiliari, con il tacito consenso di chi invece dovrebbe tutelare il patrimono ambientale della città L'altro giorno l'assessore Corrado Bernardo ha dichiarato al nostro giornale che spetta al Comune impedire illeciti e speculazioni Cosa risponderà oggi in aula consiliare all'interrogazione urgente del consigliere comunista Sandro Del Fattore che chiede, appunto, un intervento immediato per la salvaguardia dell'area del Casale del Pino e del parco di Veio?

Rosanna Lampugnani

Le zone del parco di Veio

Proposta del gruppo comunista

«Nuove alleanze per salvare la Regione»

Per il Pci non ci sono dubbi se si vuole salvare la Regione Lazio, ridotta in stato comatoso dopo sei anni di pentapartito, la strada da imboccare è quella di un ritorno allo statuto «Lo statuto non va rivisto — ha detto il capogruppo comunista alla Regione, Mario Quattrucci, nel corso di una conferenza stampa —, va semplicemente attuato Invece, lo stato di crisi determinato dalla gestione pentapartita sta portando ad un progressivo allontanamento dallo spirito dello statuto» E al primo punto resta la delega agli enti locali delle funzioni amministrative «per liberare — ha precisato Quattrucci — la Regione da pesanti fardelli, magari comodi per l'attività clientelare e assessorile ma soffocanti per le funzioni precipue dell'istituto»

Per risollevare le sorti della Regione, il gruppo comunista è sceso in campo sbandierando una proposta in tre punti la salvezza dell'istituto regionale quattro piani e progetti per occupazione, sviluppo ambiente e servizi, un appello per l'alleanza di tutti i gruppi democratici, a pari dignità, per realizzare in tre anni, cioè entro la fine della legislatura, il programma Ed ha definito l'87 un anno decisivo se si vuole ancora avviare un minimo di programmazione

Segnali di deterioramento del resto non mancano e i consiglieri comunisti hanno avuto gioco facile nell'enumerarne i più vistosi Pasqualina Napoletano ha ricordato «le disfunzioni incredibili sul documento finanziario per cui si è raggiunto il massimo storico di residui passivi e si lasciano bloccati circa tremila miliardi» accennando anche «all'irresponsabile gioco del Pim (programmi integrati mediterranei) e alle nomine che attendono da un anno e mezzo e per le quali si delinea la solita lottizzazione»

Il bilancio è stato il terreno su cui si è sbizzarrito l'estro critico di Angiolo Marroni, vicepresidente del Consiglio regionale «Il bilancio preventivo per il 1987 — ha detto — si caratterizza come una non-proposta. Il quadro delle spese è completamente appiattito su degli atti dovuti E un documento che poggia su silenzi enormi, su buchi pazzeschi Penso al Pim, al piano per i rifiuti solidi urbani, al recupero degli immobili di valore pubblico Ed è soprattutto una gigantesca proposta di tagli»

I tagli interesserebbero ogni capitolo di spesa (con l'eccezione della sanità), per un totale di oltre 771 miliardi «Sono indicazioni — ha commentato Marroni — che non hanno né testa né coda» Si va dai cinque miliardi in meno alla voce parchi ai 66 miliardi per i trasporti, ai 30 per il diritto allo studio, ai 39 per l'assistenza sociale

Di fronte alle critiche, la maggioranza ha sempre rigirato la frittata accusando l'opposizione di ostruzionismo Ma Quattrucci ha voluto ricordare come in due mesi e mezzo siano saltate ben ventinove sedute di commissione «E per le poche leggi approvate dal consiglio — ha aggiunto — vi è stato l'apporto determinante, in alcuni casi assolutamente decisivo del Pci»

Un atteggiamento che dà sostanza alla nuova proposta «La situazione è in movimento — sostiene Quattrucci — Noi procediamo sul binario proposta-opposizione Sappiamo che ci sono i numeri e le condizioni politiche per una svolta di governo Ma, anche all'opposizione, con la nostra forza, spingeremo per far attuare i punti indicati nel programma»

Giuliano Capecelatro

Ziantoni chiede a Signorello di intervenire per garantire la salute dei cittadini

«Il centro storico è una camera a gas»

In città è molto alto il livello di mortalità per il tumore polmonare - L'osservatorio epidemiologico regionale dà il via ad uno studio sulle malattie respiratorie dei bambini in prima circoscrizione e a Civitavecchia

Monossido di carbonio un veleno L'aria del centro storico ne è impregnata oltre i limiti massimi di tollerabilità La denuncia, questa volta, è dell'assessore regionale alla sanità, Violenzio Ziantoni, che ha scritto al sindaco per chiedergli di intervenire per garantire la salute dei cittadini Chiudere il centro alle auto? Ziantoni non si pronuncia esplicitamente si trincera dietro la differenza di competenze ma a soffiare sul fuoco delle divisioni in casa democristiana ci pensa Saverio Collura, segretario del Pri «Era ora che la Dc prendesse coscienza della gravità del problema — ha dichiarato — speriamo che adesso si arrivi ad una drastica regolamentazione del traffico nel centro storico» Ma qual è la relazione tra danni alla salute e inquinamento ambientale? È stato il tema di una conferenza stampa tenuta ieri dall'assessore Ziantoni e dal direttore dell'osservatorio epidemiologico Carlo Perucci C'è un dato allarmante nella città i casi di tumore polmonare portano alla morte con una percentuale del venti per cento superiore alla media nazionale per gli uomini e addirittura del cinquanta per cento per le donne Per contro la mortalità tra i colpiti da tumore cala sotto la media nazionale per i residenti nella provincia «Un dato che preoccupa — ha detto Carlo Perucci, — ma che va letto con attenzione, perché nei casi esaminati non è possibile distinguere l'impatto dell'inquinamento ambientale dal fumo di sigarette che è il più importante fattore di rischio per le malattie polmonari» Il soggetto adatto per un serio studio sull'incidenza dell'inquinamento sono i bambini Da un'indagine sul loro stato di salute, come dimostrano studi simili già fatti in Inghilterra e negli Stati Uniti, sarà possibile stabilire una relazione tra condizioni ambientali e malattie dell'apparato respiratorio

L'osservatorio epidemiologico sta per avviare un'indagine su questo problema, saranno esaminati circa tremila bambini delle scuole elementari Da febbraio a maggio saranno sottoposti, nelle loro scuole a visite mediche, prove di funzionalità respiratoria, test allergometrici Per la campionatura sono state scelte scuole del centro storico (per evitare i danni derivanti dal traffico), ragazzi di Civitavecchia (martellati dalle polveri nere vomitate dalle centrali termonucleari), e le realtà di Montalto di Castro, Tuscania e Canino zone prevalentemente agricole (e meno inquinate, anticrittogamici permettendo)

Ai genitori dei bambini sottoposti agli esami sarà chiesto anche di compilare un questionario sullo stato di salute del proprio figli sui primi anni di vita sulle case in cui vivono Tutti gli esami sono assolutamente innocui e ai bambini i medici giurano che non sentiranno alcun dolore Scopo dichiarato dell'iniziativa è quello di lavorare per programmare una migliore assistenza sanitaria di base e identificare disturbi respiratori che possano essere subito curati

L'osservatori epidemiologico ha anche presentato uno studio sullo stato di salute dei cittadini di Montalto, della zona cioè dove si sta costruendo un enorme centrale nucleare L'inchiesta ha coinvolto circa 2400 persone solo il 51 per cento dice di essere in buona salute I disturbi più avvertiti sono, per le donne, dolori ossei, vene varicose ipertensione, insonnia, mestruazioni dolorose Per gli uomini, oltre ai dolori ossei e l'insonnia, c'è il raffreddore allergico, la bronchite cronica l'ulcera gastrica Questo lavoro oltre agli interventi immediati di prevenzione e riabilitazione, srvirà per capire in un prossimo futuro le possibili conseguenze sanitarie derivanti dall'istallazione della centrale Insomma, se il cantiere nucleare terminerà i propri lavori, nei prossimi anni gli abitanti di Montalto reciteranno la parte delle cavie

Roberto Gressi

Appuntamenti

TORRE DI BABELE — Al Centro culturale di via dei Taurini n 27 riaprono i corsi di inglese tedesco e spagnolo per l anno 1987 Per informazioni e iscrizioni telefonare al 49 62 831
RELIGIONE NELLE SCUOLE — Continua la raccolta delle firme per la revisione dell intesa tra Stato e Chiesa cattolica sull insegnamento della religione nelle scuole È possibile firmare presso la sede della Cgil (Via Buonarroti) e nelle sezioni del Partito comunista
CENTRO CULTURALE FRANCESE — Oggi in piazza Campitelli n 3 conferenza di Paola Giunchi su «Violazione dell ordine delle parole nell acquisizione di una seconda lingua»
CIPIA — Oggi alle ore 18 45 nella sede di piazza B Carioli 2 conferenza di Franco Granone su «Il fenomeno ' ipnosi» oggi alla luce di cinquant anni di esperienza personale» Seconda conferenza alle ore 20 45, di Granone e Evaldo Cavallaro su «L ipnosi fra medicina magia e comunicazione di massa»
ARCHEOLOGIA — Inizia un nuovo corso semestrale promosso dal Centro culturale «La Società aperta» (Via Tiburtina Antica n 15/19) La prima lezione oggi ore 18 nella sede del Centro tenuta dal professor Mario Docci
CANZONE E DISCOGRAFIA IN ITALIA — Tra buona e cattiva coscienza Su questo tema convegno del Pci oggi alle ore 9 30 nella Sala del Cenacolo (Piazza Campo Marzio, 42) Relazioni di Gianni Borgna e Luigi Pestalozza Comunicazioni di Sylvano Bussotti Iain Chambers Mario De Luigi Umberto Fiori Simon Frith Giovanna Marini Dario Natoli Gino Paoli Paolo Prato Pasquale Santoli Michele Serra Gino Stefani Interviene Giuseppe Chiarante

Mostre

■ **LA GHIGLIOTTINA** — L uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto materiale grafico stampe ed oggetti Museo Napoleonico (Piazza di Ponte Umberto I) Ore 9-13 30 martedì, giovedì e sabato anche 17-20, domenica 9-13, lunedì chiuso Fino al 8 febbraio

■ **EDUARDO** — Vita ed opere 1900-1984 fotografie Teatro Argentina Ore 10-13 e 16-20, lunedì chiuso. Fino al 1° febbraio.

■ **ZAO WOU KI** — Encres/inchiostri Venticinque dipinti a china su carta, tutti degli ultimi anni, di un importante artista di formazione cinese ma in Francia dal 1948 Centro Culturale Francese, piazza Navona, 62 Ore 16 30 20 (chiuso domenica e festivi) Fino al 24 gennaio

■ **COSMOGONIA** — Il museo immaginario di Arturo Carmassi opere di Durer, Ernst, Calder, Kandinskij, Mirò, Giacometti, Klee, Matisse Redon, Koupka, Maryon Ensor e altri A Villa Medici (Via Trinità dei Monti, 1) Ore 10-13 e 15-18, lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio

■ **CARAVAGGIO** — Tredici famosi dipinti Galleria nazionale d arte antica (Via delle Quattro Fontane 13) Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso Fino al 28 febbraio

■ **APHRODITE'S SCENTS** — Profumi e cosmesi del mondo antico quelli di Roma imperiale ricostruiti da Cnr esposizione di oggetti e di prodotti da toilettes dell epoca Fondazione Sorgiu via del Banco di Santo Spirito 42 Orario 14 20 festivi 10 20 Fino al 20 febbraio

■ **IMMAGINI CINEMA URSS** — Mostra promossa dal Grauco via Perugia 34 in occasione del 89° anniversario della nascita del regista Sergei Eizenstein Orario 19 20 30 escluso lunedì e martedì Fino al 1° febbraio

■ **I TESORI D'ARTE DEI MUSEI DIOCESANI** — Novanta opere tra dipinti arazzi e sculture bronzee e lignee dal XIV al XVIII secolo Castel S Angelo Orari martedì e giovedì 9 20 mercoledì venerdì e sabato 9 13 festivi 9 12 lunedì chiuso Fino al 31 gennaio

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 · **Carabinieri** 112 · **Questura centrale** 4686 · **Vigili del fuoco** 44444 · **Cri ambulanze** 5100 · **Guardia medica** 475674-1-2-3-4 · **Pronto soccorso oculistico**: ospedale oftalmico 317041 · **Policlinico** 490887 · **CTO** 517931 · **Istituti Fisioterapici Ospedalieri** 6323472 · **Istituto Materno Regina Elena** 3595598 · **Istituto Regina Elena** 49851 · **Istituto San Gallicano** 584831 · **Ospedale del Bambino Gesù** 6567954 · **Ospedale G. Eastman** 490042 · **Ospedale Fatebenefratelli** 58731 · **Ospedale C. Forlanini** 5584641 · **Ospedale Nuovo Regina Margherita** 5844 · **Ospedale Oftalmico di Roma** 317041 · **Ospedale Policlinico A. Gemelli** 33051 · **Ospedale S. Camillo** 58701 · **Ospedale S. Carlo di Nancy** 6381841 · **Ospedale S. Eugenio** 5925903 · **Ospedale S. Filippo Neri** 330051 · **Ospedale S. Giacomo in Augusta** 6726 · **Ospedale S. Giovanni** 77051 · **Ospedale S. Maria della Pietà** 33061 · **Ospedale S. Spirito** 650901 · **Ospedale L. Spallanzani** 554021 · **Ospedale Spolverini** 9330550 · **Policlinico Umberto I** 490771 · **Sangue urgente** 4956375 · 7575893 · **Centro antiveleni** 490663 (giorno), 4957972 (notte) · **Amad** (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 · **Laboratorio odontotecnico BR & C** 312651 2-3 · **Farmacie di turno** zona centro 1921, Salario Nomentano 1922, Est 1923, Eur 1924 Aurelio-Flaminio 1925 · **Soccorso stradale Aci** giorno e notte 116, viabilità 4212 · **Acea** guasti 5782241 · 5754315 57991 · **Enel** 3606581 · **Gas** pronto intervento 5107 · **Nettezza urbana** rimozione oggetti ingombranti 5403333 · **Vigili urbani** 67691 · **Centro informazione disoccupati Cgil** 770171

Giornalai di notte

Questo è l elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa
Minotti a viale Manzoni, **Magistrini** a viale Manzoni, **Pieroni** a via Veneto, **Gigli** a via Veneto **Camponeschi** alla Galleria Colonna, **De Santis** a via del Tritone, **Ciocco** a corso Francia.

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova 213/A **AURELIO:** Farmacia Cichi, via Bonifazi, 12 **ESQUILINO:** Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24) Farmacia De Luca, via Cavour 2 **EUR:** Farmacia Imbesi viale Europa 76 **LUDOVISI.** Farmacia Internazionale, piazza Barberini 49 **MONTI** Farmacia Piran, via Nazionale 228 **PARIOLI:** Farmacia Tre Madonne via Bertoloni 5 **PIETRALATA:** Farmacia Raimundo Montarsolo via Tiburtina 437 **CENTRO:** Farmacia Dorlochi, via XX Settembre 47 Farmacia Spinedi via Arenula 73 **PORTUENSE:** Farmacia Portuense via Portuense 425 **PRENESTINO-LABICANO:** Farmacia Collatina via Collatina 112 **PRATI.** Farmacia Cola di Rienzo via Cola di Rienzo 213 Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento 44 **QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO:** Farmacia Cinecittà via Tuscolana 927 **TRIESTE:** Farmacia Carnovale via Roccantica 2 Farmacia S Emerenziana via Nomentana 182 **MONTE SACRO:** Farmacia Gravina via Nomentana 564 **TOR DI QUINTO:** Farmacia Chimica via Flaminia Nuova, 248 **TRIONFALE:** Farmacia Frattura, via Cipro, 42 **OSTIA:** Farmacia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42 **LUNGHEZZA:** Farmacia Bosico, via Lunghezza 38 **NOMENTANO:** Farmacia Di Giuseppe piazza Massa Carrara 110 **GIANICOLENSE:** Farmacia Garroni piazza San Giovanni di Dio 14 **MARCONI:** Farmacia Marconi viale Marconi 178 **ACILIA:** Farmacia Angeli Bufalini, via Bonichi 117 **OSTIENSE:** Farmacia S Paolo, via Ostiense, 168

Tv locali

VIDEOUNO — **canale 59**

12.05 Telefilm «I cercatori d'oro»; 12.35 Telefilm «Attenti ai ragazzi»; 13.10 Supercartoons, 14.30 Speciale orecchiocchio; 19 Programma per ragazzi; 19 Novela «I conti giorni di Andrea»; 19 Notizie; 19.20 Novela «Povera Clara»; 20.30 Concerto dell'Orchestra da Camera di Londra; 22 Tg Tuttoggi; 22.20 Le covi della storia.

GBR — **canale 47**

8.30 Buongiorno; 13.30 Novela «Figli miei vita mia», 14.30 Usl, rubrica, 16 Cartoni; 17.30 Telefilm «Furies»; 18 Novela «Figli miei vita mia», 19 Telefilm «Il fascino del mistero»; 19.30 L'anima gemella; 20 Provini; 21.15 Film «Il mago di Oz»; 23 Film «Notte senza fine».

TELETEVERE — **canale 34**

11.30 Telefilm, 12 Film «La storia di Cassius Clay»; 14 I fatti del giorno, 14 30 Rubrica di arte orafa, 16 I fatti del giorno, 16 30 Film «Lo stallone selvaggio», 18.20 Prancoterapia, 19 20 Oroscopo; 19.30 I fatti del giorno, 20 Totofortuniere, 21 La schedina di domenica, 21 20 Telefilm, 22 Arte antica; 24 Oroscopo, 0.10 I fatti del giorno, 0 40 Film «Tabù».

ELEFANTE — **canale 60**

7 50 Tu e le stelle; 8 Il paese, 15 Il pomeriggione; 15.30 Sport, 16 Il pomeriggione, 18 Laser, 20 Pesca sport, 21 Il paese; 24 Sfoglia la margherita.

Il partito

FORMAZIONE QUADRI - INCONTRI DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO — Sabato 24 gennaio ore 10 in Federazione riunione dei compagni del Cf della Cfo dell apparato su «La politica per l informazione del Pci i nuovi modi di comunicazione del Partito» con il compagno Walter Veltroni
IL COMPAGNO FABIO MUSSI A TESTACCIO — Oggi alle ore 18 30 a Testaccio assemblea sui problemi del Partito con il compagno Fabio Mussi della Direzione nazionale del Partito
SEZ. PORTA MAGGIORE — Ore 17 30 conferenza di organizzazione con il compagno Sandro Morelli
SEZ. POSTELEGRAFONICI — Ore 17 30 a Via Giacomo Bove assemblea sui problemi del lavoro con il compagno Rinaldo Scheda
SEZ. CASTELVERDE. LUNGHEZZA, VILLAGGIO PRENESTINO — Ore 19 30 a Castelverde attivo in preparazione della Conferenza di zona con il compagno Sandro Dal Fattore
SEZ. OSTIA CENTRO — Ore 16 30 incontro con gli anziani con il compagno Maurizio Bartolucci
CELLULA ATAC EST — Ore 16 30 a Casalbertone riunione con il compagno Mauro Sarracchia
SEZ. COLLI PORTUENSI — Ore 20 30 all Associazione culturale di Monteverde dibattito su «Che succede nell informazione a Roma» con il compagno Vincenzo Vita
SEZ. SAN GIOVANNI — Ore 16 riunione su pensioni sanità centri anziani, trasporti (Campagnani, Gigli)
CELLULE ACI E ACR — Ore 17 a Macao riunine su situazione politica (Di vittorio, Ottavi)
SEZ. TORRENOVA — Ore 16 riunione di caseggiato sulla «Carta delle donne» (G Ardito) Assemblea pubblica sul megastadio con il compagno Piero
CELLULA FERROVIERI EST — Ore 16 30 in federazione
CELLULA AUTOVOX — Ore 18 in federazione (Marcelli, U Cerri lavarone Tranquilli)
ZONA ITALIA TIBURTINA — Ore 17 30 a Italia riunione gruppo e segretari della III circoscrizione (Pazzaglia, Granone)
ZONA LITORALE — Ore 18 a OSTIA ANTICA riunione segretari sezione e segreteria di zona per lancio questionario (E Montino)
AVVISO — Nel corso della manifestazione di sabato 24 al Palazzo dei Congressi all Eur sarà data notizia dell andamento della campagna di tesseramento e reclutamento del Pci pertanto le sezioni e le zone devono far pervenire al più presto in federazione i versamenti e i cartellini delle tessere fatte oppure possono farlo il 24 nel corso della manifestazione
SEZ PCI DI COLLI PORTUENSI — Ha organizzato per oggi alle ore 20 30 all associazione culturale Monteverde un dibattito su «Che succede nell informazione a Roma» con il compagno Vincenzo Vita
COMITATO REGIONALE — è convocata per oggi alle ore 17 una riunione con i responsabili economici delle federazioni del Lazio su «Conferenza Pp Ss e iniziative Lazio Sud Cassa per il Mezzogiorno» (L Grasucci)
COMITATO REGIONALE — è convocata per oggi alle ore 10 presso il Cr la riunione su «Progetto Tevere» (Fredda, Vanzi)
CASTELLI — VELLETRI c/o sala Ordine avvocati ore 12 incontro con gli operatori della giustizia dei Castelli in preparazione della Conferenza Nazionale sulla giustizia (Marroni Cervi) GROTTAFERRATA ore 16 30 incontro con le compagne di Grottaferrata e Frascati in preparazione del seminario del 7 febbraio (Castellani), COLONNA ore 18 Cd (Bartolelli), FRATTOCCHIE ore 17 incontro pubblico del quartiere «2 Santa (Paterna)
CIVITAVECCHIA — LADISPOLI — Ore 16 attivo di federazione sugli Enti locali (Marroni Cocci Tidei Pagliotta) TREVIGNANO ore 20 30 Cd (Rosi Mariotti)
FROSINONE — C/o sala Confcoltivatori ore 17 30 attivo prov le amministratori su riforma Usl (Folisi De Angelis) FR attivo sui trasporti, ore 17 (Campanari)
RIETI — In federazione ore 17 30 ass amministratori e responsabili organizzazione di massa sul bilancio regionale di previsione 87 (Quattrucci Angeletti Ferroni)
TIVOLI — In federazione ore 16 segreteria gruppo regionale e amministratori locali sul bilancio 87 della Regione Lazio in federazione ore 17 30 Cellula Pirelli (Paolacci) GUIDONIA CENTRO ore 18 coordinamento cittadino su settimana solidarietà Nicaragua e F Unità (Schina), CASTEL MADAMA ore 18 ass iscritti (Gasbarri) SUBIACO ore 18 ass iscritti (Bacchelli) BELLEGRA ore 17 Cd (Mitelli) FIANO ore 18 segretari di sezione e consiglieri comunali zona Tiberina su rinnovo ass Usl Rm 23 (De Vincenzi Zaccardini) ALBUCCIONE ore 18 Cd in preparazione conferenza organizzazione
VITERBO — CASTIGLIONE IN TEVERINA ore 20 (Camilli) CANINO ore 20 (Trabacchini) ACQUAPENDENTE ore 20 (Nardini) VT Di Vittorio ore 18 (L Amici) FABBRICA DI ROMA ore 20 30 (Capaldi) CELLERE ore 20 (Parroncini) VALLERANO ore 20 30 (Patacchiola) BASSANO ROMANO ore 20 30 (Barbieri)

COLOMBI GOMME
CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
PIRELLI
ROMA - Via Collatina, 2 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

All'incontro parteciperanno Angius e Occhetto

«Io, iscritta al Pci per la prima volta»

Domani manifestazione all'Eur

«Mi iscrivo al Pci». Domani pomeriggio alle 15,30 i comunisti di Roma e del Lazio s'incontreranno al palazzo dei Congressi dell'Eur in una manifestazione organizzata per il 66° anniversario della fondazione del partito. Quest'anno l'appuntamento è stato dedicato agli iscritti che per la prima volta hanno preso la tessera del Pci. Gavino Angius, della Segreteria nazionale, terrà il discorso di apertura della manifestazione. Concluderà invece Achille Occhetto. Ci saranno anche interventi e testimonianze dei nuovi tesserati dell'87. «La manifestazione del Palasport — dice Carlo Leoni, della segreteria della Federazione romana del Pci — serve a dare nuovo slancio alla campagna di tesseramento: è perciò un momento importante per tutti i compagni, non solo per i nuovi iscritti. Fino ad oggi la campagna ha dato buoni risultati con un miglioramento rispetto all'anno passato. Sono già molte le sezioni che hanno raggiunto l'obiettivo del 100% e tante stanno ad un passo dal traguardo».

Silvia Marcolini, impiegata al ministero del Tesoro. Marianna Migliino, casalinga. Due giovani donne che quest'anno per la prima volta hanno preso la tessera del Pci. Tutte e due nella sezione di Cinecittà.

— Perché avete deciso di iscrivervi? E perché proprio ora, in un momento difficile per le grandi organizzazioni di massa?

SILVIA — «Ho sempre votato per il Pci anche se qualche volta non ho condiviso le sue scelte. Quest'anno ho fatto il salto dell'iscrizione proprio perché e un momento di difficoltà. c'è bisogno di gente che vuole impegnarsi in prima persona. Voglio partecipare per poter decidere, soprattutto sui punti che non condivido nella linea del Pci. ad esempio la scelta sul nucleare fatta all'ultimo congresso. Qualche amico mi ha detto che sono una mosca bianca ma preferisco provare lo stesso».

MARIANNA — «Anch'io sono sempre stata un'elettrice del Pci ma non ho mai trovato il tempo per partecipare alla vita della sezione. Ora ne ho un po' di più e ho deciso di prendere la tessera. Certo se mio marito, che è iscritto anche lui, mi aiutasse di più in casa avrei meno problemi ad intervenire ...».

— Cosa ha contato di più nella vostra decisione. un impegno precedente nel vostro ambiente di lavoro, nel quartiere o che altro?

MARIANNA — «Mi ha interessato soprattutto il lavoro della sezione a Cinecittà. In particolare l'attenzione e le battaglie sui problemi dei bambini e della scuola»

SILVIA — «No, l'ambiente di lavoro ha contato poco, non sono neppure iscritta al sindacato. Hanno pesato di più l'interesse per alcune proposte del Pci e il giudizio positivo su una sezione che lavora bene nel quartiere, cosa che spesso non accade».

— In questi primi mesi di militanza come vi è sembrata la vita nel Pci? Le riunioni sono davvero noiose?

SILVIA — «No le riunioni a cui ho preso parte sono state vivaci, soprattutto quella sulla carta delle donne. peccato che a discutere eravamo tutte donne mentre il tema dovrebbe coinvolgere tutti i compagni»

MARIANNA — «Per ora le cose che facciamo mi sembrano interessanti. Comunque è un'esperienza che ho iniziato da poco e solo tra qualche mese potrò dare un giudizio fondato».

— Interessato ai valori della giustizia e dell'uguaglianza, vicino alle forze della sinistra europea. Questo l'autoritratto del militante del Pci, uscito da un sondaggio fatto al congresso di Firenze. Vi ci riconoscete?

SILVIA — «Sì, molto. Penso che i cambiamenti di questi anni nell'ideologia del Pci siano stati una delle molle che mi hanno spinto all'iscrizione»

MARIANNA — «Non ho letto i risultati del sondaggio ma credo di essere d'accordo».

Luciano Fontana

E alla Fgci... «lavori in corso»

«Lavori in corso» Ma, in questo caso, non è vietato l'accesso. Anzi, sono sempre di più i giovani che scelgono di attraversare la «soglia» (spesso soltanto ideale, perché le strutture «fisiche» mancano) dei circoli, delle leghe, dei centri della Federazione giovanile comunista.

«Lavori in corso, una nuova politica giovane» è il titolo della conferenza d'organizzazione nazionale che la Fgci terrà a Modena dal 5 all'8 febbraio prossimo. La prima dopo la sua rifondazione di Napoli, due anni fa. Ed è ovviamente la prima anche per i giovani comunisti romani che da oggi, per tre giorni, terranno la loro nel teatro di via dei Frentani.

Un'occasione importante — dicono — e non un «congresso travestito come spesso accade per i partiti» — sottolineano con non poca malizia e con un pizzico di orgoglio per i risultati raggiunti in città Nel bagaglio di questi due anni la giusta intuizione che «una nuova generazione stava scendendo in campo», l'averci creduto fino in fondo e l'esser stati capaci di dialogare con decine e decine di migliaia di giovani ed anche di guidarli. E, ancora, una riscoperta capacità di presenza sui temi più scottanti: in un concetto, «ha raggiunto una specifica identità, autonoma, cercando di essere un ponte tra il mondo giovanile, la società civile e l'universo dei partiti, dei sindacati e delle istituzioni».

Ma i limiti sono ancora molti. La Fgci romana ne individua soprattutto due: lo «scarso radicamento» di una struttura ancora debole quantitativamente e con una difficoltà di presenza organizzata sul territorio cittadino; la lentezza con cui si allarga la cultura politica nell'organizzazione e tra i giovani, con il rischio di eclettismo nell'azione politica e di farsi condizionare dalle mode». Questioni non da poco, con le quali faranno i conti circa duecento delegati in rappresentanza di 1023 iscritti. Proviamo ad approfondirle con l'aiuto del segretario romano, Nicola Zingaretti, e di quello regionale, Enzo Mastrobuono.

Cominciamo proprio dalle difficoltà organizzative. Gli iscritti dell'86 sono pochi di più («una sostanziale tenuta») rispetto al grande balzo del 1985, l'anno della «rifondazione». Ma, a guardare meglio, si colgono importanti indicazioni positive: il passaggio dallo sparuto drappello dei trenta iscritti all'Università ai 160 nella lega degli studenti universitari; la grossa adesione (circa il 60%) nella lega degli studenti medi, la ritrovata attività dei circoli territoriali. «Resta però — affermano — una enorme carenza di cultura organizzativa. Il... culto della tessera è assente Di questo ci sono esempi clamorosi. Esistono circoli pieni ogni giorno di centinaia di studenti ma con pochissimi iscritti. Perché? Spesso perché nessuno gli ha mai chiesto di iscriversi. E a questo si aggiunge la difficoltà delle strutture: quali sono, ad esempio, le sedi per le migliaia di giovani che ruotano intorno alle leghe degli studenti? Le scuole. Risposta ovvia, ma il concetto organizzativo è un po' vago...».

Basta questo a spiegare il «gap» tra adesioni e tessere, o c'è qualcosa di più profondo? «Diffidenza verso i partiti», è la risposta immediata. «Rimane anche verso di noi finché non si sperimenta che non è un movimento chiuso, irregimentato da qualcuno».

Eppure la Fgci, a volte da sola, ha portato a manifestare decine di migliaia di studenti. Vi siete meravigliati?

«Enormemente. Non ci saremmo mai aspettati una prova così clamorosa che le nostre intuizioni erano giuste. Sulla scuola, ma non solo. Non si dimentichi che per i fatti della Libia la nostra fu l'unica risposta politica di massa. Ancora una volta la nostra proposta aveva incontrato i giovani. Ma non basta ancora. Ora c'è il problema di trovare una sede che decida per il movimento con la certezza di rappresentare tutti. Bisognerà introdurre il concetto di delega. Sarà impopolare ma a questo non ci possiamo sottrarre».

C'è da risolvere un altro problema, quello del rapporto con la città Qual è, secondo voi, la prima emergenza? «C'è il ritorno ad una esclusione di fatto delle fasce giovanili più deboli dalla vita della città Si chiama autobus soppressi, incredibili orari del metrò, chiusura di tutti i centri di aggregazione. Inutile fingere, la ghettizzazione dei giovani delle borgate è un fatto reale, concreto, e non ha nulla di retorico. Questa non è solo un'emergenza ma un enorme passo indietro. Su questo ci stiamo sforzando di intervenire». E si sono smentite le facili profezie negative sul disinteresse dei giovani. C'è, secondo voi, maggiore disponibilità alla politica? Il «sì» è senza esitazioni. «Ma sperimentiamo che la risposta è immediata a proposte su cose da fare. Basta iniziare, poi tutto marcia da solo. Ed è quello che tentiamo di fare noi. D'altra parte la nostra "rifondazione" è nata anche da qui, dal capire che fare politica non è fare una riunione».

Angelo Melone

Sgomberati 30 appartamenti dello Iacp a Primavalle

La polizia ha fatto sgomberare ieri mattina 30 famiglie che avevano occupato da tempo alcuni appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari in via Cristoforo Numai a Primavalle. L'operazione di sgombero durata tre ore e avvenuta senza incidenti.

Redavid: «Chiudere al più presto via Giulia»

Riferendosi alla richiesta degli abitanti e dei commercianti della zona e alla lettera di intellettuali per la chiusura al traffico di via Giulia, il prosindaco, Gianfranco Redavid, ha dichiarato che le argomentazioni addotte dagli esponenti della cultura cittadina, così come quelle avanzate dagli operatori commerciali, meritano la massima considerazione «E vero — ha detto Redavid — che il problema della salvaguardia della città storica va considerata nel suo complesso, ma ritengo che la questione di via Giulia possa essere stralciata dall'insieme dei provvedimenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'intero centro storico e che si possa procedere celermente alla chiusura della strada al traffico cittadino».

Amnu e Nettezza urbana: protesta Pci in Campidoglio

I lavoratori della Nettezza urbana e i cittadini organizzati dalle sezioni del Pci questa mattina si ritroveranno in piazza del Campidoglio in occasione della seduta del consiglio comunale La manifestazione, indetta per le ore 13, è stata decisa per protestare contro le inadempienze colpevoli della maggioranza pentapartita che lascia incancrenire i problemi dell'Amnu e del servizio di Nettezza urbana, facendo così avanzare l'ipotesi di affidare una parte del servizio ad un pool di aziende private Le inadempienze della giunta e del sindaco sono tanto più visibili in questi giorni, mentre è ancora aperta la vertenza tra i netturbini e la Federambiente per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro Il Comune, infatti, potrebbe adoperarsi per sbloccare la vertenza

False ispettrici dell'Inps rapinano due pensionati

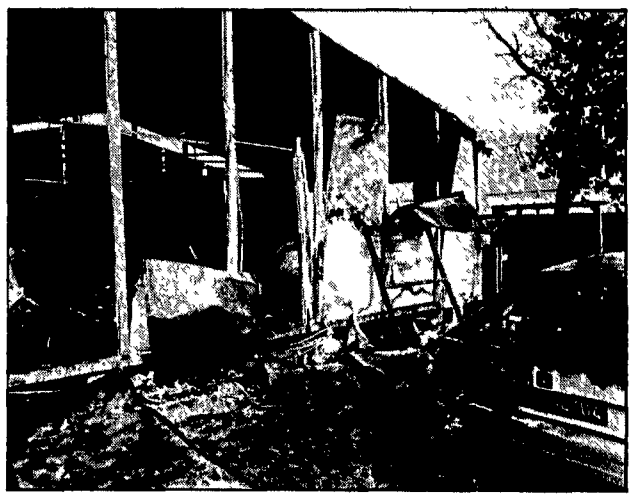
«Apra, siamo ispettrici dell'Inps, dobbiamo controllare il suo libretto della pensione» Con questo trucco due donne (alte, bionde ed eleganti) hanno rapinato più di cinque milioni a due pensionati Il primo colpo è andato a segno in via Portuense nell'appartamento di Ercole Treccione qualche minuto dopo seconda rapina in casa di Francesco Polito in via Rangoni 3 Solo quando le due false ispettrici sono andate via i pensionati si sono accorti di essere stati derubati

Megastadio: riunione della commissione

Ieri mattina si è riunita la commissione urbanistica comunale Il consigliere comunista Piero Salvagni ha chiesto ai rappresentanti della giunta di far conoscere, entro lunedì, non solo il progetto del megastadio presentato l'altro giorno dal senatore Dino Viola al sindaco, ma anche il progetto del Coni relativo all'ampliamento dello stadio Olimpico Ieri sera si è tenuta la prima riunione della commissione speciale istituita dal sindaco per esaminare la fattibilità del progetto di Dino Viola

Trovato cadavere di un uomo in mare al largo di Formia

Il cadavere di un uomo di mezza età, affiorato nel tardo pomeriggio di ieri davanti a una scogliera nel porto di Formia, è stato recuperato dai mezzi della Capitaneria di porto e trasportato all ospedale civile di Gaeta per il riconoscimento Si riteneva che potesse trattarsi di uno dei tre cacciatori scomparsi in mare al largo della costa casertana, durante la forte mareggiata dell'11 gennaio scorso mentre si trovavano a bordo di un «gozzo» per una partita di caccia alla folaga Sono stati quindi avvertiti i loro familiari, ma nessuno di questi ha riconosciuto il cadavere L'uomo era nudo Unici elementi un calzino ed una fede nuziale sulla quale sono incise alcune cifre illegibili



A fuoco 2 capannoni della Metroroma

Due capannoni della società «Metroroma», che gestisce i lavori della nuova linea sotterranea, sono stati seriamente danneggiati in viale Castro Pretorio per un incedio avvenuto nella prima mattinata di ieri. Le fiamme si sarebbero propagate dopo un cortocircuito, ed hanno impegnato per più di un'ora numerose autopompe dei vigili del fuoco. L'allarme è scattato dopo la segnalazione degli operai, perché i due capannoni erano adibiti a dormitorio. Nel luogo dell'incendio però non c'era nessuno, e non ci sono stati feriti.

NELLA FOTO: Il capannone incendiato

Primi commenti sull'apertura fino alle 22

Orario lungo, i negozianti non ci stanno

Negozi aperti fino alle dieci di sera? A Roma l'unico entusiasta dell'autorizzazione al prolungamento serale di una o due ore (non oltre le 22) decisa dal ministro è l'assessore al Commercio, Raffaele Rotiroti I negozianti quasi in coro hanno ribadito il loro «no», chi tirando in ballo i seri problemi di sicurezza che sconsiglierebbero di tenere le saracinesche alzate oltre le otto di sera, chi invece richiamando il salasso che straordinari alle commesse, nuove assunzioni o soltanto il consumo di corrente elettrica comporterebbero per i bilanci delle aziende L'antifona (torti o ragioni a parte) è già chiara da un pezzo L'esperimento di Natale proposto dall'assessore che dava facoltà di rimanere aperti fino alle 21 è rimasto sulla carta nessun negoziante (o quasi, visto che dati precisi non sono stati forniti) ha colto quest'opportunità. L'orario lungo, del resto, non piace ai commercianti neanche nelle lunghe giornate estive perché la chance della chiusura alle 21 non ha avuto successo neanche per i mesi di luglio e agosto

I responsabili dell'atelier Valentino non hanno usato mezzi termini «Un provvedimento assurdo Comporterebbe assunzioni e turni massacranti senza contropartita» E il presidente dell'Associazione via Condotti, Vincenzo Capuano, si chiede polemicamente «Ma non si sta proprio in questi giorni discutendo addirittura di anticipare di un'ora l'ultimo spettacolo nei cinema?» «Non dimentichiamoci poi — dice un commerciante di elettrodomestici di viale Medaglie d'Oro — che chi decidesse di rimanere aperto fino alle 22 in zone più periferiche, per vendere qualcosa in più, rischierebbe di giocarsi l'incasso in una rapina» Ma, nonostante tutto, i romani non rinunciano ad accarezzare l'idea di uno shopping serale

Marroni interviene sulle case dell'ex Aai

«La Regione non deve sfrattare 253 famiglie»

Le procedure di sfratto per le 253 famiglie che abitano negli alloggi dell'ex Aai (Attività assistenziali italiane e internazionali) vanno immediatamente sospese. È la richiesta che fa il vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marroni, in un'interrogazione urgentissima al presidente della giunta regionale, Sebastiano Montali, ed all'assessore regionale al patrimonio, Lamberto Mancini. Marroni fa presente che si tratta in gran parte di famiglie di pensionati, già dipendenti del ministero dell'Interno, che abitano in case divenute di proprietà della Regione in seguito alla soppressione dell'Aai e costruite con i fondi Ina Casa. Le 253 famiglie, nei confronti delle quali sono in corso procedure di sfratto, abitano in circovallazione Appia, via Batteria Nomentana, via Capitan Ottobono, via Edoardo Jenner, via Monte Bianco, via Trasfigurazione, via Val Seriana e viale Villa Pamphili.

«Gli abitanti di questi alloggi — prosegue Marroni — hanno sempre regolarmente pagato il canone di locazione previsto dalla legge 513 che regola i canoni dell'edilizia pubblica, fino all'entrata in vigore della nuova legge sul canone già approvata dal consiglio regionale. È grave la decisione della giunta regionale di applicare, unilateralmente, la legge di equo canone anziché la legge 513. Il vicepresidente del consiglio regionale chiede inoltre che «una volta sospesa l'azione di sfratto avvii una trattativa con gli inquilini per predisporre l'applicazione per gli alloggi dell'Aai della nuova normativa regionale sul canoni di locazione».

Teatro

a cura di ANTONELLA MARRONE

Conferenza comica di Bustric sull'arte dell'inganno

Fulvia Carotenuto Isa Danieli e Francesco Silvestri in una scena di «Ferdinando»

● **ESCAMOT** di e con Sergio Bini/Bustric **AZZURRO SCIPIONI** in alternanza con le proiezioni cinematografiche da questa sera

Lo spettacolo si presenta sotto forma di conferenza comica in cui Bustric (molti ricorderanno i suoi spettacoli in bilico tra magia e «prosa») mostrerà la meravigliosa arte dell'inganno quella di tutti gli imbonitori di piazza dei giocatori delle tre carte Con lo spettacolo in una delle più «antiche» sale di essai romane si vuole riportare in auge l usanza del teatro di Varietà e dell Avanspettacolo che negli anni 50 e 60, appunto si alternava al film

● **IL RATTO DELLA FRANCESCA** di Dario Fo Regia di Dario Fo Con Franca Rame, Narcisa Bonati Nicola De Buono, Giorgio Biavati, Ubaldo Lo Presti, Giorgio Giorgi Mario Pirovano, Alessandro Balducci, Federico Grassi, **TEATRO TENDA** fino all 8 febbraio

«Questa commedia è un giallo — ha detto Fo — una vicenda con grossi scatti di dialettica È teatro epico proprio come diceva Brecht Non c è parodia non ci sono macchiette tutto è giocato sulla situazione » La situazione è quella del sequestro di una nota signora dell Alta finanza rapita da «volti noti» (si riconoscono un Craxi un Andreotti e pare anche un Reagan)

● **OMAGGIO A FALSO MOVIMENTO** a cura di Giuseppe Bartolucci e Massimo De Querquis Mentana Biblioteca comunale di Palazzo Crescenzio lunedì 26 ore 10 30/13 30-15/20

Una lunga discussione al gruppo napoletano (in questi giorni ancora a Roma a Trianon) con interventi di critici, artisti giornalisti Prima nazionale del video «Il desiderio preso per la coda»

● **LO SPETTATORE CRITICO** — Gerardo Guerrieri Lunedì 26, Palazzo Eti, dalle 16 alle 20 A cura dell Associazione Nazionale dei Critici di Teatro

Attraverso le testimonianze di amici colleghi come attori e registi la figura dello scomparso Gerardo Guerrieri verrà ricordata insieme alla presentazione del volume «Lo spettatore critico» saggi e analisi che rispecchiano un trentennio (dal 45 alla fine degli anni 70) di attività e documentazione della e sulla scena italiana

● **FERDINANDO** di Annibale Ruccello Regia di Annibale Ruccello Interpreti Isa Danieli Fulvia Carotenuto Francesco Silvestri Francesco Paolantoni **TEATRO DELLE ARTI** dal 27

Così come Annibale Ruccello concepì e mise in scena questa sua commedia (premiata sia dall Idi che dalla Critica Teatrale Italiana 1986) così la Contemporanea 83 la ripropone al pubblico romano affettuoso ricordo del giovane autore Manca un anno alla presa Roma, l unificazione è quasi compiuta ma in una villa un po decadente, vicino al Vesuvio il processo politico in atto viene riconsiderato sotto una luce più familiare privata Ne sono protagonisti due donne il parroco del paese e il giovane Ferdinando

● **CHI RUBA UN PIEDE È FORTUNATO IN AMORE** di Dario Fo Regia di Antonio Salines Interpreti Antonio Salines Francesco Binaco Luciano Roffi Domenico Brioschi Massimo Pedroni Graziella Diano Umberto Conte **TEATRO BELLI** dal 25

Farsa del 1961 «Chi ruba un piede » è la strampalata rivisitazione del mito di Apollo e Dafne trasposto ai giorni nostri Lui Apollo è un tassista lei Dafne, è una bella signora dal letto facile Dalla prima rappresentazione con Fo Rame la commedia è stata riproposta una volta soltanto fino ad oggi

● **L'APRISCATOLE** di Victor Lanoux Regia di Tito Schipa jr Interpreti Daniela Gara Mario Di Vita **TEATRO LA SCALETTA** dal 26

Testo comico per due personaggi Chiusi in un rifugio atomico Robi e Dani si scambiano battute rapide certi che il mondo che una volta li ospitava insieme a tante altre «cose» ormai sia diventato un nulla, un vuoto

● **CORRISPONDENZE NATURALI** dei Giardini Pensili (Rimini) **TEATRO LA PIRAMIDE** dal 27

Questa piéce viene definita dallo stesso gruppo come uno spettacolo di microteatro nel quale le partiture sonore sono costituite dalla voce un clarinetto e da altri strumenti autocostruiti capaci di emanare melodie e suoni delicati

● **LENZ** da George Büchner Regia di Federica Mastri Francesco Pititto Bruno Stori Interprete Bruno Stori **TEATRO LA PIRAMIDE** dal 27 gennaio

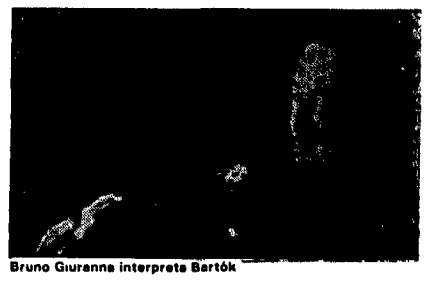
Ispirato alla vera storia di Jakob Michael Reinhold Lenz che nel 1776 viene ospitato nella parrocchia di Waldbach Il pastore Oberlin annota in un diario i comportamenti di Lenz che morirà pazzo in una strada di Mosca Dal diario Büchner ha tratto il suo testo

● **GIULIETTA E ROMIAO .OO** rassegna teatrale Il teatro senza Palcoscenico - Formia Compagnia Teatroggi Bruno Cirino Regia Orietta Borgia Scuola Elementare S Giulio 24 gennaio

Musica

a cura di ERASMO VALENTE

Settimana senza «divi» con interpreti veri per autori importanti


Bruno Giuranna interprete Bartók

● **SANTA CECILIA** — Non ci sono «divi» in arrivo ma musicisti notevolissimi Ecco stasera all Auditorio della Conciliazione «I Virtuosi di Mosca» diretti dal violinista Vladimir Spivakov che sembra seguire l esempio di Menuhin Si esibisce con un «Concerto» di Bach poi «attacca» Mozart (K 124) e Ciaikovski (Serenata op 48) La bacchetta direttoriale mai come in questo periodo è causa di profonde trasformazioni nella vita di un concertista Anche Bruno Giuranna — una viola tra le più prestigiose — è attratto dal podio ma fortunatamente viene domenica (e poi lunedì e martedì) alla Conciliazione per interpretare una pagina gloriosa di Bartók il «Concerto per viola e orla e orchestra» Dirige Adam Fischer che dà una tinta ungherese al suo programma aperto da Haydn (Sinfonia n 101) e concluso da Kodály («Háry János»)

In pieno slancio Santa Cecilia prosegue anche nell attività della domenica mattina Dopodomani all Argentina (ore 11) suona il «Duo» Eduardo Wulfson John Lenehan (violino e pianoforte) impegnato in pagine di Schubert Brahms Isaye Prokofiev e Paganini

● **IL «RIPOSO» DELLA DOMENICA** — Tutti scatenati come invasati dal suono la domenica non è più un riposo per nessuno Alle 10 30 c è il concerto dell Italcable (Teatro Sistina) che punta sull antico flauto di Pan suonato dal romeno Simion Stanciu Virtuoso dell antica «Syrinx» il flautista «panico» eseguirà però pagine di Stamitz Mozart Bach e Nardini accompagnato dai Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonellini Anche il Teatro dell Opera ha le sue iniziative mattutine e domenicali che si configurano nella stessa giornata di dopodomani (Teatro Brancaccio) — ore 11 — nell esecuzione dell Ottocento di Haydn e dell Ottocento di Mendelssohn (due oboi e due i clarinetti i corni e i fagotti per il primo quattro violini due viole e due violoncelli per il secondo), eseguiti da solisti dell Orchestra dell Opera

● **BEETHOVEN MOLTIPLICATO PER TRENTADUE** — Cioè tutte le «Sonate» per pianoforte composte da Beethoven in quasi trent anni (1794 1822) vengono proposte dall Istituzione Universitaria in sette puntate La prima è fissata domani alle 17 30 nell Auditorio del San Leone Magno La seconda all Aula Magna martedì alle 20 30 Suona il pianista Gerhard Oppitz che non segue però l ordine cronologico (e «interno») delle «Sonate» preferendo alternarle secondo un «iter» che, per nostro conto diremmo abusivo Il primo concerto comprende le Sonate op 2 n 1 7 54 e 57 Il secondo quelle op 10 n 1 e 2, 22 e 27

● **IL SABATO DELLA RAI** — Un concerto «scombinato» capita a tutti ed è quello diretto da Miltiades Caridis sabato scorso al Foro Italico dove se ne annunzia per domani uno combinato a meraviglia con Peter Maag protagonista di un «tutto Schumann» «Concerto per violoncello e orchestra» (suona Misha Maisky), «Sinfonia» op 61, «Adagio e Allegro» op 70 per corno e orchestra (suona Luciano Giuliani)

● **FILARMONICA** — Definito da alcuni «il pianista del secolo», Shura Cercassky, che ha già suonato, tempo fa al Teatro Ghione, torna a Roma per conto della Filarmonica al Teatro Olimpico, mercoledì 28, alle 21 In programma pagine di Bach-Busoni Schubert e Chopin Cercassky ha compiuto settantacinque anni e si vuole che tramandi una tradizione lisztiana avendo studiato con Josef Hofmann che fu allievo di Anton Rubinstein a sua volta allievo di Liszt

● **E I PIU GIOVANI?** — Continua presso l Associazione Culturale «Agorà 80» (Via della Penitenza, 33) la rassegna di giovani concertisti Ha suonato con bravura il pianista romano Sandro Savagnone (Beethoven Chopin Calligaris) suona lunedì alle 21, il «Duo» (clarinetto e pianoforte) Carlo Baldini Stefania Maroni, impegnati in Brahms Reinecke, Debussy e Martinu

● **VILLA MASSIMO** — Il violoncellista Michael Denhoff, accompagnato al pianoforte da Richard Braun suona musiche sue lunedì a Villa Massimo alle 21 La serata è completata dalla Sonata op 102 di Beethoven

● **ARRIVANO I CARABINIERI** — Alle ore 17 30 di domenica nell'Auditorium «Augustinianum» (Via del S Uffizio 25) l Associazione Romana Intermusica che sta svolgendo un interessante cartellone ospita il complesso strumentale della Banda dei Carabinieri diretto dal maestro Anastasio Saranno eseguite musiche di Verdi Debussy Strauss, rielaborate dal maestro Borgia che fu il primo direttore della Banda, del quale saranno presentate anche pagine per canto e pianoforte

● **IL TEMPIETTO** — Domenica (tra mattina e pomeriggio, la giornata è strapiena), alle 18, in San Nicola in Carcere, «Il Tempietto» presenta il Duo pianistico a quattro mani, Mariadele Mastrocinque e Frida Frascari In programma, pagine di Mendelssohn, Brahms, Fauré, Debussy e Chabrier

Arte

a cura di DARIO MICACCHI

Al Casino dell'Aurora le videopitture e sculture di Brian Eno

● **«PLACE 18»** è il nome della mostra-performance che Brian Eno presenta a Roma da domani fino al 22 febbraio presso il Casino dell Aurora palazzo Pallavicini (via Ventiquattro Maggio 43) Promuovono l'iniziativa l ente Roma Suono e la coop Stage La mostra insolita ed affascinante si compone di cinque video installazioni che sono già state presentate lo scorso ottobre a Milano con grande successo di pubblico «L arte degli incontri» elaborata da Eno consiste in una radicale integrazione tra la «ambient music», di cui il musicista inglese è massimo esponente e la forma visiva ovvero i monitors video da lui utilizzati non come fonte di immagini da guardare bensì fonti di luce che illuminano solidi e pitture collocati sopra ai monitor

● **LUCIO CASTAGNERI** Galleria «La Vetrata» via Tagliamento 4 dal 24 gennaio al 12 febbraio ore 10/13 e 16 30/19 30

Dal nostro presente si può tirar fuori una nuova e classica bellezza che il pittore muovendo anche dall esistenza più quotidiana e banale può originalmente dipingere Questa è la posizione di Lucio Castagneri pittore positivo armonioso costruttivo che sa cogliere e fissare il lirismo delle cose minime e la luce di Roma

● **FILIPPO DE PISIS, GIORGIO MORANDI e MARIO SIRONI** - Galleria dell Oca via dell Oca 41 fino al 10 febbraio ore 11/13 e 17/20

Raffinato e sensuale De Pisis, costruttivo e luminoso Morandi, drammatico e corrusco Sironi tre pittori che sono stati anche dei gran disegnatori in quanto De Pisis attribuiva al disegno e all acquerello la potenza di registrare i segreti del corpo e Morandi e Sironi intendevano sempre il disegno come progetto e prima immaginazione della pittura portata al massimo della costruttività e dell espressione

● **SETTE PIÙ SETTE** - Studio S Arte Contemporanea, via della Penna 59, dal 28 gennaio al 21 febbraio ore 16/20, giorni pari anche 11/13.

Una mostra a sorpresa e di grande interesse nata dalla curiosità inesauribile di Carmine Siniscalco e dalle segnalazioni di sette critici per sette artisti Luca Giannelli proposto da Sandra Orienti, Paolo Hermanin da Maria Teresa Benedetti, Thorsten Kirchhoff da Filiberto Menna Adam Marusic da Sergio Guarino Massimo Piergrossi da Dario Micacchi Veronica Piraccini da Mario Penelope e Alessandra Porfiria da Lorenza Trucchi

● **FELICIANO CAVALDESI** - Galleria 28 piazza Minucciano, 28 fino al 19 febbraio, ore 11/13 e 17/19 30

Solitudine e ricerca poetica assai spesso vanno bene assieme com è il caso di Feliciano Cavaldesi con le sue astrazioni — frammenti di oggetti e di immagini vaganti in un cosmo di luce — realizzate combinando con estrema sottigliezza le figure più diverse in prospettive infinite

● **LUIGI FRAPPI** - Galleria Russo piazza di Spagna 1/A da oggi (ore 18) al 10 febbraio ore 11/13 e 17/20

Pittore folignate incluso in quel pasticciaccio brutto di piazza Mignanelli che è la mostra neomanierista che vuol rifare lo studiolo di palazzo Vecchio nella galleria Apollodoro, Luigi Frappi qui si presenta solo con «paesaggi inventati», ma che una certa aria umida vaporosa e silente dell Umbria la conservano Frappi sa ben dosare la quantità/qualità del verde secondo modi di seicentismo classicheggiante che sono filtri su filtri di là dai quali c è una natura che un giorno si vendicherà del manierismo senza ragioni sociali e culturali

«Frankie Goes To Hollywood» martedì in concerto al Palaeur

● **FRANKIE GOES TO HOLLYWOOD** in concerto gruppo spalla i Berlin martedì 27 alle 21 al Palaeur Biglietto L 20 000

«Niente sesso siamo inglesi!» era il titolo di una fortunata commedia di successo che molto allegramente matteva alla berlina le fobie britanniche in materia sessuale Su quelle stesse fobie un gruppo pop di Liverpool, i Frankie Goes To Hollywood hanno costruito il loro successo un paio d anni fa scalando le classifiche internazionali con un singolo «Relax» dal testo ammiccante promozionato da un video clip a luce rossa e prodotto da un mago del suono di nome Trevor Horn La dichiarata omosessualità dei due frontman del gruppo il cantante Holly Johnson e Paul Rutherford li mise poi a capo del cosiddetto «gay pop» Arrivano in Italia in un momento creativo non proprio felice il loro ultimo album «Liverpool» non è del tutto riuscito ma la fama dei loro movimentati e spettacolari live show promette bene

● **ERIC CLAPTON** in concerto giovedì 29 alle ore 21 al Palaeur Ingresso L 20 000

Povero Clapton da mito rock a bersaglio preferito delle riviste di pettegolezzi questa sua storia d amore con Lory Del Santo non gli ha proprio portato bene (a parte la sua felicità personale) perché «Augusta» il suo nuovo album dedicato al figlioletto da poco nato è fra le cose peggiori che lui abbia partorito un disco nato stanco ed incredibilmente privo di ispirazione neppure i illustre presenza di Phil Collins basta a risollevarne le sorti Comunque dal vivo il buon «Slowhand» non dovrebbe deludere di sicuro saprà infiammare i cuori degli appassionati di rock blues con il meglio del suo ventennale repertorio e la sua mitica chitarra Certe leggende sono dure a morire

● **DA IERI** fino al 22 febbraio «Ushi Ushi Sento odore di Baluchi» una «Festa thrilling ad allarmante contenuto di Blues» tutte le sere escluso il lunedì presso il teatro tenda «Sala Grande Palace Hotel» in via Costantino (Fiera di Roma) allestito per l occasione (biglietto L 15 000) Debutta a Roma per poi girare tutta l Italia e passare anche all estero questo spettacolo musicale e teatrale concepito come un omaggio a John Belushi indimenticabile Blues Brother di cui lo show ripercorre il mito geniale e trasgressivo fino all autoconsunzione ci sarà anche la possibilità di vedere filmati inediti in Italia di Belushi durante le sue irresistibili apparizioni al Saturday Night Live Show Il cast è di attori e ballerini giovani al loro debutto la regia è di Marilena Camilluccl le musiche sono eseguite dalla Flip Flop and Fly Band di cui fanno parte fra gli altri Federico Troiani che è anche interprete di uno dei Blues Brothers e Maurizio Urbani al sax

● **FABIO CONCATO** in concerto lunedì e martedì al teatro Olimpico piazza Gentile da Fabriano

Approda finalmente anche a Roma il tour di Fabio Concato iniziato lo scorso ottobre che darà la possibilità di ascoltare dal vivo il suo repertorio più recente quello cioè tratto dall album «Senza avvisare» che ha riscontrato un ottimo successo di vendite Naturalmente il musicista milanese proporrà anche i suoi vecchi successi le sue melodie ariose gentili ricche di humour e di leggera allegria

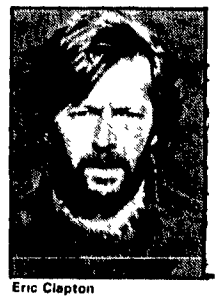
● **EFFERVESCENT ELEPHANTS** in concerto questa sera al Black out via Saturnia 18 Nuovo appuntamento con «Autostrada Roma Berlino» la rassegna proposta ogni venerdì dall Art Production Un nome così bizzarro gli Effervescent Elephants l hanno preso da una canzone di Syd Barrett leader dei Pink Floyd nei primi anni del gruppo ed uno dei padri della psichedelia negli anni settanta e questo già dovrebbe bastare a definire musicalmente le matrici del gruppo originario del Vercellese formatosi circa un anno fa dalle ceneri de The Clowns Hanno al loro attivo un bel 45 giri per la Electric Eye «Radio Muezzin» dove oltre a due loro brani psichedelici e sognanti c è anche una cover di un classico dei Pink Floyd «Interstellar Overdrive»

● **ASPHALT JUNGLE**, via Alba 42 Questa sera rock n roll con i Jolly Rockers Domani da Pescara il rock trascinante dei Gift Mercoledì «Billy s bounce» Giovedì prossimo tanta musica ska e reggae con i Downtowners

RockPopJazz

a cura di ALBA SOLARO

Una «Festa thrilling ad allarmante contenuto di blues»


Eric Clapton

Little Willie Littlefield

Woody Shaw stasera al Saint Louis

● **SAINT LOUIS** (Via del Cardello 13 a) — Jazz di grande livello stasera con il doppio concerto (ore 21 e 23) del trombettista nero americano Woody Shaw in quartetto con il pianista Fred Henke il bassista Nils Svensson e il batterista Alex Deutsch Shaw ha suonato soprattutto negli anni 70 in numerosi festival jazz italiani ed europei Protagonista importante del modern bop il trombettista deve molto come tanti altri solisti del suo strumento a Clifford Brown Dizzy Gillespie e Miles Davis Ricchissima la sua produzione disrografica e la presenza come ospite a fianco di Art Blakey Joe Chambers Chic Corea Eric Dolphy Dexter Gordon Archie Shepp tanto per citare alcuni nomi importanti Altri appuntamenti «appetibili» sono quelli di domani con il quartetto del sassofonista Maurizio Giammarco (al suo fianco Fiorentino Puglisi e Roche) lunedì con la cantante Marylin Volpe e il gruppo di Biseo Studer Giampietro martedì con lo «Space Jazz Trio» di Pieranunzi Pietropaoli Sferra mercoledì con il debutto del quartetto di Aldo Sferra (chitarra) Alfredo Santoloci (sax) Stefano Ravizza (contrabbasso) e Fabrizio Sferra (batteria) infine giovedì con il quintetto del sassofonista Enzo Scoppa (Palermo Biseo Moriconi Mazzei)

● **BIG MAMA** (V lo S Francesco a Ripa 18) — Stasera Massimo Urbani con i Live Experience (Danilo Rea al piano Furio Di Castri al basso e Giampaolo Ascolese alla batteria) Da domani sino a martedì quattro eccezionali serate con Little Willie Littlefield per la prima volta a Roma Littlefield (classe 1931) rientra nella ricca generazione di pianisti di R & B texani Noto tra i blues fans ha tra i suoi successi brani come «Kansas City» e «Ruby Ruby» Giovedì 29 concerto del «Serpiente Latina» (salsa moderna)

● **MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini 3) — Fine settimana con i «Town Street» di Massimo Ruscitto al piano e tastiere con Maurino (sax) Pirozzi (basso) Arnold (batteria) Lunedì il duo Fabrizio Pieroni (piano) e Luca Pagliarini (basso)

● **FOLKSTUDIO** (Via G Sacchi 3) — Oggi e domani «Il nostro sangue sparso » antichi canti albanesi raccolti e cantati da Silvana Licursi con Saracino (chitarra) e Ventricini (percussioni) Domenica pomeriggio «Folkstudio Giovani» Da martedì a giovedì per «Vent anni dopo» si replica «Stanze polverose» con Sannucci Lo Cascio Quaresima e Ceri (sono gli Uaff — United Artists for Folkstudio — gruppo costituitosi l anno scorso)

Libri

a cura di LUCIANO CACCIÒ

Tra Guttuso e Baj lungo dialogo su com'è il mondo

● **INCONTRI** — Oggi, a Palazzetto Venezia (piazza San Marco 51) alle 18 Francesco Grisi Ugo Moretti Luciano De Crescenzo Maria Luisa Spaziani e l attrice Pupella Maggio ci parleranno del romanzo **Oltre il confine della notte** che Dina D Isa ha stampato da Vallecchi Partecipa anche Alberto Bevilacqua

Domenica 25 per l Unione lettori italiani si terrà presso il circolo 2 giugno in via Reno 22/a (ore 17) un dibattito a più voci sui problemi e soluzioni della traduzione da una lingua straniera Interventi di Pier Francesco Paolini Mario Picchi, Maria Luisa Spaziani, Francesco Tentori Coordina Ugo Reale

Prende il via, martedì prossimo alle 18, il ciclo di «Incontri in biblioteca» che si svolgerà fino a maggio, con undici appuntamenti, alla Biblioteca dell Istituto italo-latino americano, viale della Civiltà del lavoro 52 È questa la seconda edizione del ciclo e si prefigge lo scopo di far conoscere meglio alcuni aspetti della cultura latinoamericana

Giovedì 29, alle 18, presso l Istituto austriaco di cultura (viale Bruno Buozzi, 113) presentazione del libro di Claudio Magris **«Danubio»**, pubblicato da Garzanti Incontro con l autore e introduzione e moderazione di Walter Zettl, il primo triestino il secondo viennese

● **IN LIBRERIA** — È di grande attualità — purtroppo per un fatto doloroso — il libro che Rizzoli ha pubblicato la scorsa settimana **«Fantasia e realtà»**. Si tratta di una serie di conversazioni che Renato Guttuso e Enrico Baj ebbero nel settembre 1985 L'anno dopo, a luglio, Baj e Guttuso, con la copia dattiloscritta di queste conversazioni, si mettono a disegnare uno di fronte all altro Qui, nel libro (pp 199, L 20 000) ci sono entrambi i «prodotti» testi e disegni Guttuso e Baj parlano amichevolmente delle idee, mode e personaggi del mondo in cui operano ne viene fuori un quadro d assieme di grande interesse poiché ovviamente non è soltanto la pittura il tema affrontato dai due pittori ma è anche la politica la scienza, la tecnologia (Stranamente i due sono perfettamente d accordo, ad esempio, nel ritenere che la spedizione sulla Luna sia stata una impresa inutile o quasi) Un libro che va letto e gustato anche se abbastanza spesso ci si imbatte in giudizi che colpiscono per la loro parzialità e durezza

Un libro straordinario da trattare con il massimo rispetto è **«Lo cunto de li cuntis»** di Giambattista Basile che Garzanti ha pubblicato in una edizione di grandissima eleganza in cofanetto, a cura di Michele Rak sul testo restaurato della prima edizione napoletana del 1634-36 Quello che secondo Croce è il «più bel libro italiano barocco» viene qui presentato con il testo napoletano a fronte A questo grande libro attinsero i fratelli Grimm Perrault e tanti altri narratori per l infanzia (pp 1 168 L 60 000)

QuestoQuello

● **DANZA** — All Olimpico oggi e domani alle 21 repliche di **Das triadische Ballett** di Oskar Schlemmer Gerhard Bohner il coreografo che ha curato la ricostruzione di questo balletto proporrà inoltre un suo lavoro **Dimostrazione nero su bianco**, alle 17 30 di domenica sempre all Olimpico Fino al 14 febbraio **Atman**, pantteatrodanzaspettacolo da Kandinsky a Hesse con la regia di Latrofa All Avancomici Teatrino Club domenica ore 18 15 Gli altri giorni alle 21 15 esclusi lunedì e martedì Continuano fino a domenica alle 21 15 (Teatro dell Orologio) le repliche di **Quartetto d ombre** della compagnia Vera Stasi

● **L AGENDA DELLA NOTTE** — Il gioco delle notti romane La libreria Croce e l Associazione culturale Malvarosa presentano il tutto mercoledì 28 alle ore 21 a corso Vittorio Emanuele 156 Introduce l editore, intervengono Perla Delan Lino Lombardi Dario Salvatori e Pino Strabioli proiezione di un audiovisivo di Dino Ignani

● **INCONTRI CON LA POESIA** — Oggi e domani (ore 21) all Mce (Via dei Piceni, 16) il Centro di ricerca e di pratica teatrale Yaaled presenta «Ismene» di Yannis Ritsos (interprete Simona Morini regia Alessandro Mengali) e «Albino Pierro il cantatore del silenzio» recital di poesie accompagnato da chitarra e flauto moderno I due spettacoli sono già stati presentati rispettivamente il 13 e il 20 dicembre 1986 Vengono replicati a chiusura del ciclo (il 10 gennaio «Francesco Paolo Memmo come se » il 17 gennaio «Edward Stachura la pienezza dell uomo nessuno») per tutti coloro che interessati, non sono potuti intervenire alle rappresentazioni precedenti.

Cinema

«From Montgomery to Memphis», dedicato a Martin Luther King

● **IL CENTRO CULTURALE LA SOCIETÀ APERTA** (via Tiburtina Antica 15 19) svolge un attività indirizzata principalmente agli studenti universitari ma è naturalmente aperto a tutti L iniziativa che propone dal 27 al 30 gennaio è una video rassegna del cinema indipendente italiano intitolata «Tendenze» organizzata in collaborazione con New Cinema e la Snoci Lazio Lo scopo è quello di dare un ulteriore concreto contributo alla causa di quel cinema indipendente italiano che non trova spazi e distribuzione al di fuori dei festival ad esso dedicati

Martedì 27 alle 16 verranno proiettati «Il distintivo» di Francesco Bono Roberto Colcerasa e Maurizio Carte film tratto dall omonimo racconto dello scrittore peruviano Julio Ramon Ribeyro Seguirà il video documentario «Atmosfera per ladri e amanti» autori gli stessi tre quindi «Zucchero non grazie» di Domenico Procacci e «Ultima edizione» di Pino Fatale Mercoledì 28 tre film prodotti dalla Rai «1960» di Massimo Guglielmi «Viaggio in città» di Egidio Eronico e Sandro Cecca «Il vestito più bello» di Francesca Archibugi Giovedì 29 si potranno vedere «Albalunga» di Stefano Moni «The immigrant» di Fabrizio Laurenti «Nell acqua» di Dante Majorana «Tre per eccesso» e «Porta Portese» entrambi di Giampiero Vnciguerra

Da «Ivan il terribile»

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno 27) Lunedì alle 20 30 il Labirinto ospiterà il programma culturale «Una lingua tante voci» che presenterà il film «From Montgomery to Memphis» dedicato alla vicenda di Martin Luther King in versione originale L ingresso è gratuito la programmazione del cineclub prosegue con «Pauline alla spiaggia» di Rhomer alla sala A e «Stranger than Paradise» di Jarmusch alla sala B

● **POLITECNICO** (v a G B Tiepolo 13) Prosegue l omaggio a Tarkovskij Oggi è in programma «Lo specchio» alle 18 30 20 30 e 22 30 Domani e domenica «Stalker» Da oggi a domenica alle ore 17 in programma per i più piccoli «Dumbo» di Disney e «L asinello» di Don Bluth

● **GRAUCO** (via Perugia 34) La serata di oggi è tutta dedicata ad uno dei maestri del cinema Sergei Ejzenstejn Alle 20 30 verrà proiettato il cortometraggio «Ejzenstejn la sua opera la sua epoca» Segue «Ivan il terribile» girato dal grande autore sovietico nel 44 Domani è in programma «La congiura dei Bojardi» mentre domenica sarà la volta di «Aleksandr Nevskij» Domani e domenica il programma per ragazzi prevede alle 16 30 lo spettacolo teatrale «Le mille e una notte» ed alle 18 30 il film «La fiaba di Pollicino» Mercoledì 28 alle 20 30 un importante anteprima di un film cecoslovacco «Il vento nelle tasche» di Jaroslav Soukup Giovedì alle 18 30 cineclub ragazzi propone l audiovisivo «Lewis Carrol e Alice» ed il film di Walt Disney «Alice nel paese delle meraviglie» Alle 20 30 per Ricerca Cinema Ungherese un film di Peter Gardos «L attrazione di Philadelphia»

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni 84) Oggi «Il lautore» «L o perfetto» «Entract» di Clair e «Le ballet mecanique» di Leger «Il volto» di Bergman e «D amore si vive» Domani «Fratello di un altro pianeta» «Subway» «Cercasi Susan disperatamente» Domenica «I banditi del tempo» «Rubliev» di Tarkovski Lunedì «Il pianeta azzurro» «Il pianeta selvaggio» di Topor «Koyannisqatzi» «L uomo dopo l uomo» Martedì «Rashomon» «Il dio nero e il diavolo biondo» «Sinfonia d autunno» «Prigione» Mercoledì «Per favore non mordermi sul collo» «L amico americano» «Repulsione» «Il coltello nell acqua» Giovedì «Solaris» «Lo specchio» «Entract» e «Il volto»

Spettacoli

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

Scelti per voi

■ La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg piccolo maestro del genere horror Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa quella vissuta in prima persona dallo scienziato canadese Brundle nel corso di un esperimento di «teletrasbordo» di materia una mosca impiccione entra nella cabina e avviene così la fusione a livello molecolare La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo sensuale e animalesco come richiesto dalla parte

● ARISTON
● AMBASSADE
● HOLIDAY ● ATLANTIC
● SUPERCINEMA (Frascati)

□ Pirati

Torna Roman Polanski E torna con un film ribaldo colorato all insegna del «lasciatemi divertire» Da anni il regista di «Rosemary s Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinaresco pieno di avventure, di galeoni di fanciulle indifese e di fratelli della costa Per nostra fortuna, c è riuscito e ha coinvolto nell impresa un cialtronesco sublime Walter Matthau a cui il ruolo di Capitan Red (l avido pirata dalla gamba di legno che combatte gli spagnoli per impossessarsi di un prezioso trono azteco) va davvero a pennello

● ARCHIMEDE
● FIAMMA
● AMBASSADOR (Grottaferrata)
● GREGORY

■ Hotel Colonial

Cinzia Torrini, giovane regista fiorentina dopo due piccoli film girati in Italia tenta la carta della superproduzione hollywoodiana Un cast di tutto rispetto (Robert Duvall, John Savage, Rachel Ward più il napoletano Massimo Troisi) per raccontare l odissea sudamericana di un giovane italiano il cui fratello, terrorista in fuga, è stato ucciso Ma siamo sicuri che quel cadavere sfigurato sia davvero colui che tutti credono e vogliono morto ?

● BARBERINI
● NEW YORK

○ Lola Darling

Spike Lee Segnatevi questo nome Non è il nuovo Eddie Murphy, è qualcosa di più Ovvero un cineasta attore intelligente ironico, capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo e tenerezza la vita della comunità nera di New York Commedia «all-black», «Lola Darling» è la storia di una ragazza a cui piace tanto (troppo?) l amore Ha tre fidanzati, tutto sommato li ama tutti ma è difficile far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere Film di retrogusto amarognolo quindi ma divertente tutto da godere

● CAPRANICHETTA

■ The Hitcher La lunga strada della paura

Un giovane in viaggio attraverso l America Un autostoppista biondo e atletico E all improvviso l irruzione dell orrore l autostoppista (lo «hitcher» del titolo) comincia a uccidere e il giovane deve lottare con i denti per salvarsi la vita Girato dal giovane Robert Harmon con uno stile degno dello Spielberg di «Duel» il film parte come un normale horror di genere ma si solleva nei cieli dell avventura dell inquietudine della metafora Rutger Hauer (il biondo replicante di «Blade Runner») è un assassino crudele indistruttibile quasi seducente

● AMERICA
● N I R.
● ACADEMY HALL

□ Daunbailò

Il «Benigni americano» è credeteci un film da non perdere Perché l anglo toscano del bravo attore è uno dei linguaggi più spassosi mai sentiti da uno schermo Perché la regia è di Jim Jarmusch il raffinato autore di «Stranger than Paradise» Perché John Lurie o Tom Waits (oltre che due insigni musicisti) sono bravissimi compagni di avventura del Robertaccio nostrano La storia è semplice tre carcerati (due americani e un turista italiano) fuggono di prigione e si ritrovano immersi nelle paludi della Louisiana È soprattutto una parabola sull amicizia al di là delle barriere linguistiche In bianco e nero edizione originale (ma davvero doppiarlo era impossibile) con sottotitoli italiani

● RIVOLI
● VENERI (Grottaferrata)

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

Prime visioni

ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	The Hitcher La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 30 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 7 000 Tel 851195	Stregati di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	Terno secco PRIMA BR (15 15 22 30)
AIRONE Via Lidia 44	L 6 000 Tel 7827193	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4741570	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 6 000 Tel 5816168	The Hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 17	L 7 000 Tel 875567	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 7 000 Tel 353230	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	Navigator di Randal Kleiser con Joly Cramer FA (16 22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 30 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	Round Midnight (A mezzanotte circa) regia di B Tavernier Gordon con Dexter Gordon DR (15 40 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	Ore 17 I lautari Ore 18 30 L uomo perfetto (Le prince) 20 30 Entract e le ballet mecanique Ore 21 Spettacolo di varietà con il mago Bustric Ore 22 30 Il volto Ore 24 D amore si vive
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	Per favore ammazzatemi mia moglie con Danny De Vito BR (16 30 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini	L 7 000 Tel 4751707	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L 6 000 Tel 7615424	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 7 000 Tel 6792465	L amore stregone di Carlos Saura con Antonio Gades Cristina Hoyos (16 30 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 7 000 Tel 6796957	Lola Darling di Spike Lee con Tracy Camila Johns BR (VM14) (16 30 22 30)
CASSIO Via Cassia 692	L 5 000 Tel 3651607	La mia Africa di S Black con R Redford M Streep DR (16 22)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90	L 6 000 Tel 350584	Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 15 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L 5 000 Tel 295606	Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna Sean Penn A (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 6 000 Tel 380188	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 7 000 Tel 870245	52 gioca o muori - PRIMA (16 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719	L. 7 000	Mr Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 17	L 4 000 Tel 582884	Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30)
ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel 893906	L 5 000	Accademia militare di Bert Convy con Chris Lemmon Lloyd Bridges BR (16 30 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 7 000 Tel 6876125	Salvdor di Oliver Stone con James Woods Jim Beluschi DR (16 22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 7 000 Tel 5910986	La legge di Murphy PRIMA (16 15 22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L. 7 000 Tel 864868	Gli aristogatti di W Disney - DA (16 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	Tel. 4751100	SALA A Pirati di Roman Polanski con Walter Mathau Cris Campion - BR 15 45 22 30 SALA B 52 gioca o muori PRIMA (16 10 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L 6 000 Tel 582848	La legge di Murphy PRIMA (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L 5 000 Tel 8194946	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 6 000 Tel 864149	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 6 000 Tel 7596602	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 7 000 Tel 858326	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 7 000 Tel 8319541	Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystall BR (16 22 30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5 000 Tel 5126926	Accademia militare di Bert Convy con Chris Lemmon Sloyd Bridges BR (16 22 30)
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	52 gioca o muori PRIMA (16 15 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	Corto circuito di Jhon Badham con Ally Sheedy Steve Guttenberg FA (16 22 30)
METRO DRIVE IN Via C Colombo km 21	L 4 000 Tel 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 7 000 Tel 3600933	Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR (15 45 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 4 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30)
NIR Via B V del Carmelo	L 7 000 Tel 5982296	The hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 7 000 Tel 7596568	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (15 45 22 30)
PRESIDENT Via Appia Nuova 427	L 6 000 Tel 7810146	Gli aristogatti di Walt Disney - DA (16 22 30)
PUSSICAT Via Cairoli 98	L 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11 23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 6 000 Tel 4743119	Mission di R Joffè con Robert De Niro e Jemery Isons A (15 30 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	L'iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 6 000 Tel 6790012	Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45 22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	Profumo di Giuliana Gamba con Florence Guérin Robert Egan Luciano Bartoli E (VM 18) (16 22 30)
REX Corso Trieste, 113	L 6 000 Tel 864165	ET - I extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote FA (16 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	Il nome della rosa di J. J. Annaud con Sean Connery - DR (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 6 000 Tel 837481	Navigator di Randal Kleiser, con Joey Cramer - FA (16 22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L. 7 000 Tel 460883	Daunbailò di Jim Jarmusch con Roberto Benigni - BR (16 30 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	Profumo di Giuliana Gamba, con Florence Guérin Robert Egan Luciano Bartoli E (VM 18) (16 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 7 000 Tel 7574549	Space Camp PRIMA (16 22 30)
SAVOIA Via Bergamo 21	L 5 000 Tel 865023	Fantasia di Walt Disney DA (15 45 22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	La legge di Murphy PRIMA (16 15 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 6 000 Tel 856030	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
SCREENING POLITECNICO Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	4 000 L. 2 000 Tel 3611501	Lo specchio. Regia di Tarkovskij (18 30).
TIBUR Via degli Etruschi 40	L. 3 000 Tel 4957762	La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen con Mia Farrow Jeff Daniels BR (16 22 30)

Visioni successive

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi 24	L 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghese)	L 2 500 Tel 863485	Riposo
ELDORADO Viale dell Esercito 38	L 3 000 Tel 5010652	Maledonna di B Gaburro E
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L 3 000 Tel 5562350	Film per adulti
NUOVO Largo Ascianghi 1	L 5 000 Tel 588116	Regalo di Natale di Pupi Avati con Carlo Delle Piane - SA (16 22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L 3 000 Tel 5110203	Film per adulti
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L. 3 000 Tel 5803622	Heartburh (versione inglese) (16 30-22 30)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Il burbero di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano Debra Feuer BR
VOLTURNO Via Volturno 37)	L 3 000	Rivista spogliarello e film per adulti

Cinema d'essai

ASTRA Viale Jonio 225	L. 6 000 Tel 8176256	Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise A (16 22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 4 000 Tel 6564395	Rosa L. di Margaretha Von Trotta con Barbara Sukowa DR (16 22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L. 3 500 Tel 869493	I raggio verde di E Rohmer con M. Rivière A. Chemakhi - DR
NOVOCINE D ESSAI Via Merry Del Val 14	L. 4 000 Tel 5816235	Il commissadro di Claude Zidi con Philippe Noiret - BR
L'OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis 20)		Riposo
KURSAAL Via Paisiello 24b	Tel 864210	Karate Kid II di J.G. Avildsen, con Ralph Macchio BR

Cineclub

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405		Rassegna dei film di Sam Peckimpah. La croce di ferro (dalle 15 alle 20)
GRAUCO Via Perugia 34	Tel 7551785	Ejzenstejn la sua opera la sua epoca (20 30) segue Ivan il Terribile di Ejzenstejn con Nikolaj Cerkasov
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27	L 4 000 Tel 312283	SALA A Pauline alla spiaggia di Eric Rohmer (19 22 30) SALA B Stranger than Paradise di J. Jarmusch (19 22 30)

Sale diocesane

CINE FIORELLI Via Terni 94	Tel. 7578695	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province 43		Signori il delitto è servito di Jonathan Linn con H Brennen - G

Fuori Roma

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel 9001888	Il ragazzo del Pony Express di Franco Amurri con Jerry Calà e Isabella Ferrara - BR (16 22)
RAMARINI	Tel 9002292	Film per adulti (16 22)

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel 9320126	Spettacolo teatrale (ore 21)
FLORIDA	Tel 9321339	Film per adulti

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5	L. 7 000 Tel. 9420479	SALA A. 52 gioca o muori. «Prima» (16-22 30) SALA B ET - L'Extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote - FA 16-22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	La mosca di David Cronenburg con Jeff Goldblum H (16 22 30)

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Chris Campion - BR (16 22 30)
VENERI	Tel. 9454592	Daunbailò di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni - BR (16 22 30)

MARINO

COLIZZA	Tel. 9387212	Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO	Tel. 9598083	Yuppies 2 di Enrico Oldoini, con Jerry Calà, Christian De Sica BR 17 30-22)

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L. 7 000 Tel 5603186	Yuppies 2 di Enrico Oldoini, con Jerry Calà, Christian De Sica BR (16 15 22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L. 6 000 Tel 5610750	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall Massimo Troisi - A (15 45 22 30)
SUPERGA V le della Marina, 44	L. 7 000 Tel 5604076	L'iniziazione di Gianfranco Mingozzi, con Serena Grandi - E (VM 18) (16-22.30)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel. 6440045	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone, con Renato Pozzetto Carlo Verdone - BR

Prosa

AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 Tel 6530211)
Alle 21 **Agosto moglie mia non ti conosco** di Achille Campanile con Camerini Breccia Di Carmine Regia di Duccio Camerini

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 8) Tel 6568711)
Alle 21 **La grande invettiva al muro della città** di T Dorst Con La Fonte Guidi Quintuzzi Ambrogi Regia di I Losch

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 21 15 **Il Dartagnan all'unità d Italia sventolando le rial bantiera (Come ridevano i nostri nonni)** Da Nino Martoglio Diretto e interpretato da Costantino Carrozza Con M Palazzeschi P Abbruzzo

ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E Tel 8395767)
Alle 21 **L'amore di Donna Juana** con Graziano Galoforo Teresa Carelli Regia di Luciana Luciani

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Dalle 10 13 e dalle 16 20 mostra su Eduardo De Filippo

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Al n 21 Alle 20 30 **Giovedì gnocchi** Scritto e diretto da Paolo Montesi con Riccardo Plati alle 22 15 **Aspettando Metrò** di Piero Castellacci Regia di Pierma ria Cecchini
Al n 27 Alle 21 **L'anniversario (Una storia da ridere)** di Giovanna Carassi con Maurizio Panici Regia di Alberto Massolo

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116)
Alle 21 15 **Atman** Regia di Paola Latrofa

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150/393177)
Alle 21 **La fontanella** Scritto e diretto da Ferdinando Balmas

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875)
Riposo

BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
Alle 21 **Lorenzaccio** diretto e interpretato da Carmelo Bene Con Isaac George e Mauro Contini

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Alle 21 **Una donna per l'accoppiamento** di e con Franco Venturini

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Alle 21 15 **Tre settimane e ½** di Marino Domenico con i Caver n col

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5 A tel 736255)
Alle 21 15 **Come gocce su pietre roventi** di Rainer Werner Fassbinder con F BOnacci L Zingaretti A T Barbarossa Regia di Marco Mattolini

DARK CAMERA (Via Camilla 44 Tel 7887721)
Riposo

DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 351509)
Vedi «Musica»

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352)
Riposo

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel 4758598)
Alle 21 **La famiglia dell'antiquario** di Carlo Goldoni diretto e interpretato da Giannico Tedeschi con Felice Andreasi Marianella Laszlo

DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 - Tel 6810118)
Alle 21 **Masnadieri** da Schiller con Fiorenza Marchegiani Patrizia Zappa Mulas Regia di Nanni Garella

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541916)
Riposo

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel 6795130)
Alle 21 15 **Due dozzine di rose scarlatte,** con la Compagnia di Arnaldo Ninchi

ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Alle 20 45 **Volpone** di Ben Jonson con Tino Carraro Umberto Orsini Regia di Gabriele Lavia

FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 Tel 6798569)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 21 **Il mercante di Venezia** di William Shakespeare con Mario Carotenuto Regia di Nucci Ladogana

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 Tel 353360)
Alle 21 **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo con Valeria Moriconi Massimo De Francovich Regia di Egisto Marcucci

IL CENACOLO (Via Cavour 108 - Tel 4759710)
Alle 21 **Scherzo ma forse no** Scritto e diretto da Germana Martini

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Alle 22 30 **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini Giusy Valeri Maurizio Mattioli Rita Lodi

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Alle 21 30 **Acquario** Cabaret in due tempi di E L Imperatrice con i Fatebenefratelli e Mario Maglione

LA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj con Rina Franchetti Gianni Santuccio Cicco Ingrassia Regia di Marco Lucchesi

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 Tel 5817413)
Alle 21 **Tristi amori** di Giuseppe Giacosa con Franca Stoppi Armando Bandini Massimo Serrato Regia di Giancarlo Sammartano

LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
SALA A Alle 21 **Racconti inquieti** Spettacolo di danza Con la comp Solari Vanzi
SALA B Alle 21 **MacBeth** con Marilù Prati Giancarlo Quero Guido Ruvolo Regia di Massimiliano Troiani

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
SALA A Alle 21 Spettacolo di mimo **La voce del silenzio** con Eric Dincer
SALA B Riposo

LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 490961)
Alle 21 15 «Prima» **La telenovela in teatro solo per un po'** di D Raznovich Con M Adorisio R Amaroso Regia di M Faraoni ed E Nicolas

MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 31 26 77)
Alle 21 **Santa Giovanna** con Elena Cotta Carlo Alighiero Luigi Tani

META-TEATRO (Via Mameli 5 Tel 5895807)
Alle 21 15 **Canto-Fermo** Scritto e diretto da Enrico Frattaroli con Franco Mazzi Fiorenza Micucci Valentina Montanari

MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 19 30 **Recita per Garcia Lorca a New York** e **Lamento per Ignacio** con Giulia Mongiovino Alla chitarra il Maestro Luciano Coletta

OROLOGIO (Via dei Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 15 **Miseria e grandezza nel camerino n 1** di Ghigo De Chiara con Renato Campese Marcello Mandò Stefanella Marrana Regia di Marco Mete
SALA CAFFÈ TEATRO
Alle 21 15 **Tana per Tommy e Kitty** di Giuseppe Manfridi con Patrick Rossi Gastaldi e Carmela Vincenti Regia di Michela Mirabella
SALA ORFEO
Alle 21 15 **Quartetto d'ombre** spettacolo di danza con la compagnia Vera Stasi

PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 803523)
Alle 21 **A che servono questi quattrini** di A Curcio Diretto e interpretato da Carlo Giuffrè con Aldo Giuffrè

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)
Alle 21 La Comp Teatro Eliseo Franca Valeri in **Ho due parole da dirvi** di J P De Lage Musiche di Fiorenzo Carpi

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/a - Tel 3611501)
Alle 21 **Amara** di Rosso San Secondo con Maurizio Donadoni Almerica Schiavo Regia di Rita Tamburi

QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **Medea** di Euripide Con Mariangela Melato Franco Di Stasio ed Edda Valente Regia di Giancarlo Sepe

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 - Tel 6542770 7472630)
Alle 21 **La trovata di Paolino** di Renzo Martinelli con la compagnia stabile di Roma «Checco Durante»

SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede 50 - Tel 6794753)
Alle 21 **Capitan Fracassa** Scritto e diretto da Augusto Zucchi con Renzo Palmer Giancarlo Zanetti Andrea Giordana Musiche di E Bennato

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 Tel 6798269)
Alle 21 30 **Io con voi e per voi.** Scritto e diretto da Franco Califano

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Alle 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in **Se il tempo fosse un gambero** Regia di Pietro Garinei

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie con Schemmari Scalera Regia di Sofia Scandurra

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 15 **Perturbazione n 7** Soggetto e regia di Nicola De Feo

SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 573089)
Alle 21 **Dell'odore della pelle** Diretto e interpretato da Gustavo Frigerio con S De Santis V Vecchia

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Alle 21 **Anime** di Giuseppe Manfridi con Duilio Del Prete e Maurizio Marchetti Regia di Walter Manfrè

TEATRO IN (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Alle 21 **L'immagine flash** di Sylvie Zampolini con Marcello Vento Regia di Rho Rocchi

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
Sala Caffè Teatro Alle 21 **Sipari e siparietti** diretto e interpretato da Giorgio Lopez e Mino Caprio
Sala Teatro Alle 21 **My-fair-West** di P Insagno R Ciufoli Regia di Massimo Cinque

TENDA (Piazza Mancini - Tel 3960471)
Alle 20 45 **Il ratto della Francesca** Scritto diretto e interpretato da Dario Fò Con Franca Rame

TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 Tel 6545890)
Alle 21 **Cechov e Cechova** di Francois Nocher con Ennio Libralesso ed Elisabetta De Palo. Regia di Isabella Peroni

TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel 7880985)
Alle 20 45 **Ritorno ad Alphaville** Regia di Mario Martone

TEATRO T S D. (Via della Paglia, 32 Tel 5895205)
Riposo

UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera) - Tel 855118
Alle 21 15 **Misurare il tempo disabitato** Spettacolo teatrale con Rossella Or

VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A Tel 6543794)
Alle 21 **Faust** di W Goethe Diretto e interpretato da Glauco Mauri Con Gianna Giacchetti, Roberto Sturno

VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 21 **Il ballo dei ladri** di J Anouilh con la Compagnia Il Carro dell Orsa Regia di Maddalena Fallucchi

TEATRO S. RAFFAELE (Viale Ventimiglia 1)
La Comp teatrale Phersu organizza spettacoli teatrali per le scuole Per informazioni telefonare ai numeri 8451941 - 5815075

TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel 5892034 5891194)
Alle 10 e alle 14 La Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta **Amore a quattro mani**

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 Tel 6568711)
Domani alle 17 **Voglia di cantare** di G Gabrielli Regia di I Fei

AURORA (Via Flaminia Vecchia 520 Tel 593269)
Alle 10 **La ragazza del circo.** Con la compagnia «Il Teatro» Regia di Laura Angiulli

CIRCO NANDO ORFEI (Piazzale Clodio Tel 389434)
Alle 18 30 e alle 21 30 Il circo di Nando Orfei Festivi ore 14 45 17 45 21 30

CRISOGONO (Via S Gallicano 8 Tel 5280945)
Domani alle 17 **La spada d'Orlando** Regia di Barbara Olson con la compagnia dei Pupi Siciliani

GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7551785 7822311)
Sabato e domenica alle 16 30 **Le mille e una notte** Versione di Roberto Galve Con pupazzi e audiovisivi

IL TORCHIO (Via Morosini 16 Tel 582049)
Sabato e domenica alle 16 45 **Mario e il drago** Regia di Aldo Giovannetti

LA CILIEGIA (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705)
Domenica alle 11 **Facciamo che io ero e che tu eri**

TATA DI OVADA (Località Cerreto Ladispoli Tel 8127063)
Alle 10 **Il Cabaret dei bambini** con i clown Pierrot Budy e Grissino

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Domani alle 17 Spettacolo di burattini

TEATRO MONGIOVINO (Via G. Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 10 **La bambina senza nome** gioco teatrale con le marionette degli Accettella

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755)
Riposo

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel 732304)
Vedi «Prosa»

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Alle 21 I virtuosi di Mosca. Direttore e violinista Wladimir Spivakov Musiche di Bach Mozart e Cjakovskij

ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029)
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Tel 3285088 7310477)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO — (Via del Velabro 10 Tel 6787516)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase 9 - Tel 6786834
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) - Tel 5263950
Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo

AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Domani alle 21 Concerto sinfonico pubblico Direttore Peter Maag Musiche di R Schuman

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)
Domani alle 17 30 Le trentadue sonate per pianoforte di Beethoven Al pianoforte Gerhard Oppitz

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo

BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello)
Riposo

CENTRE D ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo 20 22 Tel 6564869)
Riposo

CHIESA CRISTO RE (V le Mazzini 32)
Riposo

CHIESA S AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo

CHIESA S FRANCESCO (Via S. Francesco Palestrina)
Riposo

CHIESA S MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo 12)
Riposo

CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo

CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo

CHIESA S. PIETRO (Zagarolo)
Riposo

CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Riposo

CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo

COOP. LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Riposo

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Carlamatta 16 - Tel 6541365)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A - Tel 6785952)
Riposo

PALAZZO BARBERINI
Alle 20 30 Concerto Musiche di Brahms e Strauss Mario Delli Ponti (pianoforte) e Liliana Delli Ponti (voce recitante)

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)
Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo

SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Riposo

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18)
Riposo

SALA CASELLA (Via Flaminia, 118)
Riposo

SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti - Ferentino)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via di Monte Testaccio 91 Tel 5759308)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI VILLA GORDIANI (Via Pisino 24)
Riposo

TEATRO DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 353509)
Domani alle 20 15 **Didò and Aeneas** di Henry Purcell Con Alessandra Catteruccia e Roberto Abbondanza

TEATRO OLIMPICO (Piazza da Gentile da Fabriano 17 Tel 393304)
Alle 21 **Das Triadische Ballet** di Oskar Schlemmer Una produzione del Festival di Berlino e dell Accademia d Arte berlinese

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel. 3599398)
Alle 21 30. Roman New Orleans jazz band

ASPHALT-JUNGLE (Via Alba 32 - Tel 7880741)
Alle 22 30 Carl Lee and the Rhythm Rebels in concerto

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Alle 20 30 Concerto del gruppo Massimo Urbani Live Experience

BLUE LAB (Via del Fico 3)
Non pervenuto

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa, 41 Tel 5818685)
Alle 22 Concerto di musica Salsa Afrocubana con l orchestra Serpiente Latina.
Alle 24 Discoteca afrolatina

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi, 3 - Tel 5892374)
Alle 21 30. **Il nostro sangue sparso.** Antichi canti d Albania con Silvia Licursi

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Alle 22 30 Fusion con gli «Argent de Poches»

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli, 30b Tel 581324)
Alle 21 30 Concerto di Confusion quintet

LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 Tel 5890555 5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta ed Eugenio Discoteca con il D.J. Marco Musica per tutte le età.

MANUIA (vicolo del Cinque, 54 Tel 5817016)
Non pervenuto

MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 Tel 6545652)
Alle 22 Concerto jazz con Carlo Loffredo e la Roman New Orlean Jazz Band

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 Tel 6544934)
Alle 22 Concerto del quartetto «Town Street»

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076)
Alle 21 e alle 23 Due concerti con Woody Shaw Tb Fred Henke P Nils Svensson Cb Alex Deutsch Bt

TUSITALA (Via dei Neofiti 13/c - Tel 6783237)
Alle 21 30 Chamber Fusion Alberto D alfonso (flauto) Nino De Rosa (voce e tastiera)

UONNA CLUB (Via Cassia 871 - Tel 3667446)
Domani Alle 22 Serate rock

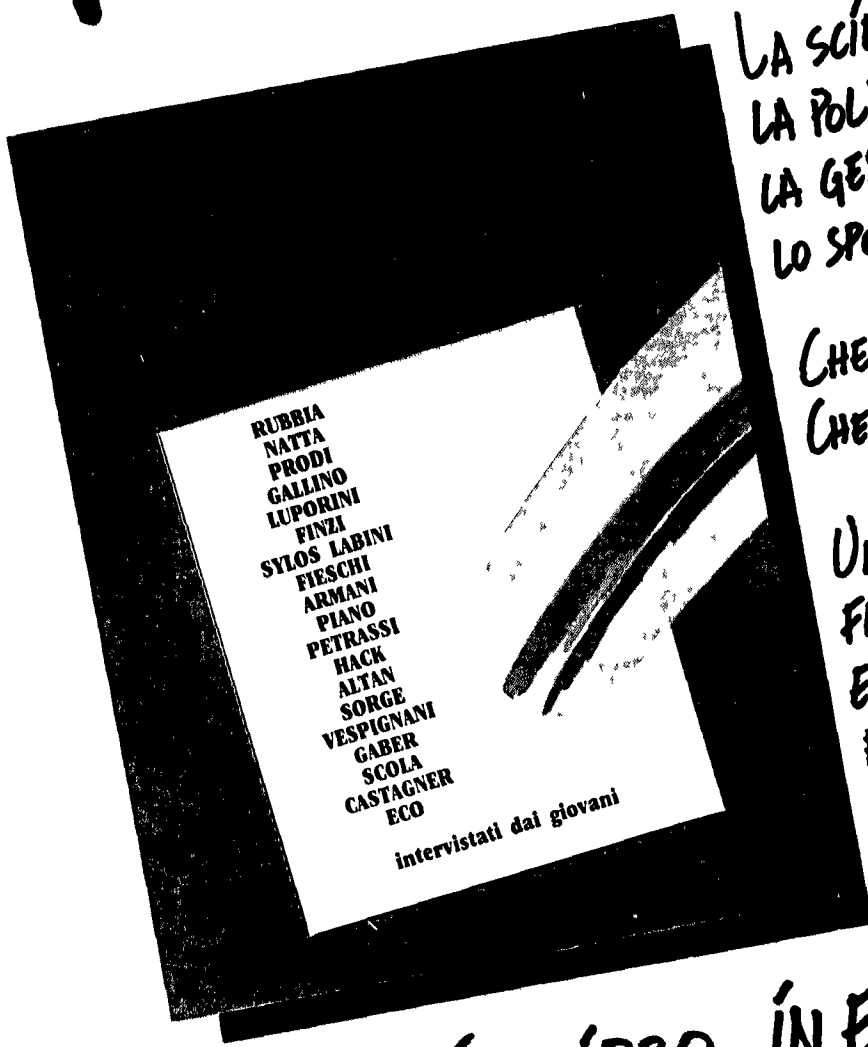
Comune di Roma • Assessorato alla Cultura • Assessorato al Turismo
Provincia di Roma Assessorato alla P.I. e Cultura
Ente Autonomo Roma Suono • British Council
Place #18 Brian Eno
Casino dell'Aurora - via XXIV Maggio 43
24 Gennaio - 22 Febbraio 1987
impianti forniti da HITACHI
Orario Mattino - mart giov sab dom 9 30/13 30
pomeriggio tutti i giorni 15 30/23 00 - ingresso lit 6000 ridotti lit 5000
Il Messaggero · MONTEDISON · PROGETTO CULTURA

Teatro Tenda
P zza Mancini Tel 3960471
Dal 22 gen all 8 feb
FRANCA RAME
Nicola De Buono Narcisa Bonati Giorgio Biavati
"IL RATTO DELLA FRANCESCA"
di DARIO FO

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

HAI GIÀ RITIRATO LA TUA COPIA!

19 INTERVISTE SUL FUTURO
192 PAGINE, 4000 LIRE



LA SCIENZA, L'ARTE,
LA POLITICA, L'ECONOMIA,
LA GENETICA, LA MUSICA,
LO SPORT, LO SPETTACOLO:

CHE COSA CAMBIERÀ?
CHE COSA STA CAMBIANDO?

UN SERRATO, VIVACE CONFRONTO
FRA GIOVANI DI VENT'ANNI
E ALCUNI
FRA I PROTAGONISTI
DELLA VITA PUBBLICA
ITALIANA.

CHIEDI IL LIBRO IN EDICOLA
O AL DIFFUSORE DELL'UNITÀ

Dopo l'aggressione al Partenio, Schachner e compagni denunciano pesanti intimidazioni

L'Avellino tra caos e paura

I giocatori: «È gente pagata dalla società»

Walter Schachner

Il presidente Graziano minimizza Tutti conoscono i facinorosi ma non c'è nessuna denuncia L'austriaco, ex granata vorrebbe rescindere il contratto

Calcio

Dal nostro inviato

AVELLINO — All'ombra di tensioni, paure, minacce, omertà più o meno palesi, esplode la collera, forse pilotata, al Partenio e in società, templi della pedata irpina

Non gradito l'attacco da improvviso malessere che nelle ultime domeniche ha fatto precipitare l'Avellino ai margini della parte bassa della classifica, un numeroso gruppo di facinorosi mercoledì ha cercato di aggredire alcuni giocatori durante l'allenamento Ne è nata quasi una rissa, è stata danneggiata l'auto di Dirceu Soltanto l'intervento di Vinicio è riuscito a placare gli animi

L'episodio — gravissimo per tempi e modi (c'è da chiedersi come i «tifosi» abbiano fatto ad entrare in campo e perché nessuno dei responsabili della società presenti allo stadio abbia pensato di chiamare le forze dell'ordine) — ha lasciato il segno Impauriti i giocatori, nervoso Vinicio, troppo calmo il presidente Graziano, minacciosi alcuni professionisti del tifo che non si sa a quale titolo hanno preso parte alla conferenza stampa di Vinicio, il «giorno dopo» non è meno esplosivo del precedente Tutti conoscono i facinorosi, nessuno, però, ne fa i nomi Sono noti al presidente Graziano, ai giocatori, a Vinicio Ma nessuna denuncia è stata presentata, complicità e paure sembrano spianare la strada all'omertà, oscuri personaggi e il sospetto di altrettante oscure manovre sembrano riportare la società di qualche anno indietro Secondo alcuni, i «tifosi» in questione avrebbero anche ricevuti appannaggi dalla società in occasione delle trasferte

«Evidentemente — nota Enzo Romano il libero della squadra — a qualcuno stava bene che venissimo picchiati» «E gente che conosciamo bene — spiega Dirceu — è gente che in trasferta mangiava con noi» «È un problema di coscienza — dice paternalisticamente il presidente Graziano — sono ragazzi, voglio rendermi conto della gravità dell'episodio prima di sporgere denuncia, non voglio rovinarli» «Tutto falso — tuona Vinicio — i titoli in prima pagina sono esagerati, nessuno è stato picchiato» Quattro stralci di dichiarazioni in cui si mescolano inquietanti sospetti e tentativi di minimizzare l'accaduto L'episodio, comunque, resta in tutta la sua gravità

Vinicio il «giorno dopo» è tra i più incavolati Tempestosa la conferenza stampa nel ventre del Partenio, da una parte il tecnico inviperito con i giornalisti («Se l'Avellino va male è colpa della stampa»), dall'altra oscuri personaggi travestiti da tifosi a vomitar minacce nei riguardi di un cronista È finita con Vinicio che è andato via urlando e sbattendo la porta È accaduto quando un giornalista gli ha detto «Lei pensi a fare l'allenatore» in risposta a nuove accuse

Noti alla società e anche ai giocatori i componenti il commando di mercoledì, la conferma da Schachner, il più bersagliato durante il tempestoso pomeriggio

«Li ho visti in faccia, li ho riconosciuti — assicura — Li vedo sempre durante gli allenamenti, quando andiamo fuori e quando giochiamo in casa Ora ho paura, ho chiamato il mio avvocato per valutare la possibilità di chiedere la rescissione del contratto Non ha più senso restare qui e vivere con la paura»

E di paura Schachner mercoledì pomeriggio ne ha avuta tanta Con un pneumatico dell'auto forato, ha fatto parecchi chilometri verso Salerno Per paura di fermarsi, aveva preferito non cambiare la ruota

«Mi volevano picchiare, per fortuna li hanno bloccati in tempo — racconta l'austriaco — Li conosco, nello spogliatoio ci girano sempre intorno»

Romano nota «È strano che nessuno abbia chiamato la polizia Quei quattro stronzetti ve li raccomando, sono pagati dalla società»

Ma paura non hanno soltanto i giocatori Travolti dal clima di intimidazione, tremano anche giornalisti ed alcune televisioni private, ad Avellino Due emittenti avrebbero tagliato le immagini degli incidenti che avevano ripreso nel corso del tempestoso pomeriggio

Marino Marquardt

L'ex presidente Sibilia, ai tempi del suo arresto

Manovre e complotti dietro le quinte

Dal nostro inviato

AVELLINO — Chi sono gli aggressori di mercoledì? Sarebbero i «ragazzi della curva sud» legati ad alcuni vecchi dirigenti smaniosi di rientrare in società e coccolati, forse perché temuti, dalla attuale leadership Riceverebbero numerosi aiuti dall'Avellino soprattutto in occasione delle trasferte della squadra Non sono legati al coordinamento del club di cui è presidente Marcantonio Napolitano, il capo storico della tifoseria irpina che si è subito dissociato dal fattaccio

Legati ad alcuni ex dirigenti fin dai tempi di Sibilia (proprio mercoledì l'ex presidente è rientrato in possesso delle restanti azioni in seguito all'annullamento della confisca dei beni ordinato dal magistrato per i noti fatti di camorra), i «ragazzi della curva sud» sono assidui frequentatori degli spogliatoi del Partenio e dei ritiri della squadra. Professionisti del tifo, il loro attaccamento ai colori dell'Avellino non nascerebbe soltanto da pura passione sportiva Ma non sarebbero gli unici, di tifosi professionisti sono pieni gli stadi del Paese Ora il sospetto più diffuso è che, cavalcando la contestazione dei «ragazzi» qualcuno voglia tentare il rientro in società Vedremo nei prossimi giorni

m. m.

Alla vigilia di Italia-Malta il centrocampista si confessa

Ecco Dossena l'antiretorico «Io, il calcio, la politica»

E il ct Vicini «nasconde» gli azzurri

Dal nostro inviato

BERGAMO — Se la nazionale è sbarcata solo ieri sera a Bergamo dopo aver soggiornato ad Appiano il motivo c'è e va cercato in una strategia che Vicini ha stabilito a questo proposito raduni in centri sportivi e non nei grandi alberghi «Attorno alla nazionale c'è un enorme interesse e questo fa piacere — ha precisato Vicini — ma quando si alloggia in un hotel in città non è facile isolarsi e trovare tranquillità Attorno al calcio gira di tutto, quando sei in albergo non sai mai con chi hai a che fare I centri sportivi danno la possibilità di stare un po' fuori dalla mischia e credo che di questi tempi sia una cosa preferibile». Quello dei ritiri è un vecchio problema ed è certo che vengono presi come un male necessario Ieri a Vicini è stato anche chiesto se è sempre necessario interrompere il campionato quando gioca la nazionale «Queste pause sono quasi indispensabili Non ci fossero, il campionato finirebbe a marzo, e poi? In realtà è una misura che permette alla squadra azzurra di lavorare con un minimo di serietà I portoghesi si prepareranno per 12 giorni prima di incontrarci»

Grande ressa ieri, ad Appiano, attorno ad Altobelli che ha parlato del suo rapporto di ferro con l'Inter raccontando che Pellegrini gli ha proposto di prolungare il contratto fino alla fine dell'89 Altobelli ha anche detto di aspettarsi che Rummenigge resti all'Inter fino al termine della carriera

Dal nostro inviato

APPIANO — Giuseppe Dossena ci riprova, ogni volta Quello delle interviste ai calciatori, e non solo quelli chiamati in nazionale, è ormai un rito, per tanti forse un lavoro forzato, un impegno comunque pieno di difficoltà Nei club comunque presidenti, direttori sportivi e tecnici danno in proposito indicazioni precise, ci sono sempre le multe

Di parole e di multe si è parlato ancora ieri nel raduno azzurro proprio con Giuseppe Dossena, uno di quei giocatori che fanno parte della piccola pattuglia di coloro che, oltre a non avere difficoltà con l'italiano, hanno la personalità per sostenere senza troppe condizioni il proprio pensiero L'altro giorno infatti ha francamente detto, ad esempio, che se Junior aveva sbagliato con Radice consigliandoli uno psichiatra, altrettanto valeva per il tecnico ricordandogli che lui non era un assistente sociale Insomma Dossena aveva espresso il proprio parere «E adesso lo multeranno», aveva commentato un collega in azzurro

Preoccupato? «Non so se ci sarà una multa e devo dire che sono un po' curioso di vedere cosa faranno Comunque se non lo dovessero fare vorrebbe dire che come società hanno compiuto un piccolo passo in avanti» Altrimenti? «Nulla Sarebbe la norma»

— È un episodio di quelli che possono cambiare qualche cosa?

«Non pregiudicherà certo i miei rapporti con Radice allenatore»

— Nella nazionale è come nei club? C'è chi conta di più, ci sono clan?

«Io nei clan non mi sono mai trovato, in nazionale uno deve farsi capire subito»

— Il fatto che tu sia uno dei rari giocatori che professa le proprie politiche a cosa è dovuto? Dire che sei amico di Craxi è un vantaggio?

«Non è poi una cosa così facile Stare dalla parte di chi è al potere dà fastidio Comunque non vedo cosa ci sia di strano a dire da che parte lo stia Certo nel mondo del calcio non avviene spesso ma sono convinto che anche qui arriverà il momento in cui uno dirà quello che pensa Comunque noi giocatori siamo ancora la parte sana del calcio perché in campo andiamo sempre con un po' di lealtà»

— Ma entrerai nel consiglio nazionale socialista?

«Non è detto però vorrei giocare ancora un po'»

— Sempre al Toro oppure come tanti a fine carriera cercherai qualche buon ingaggio?

«Non ho mai deciso in base ai soldi Ad esempio mi piacerebbe andare all'estero, fare una esperienza nuova e mi pagherebbero certo di meno»

— Ma nessun italiano va fuori

«Pensate che sia facile ripartire da zero, tutti ci rinunciano»

— In questi giorni si è parlato di Berlusconi, chi è il presidente ideale, il tuo Rossi o Berlusconi?

«L'ideale sarebbe un presidente con la disponibilità di Berlusconi a investire nel calcio e che si facesse vedere appena un pochino più di Rossi Comunque il calcio ha bisogno di Berlusconi Parla forse troppo, ma ha portato molti denari»

— E la censura al «Giornale»?

«Solo il tempo dà la dimensione dell'uomo»

— Ma se nello spogliatoio dà gli ordini un presidente, che succede?

«Se uno non ha mai giocato non può giudicare»

— E tu che fai, ti schieri?

«Se sei intelligente ascolti e poi fai quello che ritieni giusto»

— E Liedholm?

«Forse è uno che ha capito tutto nella vita»

— Ma c'è l'allenatore perfetto?

«Sì, quello che capisce e che ha rispetto delle persone che ha di fronte L'allenatore non è il padrone delle idee Un grande allenatore sa che non deve rovinare il materiale umano che ha a disposizione»

— Ma tecnicamente?

«Quello che non si porta in trasferta la cassetta della partita dell'anno prima»

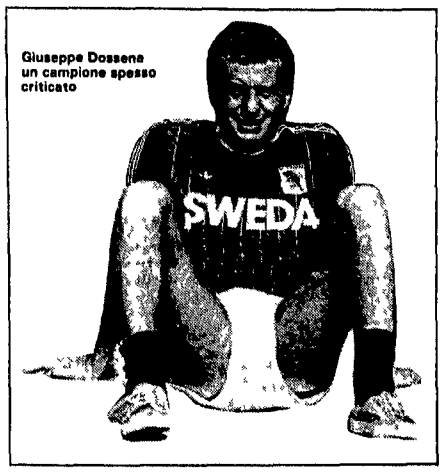
— Perché?

«Perché l'assolutismo delle idee e della morale non esiste nel calcio Ad esempio Eriksson ha portato il Goteborg in finale di coppa Uefa con uomini di mentalità e scuola calcistica diversa

— Perché l'esempio di Eriksson?

«Perché mi piace per le cose che dice fuori del campo Sì, Eriksson è il mio allenatore ideale»

Gianni Piva



Giuseppe Dossena un campione spesso criticato

I trasferimenti a fine campionato

Società di calcio Su loro vigilerà nuova commissione (non più la Lega)

ROMA — Per il calcio continua ad essere tempo di riforme L'opera di rinnovamento di Franco Carraro, commissario straordinario, tesa a modernizzare e sopratutto a rendere trasparente una federazione con troppi lati oscuri, non conosce pause Ieri ha reso ufficiale il ripristino dell'antica regola, che stabilisce l'inizio della campagna acquisti soltanto alla conclusione del campionato, invece del 30 marzo, come era accaduto nella stagione scorsa con la gestione Sordillo, cosa che aveva avvelenato la parte finale del campionato con una infinità di illazioni che stavano per condizionare la regolarità del torneo Ma l'azione di Franco Carraro non si è fermata a questa modifica Fatto nuovo (e che dimostra chiaramente la linea del commissario straordinario, tesa a trasferire la maggior parte dei poteri nelle mani della federazione), è la costituzione di un nuovo organismo di controllo, la Co Vi So C

Questa nuova struttura fungerà praticamente da organo di controllo sull'operato delle società, cosa che prima era di competenza della Lega, che così vede sempre più restringere le sue funzioni, la sua forza La Commissione eserciterà controlli economico-finanziari sulle società, potrà richiedere alle stesse dati e documenti, potrà convocare amministratori, sindaci e svolgere ispezioni In caso di violazioni delle norme federali, sempre a livello amministrativo, potrà proporre sanzioni o provvedimenti cautelativi Infine avrà anche la facoltà di dare pareri al presidente in merito all'osservanza delle disposizioni della legge 91 e potrà muoversi ogni volta che il presidente federale deciderà di attivarla.

Questo nuovo organismo, che sostituisce il vecchio comitato tecnico, sarà composto da un presidente, da un vice presidente e tre membri, nominati dal consiglio federale per un biennio Non dovranno avere altre cariche federali e non potranno avere rapporti con le società calcistiche per almeno tre anni dopo la cessazione dell'incarico Intanto negli ambienti calcistici è stata accolta con molta soddisfazione la decisione del ministro delle Finanze Visentini di presentare un decreto legge per equiparare le aliquote sui biglietti delle partite di calcio con quelli degli spettacoli cinematografici e teatrali

Il successo nel rally di Montecarlo «gestito» dal team Lancia

Biason vince tra le polemiche

E Vatanen la spunta nella Parigi-Dakar

Automobilismo

MONTECARLO — Il ventinovenne vicentino Massimo Biasion con la Lancia Delta HF 4WD ha vinto la cinquantacinquesima edizione del rally di Montecarlo precedendo il compagno di squadra, il finlandese Kankkunen Indiscussa quindi la supremazia della casa italiana che ha comandato le operazioni fin dalla prima prova speciale Ma la giornata conclusiva di ieri ha fatto registrare un colpo di scena Juha Kankkunen, che anche dopo la ventitreesima prova speciale, quella famosa del colle dei Turini, si trovava al comando con largo margine nell'ultimo tratto cronometrato che ne avrebbe dovuto sancire il trionfo, ha improvvisamente rallentato, atteso e lasciato passare il compagno di squadra italiano spianandogli quindi la strada del successo Quali i motivi di questa «manovra»? Presto spiegati il team Lancia per la diciassettesima prova speciale di mercoledì aveva consigliato a Biasion un tipo di pneumatici che non si sono poi rivelati adatti al percorso parzialmente innevato, il finlandese Kankkunen invece agendo di propria iniziativa aveva optato per delle gomme più larghe che gli hanno fatto guadagnare ben 39 secondi preziosi nei confronti del compagno-rivale

I responsabili della casa italiana alla vigilia dell'ultima giornata resisi conto dell'errore di valutazione e data ormai per scontata la lotta in famiglia hanno deciso di correre ai ripari e di riequilibrare le sorti della contesa stabilendo che il vincitore della prova speciale del Turini sarebbe poi stato anche vincitore assoluto del rally Miki Biasion non s'è lasciato sfuggire l'occasione d'oro battendo per 17 secondi Kankkunen E così obbedendo, anche se propabilmente «obtorto collo», agli ordini di scuderia il finlandese nell'ultima prova cronometrata nonostante avesse oltre un minuto di vantaggio sul rivale s'è fatto raggiungere e superare da Biasion seguendolo poi mestamente al traguardo

Quella della Lancia è una decisione che farà discutere e che lascia senza dubbio il margine a qualche critica Ad ogni modo il rally monegasco ha affermato in maniera molto netta la supremazia della casa italiana che conquistando le prime due posizioni ha lasciato staccatissima al terzo posto la Audi 200 di Walter Rohrl e la Ford Sierra di Blomqvist

Nell'ambito del trionfo italiano non bisogna dimenticare il merito dei pneumatici Pirelli che hanno giocato un ruolo rilevante soprattutto nei tratti innevati che hanno caratterizzato tre quarti della gara

* * *

DAKAR — Si è concluso ieri a Dakar il massacrante rally di Africa la «Parigi-Dakar» una corsa fascinosa e ricca di emozioni ma contrassegnata purtroppo da troppi incidenti La vittoria nella sezione auto ha arriso al campione finlandese Ari Vatanen in coppia con il francese Bernard Giroux su Peugeot 205 T16 La coppia franco-finnica ha preceduto nell'ordine i francesi Zaniroli e Lopes su Range e la Mitsubishi Pajero guidata dal giapponese Shinouzuka e dal francese Fenouil Tra le moto uscito clamorosamente di scena l'altro ieri il francese Auriol su Cagiva autentico dominatore della corsa sino alla penultima tappa (il transalpino ha riportato in una grave caduta la frattura delle caviglie) l'affermazione è toccata al connazionale Cyril Neveu su Honda che ha preceduto l'italiano Edy Orioli (Honda) ed il belga Gaston Rahier (Bmw)

Importante successo a Zara dei milanesi in Coppa

Grande D'Antoni e la Tracer va in orbita

Dal nostro inviato

ZARA — La Tracer vince a Zara e vede più vicina la finalissima di Coppa dei Campioni 1987 Ha vinto 85 78 al termine di una partita tiratissima sul piano agonistico confusa pasticciata ma alla fine una bella partita Questa volta l'eroe di turno si chiama Mike D'Antoni, il play maker di Milano ha superato se stesso dove abbia trovato la serenità e la forza per segnare 27 punti nessuno lo sa, forse nemmeno lui Accanto a lui il solito Meneghin guerriero dei canestri e trascinatore leader della squadra nei momenti difficili Un copione già visto, che avevamo paura di non vedere più quest'anno in questa Tracer un po' allo sbando qualche volta senza anima spesso senza testa

Per lo Zara non c'è stato nulla da fare uscirà probabilmente di scena dalla Coppa dei Campioni e questa volta il torneo non perdera un grande protagonista Zara e una squadretta gioca un basket diligente ed aggressiva in difesa Nulla di più ieri sera però ne abbiamo visto uno di cui sentiremo parlare a lungo Vrankovic Ha segnato 18 punti è un ragazzo di 22 anni alto 2 metri e 15 ha degli ottimi movimenti da pivot e oggi come oggi se mette a posto alcune cose è praticamente incontenibile La partita ha visto subito la Tracer avanti, pochi punti però sempre con i milanesi a condurre È Meneghin soprattutto che forza il ritmo segna sette punti di fila e dà fiato ai compagni di squadra Sono sette minuti in cui il pivot milanese spopola prende i rimbalzi (in attacco riesce ad ripartire a prenderne quattro di fila e segna canestri importanti Si vede subito che Premier non ci sarà non sarà della partita, che McAdoo (che ha ricevuto una monetina negli occhi all'inizio della partita e una alla fine) non ha la mano calda e che Barlow come al solito sarà uno spettatore qualche volta utile ma soprattutto uno spettatore Gli slavi però non cedono e al 15 del primo raggiungono e superano la Tracer Questione di un attimo però D'Antoni fa vedere che ha la mano calda mette dentro un canestro da tre punti poi un altro e i milanesi il primo tempo lo chiudono in vantaggio di un punto 38 37 La ripresa, dopo due o tre minuti, potrebbe già chiudersi la Tracer ha la possibilità di dare il colpo finale, c'è una sequenza di D'Antoni, Premier e Barlow, sono otto punti di fila contro zero degli slavi La partita potrebbe chiudersi lì se la Tracer avesse la forza di dare la zampata finale Non ce la fa e gli zaratini si rifanno sotto soprattutto con Popovic e con Vrancovic che si rimette a segnare ma gli slavi hanno i nervi a fior di pelle il pivot di Zara prende a calci il pallone si prende un fallo tecnico al 7 e McAdoo dopo tre errori di fila segna un paio di canestri Premier commette quattro falli la stanchezza comincia a sentirsi fra i milanesi soprattutto con McAdoo che Peterson non ha mai fatto riposare finalmente se ne accorge e lo mette in panchina È D'Antoni che guida la danza il play milanese sbaglia molti passaggi ma questa sera ha deciso di segnare (alla fine saranno 27 i punti per lui con una percentuale estremamente buona, sul nostro tabellino non leggiamo 3 errori su 12 tentativi una percentuale veramente ottima) E con un D'Antoni così la Tracer anche se con le gambe molto molli conduce in porto una preziosa vittoria

Silvio Trevisani

ZARA	78
TRACER	85

ZARA Popovic 18 Matulovic 14 Sarlija 6 Vrankovic 18 Petranovic 8 Komazec 4 Obad 3 Skroce 4 Allenatore Giergia Totale tiri 30/81 Tiri liberi 17/21

TRACER D Antoni 27 McAdoo 23 Meneghin 9 Barlow 11 Premier 11 Boselli Bargna 4 Allenatore Peterson Totale tiri 32/73 Tiri liberi 17/22 Tiri da tre punti 5/14

Arbitri Rigas (Grecia) e Rich (Polonia)

Note 4mila spettatori una bolgia infernale dall'inizio alla fine Giocatori usciti per cinque falli Sarlija (Zara) Meneghin (T)

Evasione fiscale Rinvio a giudizio per Platini

LIONE — Michel Platini è stato rinviato a giudizio per evasione fiscale da un magistrato francese insieme ad altre 19 persone Al termine di 1 anni di indagini, il giudice ha concluso che il presidente del St Etienne (il club francese dove giocava Platini prima di venire in Italia) Roger Rocher altri otto membri dell'amministrazione della società e 11 giocatori sarebbero coinvolti in un giro di pagamenti illegali

Esonerato tecnico Ammutinamento del Cosenza

COSENZA — È rientrato l'«ammutinamento» dei giocatori del Cosenza (e secondo in classifica) che, dopo l'esonero dell'allenatore Franco Liguori avevano abbandonato il ritiro di Spezzano Albanese (Cosenza) Nel pomeriggio i giocatori prima non si sono presentati allo stadio «San Vito» di Cosenza dove il nuovo allenatore Gianni Di Marzio aveva fissato il primo allenamento, poi dopo momenti di tensione i giocatori sono scesi in campo regolarmente Tramite il capitano della squadra, Rocca hanno però espresso solidarietà al tecnico esonerato precisando di non aver nulla contro Di Marzio «Capisco — ha commentato Di Marzio legato da un contratto biennale — quello che è stato l'atteggiamento dei giocatori ma non lo giustifico A Napoli mi cacciarono dopo due giornate dopo essere arrivati in finale di Coppa Italia e in zona Uefa» Per ironia della sorte ieri è stato esonerato anche il tecnico del Siena, Marcello Lippi squadra che affronterà domenica proprio il Cosenza

Open d'Australia la Navratilova e Mandlikova in finale

MELBOURNE — Nel pieno rispetto del tabellone e del pronostico, Martina Navratilova, racchetta numero uno del tennis femminile mondiale, ha raggiunto la finale del torneo singolare ai campionati Open australiani battendo in semifinale la svedese Caterina Lundqvist per 6-3, 6-2 Nell'altra semifinale come era prevedibile si è imposta la cecoslovacca Hana Mandlikova che ha battuto la tedesca occidentale Claudia Khode-Kilsch con il punteggio di 6-1, 0-6, 6-3 La Mandlikova è testa di serie numero due In finale dunque si scontreranno la numero uno e due del tabellone

Allodi dimesso domenica: a Firenze la riabilitazione

NAPOLI — Le condizioni fisiche di Italo Allodi, consigliere del presidente del Napoli, che 15 giorni fa fu colpito da ictus cerebrale, sono sensibilmente migliorate tanto che domenica sarà dimesso dalla clinica napoletana e trasferito all'ospedale «I Fraticini» di Firenze, diretto dal professor Antonini «I Fraticini», per le sue attrezzature ed esperienza è considerato il più importante centro di riabilitazione d'Italia

Coppa America New Zealand sparring partner

FREMANTLE — Il sindacato di «New Zealand», il 12 metri del neozelandese Chris Dickson sconfitto nella finale degli sfidanti per la Coppa America sosterrà gli australiani di «Kookaburra III» nel confronto con «Stars and Stripes» Sia gli australiani sia gli americani avevano chiesto l'aiuto dei neozelandesi per la sfida finale Michel Fay, principale finanziatore del sindacato «Kiwi» ha spiegato i motivi della scelta con un comunicato «Quando la Coppa America è giunta a Perth, l'avvenimento è uscito dai binari di una tradizione centenaria ed ora stiamo cercando di creare nuovi precedenti Sia in Nuova Zelanda sia in Australia i nostri tifosi sono con la barca dei difensori (Kookaburra III) Chi conosce male questa parte del mondo non sa che i legami tra i nostri due paesi sono molto stretti e si fondano su una tradizione molto più antica della Coppa America»

Vedremo in tv la finale di Football Usa

ROMA — La finalissima del campionato di football americano di domenica di NXI Superbowl che vede contrapposte le formazioni dei New York Giants e dei Denver Broncos nello stadio Rosebowl di Pasadena (California) andrà in onda su Rete 4 lunedì 26 gennaio alle 21 Si tratta del più importante avvenimento sportivo dell'intero anno negli Stati Uniti Si calcola che oltre ai 150 000 spettatori del Rosebowl almeno 180 milioni di americani (più di metà della popolazione degli Usa) seguiranno in televisione le tre emozionantissime ore che designeranno i campioni 1987 dello sport più popolare

Grandi manovre

dal nucleare Del resto, nessuno, neppure la Dc, sostiene che si debba oggi procedere secondo le indicazioni dell'ultimo Piano energetico

I punti di stretta attualità politica tornano più volte nello scambio di domande e risposte Il segretario del Pci insiste nel respingere le manovre in atto tra le file del pentapartito

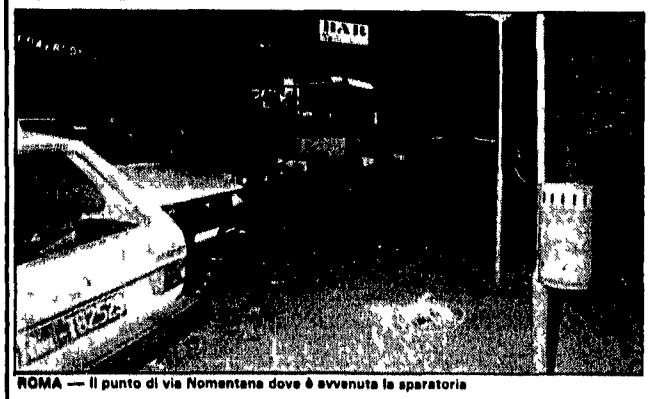
«Non credo che una maggioranza o un gruppo di partiti possa decidere di accorciare la legislatura di un anno, immagino, per una qualche convenienza Neppure sarebbe un argomento valido se si dicesse che quella maggioranza ha compiuto il proprio programma e che si può dunque andare tranquillamente alle elezioni» Intanto, nodi rilevanti di natura istituzionale e i problemi del paese (dalle pensioni al fisco, alla scuola) aspettano una soluzione E poi, le stesse voci e manovre di queste ore sono «un indice delle difficoltà crescenti» della coalizione governativa. Già il patto della «staffetta» siglato a luglio — afferma Natta — rappresentò, con l'«artificio di un governo a termine», un «fatto singolare sotto il profilo politico e costituzionale» Ora, la maggioranza ha il «dovere» di fare chiarezza

C'è in vista un nuovo accordo? Si ritiene di poter varare un nuovo pentapartito? «Bene cimentatevi, procedete Sennò dichiaratelo apertamente Sono inammissibili infatti soluzioni per finzione come nel caso di un ricorso alle elezioni senza che venga sciolto il problema politico No io non vedo — afferma Natta — motivi validi per proporre elezioni» Quali sono — domandano — le altre soluzioni possibili per evitarle? «Se si aprirà una crisi, se ci troveremo di fronte a una difficoltà chiara, valuteremo i margini esistenti Ora sono prematuri indicazioni o suggerimenti verso una maggioranza che sembra molto agitata per la scadenza della 'staffetta' e del referendum» Certo è che prima di andare alle urne anticipatamente è «obbligo anche del capo dello Stato esperire tutte le eventuali soluzioni possibili»

Ancora due risposte di Natta infine sempre sul nodo-referendum Per la giustizia il Pci ha «una posizione chiara sulle soluzioni legislative da proporre» e invita gli altri partiti a cercare assieme una strada «valida seria e corretta» Mentre per il nucleare sul tappeto finora «non ci sono proposte che evitino la celebrazione del referendum o che possano coinvolgere anche il Pci»

Marco Sappino

Di nuovo le Br



ROMA — Il punto di via Nomentana dove è avvenuta la sparatoria

sera, è stato difficilissimo perché hanno sparato i terroristi, ma anche i carabinieri dell'antiterrorismo C'è stato, subito, un fuggi fuggi generale Alla fermata dell'autobus, una donna che ha dichiarato di chiamarsi Gerardina Colotti, di 33 anni, insegnante di filosofia e abitante a Ventimiglia, si è affiosciata sul marciapiede perdendo abbondantemente sangue dal ventre Accanto a lei, anche un signore anziano poi identificato per Bruno Carta, di 79 anni, medico in pensione, è andato giù senza un lamento, con una gamba trapassata da un proiettile Paolo Cassetta, il brigatista (che apparterrebbe al gruppo di «I» posizione», responsabile dell omicidio di Lando Conti a Firenze) è rimasto, invece, lievemente ferito a un braccio Quando i carabinieri gli sono saltati addosso, aveva ancora in mano una grossa pistola, una calibro nove di marca francese, un arma micidiale, quasi simile a quella in dotazione ai carabinieri e alla polizia

La ricostruzione dei fatti ufficiale deve, come abbiamo già detto, essere ancora precisata C'è il normale riserbo di queste vicende e c'è, soprattutto, un'indagine a largo raggio ancora in corso I brigatisti, infatti, pare stessero preparando un attentato di notevole importanza, anche se non si sa bene contro chi Dicono comunque i carabinieri che, ieri sera, stavano appunto seguendo Paolo Cassetta che era fuggito dal soggiorno obbligato di un paesino in provincia di Roma el 1984 Vi era finito per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva Era stato rinchiuso in cella come «fiancheggiatore brigatista» all'interno del distretto militare di Roma

Il pedinamento, è stato detto, era considerato dai militari normale «routine» per arrivare a qualcosa di più sostanzioso forse un «covo» nella stessa zona Nomentana Cassetta è arrivato presso il cinema «Espero», si è fermato e ha scambiato qualche parola con un giovane che lo stava aspettando Al due si è unita — affermano sempre i carabinieri — una donna che però si è poi piazzata alla vicina fermata degli autobus Sarebbe la Gerardina Colotti finita piu tardi in ospedale in gravi condizioni Ad un certo momento, il Cassetta si sarebbe avvicinato ad una cabina telefonica in piena luce, tra il cinema e la stessa fermata dell'autobus A questo punto, i militari dell antiterrorismo, avrebbero deciso di bloccare il gruppo e si sarebbero disposti a ventaglio Paolo Cassetta però avrebbe subito intuito quello che stava per accadere e da sotto la giacca avrebbe estratto la pistola cominciando subito a far fuoco I carabinieri, dopo qualche attimo di incertezza per la presenza di tanta gente, sarebbero stati costretti a rispondere Sono stati, ancora una volta, momenti terribili anche se, addirittura a poche decine di metri, un folto gruppo di persone vicine ad un supermercato, non si è accorto di nulla Poi due carabinieri in borghese sono riusciti, dopo aver ferito di striscio il Cassetta ad un braccio, ad avvicinarsi abbastanza per tentarne la cattura

Il gruppo è finito per terra, vicino ad un banchetto di libri vecchi mentre alla fermata dell'autobus i feriti già cominciavano a perdere abbondantemente sangue Sulla via Nomentana, le decine di auto che stavano sfrecciando a grande velocità ancora per qualche attimo continuavano a correre verso il centro e in direzione della periferia Un carabiniere mitra in pugno si è allora piazzato in mezzo alla strada, interrompendo il flusso dei veicoli c'era bisogno di portare i feriti all'ospedale C è voluto qualche minuto prima che la gente capisse che quell'uomo in mezzo alla strada non era né un terrorista né un bandito Una «500», ha subito raccolto l'anziano medico con la gamba colpita Pochi minuti dopo, sono arrivate, a grande velocità le ambulanze e un nugolo di carabinieri e poliziotti di rinforzo Tutta la zona è stata bloccata e, pare in un secondo momento, è stato preso anche l'uomo che era stato visto chiacchierare con il Cassetta Si trovava ancora, a tarda notte nella centrale operativa dei carabinieri sotto interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott Sica

Per il brigatista Paolo Cassetta, invece, c è stata ancora confusione Mentre Gerardina Colotti veniva portata via dall ambulanza sotto forte scorta per l'uomo che aveva sparato e che appariva, appunto, ferito lievemente non si poteva far uso dell ambulanza per motivi di sicurezza Così, il terrorista Cassetta veniva caricato su una delle macchine dei carabinieri che partiva a grande velocità verso il Policlinico

All ospedale, nel frattempo, un folto gruppo di militari specialisti dell antiterrorismo, aveva già fatto sgombrare tutto il pronto soccorso, con momenti di immaginabile confusione Cassetta veniva subito medicato e poi trasferito nella caserma dei carabinieri dove il dott Sica stava già interrogando l altro presunto terrorista Su costui, il mistero è ancora assoluto non ha voluto, infatti fornire generalità alcuna Gerardina Colotti, all ospedale, non è stata interrogata le sue condizioni, infatti, sono molto gravi per due colpi di arma da fuoco all'addome Entro qualche ora sarà sottoposta un primo intervento chirurgico E una terrorista dicono i carabinieri Risulta ricercata con un ordine di cattura spiccato proprio dal giudice Sica, per altri fatti di eversione un'altra passante che si trovava alla fermata dell autobus, esattamente come

Naturalmente a questo punto, sorgono tutta una serie di domande che aspettano risposta Dalle indagini, ovviamente Che cosa stava preparando il gruppo se di un «commando» di fuoco si tratta? Doveva portare a termine una qualche azione clamorosa già preparata da tempo? I brigatisti avrebbero, comunque scelto un momento sbagliato Per le minacce giunte all Italia e ad alcuni ministri da gruppi di terroristi libanesi tutto il dispositivo di sicurezza della capitale era stato in questi giorni, ampiamente rafforzato sorveglianza ininterrotta per le ambasciate i ministri, gli istituti di cultura stranieri, gli aeroporti, le ferrovie e ogni possibile obiettivo di attentati Mettere a segno un agguato proprio in questi giorni, sarebbe stato, dunque, davvero difficile e complicato Non sarebbe certo stato sufficiente un «gruppo di fuoco» di tre o quattro terroristi In serata è arrivata, comunque, ad una agenzia giornalistica una telefonata di «rivendicazione» che è al vaglio dei carabinieri Un uomo ha detto «rivendichiamo l attentato di via Nomentana» Insomma la rivendicazione di un attentato che non c è stato Forse doveva essere portato a termine, ma qualcosa è andato male per i terroristi

Carla Chelo

Wladimiro Settimelli

Gli iscritti al Pci per l'87

gius — ha indicato il traguardo di un "moderno partito riformatore" Ciò comporta però un processo politico-organizzativo di grande respiro Un processo, non dimentichiamolo, che è in atto, perchè il partito è già profondamente cambiato in questi anni Basterebbe pensare allo sviluppo della nostra democrazia interna, al libero confronto delle opinioni a tutti i livelli, che è ormai diventato un costume del Pci Il succedersi rapido di questi cambiamenti ci ha fatto forsesmarrire, non certo il senso dell'operazione politica che compivamo, ma, in qualche modo, la portata delle innovazioni che andavamo via via introducendo Voglio dire che, non solo le trasformazioni della società, ma le nostre stesse innovazioni interne impongono una revisione complessiva del modo di funzionare del partito

E bisogna sapere che organizzare e dirigere un partito così cambiato, laico e pluralista, come quello che abbiamo voluto, non è un compito più semplice, bensì più arduo e complesso. La gelosa rivendicazione di questi caratteri nuovi del partito, per esempio, difficilmente può convivere con una sorta di nostalgia per il modo in cui funzionava il partito "monolitico" del passato»

— Eppure questo bisogno di «efficienza» è molto acuto oggi nel partito Quella risposta nel sondaggio è solo un segno.

«Sì, questo è verissimo Ma, se solo il 6,9% vede il limite maggiore della nostra organizzazione nella "scarsa democrazia interna", ciò non significa che i quadri dirigenti o il corpo del partito non diano importanza a questo aspetto Al contrario, basta leggere il complesso delle risposte Cito solo quelle che riguardano le "doti principali" di un dirigente Le più apprezzate sono la "correttezza nel dibattito interno" e la "ricettività verso gli stimoli della base", insieme alla "disponibilità del cambiamento" e alla "determinazione nella lotta politica" Doti che non è facile possedere tutte in eguale misura! Allora, credo si possa dire una cosa Oggi, giustamente, è molto vivo questo bisogno di "realizzazione", di efficienza, ma appunto perchè si considera la democrazia interna un dato fondamentalmente acquisito, anzi un dato da garantire e sviluppare al massimo»

— Ma quali passi si muovono in direzione del rinnovamento organizzativo?

«Abbiamo cercato di tirare le fila di una discussione, durata anni, su singoli aspetti della nostra organizzazione, dalle sezioni al centro del partito Con l'Assemblea nazionale di organizzazione dell'autunno scorso siamo passati ad una fase più operativa, di sperimentazione diffusa e di realizzazione appunto Questo è lo sforzo nel quale sono ormai impegnate le nostre federazioni con i piani triennali Intendiamoci non piani fissati a tavolino, fatti per accumulare scartoffie, ma strumenti per programmare la nostra iniziativa politica, per rafforzare i collegamenti con la società, estendere la nostra presenza Sappiamo bene che non tutto si può programmare Ma non credo che oggi si corra il rischio di cadere in pianificazioni rigide »

— Concretamente che cosa prevedono questi piani triennali?

«I piani sono stati già approvati da circa metà delle federazioni Il panorama è molto vario C'è innanzi tutto una nuova dislocazione territoriale delle sezioni, anche in rapporto alla nostra influenza elettorale Si prevedono poi nuove sezioni in grado di organizzare i lavoratori di settori specifici, da quelli del pubblico impiego ad Ascoli a quelli della sanità a Pavia o delle piccole aziende nella Conca ternana Poi ci sono le sezioni "tematiche", da una di Catanzaro sul recupero del centro storico, alla "Ardenza" di Livorno sulla viabilità e i trasporti Un'altra novità è la progettata costituzione dei Centri di iniziativa politica e culturale, aperti ai non iscritti al Pci a Milano uno sui temi dell informazione e dell editoria, a Foggia sull ambiente, a Pavia sulla pace e il disarmo e così via Infine, in numerose città, da Brindisi a Foggia, da Vercelli a Pavia, sorgeranno Centri di iniziativa per l'emancipazione e la liberazione della donna»

— Ma la vita delle nostre sezioni non attraversa un momento facile

«Credo che sia giusto ricominciare a fare delle differenze e analizzare in modo più puntuale ragioni di crisi e di successi Nel recente incontro a Roma di novanta segretari di sezione si è visto che, dirette in modo intelligente, le nostre organizzazioni ottengono risultati significativi Se c'è una sintonia con i problemi della gente, se si assumono iniziative concrete si scopre che la "domanda di politica" è tutt altro che esaurita È importante poi che le sezioni sappiano trasformarsi in centri aperti di vita associata Abbiamo sentito quante adesioni raccolgono le attività culturali, musicali, sportive, specie tra i giovani Un altra via è quella dei centri di informazione e di assistenza. un aiuto per capire una legge, per partecipare a un concorso, per una pratica burocratica Questo è anche un modo per applicare le "competenze", far circolare nuove idee a contatto con la gente e promuovere altre iniziative Tra l'altro, prevediamo permanenze, di due o tre giorni, di dirigenti del partito nelle sezioni Questo nutrirà i nostri stessi dibattiti di osservazioni dirette C'è sempre il rischio che le discussioni sulle "forme" organizzative si trasformino in una sorta di accademia»

— Tuttavia il numero degli iscritti diminuisce

«Sì, questa tendenza non si è ancora arrestata. Anche l anno scorso c è stato un calo di 45mila iscritti Ma bisogna sempre ricordare che il nostro partito conta oltre un milione e mezzo di tesserati E anche nell'86 ben 50mila si sono iscritti per la prima volta al Pci Quest'anno ci proponiamo di conquistare 80mila nuovi iscritti I tesserati per l'87 sono già 965mila Un risultato rilevante Ed è significativo che 20mila si sono iscritti per la prima volta Dal 21 sino al 31 ci sarà un impegno straordinario per il tesseramento Degli altri partiti non sappiamo nulla, oppure apprendiamo alla vigilia dei loro congressi che le cifre sono fasulle È chiaro, c'è una crisi del rapporto tra cittadini e partiti e della "militanza" che in qualche misura tocca anche noi Per quanto ci riguarda hanno pesato ragioni politiche di carattere generale, ma anche ragioni organizzative C'è chi difende a parole il partito di massa, ma non ci crede Dal punto di vista politico, credo che abbiamo superato il momento di maggiore difficoltà Ci siamo sforzati di precisare le nostre proposte su alcune questioni essenziali Ci sono stati diversi segni di ripresa dell'attività di massa. Il paese assiste all'esaurimento della capacità di governo dell'alleanza pentapartita La maggioranza appare sempre più dominata da una litigiosità inconcludente I veri assilli sono la tutela delle rispettive aree di potere e i calcoli elettorali Credo davvero che ci sia uno spazio più ampio per la nostra iniziativa. Lo dimostrano quelle organizzazioni che non si chiudono in se stesse e non si rassegnano a subire le difficoltà in attesa di tempi migliori»

Fausto Ibba

Contratto per la scuola

fasce Una soluzione un po' macchinosa, che dovrebbe, però, impedire un riflesso negativo del congelamento dell anzianità «inventato» dall accordo per i dipendenti statali e adottato anche in questa ipotesi di accordo per la scuola

La struttura e la dinamica delle carriere attuali si avviano inoltre ad essere superate Entro il 30 giugno '88 dovrà infatti entrare in vigore un diverso meccanismo di scorrimento delle qualifiche che verrà definito da una commissione mista governo-sindacati da formarsi subito dopo la firma dell'accordo La commissione mista indicherà i criteri sulla base dei quali prevedere i passaggi di qualifica (ma i sindacati confederali hanno già proposto un«mix» di esperienza professionale e di anzianità) Infine per quel che concerne il salario accessorio, questo verrà distribuito sulla base della disponibilità individuale dei docenti a fornire prestazioni che migliorino qualità e funzionamento del servizio scolastico La sua struttura dovrebbe permettere a una gran parte della categoria di beneficiarne In questo modo verrebbe inoltre abrogata la supplenza breve obbligatoria

Romeo Bassoli

Lezione sulla camorra

tatto La complessità del fenomeno richiede un approccio differenziato che metta in campo tutte le competenze e le professionalità atte ad indagarlo e a presentarlo nella sua realtà e nella sua pericolosità Il rischio maggiore consiste oggi nella capacità della criminalità organizzata di manovrare i cospicui capitali acquisiti in modo illecito nel campo delle attività economiche anche produttive In tal modo si viene ad attivare una vasta rete di solidarietà e di coinvolgimenti nel tessuto della società civile, specialmente in una fase di scarsi investimenti pubblici (su cui peraltro le mani della criminalità sono le prime ad arrivare), e in un clima morale di grande ambiguità che spinge da varie parti verso un'etica del successo e dell'arricchimento personale a qualsiasi prezzo

Accanto all'esigenza della conoscenza scientifica del fenomeno va posta quindi la necessità di una più costante sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e specificamente degli strati sociali e delle competenze professionali a più stretto contatto delle iniziative economiche «lecite e produttive» della criminalità organizzata Non può sfuggire che sono qui in gioco le forme di organizzazione civile e i valori ideali costitutivi di una società È necessaria quindi un'azione continua di mobilitazione e di sensibilizzazione, che non si limiti ai momenti caldi dei regolamenti di conti tra i diversi gruppi criminali, ma che si svolga costante anche durante i periodi di silenzio delle armi, che sono quelli del raggiunto compromesso tra le varie bande, in cui gli affari criminali procedono quindi più spediti

In questo senso, e pur nei suoi limiti, l'iniziativa della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli — costruita in collaborazione con studiosi di altre facoltà napoletane e di altre Università — non intende esaurirsi con questo primo seminario, che si apre oggi e si potrarrà fino al prossimo mese di maggio, con una tavola rotonda finale cui si intende invitare i responsabili istituzionali della lotta alla mafia e alla camorra, ma si costituirà come punto di aggregazione permanente di iniziative di ricerca scientifica e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della lotta alla criminalità organizzata, intesa come momento decisivo di un impegno etico-politico e civile nella realtà napoletana e campana.

Francesco Barbagallo
docente di storia dei movimenti
e dei partiti politici
all Università di Napoli

PEUGEOT 309 CHORUS. SERIE LIMITATA.

solo 11.340.000* lire Solo 280'000 lire al mese.

Offerta valida fino al 28/2/1987

Un'auto per pochi eletti. Giovane, bianca, decisamente elegante con lo striping indato sulle fiancate e sui cerchiruote è la nuova Peugeot 309 Chorus Una vettura concepita in soli 600 esemplari e allestita per l occasione con uno speciale equipaggiamento

Bella fuori, ricca dentro. Climatizzazione ventilata, appoggiatesta regolabili sedili reclinabili rivestiti in tessuto Elliot blu, pre-equipaggiamento radio e 5ª marcia di serie Peugeot 309 Chorus l eleganza degli interni, il confort della guida

Perfetta nel design, sobria nei consumi. Direttamente derivata dal prototipo Vera Profil, Peugeot 309 Chorus è l auto ideale degli anni '90 Dinamica nelle linee (CX 0,33) scattante nelle prestazioni (1118 cm³, 153 km/h), economica nei consumi (5,1 l di benzina a 90 km/h)

Tua con 280.000 lire al mese. Peugeot 309 Chorus, completa del suo esclusivo equipaggiamento, costa solo L. 11 340 000* E puoi subito averla con un minimo anticipo di L. 2 650 000, pagando il resto in 48 comode rate da L. 280 000** Peugeot 309 Chorus una grande opportunità in soli 600 esemplari.

*Franco dogana IVA inclusa **Salva approvazione PEUGEOT TALBOT FINANZIARIA

Ascolto 24 Il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot tel 02/54565 18.

PEUGEOT
CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985-1986

Costruiamo successi

NASCE FIAT DUNA
• I CINQUE SENSI •
DELL'AUTOMOBILE

L'ESTETICA

La linea pulita, armoniosa, equilibrata. Oggi nasce Duna, classica ed elegante.

I tre volumi dichiarano immediatamente la sua vocazione di vera berlina.

Il suo raffinato senso dell'estetica le permette di vivere nel tempo, oltre ogni moda.

• LA GUIDA

Sicura e silenziosa, Duna affronta la strada senza incertezze.

Il suo senso della guida è istintivo. La trazione anteriore, il cambio a cinque marce di serie, le sospensioni indipendenti: tutto in Duna sveglia un'irresistibile voglia di viaggiare.

• L'OSPITALITA'

Duna sa come accogliere. Cinque comodi posti, rivestiti in velluto; la plancia lussuosa; il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm^3; l'accuratezza delle rifiniture. Nulla è stato trascurato, ogni particolare è una conferma: Duna ha il senso dell'ospitalità.

• L'ECONOMIA

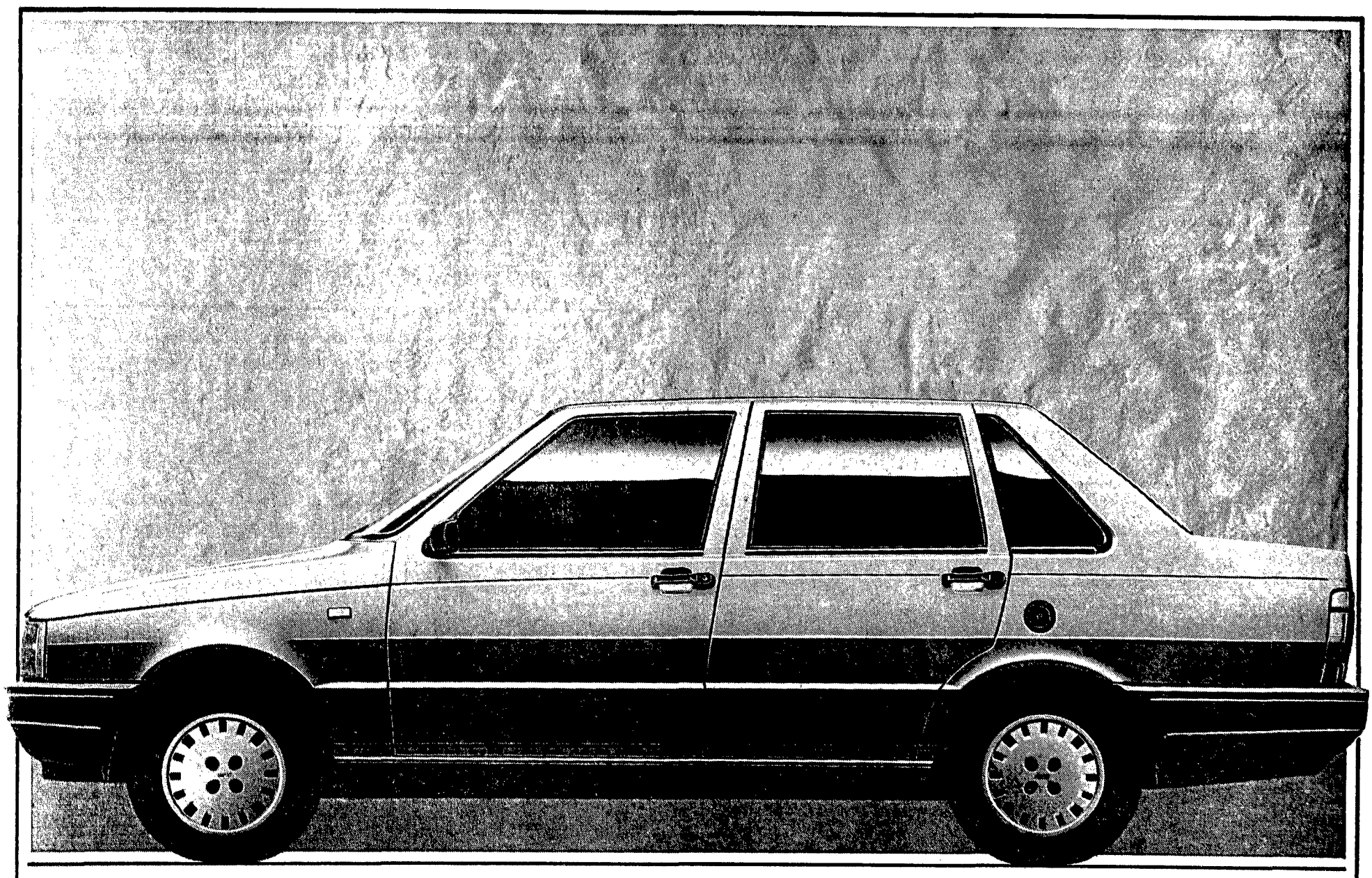
Duna è raffinata, ma non ama spendere. I motori 1100 e 1300 a benzina così come il 1700 diesel, uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità della tecnologia Fiat. La Duna 60 fa 20 km con un litro, la versione diesel ha un'autonomia di 1200 km.

• LA FEDELTA'

Duna è fedele, in tutti i sensi. Concepita per viaggiare, è stata costruita per durare.

La protezione dell'intera carrozzeria contro la corrosione e i lunghi collaudi di tutte le parti meccaniche, fanno sì che Duna resti con voi negli anni.

Sempre come il primo giorno.



FIAT

DUNA 60, 1100 CC, 58 CV, 150 KM/H • DUNA 70, 1300 CC, 67 CV, 158 KM/H • DUNA DIESEL, 1700 CC, 60 CV, 150 KM/H • IN VERSIONE BERLINA E WEEKEND.